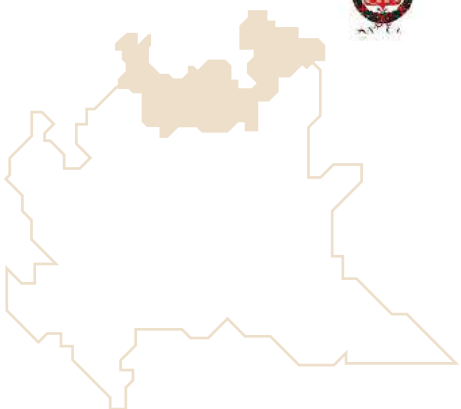
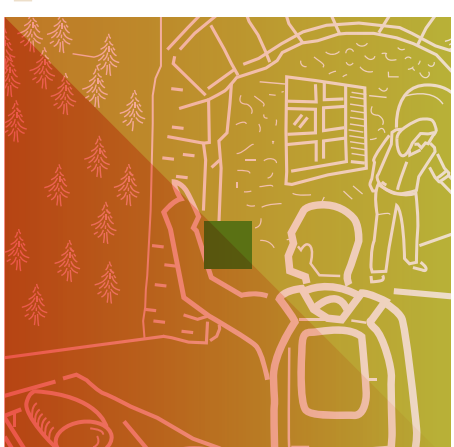
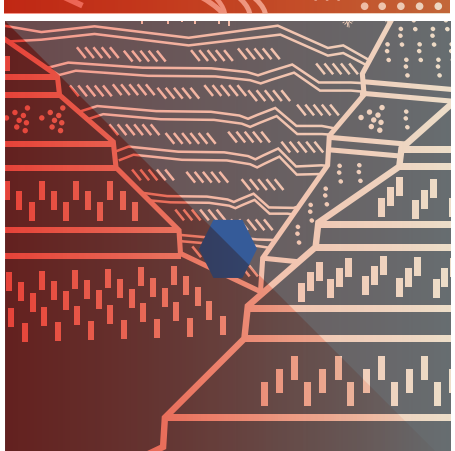
Valtellina: Valle dei Sapori

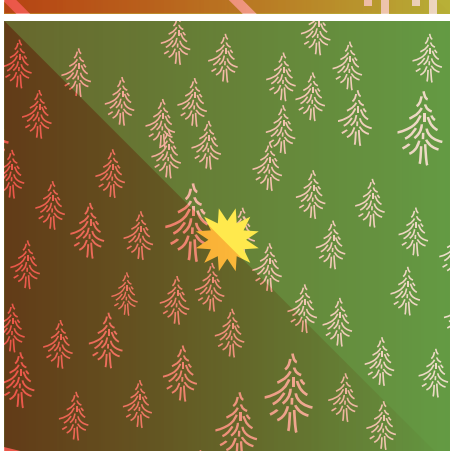
Piano di Sviluppo Locale della Provincia di Sondrio 2014 – 2020

PROVINCIA DI SONDRIO









Partner di progetto

Si ringraziano per il prezioso contributo i componenti del Gruppo di Lavoro: Evaristo Pini, Gianluca Cristini e Fulvio Di Capita (Provincia di Sondrio), Marco Bonat e Antonella Reghenzani (Camera di Commercio di Sondrio), Attilio Tartarini, Marco Chiapparini e Massimo Bardea (GAL Valtellina), Tamara Della Vedova (Società di Sviluppo Locale).

Dicembre 2015

Progetto grafico e impaginazione:
Plum - www.plumdesign.it

Valtellina:
Valle dei Sapori

Piano
di Sviluppo Locale
della Provincia
di Sondrio
2014 – 2020

PROVINCIA DI SONDRIO

SOMMARIO

Premessa 6

1 IL TERRITORIO 10

1.1 Le caratteristiche territoriali dell'area di riferimento 12

1.2 Gli aspetti socio-economici 18

2 IL PARTERNARIATO LOCALE E IL GRUPPO DI AZIONE LOCALE 42

2.1 Le attività di concertazione 44

2.2 Il Partenariato del PSL "Valtellina: Valle dei Sapori" 50

2.3 Composizione del Consiglio di Amministrazione del Gruppo di Azione Locale 68

2.4 Organizzazione del Gruppo di Azione Locale 72

2.5 Struttura procedurale 76

3 LA STRATEGIA 84

3.1 Analisi SWOT 86

3.2 La strategia di sviluppo locale 105

3.2.1 Descrizione e obiettivi generali della strategia 106

3.2.2 Gli ambiti tematici del PSL e la declinazione in interventi 113

3.2.3 Coerenza del PSL con gli obiettivi del PSR 126

3.2.4 Integrazione del PSL con le misure del PSR 128

3.3 Integrazione della dimensione ambientale e coerenza tra strategia e sostenibilità ambientale 133

3.3.1 Analisi di coerenza 134

3.3.2 Capacità delle azioni del PSL di attenuare gli elementi di vulnerabilità del territorio e incidere positivamente sui fattori di resilienza evidenziati nell'analisi SWOT 137

3.3.3 Valutazione degli effetti ambientali delle azioni del PSL con individuazione delle azioni di mitigazione 140

3.4 Innovatività della strategia 158

3.5 Valore aggiunto del metodo Leader 162

3.6 Partecipazione finanziaria dei Partner 166

4 PIANO D'AZIONE E PIANO FINANZIARIO DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE 168

4.1 Piano d'Azione 170

4.2 Piano finanziario 256

5 INFORMAZIONE, ANIMAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE 260

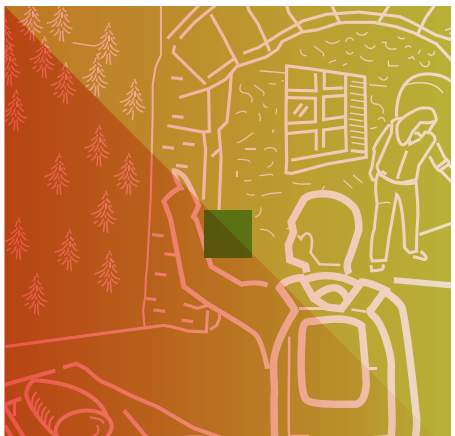
5.1 Informazione 262

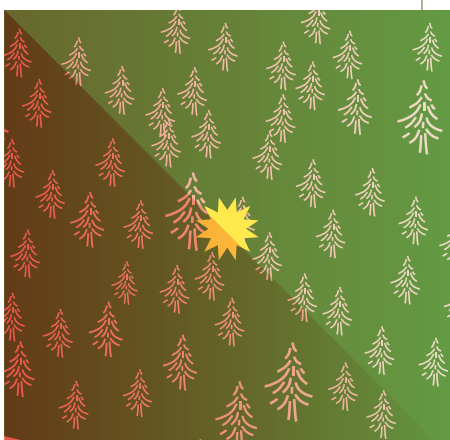
5.2 Animazione 265

5.3 Monitoraggio del Piano di Sviluppo Locale 267

5.4 Valutazione del Piano di Sviluppo Locale 269

APPENDICE 276





Premessa

La provincia di Sondrio è l'unico territorio lombardo interamente montano. Ad eccezione di Sondrio, la città capoluogo, tutti i comuni di Valtellina e Valchiavenna rientrano nella categoria delle aree con complessivi problemi di sviluppo (D) e sono stati classificati da ISTAT nella zona altimetrica "montagna". La **"montanità"**[1], oltre ad essere una caratteristica territoriale oggettiva, è una dimensione sociale, individuale e collettiva, parte del carattere degli abitanti di queste terre, che fanno del legame con la montagna uno degli elementi distintivi della propria cultura. La "specificità montana" del territorio valtellinese è oggetto di riconoscimento anche sul piano legislativo regionale e nazionale.

L'identità culturale locale è radicata nel difficile ambiente rurale e montano e si ritrova nelle tradizioni contadine dell'area alpina, in cui la comunità locale si identifica ancora fortemente.

In Valtellina e Valchiavenna è presente un importante **patrimonio materiale e immateriale**, costituito da valori legati all'ambiente, al paesaggio naturale e a quello antropizzato, alla produzione agroalimentare, all'enogastronomia, alla cultura e alla tradizione contadina. Questo patrimonio ha permesso, negli anni passati, il sostentamento di questo territorio e rappresenta, anche oggi, se debitamente riconosciuto e valorizzato, una leva fondamentale per lo sviluppo dell'intero sistema rurale ed economico della provincia di Sondrio.

A partire **dagli ultimi mesi del 2013**, la Provincia di Sondrio, con la collaborazione operativa di GAL Valtellina, ha promosso e organizzato una costante, approfondita e sistematica attività di animazione, incontrando i portatori d'interesse del sistema rurale ed economico territoriale (pubblici, privati e anche del terzo settore). Questo **intenso lavoro di coinvolgimento** ha permesso di **raccogliere i fabbisogni, individuare le potenzialità, selezionare gli obiettivi ed organizzare le priorità di un piano funzionale allo sviluppo del sistema rurale locale**.

La strategia d'intervento delineata, condivisa dal territorio, pone saldamente le sue basi sulla valorizzazione delle potenzialità attuali e sulla risposta ai fabbisogni emergenti; si declina sui seguenti **tre ambiti tematici**: 1. sviluppo e in-

1. Per una definizione, a livello lombardo, del concetto di montanità, si veda il documento: "Analisi delle trasformazioni sociali ed economiche che hanno caratterizzato il territorio montano lombardo nell'arco degli ultimi trenta anni", Consiglio Regionale della Lombardia e Fondazione IREALP (2008).

novazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali; 2. turismo sostenibile; 3. sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile; riconosce nella **produzione agroalimentare tipica e tradizionale il driver** su cui impostare lo sviluppo rurale locale nei prossimi anni.

La produzione agroalimentare tipica e tradizionale, infatti, è il fattore attorno al quale risulta sostenibile, oggi, in provincia di Sondrio, strutturare una efficace valorizzazione ed ottimizzazione delle risorse a favore di un territorio che, mantenendo così la propria identità, intende accompagnare le filiere produttive locali in un percorso di sviluppo sempre più orientato al mercato e non più finalizzato alla mera sussistenza.

In Valtellina e Valchiavenna sono presenti numerosi prodotti tipici e diverse eccellenze agroalimentari: i formaggi, i vini, la bresaola, le mele, i pizzoccheri. Con gli altri prodotti e i numerosi piatti dell'enogastronomia del territorio, essi compongono **un paniere di sapori tradizionali unici,** che ha trovato nei marchi di qualità europei un fattore di corretta identificazione, tutela e possibilità di promozione.

La qualità (e la certezza della qualità nel tempo), che deve contraddistinguere – anche normativamente – i prodotti tipici della provincia di Sondrio che si fregiano del marchio europeo, è espressione prima di tutto della cultura e della capacità degli uomini, che compongono e sostanziano le filiere locali, di saper sviluppare processi produttivi, dalla produzione alla commercializzazione e distribuzione, in cui **il bene-prodotto si coniuga e fa sintesi con il territorio**. Dietro all'etichetta di prodotto tipico e tradizionale c'è un patrimonio culturale, materiale e immateriale, che deve essere ora adeguatamente comunicato e promosso, per conquistare finalmente il riconoscimento del suo valore aggiunto, anche economico; ciò necessita del coinvolgimento di tutti gli attori del sistema rurale, inteso in senso allargato: quelli interni, che vivono e producono in Valtellina e Valchiavenna, perché continuino a trovare in tutto questo elementi identitari forti e diventino ambasciatori orgogliosi, e in rete, del proprio territorio; e quelli esterni, che, attraverso il prodotto e quanto a questo si accompagna, entrano in contatto con il paniere della provincia di Sondrio e possono beneficiare, se opportunamente informati e quindi in modo consapevole, di gusti, aromi, sapori, saperi e tradizioni uniche e originali.

Il Partenariato di progetto, a nome dell'intera comunità locale, che al Piano ha aderito tramite i Comuni dell'intera provincia, riconosce nel prodotto tipico e in quello tradizionale la miglior leva per lo sviluppo del territorio rurale, una **opportunità di crescita sociale in grado di favorire l'integrazione dell'agricoltura con le altre filiere economiche. Il piano di azione mira al rafforzamento di una reale dimensione di multifunzionalità**, capace di cogliere e soddisfare efficacemente tutte le prospettive di sviluppo, comprese le rilevate spinte all'internazionalizzazione.

Il percorso individuato per lo **sviluppo rurale in provincia di Sondrio è così endogeno, integrato e sostenibile**. Endogeno perché incentrato sulle risorse locali, i beni e le capacità della popolazione di ideare progetti e portarli a realizzazione. Integrato, perché il processo che innesca è capace di integrare tutte le attività economiche che nell'ambiente montano trovano terreno fertile insieme all'agricoltura: l'artigianato tipico (e in provincia di Sondrio anche artistico), il turismo rurale e il commercio. Sostenibile, perché in Valtellina e Valchiavenna è cresciuta la sensibilità, rilevata in occasione degli incontri di animazione e confronto, che l'attività economica, per essere realmente trasmissibile alle future generazioni, si deve accompagnare alla tutela e alla cura dell'ambiente, della cultura e delle tradizioni.

In questo senso, il Piano di sviluppo locale mira all'**integrazione e all'interconnessione virtuosa tra agricoltura, territorio e turismo sostenibile in ambiente montano;** la valorizzazione delle risorse specifiche che sono intrinsecamente legate al bene-prodotto, in primo luogo quelle di cura e fruizione ambientale, consentirà non solo la generazione di una rendita derivante dal legame unico e originale del bene-prodotto con il proprio territorio, ma anche una diffusa distribuzione dei suoi benefici. **La promozione di una fruibilità dolce del territorio**, **attraverso la valorizzazione di itinerari escursionistici e del gusto,** favorisce così l'incontro tra il turista ed in generale il consumatore con il territorio, inteso come un sistema unico di ambiente e paesaggio, di prodotti agricoli e agroalimentari tipici e tradizionali, di aziende agricole e di laboratori di trasformazione, di agricoltori spesso operanti in località periferiche e assai disagiate.

Tale strategia guiderà il sistema rurale della provincia di Sondrio al raggiungimento degli obiettivi di crescita e rafforzamento che la comunità locale ha definito e che, con il supporto del Partenariato territoriale e di progetto, è declinata nel Piano di azione.

Nel ruolo di coordinamento e di quello ancor più sensibile di facilitatore, la Capofila Provincia di Sondrio ha creato le condizioni perché **le donne e gli uomini delle filiere produttive agricole e agroalimentari locali e quelle connesse del turismo sostenibile e dell'energia rinnovabile, nonché i giovani** che ad esse si affacciano, fossero realmente **protagonisti** nel processo di elaborazione, dal momento che questi rivestiranno il ruolo fondamentale di agenti per lo sviluppo del sistema nei prossimi anni. Le azioni individuate sono finalizzate, infatti, a supportare il potenziale socio economico del sistema rurale della provincia di Sondrio, attraverso interventi che **affrontano alcuni nodi dei processi produttivi, introducendo nel sistema elementi innovativi,** peraltro pienamente compatibili con una profonda attenzione all'ambiente.

La coerenza del Piano si esprime nel Piano di Azione individuato e, conseguentemente, nel **piano economico,** in cui la mobilitazione delle risorse da attivare, pubbliche da programma e proprie di Partenariato, così come la ripartizione delle stesse, riflette, in termini finanziari, il peso e la priorità tematica attribuita agli obiettivi di strategia complessiva.

Con cura è stato altresì definito il **cronoprogramma finanziario di attuazione delle 14 azioni** e del complessivo piano, considerando con realismo i tempi necessari ad addivenire alla completa operatività del GAL e, soprattutto, alla capacità di spesa degli operatori del sistema economico provinciale che, attraverso la partecipazione alle diverse edizioni dei bandi, negli anni potranno beneficiare dei fondi allocati tramite il presente Piano di Sviluppo Locale, denominato non a caso **"Valtellina: Valle dei Sapori".**

1

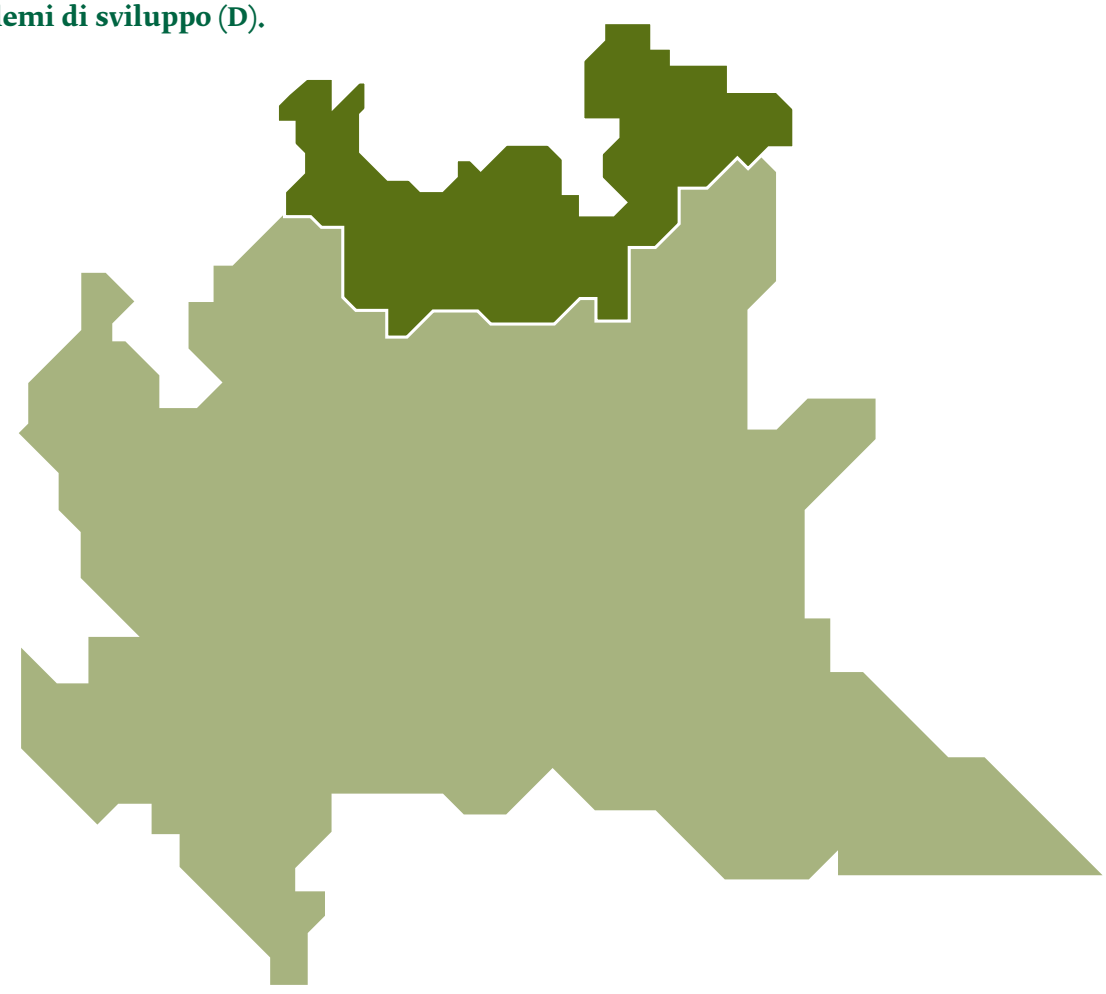
Il Territorio

1.
IL TERRITORIO

1.1 Le caratteristiche territoriali dell'area di riferimento .. 12
1.2 Gli aspetti socio-economici 18

1.1 Le caratteristiche territoriali dell'area di riferimento

Il Piano di Sviluppo Locale "Valtellina: Valle dei Sapori" si riferisce al territorio della provincia di Sondrio, l'unica area interamente montana in Lombardia. Secondo la classificazione OCSE delle aree geografiche in base alla densità abitativa, la provincia di Sondrio è l'unica in Lombardia a essere considerata come interamente rurale. **Il 100% dell'area di riferimento è classificata come area rurale con complessivi problemi di sviluppo (D).**



L'area geografica di riferimento del presente Piano di Sviluppo Locale è rappresentata dalla provincia di Sondrio, con la sola esclusione del comune capoluogo. Ad eccezione di quest'ultimo, considerato un polo urbano (area A), **l'intero territorio,** (composto da 76[1] Comuni riuniti in 5 Comunità Montane), con una superficie complessiva di 3.174,9[2] chilometri quadrati), **è classificato "area rurale con complessivi problemi di sviluppo" (area D)** – **cfr. tabella analitica nr. 1.1.a in Appendice.**

Codice Istat	Comuni	Provincia	Superficie (Kmq)	Superficie ricadente in area rurale intermedia - C- o con complessivi problemi di sviluppo - D -		
				Classificazione area	Superficie (Kmq)	%
Totale	76	Sondrio	3.174,9	D	3.174,91	100

Tutti i Comuni, compreso quello di Sondrio, sono stati classificati da ISTAT nella zona altimetrica[3] "montagna".

Nel 2014, la popolazione complessiva compresa nell'area di riferimento è pari 158.060 persone. Rispetto al 2006 si registra una crescita di 1,35 punti percentuali, quindi inferiore rispetto alla media delle altre aree ammissibili (4,9%). L'indice di vecchiaia 2014 è pari a 158,38%, superiore rispetto alla media delle altre aree ammissibili (149%). Gli occupati nelle attività agricole (anno di riferimento, il 2011) sono pari al 3,63% del totale – **cfr. tabella analitica nr. 1.1.b in Appendice.**

Codice Comune	Comune	2006	2014	% Variazione demografica 2006-2014	Popolazione per classi di età (2014)			Occupati per attività economica 2011		
					< = 14	> = 65	Indice di Vecchiaia 2014	Agricoltura	totale	% addetti agricoltura
Totale	76	158.060	160.195	1,35	21.868	34.635	158,38	2.509	69.049	3,63

La provincia di Sondrio confina con le provincie di Lecco e di Como a ovest, a sud con la provincia di Bergamo, a est con quella di Brescia. Sempre sul versante orientale, i territori confinanti sono quelli di Bolzano e, per un piccolo tratto, di Trento. A Nord, invece, Valtellina e Valchiavenna confinano con il Cantone dei Grigioni, con il quale esistono buoni rapporti di collaborazione per lo sviluppo dell'intera area transfrontaliera.

Per quanto riguarda la divisione territoriale sub-provinciale il territorio è suddiviso amministrativamente in cinque Comunità Montane, cui corrispondono altrettanti mandamenti non sempre uniformi dal punto di vista morfologico, paesaggistico, ambientale ed economico. Si tratta della Comunità Montana Valtellina di Sondrio, di Morbegno, di Tirano, dell'Alta Valtellina e della Valchiavenna.

1. La Legge Regionale n. 35/2015 del 06 novembre 2015 ha sancito l'incorporazione del Comune di Menarola nel Comune di Gordona. Tutti i Comuni interessati dal presente PSL hanno formalizzato l'adesione territoriale al Piano.

2. Fonte: Annuario Statistico Regionale Lombardia (2014). Calcolando anche la superficie del comune capoluogo, la provincia di Sondrio (la sola completamente montana in Lombardia) si estende per complessivi 3.195,8 chilometri quadrati ed è, per estensione, la seconda della regione alle spalle della provincia di Brescia.

3. Quella per zone altimetriche è una ripartizione del territorio nazionale in zone omogenee derivanti dall'aggregazione di comuni contigui sulla base di valori soglia altimetrici adottata in Italia dall'Istat, vd. Tabella 1 in Appendice.

In generale, i comuni della provincia di Sondrio rientrano quasi tutti nella tipologia dei "piccoli comuni". Alcuni (Bema, Gerola Alta, Menarola, Pedesina, Spriana e Tartano) non raggiungono nemmeno la soglia dei 200 abitanti. Solamente 6 comuni, dei 77 di cui la provincia è composta, contano più di 5.000 residenti. I centri di dimensioni demografiche più ridotte sono localizzati nelle vallate laterali, senza sbocchi stradali né valichi e senza una particolare vocazione turistica invernale o estiva.

In base alla classificazione OCSE[4] delle aree urbane e rurali in riferimento alla densità demografica, la provincia di Sondrio, con 57,10 abitanti per chilometro quadrato, è l'unica interamente rurale in Lombardia.

4. Secondo la classificazione OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo), sono considerate urbane le unità locali con una densità di popolazione superiore ai 150 abitanti per chilometro quadrato.

Valtellina e Valchiavenna sono geograficamente al centro della catena alpina e rappresentano un importante ed unico sistema culturale, politico, ambientale ed economico transfrontaliero, in connessione con il Canton Grigioni e con altre province alpine italiane, come le autonome di Trento e di Bolzano, con cui confina lungo la catena dell'Ortles-Cevedale.

Il territorio di riferimento è interessato dalla **presenza di diverse aree sottoposte a regimi di tutela ambientale.** Oltre al **Parco Nazionale dello Stelvio** e al **Parco delle Orobie Valtellinesi**[5], sono presenti **7 riserve naturali**[6]**, 2 monumenti naturali e 3 Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS)**. **Le aree appartenenti alla RETE NATURA 2000 sono 47** e sono rappresentate da 6 Zone di Protezione Speciale (ZPS), 15 Siti di Interesse Comunitario (SIC) e 26 SIC che sono già stati designati come ZSC (Zone Speciali di Conservazione) dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 19 maggio 2014[7].

Nell'insieme, la superficie di territorio che rientra nella **rete NATURA 2000** è pari a 137.306,66 ettari, corrispondenti al 43,25% al territorio complessivo dell'area di riferimento. Nel complesso, dunque, le aree sottoposte a regime di tutela sono 61 (**47 aree RETE NATURA 2000 e 14 aree naturali ordinarie**), per una **superficie totale di 153.425,86 ettari, pari al 48,32% dell'intero territorio**[8].

Area PSL "Valtellina: Valle dei Sapori"	Comuni	Superficie (Kmq)	Aree protette (Kmq)	Superficie area D	Superficie area D e area protetta
Totale	76	3.174,9	1.531,42	100%	48,3%

Consapevoli dell'**alto valore ambientale e naturalistico del territorio**, la valutazione di sostenibilità ambientale è stata attentamente considerata

5. Il Parco delle Orobie Valtellinesi è divenuto Partner di progetto del presente PSL. L'adesione è particolarmente significativa per l'apporto che il partner potrà dare in termini di sensibilità ambientale nella realizzazione e monitoraggio del Piano, cfr. infra capitolo sul partenariato.

6. Tra queste, il Consorzio gestore della "Riserva naturale Pian di Spagna" è divenuto Partner di progetto del presente PSL. Anche l'adesione di questo soggetto è preziosa per l'apporto che il partner potrà dare in termini di sensibilità ambientale nella realizzazione e monitoraggio del Piano, cfr. infra capitolo sul partenariato.

7. Il 19 maggio 2014 nella Gazzetta Ufficiale n.114, è stato pubblicato il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 aprile 2014, avente per oggetto "Designazione di talune Zone Speciali Conservazione della regione biogeografica alpina e della regione biogeografia continentale insistenti nel territorio della Regione Lombardia". Il decreto sancisce la designazione di 46 ZSC della regione Lombardia, di questi 26 sono in Provincia di Sondrio. Molti dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) sono dunque diventati ZSC.

nella definizione del PSL, così da garantire la piena integrazione e coerenza di tale dimensione nel Piano di Azione individuato – per una analisi dettaglio sulla superficie e sulle caratteristiche delle aree naturali presenti sul territorio dell'area di riferimento, si rimanda alle **tabelle 1.1.c e 1.1.d presenti in Appendice.**

Più del 70% del territorio provinciale si trova **al di sopra dei 1.500 metri di altitudine** e solamente una piccola porzione, **poco più dell'1%, è urbanizzata.** Si registrano particolari **problematiche infrastrutturali legate all'accessibilità e ai collegamenti**. La rete autostradale è assente in provincia di Sondrio e l'accesso più vicino è nei pressi delle tangenziali di Milano. La rete ferroviaria, che collega la provincia con Lecco e, quindi, Milano, è completamente a binario unico: il tragitto da Sondrio al capoluogo regionale può durare anche più di due ore. L'aeroporto più accessibile è quello di Orio al Serio, circa 120 km dal capoluogo provinciale, ma ben più distante se si considerano le vallate più periferiche. La strada statale 38 ("dello Stelvio") percorre la Valtellina dal Passo dello Stelvio all'estremità settentrionale del Lago di Como (da nord-est a sud-ovest), solcando tutto il fondovalle dell'Adda, mentre la strada statale 36 ("dello Spluga") corre lungo la Valchiavenna da nord a sud e prosegue costeggiando il ramo lecchese del Lago di Como fino a raggiungere l'area metropolitana di Milano. Entrambe le arterie, intensamente trafficate, sono, nel territorio in esame, quasi interamente a unica corsia di marcia, attraversano l'area agricola del fondovalle (costituita da prati e campi coltivati) e alcuni importanti centri abitati, congestionandone lo scorrimento interno di veicoli e condizionando gli spostamenti.

Negli ultimi anni, la situazione è parzialmente migliorata, grazie alla realizzazione di alcuni tratti di rete stradale a doppia corsia. Per quanto riguarda i valichi alpini carrozzabili e i collegamenti stradali con altre province o con la Svizzera, solamente tre sono percorribili tutto l'anno: il Passo dell'Aprica (che collega con la provincia di Brescia) e i due valichi per la Svizzera (Castasegna e Tirano). Gli altri passi (Spluga, San Marco, Mortirolo, Gavia, Stelvio e Forcola) hanno una fruizione prevalentemente turistica e, data l'altitudine, sono aperti solo durante la stagione estiva.

La **morfologia del territorio** di riferimento è caratterizzata dalla **montuosità** e dalla presenza dei **corsi dei fiumi Adda e Mera**. Il primo, quarto fiume d'Italia per lunghezza (313 chilometri), scorre da nord-est a sud-ovest definendo, di fatto, il peculiare orientamento della Valtellina, mentre la Valchiavenna (la porzione di territorio più occidentale della provincia) è orientata da nord a sud lungo il corso del fiume Mera.

Le due catene montuose che delimitano la Valtellina si dispongono parallele l'una all'altra. Il sistema settentrionale, ovvero **la catena Retica**, separa la Valtellina dalla Svizzera e può essere suddiviso in cinque gruppi, che comprendono montagne molto elevate e di rilevante valore naturalistico: Tambò (3.275 m)-Suretta (3.027 m), Badile (3.308 m)-Disgrazia (3.678 m), Bernina (4.021 m), Piazzi (3.439 m), Ortles (3.899 m) e Cevedale (3.874 m), con estesi ghiacciai.

La catena Orobica (sistema meridionale) è costituita da un susseguirsi di cime, allineate per oltre 50 km e con un'altitudine fra i 2.000 e i 3.000 metri.

Dalle due catene (Alpi Retiche e Alpi Orobie) si diramano "a pettine" numerose valli laterali generalmente non comunicanti tra loro che presentano

8. Il calcolo della superficie di territorio sottoposta a regimi di tutela non è una mera somma delle superfici delle diverse aree naturali, perché, in diversi casi, una area ne può comprendere al proprio interno delle altre, soggette a vincoli diversi. I dati riportati in questo documento fanno quindi riferimento alla perimetrazione complessiva delle aree sottoposte a regimi di tutela. Ad esempio, il Parco Naturale delle Orobie Bergamasche ha una superficie di 44.093,78 ettari e comprende al suo interno una ZPS di 22.815,46 ettari, interamente compresa nell'area di 23.034,55 ettari degli 11 SIC presenti nel territorio del Parco. Nel calcolo della superficie complessiva di territorio sottoposta a regimi di tutela sono stati quindi considerati gli ettari complessivi del Parco (44.093,78) mentre per il calcolo dell'area appartenente alla RETE NATURA 2000, sono stati considerati gli ettari complessivi dei SIC (23.034,55), in quanto la ZPS è compresa al loro interno.

uno o più nuclei abitati in corrispondenza dei conoidi di deiezione.

Ad eccezione dei centri urbani più popolosi, situati nello stretto fondovalle e lungo il fiume Adda (Bormio, Tirano, Sondrio, Morbegno) o il fiume Mera (Chiavenna), gli insediamenti si sviluppano sulle pendici dei due versanti.

Il versante retico e quello orobico sono caratterizzati da due differenti situazioni climatiche, che determinano **due diversi paesaggi agricoli**, rendendo di fatto possibile riscontrare in provincia di Sondrio un ambiente rurale molto vario.

Il versante retico ha un ottimo soleggiamento e quindi una temperatura più elevata e un innevamento ridotto rispetto a quello Orobico, più freddo e con precipitazioni più frequenti. Tali caratteristiche hanno condizionato nei secoli il paesaggio abitativo e agrario locale; **il territorio assume, una volta di più, il significato di una sintesi perfetta tra ambiente naturale e antropico**.

Il versante Orobico è caratterizzato dalla presenza di fitti **boschi**, dominati dalla coltura del **castagno** e, a quote più elevate, di **alpeggi**.

Il settore retico si contraddistingue per la coltivazione del **melo** e della **vite**, oltre che, in misura minore, per le **produzioni foraggere**, le coltivazioni di **piccoli frutti** di recente introduzione, e, in misura molto minore, quelle **orticole**. Grazie all'ottima esposizione solare, questo versante è particolarmente votato alla produzione enologica. Il vitigno più diffuso è il Nebbiolo, localmente denominato Chiavennasca. La vite è prevalentemente coltivata sui caratteristici terrazzamenti, che, dal fondovalle, grazie all'utilizzo di muretti a secco in pietra, risalgono il versante fino a circa 800 metri di altezza.

La pratica delle attività agricole tradizionali ha trasformato l'ambiente e il paesaggio. L'abbandono dell'agricoltura rende difficoltosa la gestione e la tutela del territorio e la conservazione del patrimonio culturale e identitario rappresentato dalle attività tradizionali.

I vigneti terrazzati della Valtellina, che costituiscono una delle aree viticole di montagna più estese d'Europa, rappresentano **un patrimonio materiale e immateriale pazientemente costruito nel corso dei secoli e uno degli elementi più conosciuti e apprezzati del paesaggio rurale della provincia di Sondrio**. L'abbandono dei terrazzamenti, fenomeno che negli ultimi anni è andato crescendo, è spesso determinato dalla difficoltà di mantenere viva una coltura (e una cultura) che necessita di molte cure, che avviene in territori generalmente impervi, frazionati, inadatti alla meccanizzazione e, quindi, con alti costi di produzione.

Dal punto di vista agricolo, **il fondovalle** è caratterizzato dalla presenza di prati stabili intervallati da campi coltivati, soprattutto mais per produzioni foraggere; tuttavia, il paesaggio è qui dominato dalla presenza di insediamenti artigianali e industriali e dalle infrastrutture di comunicazione (le

principali arterie stradali e la linea ferroviaria scorrono ovviamente in questa fascia del territorio).

Su entrambi i versanti, **a quote più elevate,** il paesaggio rurale è caratterizzato dalla presenza di **alpeggi, malghe e numerosissimi piccoli nuclei rurali**. Questi elementi del paesaggio hanno, per l'intero territorio, un immenso significato culturale e identitario, un importante valore economico e rappresentano un notevole patrimonio ambientale e naturalistico.

L'alpeggio rappresenta un aspetto fondante dell'identità locale, un'eredità culturale che deve essere tutelata e valorizzata. Il sistema degli alpeggi costituisce un valore economico, perché consente la realizzazione di prodotti agroalimentari di elevata qualità e di ampliare e diversificare l'offerta turistica del territorio. Gli alpeggi, inoltre, svolgono un ruolo molto importante nella conservazione dell'ambiente e del paesaggio di montagna. Negli ultimi decenni, tuttavia, si è assistito all'abbandono dei pascoli di alta quota (prevalentemente bovini) e dei boschi, con la conseguente concentrazione della produzione agricola e della zootecnia sul fondovalle.

L'agricoltura valtellinese è sempre stata il risultato dell'imporsi del lavoro dell'uomo su un ambiente, quello montano, ostile e vincolante. L'intervento di quanti sul territorio hanno vissuto e dal territorio hanno tratto il sostentamento ha di fatto ricavato e conquistato aree economicamente redditizie, seppure con fatica e sapiente attività. Queste attività costituiscono un patrimonio di competenze immateriali e una ricchezza economica che deve essere tutelata e valorizzata. L'agricoltura di montagna, anche in provincia di Sondrio, ha la duplice funzione di importante settore produttivo e di custode dell'equilibrio ambientale e dell'assetto idrogeologico del territorio.

Nell'area di riferimento, ambiente naturale, attività agricole e tradizioni culturali sono fortemente connesse e costituiscono ancora l'asse portante dell'identità e del nucleo di valori condivisi dalla comunità locale.

1.2 Gli aspetti socio-economici

L'area di riferimento del PSL "Valtellina: Valle dei Sapori" corrisponde a un'entità territoriale chiaramente definita, con caratteristiche geografiche e socio-economiche omogenee e con un patrimonio identitario e culturale condiviso. Per questo motivo, nonostante la popolazione complessiva superi di poco più di diecimila unità la soglia dei 150.000 abitanti individuata nel PSR 2014-2020 come limite massimo per la definizione delle aree LEADER, è stato deciso di presentare **una proposta progettuale unica**, richiedendo a tal fine una **deroga** (nella passata programmazione già concessa) che consenta di incidere, attraverso gli interventi previsti dal PSL, in maniera più efficace e con ricadute positive sul complessivo sistema economico del territorio di riferimento. L'omogeneità degli aspetti geografici, socio-economici e culturali, che contraddistinguono l'area considerata, farebbe infatti apparire come una forzatura l'esclusione di alcune porzioni del territorio. **Dimensione, massa critica e uniformità in termini geografici ed economico-sociali sono quelli ottimali per la più efficace attuazione della strategia individuata e, in definitiva, per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo contenuti nel presente PSL.**

La popolazione

L'intera provincia di Sondrio è abitata da 182.086 persone, che rappresentano **l'1,8% dell'intera popolazione della Lombardia**: una microscopica porzione all'interno di una delle regioni più popolate e densamente antropizzate di tutta l'Unione Europea. Il rapporto tra il numero di abitanti e la superficie del territorio provinciale è il più basso dell'intera regione: **soltanto 57,10 persone per chilometro quadrato**.

9. Dato riferito al 31 dicembre 2014. Nostra elaborazione su dati Annuario Statistico Regionale Lombardia.

Il 100% della popolazione locale, interessata dal PSL "Valtellina: Valle dei Sapori", risiede in aree rurali con complessivi problemi di sviluppo.

Il dato più interessare da rilevare è rappresentato dalla percentuale della popolazione provinciale che risiede in comuni considerati ammissibili per la realizzazione degli interventi finanziati sull'asse LEADER del PSR 2014-2020. Eccettuati, infatti, i 21.891 cittadini del capoluogo Sondrio, **il 100% delle persone (pari a 160.195 abitanti) vive in aree rurali con complessivi problemi di sviluppo (area D).**

La variazione demografica si attesta a +1,35%, ben al di sotto della media registrata nelle altre aree regionali ammissibili. L'indice di vecchiaia è invece superiore alla media registrata nello stesso periodo nei restanti territori interessati ed è pari a +158%.

Questo dato fa intuire come, in questo territorio, il Piano di Azione del PSL "Valtellina: Valle dei Sapori" costituisca uno strumento strategico per lo sviluppo complessivo della comunità territoriale, per come anche istituzionalmente definita. L'area di riferimento ha caratteristiche, fabbisogni e potenzialità uniformi. La strategia del PSL individua obiettivi e offre risposte efficaci per una comunità locale considerata nella sua interezza.

I dati e gli indicatori analizzati evidenziano che la popolazione dell'area di riferimento cresce a ritmi nettamente più bassi rispetto a quelli regionali.

Tra il 2006 e il 2014, **la variazione del numero di abitanti** è pari a **+1,35 punti percentuali**[9] mentre, nello stesso periodo, la media delle altre aree

ammissibili agli interventi di sostegno allo sviluppo locale previsti dal PSR 2014-2020 di Regione Lombardia evidenzia una variazione del 4,9%[10].

Variazione demografica della popolazione 2006-2014 Area del PSL "Valtellina: Valle dei Sapori"	Media di riferimento sulle aree ammissibili agli interventi a favore dello sviluppo locale previsti dal PSR 2014-2020 di Regione Lombardia
1,35%	4,9%

La popolazione dell'area di riferimento è caratterizzata da un rapporto tra la popolazione con età uguale o superiore a 65 anni e quella con età uguale o inferiore a 14 anni (**indice di vecchiaia**[11]) **del 158,38%**[12], quindi più alto rispetto alla media delle altre aree ammissibili regionali, pari al 149%[13].

INDICE DI VECCHIAIA Area del PSL "Valtellina: Valle dei Sapori"	Media di riferimento sulle aree ammissibili agli interventi a favore dello sviluppo locale previsti dal PSR 2014-2020 di Regione Lombardia
158,38%	149%

Si evidenzia che, in alcuni comuni, questo indice mostra valori superiori a +200%, con picchi superiori addirittura a + 600%.

La tendenza, caratterizzata da un tasso di crescita basso e da un indice di vecchiaia elevato, è diffusa uniformemente in Valtellina e Valchiavenna e rappresenta un **fattore di rischio** per lo sviluppo dell'intero territorio.

Per approfondire questi dati, Comune per Comune, si rimanda alla tabella analitica nr. 1.1.b in Appendice.

Per completezza, di seguito si riportano alcuni **ulteriori valori,** che si è ritenuto opportuno indagare, **aggiornati al dicembre 2013, utili ad inquadrare al meglio le difficoltà dell'area di riferimento e che sono stati rilevanti ai fini della definizione della strategia.**

Il **tasso di natalità**[14] è più basso rispetto a quanto registrato in Regione Lombardia:

TASSO DI NATALITÀ Area del PSL "Valtellina: Valle dei Sapori"	Media Tasso di natalità Regione Lombardia
7,50	8,94

L'indice di ricambio[15], che fornisce una chiara ed interessante indicazione sull'entità del *turnover* generazionale nel sistema economico locale, è inferiore rispetto alla media lombarda:

INDICE DI RICAMBIO Area del PSL "Valtellina: Valle dei Sapori"	Media indice in Regione Lombardia
129	138,5

10. Fonte: Regione Lombardia.

11. L'indice di vecchiaia è il rapporto tra la popolazione con età superiore a 65 anni e quella con età compresa tra 0 e 14 anni. Valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di popolazione anziana rispetto a quella in età giovanile.

12. Dato riferito al 31 dicembre 2014. Nostra elaborazione su dati Annuario Statistico Regionale.

13. Fonte: Regione Lombardia.

14. Il tasso di natalità è il numero delle nascite annue ogni mille abitanti; misura la frequenza delle nascite di una popolazione in un arco di tempo ed è calcolato come rapporto tra il numero dei nati in quel periodo e la popolazione. Fonte: Annuario Statistico Regionale Lombardia 2013. Da evidenziare che in 12 comuni sui 77 complessivi al 2013 (15% del totale), il tasso di natalità registrato è stato addirittura inferiore 5. La suddivisione per classi di età dell'area di riferimento rispecchia a grandi linee la situazione regionale e conferma, anche in questo territorio, la tendenza all'invecchiamento demografico.

15. L'indice di ricambio stima rapporto tra la popolazione compresa tra 60 e 64 anni con quella compresa tra 15 e 19. Valori superiori a 100 indicano che, dal punto di vista strettamente demografico, le uscite dal mercato del lavoro sono superiori alle entrate.

Una crescita demografica ridotta o, in molti casi, negativa, è diffusa su tutto il territorio provinciale. In alcune aree, il fenomeno dello spopolamento raggiunge livelli preoccupanti.

In 11 comuni, tra il 1999 e il 2013, la diminuzione della popolazione è stata superiore al 10% e, in cinque casi, superiore al 20%.

Il fenomeno dello spopolamento non colpisce in maniera grave soltanto le realtà più periferiche, come, per esempio, alcuni piccoli comuni delle valli orobiche (Albaredo per San Marco, Gerola e Tartano). **Il problema riguarda anche alcune aree del fondovalle, situate a pochi chilometri di distanza dai centri urbani** più rilevanti (come, l'area costituita dai comuni di Cedrasco, Colorina, Forcola e Fusine), o zone che, pur essendo in quota, sono comunque facilmente collegate al fondovalle, come la Valmalenco. Tutti questi esempi riguardano comunità in cui le tradizioni legate alla zootecnia, alla produzione di latticini e alla coltura degli alpeggi, hanno avuto nel passato un peso fondamentale – si rimanda alla tabella 1.2.a in Appendice.

Tra il 1999 e il 2014, **la maggior parte dei centri rurali** della provincia non solo **ha interrotto la propria crescita demografica**, **ma ha anche perso una parte consistente della popolazione**, con gravi conseguenze in termini sociali, culturali, di tutela del territorio ed economiche[16]. Lo spopolamento, il conseguente abbandono delle aree rurali e il mancato ricambio generazionale nella conduzione delle attività agricole tradizione implicano un meno efficace uso del potenziale di sviluppo, una minor capacità produttiva dei settori economici tradizionali, un maggior costo per la gestione e la manutenzione del territorio[17].

16. Si vedano per esempio la ricerca "La montagna lombarda tra fragilità e potenzialità: dati quantitativi, analisi di casi emblematici e prospettive" (2011), elaborata da Regione Lombardia ed Ersaf e il documento "La diversificazione economica nelle aree montane – Linee guida per le politiche locali" (2012), elaborato da ERSAF e CERTeT – Università Bocconi nell'ambito del progetto Interreg IVC PADIMA, disponibile sul sito www.padima.org.

17. Sul tema intervengono importanti documenti nazionali e ragionali, quali quello operativo elaborato dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica – Ministero dello Sviluppo Economico (2013): "Strategia nazionale per le aree interne: definizione, obiettivi, strumenti e governance" e i Programmi Operativi dei Fondi strutturali europei 2014-2020 di Regione Lombardia. In provincia di Sondrio due sono le aree selezionate come "Aree interne", l'Alta Valtellina e la Valchiavenna. Nel processo di concertazione attivato, è stato verificato che gli interventi previsti dal presente PSL non si sovrappongono con quelli che saranno programmati grazie al finanziamento di questi diversi strumenti di sviluppo; in ultima analisi, tale approfondimento ha mirato a gettare le basi di una complementarietà di programmazione.

Nel suo complesso, l'area di riferimento del PSL è caratterizzata da una situazione demografica simile a quella registrata in altri contesti montani dell'arco alpino e in altre aree montane italiane: elevata età media della popolazione, bassi livelli di natalità, elevato tasso di dipendenza della popolazione anziana.

Il tasso di dipendenza della popolazione anziana[18] è in linea con la media regionale ed è significativo della dinamica della popolazione residente in termini assoluti:

INDICE DIPENDENZA STRUTTURALE Area del PSL "Valtellina: Valle dei Sapori"	Media indice in Regione Lombardia
31,7%	In linea

18 Il tasso di dipendenza della popolazione anziana rappresenta il rapporto tra la popolazione con più di 65 anni e quella con un età compresa tra i 15 e i 64 anni (popolazione attiva).

Nell'area di riferimento, **la popolazione straniera residente** rappresenta il 4,47% del totale, meno della metà di quella registrata nello stesso periodo in Lombardia (11,32%). Da questo punto di vista, la realtà valtellinese è quindi molto diversa da quella regionale. Tuttavia, l'analisi storica del numero di residenti stranieri **evidenzia un aumento del 4,28% nel periodo 1999-2013**.

Lo spopolamento e l'abbandono delle aree rurali ha conseguenze negative in termini sociali, culturali, di tutela del territorio ed economici. Il PSL "Valtellina: Valle dei Sapori" è uno strumento strategico per contrastare questi fattori e rilanciare lo sviluppo complessivo della comunità locale.

In base alle **proiezioni demografiche, nel 2021, senza opportuni interventi, la popolazione dell'area di riferimento si ridurrà dell'11,27% rispetto al periodo attuale**. In modo particolare, questa situazione riguarda alcuni paesi e alcune aree in cui lo spopolamento raggiunge **livelli preoccupanti, che mettono in discussione la possibilità di proseguire il ruolo svolto da queste comunità: nella conservazione della cultura e dell'identità locale fatte di tradizioni e saperi, nella tutela del territorio attraverso la stessa sopravvivenza delle attività agricole qui praticate.**

È necessario rafforzare il riconoscimento culturale della pratica dell'agricoltura e consolidarne il valore economico: da una parte bisogna rispettarne il fortissimo legame territoriale e dall'altra bisogna aprirsi a profonde innovazioni. **Per le aree a forte vocazione rurale come quelle considerate, la valorizzazione delle attività agricole tradizionali** costituisce una opportunità economica di grande importanza, anche per l'occupazione dei giovani, e, quindi, un freno allo spopolamento.

Il sistema economico locale

Dal punto di vista economico produttivo, il sistema provinciale è caratterizzato da **una elevata diversificazione settoriale,** con una preminenza delle attività legate al settore terziario. In questo contesto, **le attività legate all'agricoltura** (**comprese quelle forestali**) **e quelle legate al turismo** (**alberghi e ristoranti**) **rappresentano rispettivamente il 18% e il 12% del totale.** Considerando, inoltre, che, **tra le attività manifatturiere, quelle agroalimentari rappresentano una porzione significativa** (1,3% delle imprese complessive, contro lo 0,7% registrato a livello regionale), è evidente come questi settori, interessati dalla strategia di sviluppo prevista dal presente piano, costituiscano una fetta considerevole dell'intero sistema economico locale.

Il numero di imprese in provincia di Sondrio nel 2013 è calato del -2,1% rispetto all'anno precedente, più che in Lombardia (-0,9%) e nel resto del paese (-1%). In questo quadro, la valorizzazione del sistema rurale, attraverso le azioni previste dal PSL, deve puntare ad aumentare la redditività delle attività agricole anche al fine di contribuire ad incrementare la competitività dell'intero sistema locale.

I dati analizzati dimostrano che, tra il 2006 e il 2013, **l'apertura di nuove attività imprenditoriali è diminuita del 29%,** evidenziando quindi una riduzione della dinamicità e della vocazione imprenditoriale del sistema economico. **Il tasso di natalità delle imprese, nel 2013, è pari a 0,76**. L'osservazione dei dati relativi alla forma giuridica delle imprese conferma la tendenza a **un basso livello di strutturazione delle attività imprenditoriali** (tendenza peraltro riscontrabile anche in Lombardia e in Italia). Nel 2013, il **61% delle imprese** della provincia di Sondrio è costituito da **ditte individuali** (circa il 50% in Lombardia), le società di capitali sono soltanto il 14,9%: quasi la metà di quelle registrate mediamente in Lombardia (circa il 27%).

Nel 2013, **le imprese giovanili** rappresentano il **10,1% del totale delle imprese attive, con una contrazione del 7,3% rispetto al 2012.** Le imprese giovanili **si concentrano prevalentemente nel settore dell'agricoltura** (18% sul totale delle imprese giovanili, pari a 268 attività imprenditoriali) **e delle costruzioni** (22%).

L'alto tasso d'imprese agricole sul totale di imprese giovanili, può essere spiegato, in parte, con il passaggio della titolarità dell'azienda a favore delle generazioni più giovani di coltivatori e con la presenza di azioni a supporto dell'imprenditorialità giovanile nel settore agricolo negli strumenti di programmazione regionali, oltre che dalla cultura rurale che crea un forte attaccamento alla terra.

In provincia di Sondrio, il 18% delle imprese giovanili opera nel settore dell'agricoltura. Questo dato, comunque rilevante, non è tuttavia sufficiente per garantire un adeguato tasso di ricambio all'interno di questo settore economico.

Tuttavia, come si vedrà più avanti nella parte del documento dedicata al settore agricolo, l'elevato **numero di imprese giovanili non è comunque sufficiente a garantire un adeguato tasso di ricambio in questo settore.**

Le **aziende cooperative** rappresentano un aspetto fondamentale per il sistema economico-produttivo dell'area di riferimento, soprattutto **in ambito agricolo, dove costituiscono l'asse portante del comparto zootecnico e della lavorazione del latte e di quello ortofrutticolo, legato alla coltivazione e alla commercializzazione delle mele**.

La componente legata ai servizi di assistenza e cura della persona contribuisce invece al **raggiungimento di una maggiore inclusione sociale nelle aree rurali**.

In provincia di Sondrio, sono presenti 188 aziende cooperative registrate e 144 attive. Tra il 2000 e il 2013 entrambe le categorie hanno subito una **diminuzione**: -23% per le prime e -16% per le seconde.

Nonostante la contrazione, il numero degli addetti è rimasto pressoché stabile, facendo segnare un aumento di circa un punto percentuale. Attualmente (gli ultimi dati disponibili risalgono all'inizio del 2013), il numero degli addetti è pari a 4.473 unità, che costituiscono l'8% del totale degli addetti in provincia di Sondrio.

Le imprese cooperative sono attive prevalentemente in ambito agricolo (oltre il 15% del totale) e in ambito sanitario e socio assistenziale (oltre il 16% del totale). Seguono le attività manifatturiere (11%), le attività di noleggio, agenzie di viaggio e supporto alle imprese (10%), il commercio all'ingrosso e le costruzioni (rispettivamente 7 e 8%)

Con specifico riferimento al settore agricolo, gli addetti delle aziende cooperative sono 250 (senza variazioni di rilievo nel corso degli ultimi anni). Al di là degli aspetti puramente quantitativi, nel settore agricolo il ruolo delle cooperative è fondamentale per una efficace ed efficiente gestione delle attività di trasformazione, lavorazione, commercializzazione e promozione dei prodotti, oltre che di supporto alle imprese associate.

Le cooperative agricole valtellinesi sono attive soprattutto nel comparto della zootecnia per la raccolta e la trasformazione del latte, la produzione e la commercializzazione dei latticini e, nel settore ortofrutticolo, per la raccolta delle mele conferite dai soci, la loro lavorazione e commercializzazione. Considerata la particolare composizione del mondo rurale locale, caratterizzato dalla presenza di molte piccole aziende agricole di piccole dimensioni, queste attività potrebbero essere difficilmente realizzate dai singoli agricoltori.

Inoltre, le cooperative agricole sono radicate nel sistema rurale e ne rappre-

sentano un aspetto tradizionale, che deve essere promosso e tutelato, non solo per il ruolo economico, ma anche per il valore identitario e culturale.

Nel **settore sociale, sanitario e dei servizi alla persona**, gli addetti sono 1.752 (+26% rispetto al 2008), che rappresentano quasi il 40% del totale degli addetti nelle aziende cooperative della provincia di Sondrio. L'attività delle cooperative sociali locali è essenziale per l'assistenza alle fasce più deboli della popolazione. Anche i contesti rurali, infatti, presentano, da questo punto di vista, aspetti problematici, sui quali è necessario intervenire.

Facendo specifico riferimento al tema dello sviluppo rurale locale, si evidenzia che il lavoro di confronto con gli attori del territorio, finalizzato alla definizione della strategia e dei contenuti del presente PSL, ha coinvolto anche le cooperative sociali.

Nel sistema economico locale, le attività legate all'agricoltura, all'agroalimentare e al turismo sostenibile, spesso cresciute attraverso esperienze di cooperazione, costituiscono direttrici fondamentali. L'innovazione delle filiere connesse a queste attività rappresenta la leva di sviluppo che la comunità locale intende sviluppare.

È emersa una crescente attenzione da parte di questi soggetti nei confronti dell'agricoltura e del mondo rurale nel suo complesso. **L'agricoltura, infatti, rappresenta un settore in cui poter avviare progetti di inserimento lavorativo di persone con difficoltà. I contesti rurali e montani, inoltre, sono ambienti idonei per la progettazione e la realizzazione di attività ricreative per soggetti svantaggiati.**

L'analisi delle informazioni relative al **numero di occupati**, mostra una provincia di Sondrio in cui il tasso di occupazione è inferiore rispetto alla media regionale. Gli occupati in provincia sono circa 76.000, come nel 2012, di cui 31.000 donne (1.000 in più dell'anno precedente) e 45.000 uomini, (un migliaio meno dell'anno precedente). Nel 2013, il tasso di occupazione a è pari al 62,7%, in leggero aumento rispetto al 2012, quando era il 62,5%. Il dato si colloca ancora sotto il valore regionale (64,9%), ma sopra il dato relativo alla media nazionale (55,6%).

Il tasso di occupazione relativo alla classe di età 15-29 anni è invece il 48,2%, in calo rispetto al 2012, quando era 49,2%, mantenendosi comunque superiore al dato corrispondente regionale e nazionale. Relativamente al **tasso di disoccupazione, nel 2013 il tasso complessivo è pari all'8%** (in diminuzione rispetto all'8,9% del 2012), dopo l'incremento significativo registrato fra 2011 (7,4%) e 2012.

Soltanto in provincia di Sondrio il tasso di disoccupazione sembra registrare una contrazione, mentre sia a livello nazionale, sia a livello regionale, il tasso di disoccupazione continua ad aumentare. Nel 2013 quindi il tasso di disoccupazione registrato in Valtellina torna a essere inferiore rispetto a quello medio regionale.

Agricoltura e agroalimentare nel sistema economico locale

In provincia di Sondrio, **le imprese agricole sono più di 2.500, prevalentemente di piccole dimensioni: una ruralità diffusa, che testimonia un forte attaccamento al territorio, alle attività economiche a esso legate, alle tradizioni contadine**.

I settori di attività e i campi di specializzazione sono vari, ma quasi sempre riconducibili all'interno di **filiere produttive specializzate** che costituiscono l'ossatura del mondo agricolo della provincia di Sondrio: **la zootecnia da latte, la frutticoltura, la viticoltura e le attività forestali**. A esse, si aggiunge il settore della **produzione e della trasformazione alimentare**, che rappresenta una porzione importante del comparto manifatturiero.

Più di 2500 imprese agricole attualmente attive esprimono la ruralità diffusa locale, strutturata su filiere produttive specializzate. Agire ed intervenire per innovare, rafforzare e promuovere le filiere significa ottimizzare risorse e massimizzare risultati. Tutti i soggetti parte delle filiere costituiscono gli agenti principali dell'attuazione degli interventi di sviluppo inseriti all'interno del presente PSL.

Questi comparti costituiscono, in misura maggiore rispetto alla media lombarda, un aspetto molto importante dell'economia locale. Le imprese registrate in questi settori rappresentano, nel 2013, circa il 18%[19] delle imprese complessivamente registrate in provincia di Sondrio. Dal **punto di vista occupazionale,** nell'area di riferimento (il dato è riferito al censimento ISTAT del 2011) **operano nel settore agricolo 2.509 addetti, pari al 3,63% degli addetti totali registrati.** Nello stesso momento, il numero di addetti nel settore agricolo nelle altre aree ammissibili agli interventi a sostegno di sviluppo locale previsti dal PSR 2014-2020 di Regione Lombardia è pari al 3% del totale[20].

% Addetti settore agricolo (2011) Area del PSL "Valtellina: Valle dei Sapori"	Media % addetti settore agricolo (2011) altre aree ammissibili agli interventi di sviluppo locale previsti dal PSR 2014 -2020 di Regione Lombardia
3,63 %	3,0%

19. Nostra elaborazione su dati Unioncamere.

20. Dato CCIAA di Sondrio riferito al 31.12.2011 su dati censimento ISTAT 2011. Gli addetti comprendono sia i titolari di cariche aziendali che i dipendenti.

Nell'area di riferimento, le imprese agricole, forestali e agroalimentari (18% delle imprese complessive) sono maggiori rispetto a quanto registrato complessivamente in Regione Lombardia, dove raggiungono soltanto il 6%.

La diffusione delle attività legate a questi settori è uniforme su tutto il territorio. Essi, oltre a costituire una fetta importante dell'economia locale, sono fortemente legati all'identità culturale della comunità, svolgono un ruolo fondamentale per la cura del territorio e del paesaggio e, con i loro prodotti, promuovono verso l'esterno l'immagine dell'intera valle. Nello stesso anno, in Lombardia, le aziende appartenenti a questi tre comparti produttivi sono meno del 6%.

In riferimento al settore agricolo, l'area di riferimento ha una percentuale di imprese registrate pari al 16% (il dato lombardo è del 5%) ed è seconda alle spalle della provincia di Mantova (19%). Nel settore della silvicoltura (caratterizzata, in tutte le province lombarde, da una quota molto bassa di imprese), l'area di riferimento è quella con la percentuale maggiore di attività registrate: 0,4% (complessive 65 imprese) contro lo 0,1% del dato regionale.

Tra il 2000 e il 2013, il numero delle imprese agricole è diminuito del 37%; tra il 2000 ed il 2010, la superficie agricola utilizzata (SAU) si è ridotta del 18,6%. Le politiche di sviluppo e innovazione del PSL si traducono in un Piano di Azioni in cui gli operatori agricoli, quali agenti privilegiati, sono accompagnati a fare rete, di filiera e di sistema; i benefici diretti potranno così concretizzare ricadute e stimoli generali, a favore dell'intera comunità rurale locale.

I principali comparti del settore agricolo sono costituiti dalla coltivazione di mele, dalla viticoltura e dalla zootecnia da latte. Accanto ad essi, **si stanno sviluppando alcune attività meno tradizionali,** come la coltivazione di piccoli frutti, l'agriturismo soprattutto quello di ristorazione e quelli, piuttosto marginali legati alla coltivazione degli ortaggi, degli ulivi e dello zafferano.

A livello quantitativo, il comparto ha registrato, negli ultimi anni, **una contrazione sia a livello di numero di imprese che di volume di produzione.** Tra il 2000 e il 2013, il numero di imprese del settore agricoltura e silvicoltura, iscritte ai registri della Camera di Commercio di Sondrio, è passato **dalle oltre 4.163 a 2.619 unità.** La diminuzione del numero di imprese registrate si riflette anche in quello delle imprese attive, che passano da 4.161 nel 2000 a 2.611 nel 2013.

Nel 2013, **i soci o i titolari di aziende** appartenenti al settore agricoltura e silvicoltura sono rappresentati, per **oltre il 60%, da persone con più di 50 anni di età** (gli ultrasettantenni costituiscono il 14% del totale), mentre le persone con meno di 29 anni sono soltanto il 5,5%.

L'ossatura del settore agricolo locale è costituito dalle **ditte individuali, che rappresentano il 92%** del totale. **Incrociando questo dato con l'elevata età media degli imprenditori, è possibile spiegare la diminuzione del numero di attività agricole e forestali con un incompleto passaggio generazionale nella conduzione delle attività del settore primario**.

L'ampliamento delle imprese rimaste e l'acquisizione, da parte delle organizzazioni cooperativistiche del settore ortofrutticolo, delle aree coltivate lasciate libere dagli imprenditori e dai soci che hanno interrotto l'attività, ha compensato parzialmente gli effetti della riduzione del numero di imprese. Nello periodo 2000-2010, **la superficie agricola utilizzata (SAU), si è ridotta del 18,6%** (il dato complessivo regionale fa invece registrare una diminuzione pari al 5,1%).

Nelle aree rurali, la riduzione della superficie agricola ha effetti negativi sul territorio e sul paesaggio (avanzamento del bosco, maggiore rischio idrogeologico), sull'economia (minor produzione) e, non ultimo, sull'identità culturale delle comunità locali.

La forte inclinazione al tema agroalimentare è confermata dalla presenza, nell'area di riferimento, di **numerose produzioni tipiche e di molti marchi di qualità.** Questa attenzione si traduce anche in una maggiore presenza di imprese alimentari registrate (1,3% del totale), rispetto a quanto osservato a livello regionale (0,7%)[21]. Nella tabella seguente, sono indicati i marchi di qualità della provincia di Sondrio:

21. Nostra elaborazione su dati Unioncamere (31.12.2013).

I marchi di qualità in provincia di Sondrio	
VINI	Marchio
Sforzato di Valtellina	DOCG
Valtellina Superiore	DOCG
Valtellina Superiore Maroggia	DOCG
Valtellina Superiore Sassella	DOCG
Valtellina Superiore Grumello	DOCG
Valtellina Superiore Inferno	DOCG
Valtellina Superiore Valgella	DOCG
Rosso di Valtellina	DOC
Terrazze Retiche	IGT

FORMAGGI	Marchio
Bitto	DOP
Valtellina Casera	DOP
FRUTTA	**Marchio**
Mele della Valtellina	IGP
CARNE LAVORATA	**Marchio**
Bresaola della Valtellina	IGP

La vocazione del sistema agroalimentare della provincia di Sondrio verso una produzione di elevato livello qualitativo e strettamente collegata all'identità e alle tradizioni del territorio è confermata dalla presenza di **dieci marchi collettivi geografici e di numerosi prodotti a "Marchio Valtellina"** , che ha come scopo la certificazione di eccellenza e la promozione per prodotti e servizi. Sono inoltre presenti **tre presidi Slow Food** (Bitto Storico, Grano Saraceno della Valtellina e Violino di capra della Valchiavenna). In tale contesto, si inserisce la recente normativa comunitaria relativa all'introduzione dell'indicazione facoltativa di qualità **"prodotto di montagna"**, che potrebbe rappresentare per la produzione agroalimentare valtellinese un ulteriore elemento in grado di distinguere e caratterizzare l'offerta del territorio.

Nell'area di riferimento è evidente una forte vocazione all'agroalimentare, testimoniata sia dalla presenza di numerose produzioni tipiche e molti marchi di qualità che dalla maggiore presenza di aziende alimentari rispetto alla media regionale.

Oltre ai prodotti con marchio di qualità, è interessante l'esistenza di numerose **altre produzioni agroalimentari:** latticini, prodotti da forno e dolciari, conserve alimentari, miele, acque minerali, prodotti derivati della frutta. Complessivamente, secondo la ricerca "IL MERCATO DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI TIPICI DELLA VALTELLINA"[22], che analizza dati relativi al 2009, il sistema legato ai prodotti agroalimentari valtellinesi produce un fatturato di circa 300 milioni[23] di Euro. Il 75,15% di questo volume di affari è riconducibile alla produzione di bresaola IGP.

Rispetto ai prodotti tipici delle altre zone alpine italiane, quelli valtellinesi hanno, **attualmente, una minor propensione all'esportazione** che inoltre è concentrata in poche aree geografiche (Svizzera, Germania, Francia e Stati Uniti).

22. IL MERCATO DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI TIPICI DELLA VALTELLINA, Distretto Agroalimentare di Qualità della Valtellina, GAL Valtellina e AGRI2000 (2010).

23. Il dato non considera il comparto delle acque minerali.

L'esportazione complessiva è pari circa 27 milioni di euro e costituisce il 9% del fatturato complessivo, mentre in Trentino (35%), Sud Tirolo (43%) e Valle d'Aosta (24%) l'export di prodotti agroalimentari è nettamente più alto. Inoltre, nell'area di riferimento, l'esportazione di prodotti alimentari riguarda principalmente la bresaola e il vino, mentre gli altri prodotti tipici incontrano maggiori difficoltà.

I prodotti agricoli e agroalimentari sono una peculiarità distintiva del territorio del PSL "Valtellina: Valle dei Sapori". Rappresentano un asse portante delle azioni attrattive dell'area rurale e, più in generale, delle sue strategie di sviluppo.

Nel comparto della bresaola, le esportazioni costituiscono quasi il 60% del totale, mentre il settore enologico, composto prevalentemente da aziende di piccole dimensioni, con il 38% di esportazioni, registra performance migliori rispetto ai concorrenti del Trentino e del Sud Tirolo.

Formaggi e mele, invece, esportano soltanto l'1% della loro produzione.

Il resto, invece, è suddiviso tra agli altri prodotti tipici: formaggi (9,25%), vino (8,24%), mele (6,8%), pizzoccheri (0,5%), miele (0,06%).

Attorno a questi prodotti ruota l'attività dei diversi soggetti che operano nei diversi livelli delle **filiere produttive: produttori, trasformatori, distributori.**

La valorizzazione e la promozione dei prodotti agroalimentari valtellinesi è supportata dall'azione dei **Consorzi di Tutela**, che, coordinati dal **Distretto Agroalimentare di Qualità della Valtellina**, rivestono un ruolo strategico[24] per il consolidamento del processo di definizione delle strategie complessive di marketing territoriale e di promozione turistica, capaci di indurre lo sviluppo di servizi, per la popolazione e per i fruitori del territorio in genere.

24. Consorzi di Tutela e Distretto Agroalimentare di Qualità sono Partner di progetto del presente PSL. La loro adesione è importante per l'apporto che potranno dare, in primo luogo, nella definizione e condivisione delle strategie di marketing territoriale attraverso i progetti che, candidati sui bandi del PSL, a seguito di selezione, verranno finanziati ed, in secondo luogo, per elaborare le valutazioni ex post sugli impatti e ricadute degli interventi realizzati, cfr. infra capitolo sul partenariato.

Il fatturato stimato dell'agroalimentare è pari a circa 300 milioni di euro/anno. Nel complesso, l'esportazione è più debole rispetto a quella registrata, nello stesso settore, nelle altre realtà alpine italiane. Tuttavia, bresaola e vino hanno un buon livello di esportazione.

Come parte integrante delle filiere produttive del sistema economico locale, tali soggetti sono agenti dello sviluppo e, nel contempo, beneficiari del Piano di Azione del presente PSL.

Organismi di tutela e valorizzazione dei prodotti tipici valtellinesi
Consorzio di Tutela dei Formaggi Valtellina Casera e Bitto
Consorzio di Tutela Vini di Valtellina
Consorzio per la Tutela del nome Bresaola della Valtellina
Consorzio Tutela Mele di Valtellina
Comitato per la Valorizzazione dei Pizzoccheri della Valtellina
Consorzio DOP Miele della Valtellina

Turismo sostenibile per lo sviluppo rurale

Per quanto riguarda il settore del turismo, commercio e servizi connessi, l'area di riferimento è caratterizzata da **buone potenzialità, che devono essere attentamente coordinate e supportate.** Il PSL costituisce uno strumento a disposizione in questo senso.

Il turismo sostenibile rappresenta un filone chiave dell'intero sistema economico della provincia di Sondrio, soprattutto per le sue potenzialità di **integrazione con le attività agricole, la natura, il paesaggio e l'enogastronomia**.

Tra il 2003 e il 2012, **gli agriturismi** in provincia di Sondrio, che nelle aree rurali costituiscono spesso l'unica offerta ricettiva, **sono quasi raddoppiati,** passando da 49 a 94 unità e dimostrando una buona dinamicità di comparto.

L'aumento degli agriturismi, favorito sia dalle misure di sostegno previste sia dal PSR 2007-2013 sia dal PSL Valtellina 2007-2013, allarga l'offerta ricettiva del territorio e dimostra una buona risposta del mondo agricolo e rurale agli stimoli nella direzione di una maggiore diversificazione economica delle attività agricole.

È già stato evidenziato in precedenza come il 2013 abbia registrato, in

confronto al 2012, una contrazione del numero di imprese attive nel settore ricettivo (alberghi e ristoranti) di 0,8 punti percentuali, in controtendenza rispetto al dato regionale (+1,4). Tuttavia, nel periodo tra il 2000 e il 2013, si registra un aumento del numero di imprese ricettive attive pari al 23,5%.

La ricettività turistica alberghiera è rappresentata da circa quattrocento alberghi, trecentoquaranta esercizi complementari (campeggi, alloggi agrituristici, case per ferie, rifugi, etc.) e un'ottantina di Bed & Breakfast.

Il numero complessivo di posti letto è di poco inferiore a 19.000; considerando anche le strutture extra-alberghiere, il totale posti letto sale a circa 30.000.

Gli addetti complessivi del settore sono 8.617. Il numero maggiore di impiegati si trova nelle località a maggiore tradizione turistica (Alta Valtellina, Aprica, Valchiavenna e Valmalenco), anche se tra il 2009 e il 2012, il numero di persone impegnate come imprenditori o come dipendenti in attività ricettive è aumentato in maniera piuttosto uniforme su tutto il territorio dell'area di riferimento.

I dati relativi al 2013 evidenziano una diminuzione del numero di arrivi (-2,4%) e presenze (-2,7%). La permanenza media resta sostanzialmente invariata rispetto al 2012 ed è pari a 3,4 giorni. I turisti italiani rappresentano il 64% degli arrivi in provincia e il 55% delle presenze. Distinguendo fra italiani e **stranieri**, si può osservare che gli arrivi dei primi si riducono del 5,4% e le presenze del 6,9%. Per i secondi, invece, si registrano **incrementi sia negli arrivi sia nelle presenze:** un aumento del 3,8% negli arrivi e nel 3% nelle presenze. Mentre la permanenza media degli italiani si conferma di 2,9 giorni quella degli stranieri resta di 4,2 giorni. Si conferma quindi una tendenza piuttosto uniforme nel mercato nazionale, fatta di viaggi brevi, spesso week-end, per gli italiani e **di settimane** per gli stranieri. È significativo rammentare che nel 2007 la permanenza media degli italiani era pari a 3,45 giorni, mentre quella degli stranieri era pari a 4,78 giorni.

Valtellina e Valchiavenna hanno una naturale vocazione turistica, che deve essere ora adeguatamente coordinata e sviluppata; sempre più necessaria, per una offerta competitiva, l'integrazione sistematica con le ricchezze locali: i prodotti enogastronomici, il patrimonio culturale ed il paesaggio. Verso una contaminazione virtuosa delle risorse e dei beni delle varie filiere locali.

Alcune recenti indagini hanno inoltre evidenziato importanti **cambiamenti nelle modalità di fruizione della montagna da parte dei turisti: una maggiore attenzione verso la qualità dell'ambiente e la bellezza del paesaggio, la cultura e l'enogastronomia, la pratica di attività sportive alternative rispetto a quelle tradizionali.**

Nel complesso, il sistema di ricettività attivo sul territorio offre: 30 mila posti letto, (generando 2 milioni di presenze annue), oltre 3.500 punti vendita al dettaglio e all'ingrosso e più di 1.600 alberghi e ristoranti. Costante la richiesta di personale specializzato, adeguatamente formato e consapevole delle peculiarità locali, come addetto alla vendita e nel settore della ricettività e ristorazione.

Le variazioni della domanda turistica (presenze straniere in crescita rispetto a quelle italiane, riduzione dei periodi di permanenza, cambiamento delle esigenze e delle modalità di fruizione del territorio), unite ad alcune dinamiche strutturali come la crisi economica e la riduzione della capacità di spesa dei consumatori, non devono essere lette come una minaccia per gli operatori del settore ma devono essere interpretate come un'importante opportunità, nella misura in cui l'intero sistema turistico tradizionale si evolve e si innova, interagendo maggiormente con il settore agricolo e agroalimentare.

I settori commercio, turismo e servizi raccolgono più del 40% delle imprese operanti in provincia (generando quasi 2 milioni di presenze annue), occupando oltre il 40% della forza lavoro e producendo oltre il 50% del PIL provinciale.

Nonostante le dinamiche in atto, la Valtellina resta comunque una delle principali mete del turismo alpino italiano e, soprattutto, lombardo grazie all'appeal di rinomate stazioni sciistiche come Livigno, Bormio e Valfurva, Aprica, Madesimo e la Valmalenco. Tuttavia i flussi tendono a concentrarsi in queste (poche) località, mentre le altre destinazioni della valle presentano una situazione di maggiore sofferenza. Le ragioni, molteplici, sono soprattutto di natura strutturale, ma a livello locale, e soprattutto nel contesto di una provincia montana e rurale, hanno ricadute drastiche.

Il mercato turistico si è modificato: la globalizzazione ha determinato complessivamente un aumento della concorrenza; il cambiamento del comportamento del viaggiatore, sempre più esigente e con aspettative più elevate, rappresenta una costante spinta alla riqualificazione delle aziende turistiche;

le tecnologie dell'informazione e della comunicazione hanno prodotto trasparenza nel mercato e modificato le strategie di promozione e di commercializzazione, evidenziando la necessità di innovazione all'interno del settore.

Inoltre, rispetto alle aree concorrenti dell'arco alpino italiano, la provincia sconta, dal punto di vista turistico, collegamenti più difficili con i bacini d'utenza rappresentanti dalle aree urbane del nord Italia e con gli aeroporti, fondamentali per i turisti stranieri.

Oggi il turista è più attento alla qualità dell'ambiente, alla bellezza e cura del paesaggio; pratica spesso attività sportive, alternative allo sci; cerca la qualità enogastronomica e vuole conoscere la cultura e le tradizioni locali.

La ricerca su potenzialità e immagine percepita della Valtellina come meta turistica, effettuata da Consorzio Destinazione Valtellina e Lexis Ricerche nel 2013 ha dimostrato che le difficoltà di collegamento sono uno degli aspetti più negativi che i turisti attribuiscono alla Valtellina come meta turistica.

Gli attori della complessiva filiera turistica (enti locali, operatori, organizzazioni di promozione) **sono impegnati da tempo nella diversificazione dell'offerta del territorio, cercando di slegarla sempre più dalla "monocultura" dello sci**; basti pensare, ad esempio, alle numerose proposte di turismo sportivo "dolce" nate negli ultimi anni: come per esempio la camminata con le ciaspole (racchette da neve), lo sci di fondo (nordico) e lo sci alpinismo in inverno; la mountain bike, il rafting e il trekking in estate.

Da questo punto di vista, conforta il dato rilevato inerente alla crescita delle **attività agrituristiche, che consentono di integrare l'elemento turistico e ricettivo con quello rurale e agricolo; da una parte, questo avvicina il "prodotto" alle esigenze della domanda, dall'altra aumenta la redditività delle attività agricole, con ricadute estremamente positive sulle aree rurali** (aumento del reddito, opportunità occupazionali per le giovani generazioni, mantenimento delle attività tradizionali).

Valtellina e Valchiavenna possono contare, inoltre, su una massiccia presenza di **rifugi** alpinistici ed escursionistici (65 in tutta la provincia). Il sistema dei rifugi, oggetto di alcuni interventi di valorizzazione promossi negli ultimi anni da Regione Lombardia, oltre che già coinvolto nel passato Piano di Sviluppo Locale 2007-2013, costituisce un patrimonio da valorizzare. Con il presente Piano si intendono così instaurare e sviluppare ulteriori positive sinergie tra gestori dei rifugi e allevatori che utilizzano gli alpeggi, accompagnando il consolidamento della rete della filiera del turismo sostenibile che li vede tra gli attori protagonisti per una innovativa offerta territoriale.

I rifugi consentono di ampliare l'offerta del territorio, avvicinandola alle mutate esigenze del turista di montagna, che può vivere una esperienza a stretto contatto con la natura.

È arrivato il momento che il sistema economico turistico della provincia di Sondrio agisca come una filiera complessiva e trasversale, in cui i vari operatori (quelli della ricettività/ospitalità nelle sue varie forme, i consorzi turistici, gli enti locali e gli stessi operatori rurali) operano e collaborano in rete; il "prodotto turistico territoriale", che ricomprende e valorizza in maniera adeguata gli aspetti legati alla tradizione e cultura rurale, diverrà estremamente interessante e competitivo.

Le dinamiche di cambiamento in atto nel mercato sono una opportunità per il turismo rurale dell'area di riferimento del PSL e rappresenta un forte incentivo alla multisettorialità e all'interazione tra turismo, agricoltura e agroalimentare.

I risultati di una recente indagine universitaria supportano tale approccio; è stato infatti rilevato come, mentre la soddisfazione dei turisti circa la bellezza del paesaggio e della qualità ambientale è molto alta, ad essa non corrisponde sempre una valutazione altrettanto positiva relativamente alla presenza di **passeggiate** (da qui l'indicazione di valorizzare le ricchezze naturalmente presenti sul territorio); stessa considerazione per quanto riguarda la possibilità di acquistare **prodotti di qualità e a chilometro zero,** elemento piuttosto significativo se si valuta che l'enogastronomia valtellinese è considerata di contro in modo generalmente positivo: anche in questo caso è stata indicata la necessità di potenziare nella comunità valtellinese la capacità di valorizzare un territorio ricco di eccellenza e particolarità e di presentarle efficacemente al visitatore; anche sul fronte delle **manifestazioni culturali e dell'intrattenimento** la soddisfazione espressa ottiene i punteggi più bassi, per cui viene segnalata l'opportunità di potenziare l'offerta e valorizzare meglio le risorse presenti; sono emerse altresì forti potenzialità per il **turismo estivo,** anche considerando la vicinanza di due aree alpine caratterizzate da un forte richiamo turistico estivo grazie ad una consolidata e ricercata capacità di gestire una sentieristica differenziata e curata nei dettagli quale quella presente nella vicina Engadina o nell'area alto-atesina.

La reputazione del territorio e dei prodotti enogastronomici è buona e può essere migliorata attraverso una accresciuta capacità della comunità locale di valorizzare le eccellenze presenti e di presentarle in modo integrato al turista.

La "specificità montana" della Provincia di Sondrio

Il tema della specificità montana, recentemente introdotto dalla Legge 56/2014 (c.d. Legge Delrio) interessa le province interamente montane e confinanti con paesi stranieri. La Provincia di Sondrio presenta, con quelle di Belluno e del Verbano Cusio Ossola, entrambe queste caratteristiche ed è quindi oggetto, dal punto di vista amministrativo, delle innovazioni previste dalle nuove disposizioni normative. Il riconoscimento della peculiarità dei territori montani è presente già nella Costituzione. L'art. 44, infatti, afferma al comma 2 che "la legge dispone provvedimenti a favore delle zone montane". Con la Legge 56/2014 (art. 1, commi 3, 52, 57 e 86) viene per la prima volta riconosciuta e disciplinata la specificità delle Province interamente montane confinanti con paesi stranieri (comma 3) [25].

Per quanto riguarda la Provincia di Sondrio, è dunque necessario fare riferimento alla **Legge Regionale n. 19/2015 "Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)".**

25. La specificità montana comporta un'assunzione di responsabilità da parte di tutta la comunità locale, a partire dai cittadini fino agli amministratori, attraverso la società organizzata. Induce, in definitiva, a nuovi comportamenti e approcci socio-istituzionali che rinforzano lo stare insieme nel territorio montano, in una composizione di obiettivi ed interessi che evita frammentazione di ruoli e funzioni, tensioni e conflitti.

Il riconoscimento della specificità montana da parte della legislazione statale e regionale ha sancito che questo territorio ha caratteristiche geografiche, socio-economiche e storico culturali diverse rispetto al resto della Lombardia. Il nuovo ruolo della Provincia montana di Sondrio è rafforzato proprio sui temi alla base della strategia del PSL "Valtellina: Valle dei Sapori", garantendo il mantenimento del rapporto diretto tra politiche di sviluppo leader e comunità locale.

L'articolo 5 della legge regionale individua le funzioni conferite dalla Regione alla Provincia di Sondrio. In primo luogo, è importante, in questa sede, evidenziare che le competenze in materia di **agricoltura e foreste** è attribuita alla Provincia di Sondrio. Inoltre, sono previste in capo all'amministrazione provinciale altre funzioni riferite alla gestione delle risorse naturali, come l'approvazione del piano provinciale delle cave e, d'intesa con la

Regione, le concessioni e le autorizzazioni sulle grandi derivazioni di acqua pubblica, la caccia e la pesca. La Provincia di Sondrio, inoltre, può partecipare alla **definizione e programmazione dei servizi educativi di istruzione e formazione** (L.R. n. 19/2007). Inoltre, in ragione della specificità montana della Provincia di Sondrio, la legge prevede che le normative regionali prevedano disposizioni particolari a favore di Valtellina e Valchiavenna nei seguenti ambiti:

- governo del territorio;
- risorse energetiche;
- miniere, acque minerali e termali, torbiere;
- viabilità e trasporti;
- **foreste, caccia e pesca, agricoltura e alpicoltura;**
- **sostegno e promozione delle attività economiche;**
- **valorizzazione dei beni culturali e ambientali, promozione e organizzazione di attività culturali**;
- **istruzione e formazione professionale;**
- **usi civici**;
- **turismo e industria alberghiera**;
- aree sciabili attrezzate e professioni sportive inerenti alla montagna.

La normativa sulla specificità montana della Provincia di Sondrio prevede, inoltre, il trasferimento all'amministrazione provinciale di alcune delle funzioni esercitate dalla Comunità Montane presenti sul territorio e dai B.I.M. dell'Adda sopra lacuale e dello Spol. Tali funzioni sono individuate da apposite intese che saranno stipulate, entro 24 mesi dall'entrata in vigore della legge in oggetto, tra l'amministrazione provinciale, Regione Lombardia e le Comunità Montane e i B.I.M.

Sul fronte delle relazioni tra la provincia di Sondrio e gli altri territori e dello sviluppo di progetti di collaborazione, anche a livello internazionale, la legge regionale prevede alcune disposizioni a favore dell'amministrazione provinciale, che possono avere interessanti risvolti positivi nell'ottica di **eventuali attività di cooperazione svolte dal GAL che attuerà il PSL "Valtellina: Valle dei Sapori" con altri soggetti, sia italiani che stranieri, nell'ambito dello sviluppo rurale**.

Nello specifico, è previsto che il Presidente della Provincia di Sondrio partecipi, come componente di diritto, ai lavori del Comitato per la Montagna (L.R. n. 25/2007) e che, su invito del Presidente della Regione, possa prendere parte alle sedute della Giunta Regionale quando vengono trattati temi di interesse per il territorio della provincia di Sondrio. Regione Lombardia, inoltre, garantisce, per quanto di competenza, **la partecipazione della Provincia di Sondrio agli organismi di indirizzo e coordinamento interessanti le iniziative transfrontaliere promosse dalla Commissione europea, incluso il programma di cooperazione transfrontaliera Italia – Svizzera e la partecipazione della Provincia di Sondrio alla strategia macro-regionale per la Regione Alpina (EUSALP).**

In aggiunta, la norma prevede che Regione supporti, previa intesa, la Provincia di Sondrio nella gestione dei rapporti istituzionali con altri enti territoriale e, nello specifico:

- delle relazioni istituzionali con le altre province, con la Province Autonome di Trento e di Bolzano, con regioni diverse dalla Lombardia, incluse

quelle a statuto speciale, nonché nella stipula di accordi e di convenzioni con i medesimi enti;
- delle attività di mero rilievo internazionale riguardanti enti territoriali di altri Stati confinanti con la Provincia di Sondrio.

Il riconoscimento e l'istituzionalizzazione della specificità montana della Provincia di Sondrio da parte della legislazione statale e regionale sancisce la necessità di individuare un luogo istituzionale in grado di raccogliere e mettere a sistema le istanze e le esigenze di un territorio che ha caratteristiche geografiche, socio-economiche e storico culturali diverse rispetto al resto della Lombardia.

Presupposto della specificità montana è la consapevolezza che, oltre alla responsabilità del legislatore nazionale e regionale, c'è una propensione locale alla progettualità a favore dello sviluppo del territorio montano. Il PSL "Valtellina: Valle dei Sapori", in questo contesto, rappresenta un esempio tangibile della capacità della comunità locale di definire una progettazione compiuta e coerente, tesa allo sviluppo rurale, sociale, economico e culturale di una area alpina.

I provvedimenti normativi che istituiscono e disciplinano la specificità montana della Provincia di Sondrio sono di recentissima approvazione ed è pertanto impossibile effettuare valutazioni circa l'impatto concreto di queste disposizioni normative sul governo del territorio di Valtellina e Valchiavenna. In questa sede, appare tuttavia importante **segnalare alcuni possibili punti di contatto tra il nuovo ruolo della Provincia *montana* di Sondrio e l'attività di progettazione e implementazione di una strategia di sviluppo locale per il sistema rurale di Valtellina e Valchiavenna. L'autonomia dell'ente montano** si esplica, almeno sul piano teorico e normativo, in particolare **su materie come l'ambiente e il paesaggio, l'agricoltura e il turismo. Per il territorio della provincia di Sondrio, è quindi necessario impostare una strategia d'azione coordinata per lo sviluppo e la valorizzazione di questi aspetti**. Come si vedrà in modo più approfondito nei capitoli successivi, agricoltura, ambiente, paesaggio e turismo costituiscono ambiti fondamentali di un piano che, partendo dall'identificazione della produzione agroalimentari tipica di qualità come elemento unificante del territorio valtellinese, punta allo sviluppo del sistema rurale della provincia di Sondrio.

Dal punto di vista del Piano di Sviluppo Locale della Provincia di Sondrio, sono rilevanti anche le funzioni legate alla gestione dei rapporti istituzionali con altri enti territoriali e quelle legate alla partecipazione alle attività di cooperazione internazionale poste in essere da Regione Lombardia che hanno come oggetto lo sviluppo dei territori montani, previste sia dalla Legge 56/2014 che dalla Legge Regione 19/2015. Anche in questo caso, è necessario attendere le modalità di attuazione di queste funzioni, prima di verificarne il reale impatto sul piano concreto. Tuttavia, in relazione agli obiettivi e alle attività previsti dal presente PSL, **l'accresciuto ruolo della Provincia di Sondrio nella promozione di politiche e interventi interregionali e transnazionali per lo sviluppo dei territori montani potrebbe fornire alla comunità locale del PSL un supporto efficacie per la progettazione e implementazione di azioni di cooperazione con altre realtà italiane e straniere, finalizzate allo sviluppo delle aree rurali di montagna.**

Sintesi delle caratteristiche dell'area PSL "Valtellina: Valle dei Sapori"

Elemento di valutazione	Sottocriterio	Situazione area di riferimento	Media aree ammissibili
Incidenza delle aree intermedie o con problemi complessivi di sviluppo	Percentuale di superficie dell'area di riferimento ricadente in aree C – D	100% superficie area di riferimento ricadente in area D	-
Variazione demografica	Variazione percentuale della popolazione dal 2006 al 2014	1,47%	4,90%
Indice di vecchiaia	Rapporto tra la popolazione con età maggiore o uguale a 65 anni e quella con età inferiore o uguale a 14	158,44%	149%

Sintesi degli elementi caratterizzanti il territorio dell'area PSL "Valtellina: Valle dei Sapori"

Ambito	Elementi caratterizzanti
Territorio e sistema rurale	Superficie dell'area di riferimento ricade interamente in area D e corrisponde, con l'esclusione del Comune di Sondrio (capoluogo di provincia), al territorio della Provincia di Sondrio.
	Territorio interamente montano e contesto prettamente alpino.
	Forte interazione tra attività agricole e paesaggio: terrazzamenti, alpeggi. Ruolo delle attività agricole nella conservazione e valorizzazione del paesaggio naturale.
	Grande valore ambientale e paesaggistico. Vasto sistema di aree protette.
	Cultura alpina, tradizioni rurali e agricole rappresentano elemento fondante e riconosciuto dell'identità locale.
	Presenza di un elevato numero di attori pubblici, privati e pubblico privati attivi nella definizione e implementazione di azioni di sviluppo locale coordinate.
	Riconoscimento a livello statale e regionale della "specificità montana" del territorio della Provincia di Sondrio.
Popolazione	Aumento della popolazione inferiore rispetto alla media delle altre aree rurali lombarde e della Lombardia nel suo complesso.
	Indice di vecchiaia più elevato rispetto alla media delle altre aree rurali lombarde e della Lombardia nel suo complesso.
	Tassi di natalità inferiori rispetto alla media regionale.
	Tassi di spopolamento molto accentuati in contesti rurali particolarmente periferici, a rischio di abbandono.
Economia e impresa	Elevata diversificazione settoriale.
	Importanza settore agro-forestale, turistico e agroalimentare superiore rispetto alla media regionale.
	Contrazione numero di imprese.

Settore agro-forestale e agroalimentare	% di imprese registrate in questi settori superiori rispetto alla media regionale.
	Elevata presenza di ditte individuali.
	Importante ruolo delle cooperative agricole.
	Crescente attenzione delle cooperative sociali verso l'agricoltura come ambito per la realizzazione di attività ergo-terapiche a favore di soggetti svantaggiati.
	Ricambio generazionale non sufficiente.
	Diminuzione superficie agricola.
	Costi di produzione più elevati rispetto ad altri contesti a causa delle conformazione del territorio.
	Presenza di numerosi marchi di qualità e prodotti tipici (vini, formaggi, bresaola, mele, miele e altri prodotti).
	Elevato fatturato del comparto legato alla produzione e lavorazione dei prodotti agroalimentari tipici.
	Livelli di esportazione non omogenei (elevati per alcuni prodotti, limitati per altri).
Turismo sostenibile per lo sviluppo rurale	Forte vocazione turistica dell'area di riferimento e presenza di località turistiche note a livello internazionale.
	Elevate potenzialità nella sinergia tra attività agricole e turismo. Crescita del numero di agriturismi, in particolare in contesti rurali periferici e lontani dalle località turistiche più note.
	Produzione agroalimentari di qualità ed enogastronomia come elementi chiave dell'offerta turistica del territorio.
	Rete escursionistica e mobilità dolce: strumenti per aumentare l'attrattività dei territori rurali.

2

Il Parternariato locale e il Gruppo di Azione Locale

2.

IL PARTERNARIATO LOCALE E IL GRUPPO DI AZIONE LOCALE

2.1 Le attività di concertazione 44

2.2 Il Partenariato del PSL "Valtellina: Valle dei Sapori"..... 50

2.3 Composizione del Consiglio di Amministrazione del Gruppo di Azione Locale 68

2.4 Organizzazione del Gruppo di Azione Locale..... 72

2.5 Struttura procedurale..... 76

2.1 Le attività di concertazione

Agricoltura, agroalimentare, enogastronomia, turismo sostenibile e le attività legate alla filiera bosco legno sono settori tra loro connessi e fortemente legati all'ambiente rurale di Valtellina e Valchiavenna e rivestono un ruolo fondamentale per lo sviluppo socio economico e per il mantenimento del territorio. I soggetti che operano in questi ambiti costituiscono **gli *stakeholder* coinvolti nell'attività di animazione territoriale messa in atto con lo scopo di definire la strategia del Piano di Sviluppo Locale.**

La preliminare identificazione degli attori interessati alla definizione della strategia di sviluppo è avvenuta in base ai dati e alle informazioni rilevate con l'analisi degli aspetti socio-economici del territorio, riportati nel primo capitolo di questo documento. Grazie all'animazione attivata, è stato possibile aprire il confronto del processo di concertazione ad altri soggetti, alcuni spontaneamente aggregatisi. In questo modo, l'**elaborazione della strategia del PSL e la sua articolazione** in obiettivi operativi e in linee di intervento sono avvenute tramite **un processo di sviluppo locale di tipo partecipativo** (CLLD)**, che ha coinvolto i diversi portatori di interesse del contesto rurale dell'area di riferimento.**

Il processo è stato innescato e coordinato dalla Provincia di Sondrio, quale ente capofila di partenariato, con il supporto operativo di GAL Valtellina. Molti dei soggetti coinvolti dall'attività di concertazione hanno formalizzato la loro condivisione dell'operato con **l'adesione al PSL "Valtellina: Valle dei Sapori", divenendo Partner di progetto.**

All'interno del sistema rurale locale operano vari attori, con compiti, obiettivi e responsabilità diversi. Con metodo partecipativo, la Provincia capofila con il Gruppo di Lavoro operativo ha svolto il ruolo di facilitatore, che in sostanza ha comportato:

a. accompagnare i vari soggetti dalla passività alla presenza attiva;
b. utilizzare strumenti di gestione e valorizzazione della negatività (critiche, monopolizzazioni, resistenze, prevaricazioni);
c. avvalersi di tecniche di comunicazione efficace e partecipata;
d. impiegare metodi visivi e di "democrazia dei contenuti", come mappe concettuali, cartelloni, schede di sintesi e presentazioni.

A partire dalla preliminare mappatura dei soggetti interessati, gli stakeholder coinvolti nella definizione della politica di sviluppo rurale del PSL possono essere suddivisi in tre categorie: attori istituzionali, attori pubblico-privati e operatori economici.

1 A dicembre 2015, la provincia di Sondrio è composta complessivamente da 77 Comuni. L'unico comune che non rientra nell'area di riferimento del PSL è quello di Sondrio che, in quanto comune capoluogo di provincia, è considerato un polo urbano (area di tipo A), quindi non ammissibile alle misure del programma LEADER. Con Legge Regionale n. 35/2015 di novembre 2015, il Comune di Menarola è stato incorporato dal Comune di Gordona.

2 L'Unione è costituita da Caspoggio, Chiesa in Valmalenco e Lanzada.

Le attività di concertazione sono state avviate sul finire del 2013; la Provincia di Sondrio ha assunto il ruolo fondamentale di facilitatore e mediatore del confronto costruttivo attivato, a livello politico, istituzionale, sociale e tecnico: tutti i soggetti interessati al processo di elaborazione del piano sono stati coinvolti e coordinati nel corso di oltre due anni; 72 gli incontri formalmente registrati, cui si aggiungono due momenti di condivisione in plenaria, l'ultimo avvenuto a novembre 2015 per approvare la versione definitiva del PSL "Valtellina: Valle dei Sapori".

Per quanto riguarda **la componente istituzionale**, nell'area di riferimento del PSL ci si è confrontati con le *76 Amministrazioni comunali* , ripartite nelle *cinque Comunità Montane* mandamentali, e con le due Unioni di Comuni attive, *Unione dei Comuni Lombarda della Valmalenco e Unione di Spriana con Torre Santa Maria*. A un livello superiore, opera la capofila *Amministrazione Provinciale*. Negli ultimi mesi, dopo l'entrata in vigore della Legge n. 56 del 2014 (c.d. Legge Delrio), che ha riconosciuto alla provincia di Sondrio la "specificità montana", e dei conseguenti provvedimenti legislativi regionali (L.R. n. 9/2015), l'ente provinciale ha visto innescarsi un processo di riorganizzazione, dovuto sia alla ridefinizione delle risorse a disposizione sia alla nuova natura della Provincia, ora diventata un organo di secondo livello, non più eletto dai cittadini.

Al processo di formazione delle strategie di sviluppo complessivo del territorio, hanno partecipato attivamente anche altri attori istituzionali quali

il *B.I.M. (Bacino Imbrifero Montano) dell'Adda, l'Ufficio d'Ambito della provincia di Sondrio, la Camera di Commercio di Sondrio, il Parco Nazionale dello Stelvio ed il Parco delle Orobie Valtellinesi.*

Esistono inoltre altri importanti soggetti espressione di una **componente mista, pubblico-privata,** che hanno un ruolo rilevante, dal punto di vista programmatorio e operativo, nella definizione e nell'implementazione delle politiche di sviluppo locale e che hanno contribuito alla definizione di quella del PSL: *la Società di Sviluppo Locale SpA, i 7 Consorzi turistici mandamentali ed Enerbio Srl.*

Gli attori privati sono, in primo luogo, *le imprese che operano nei vari livelli delle filiere* produttive del sistema rurale. Tali soggetti sono spesso aggregati all'interno di *organizzazioni di carattere consortile o associativo:* il Distretto Agroalimentare di Qualità (D.A.Q.) della Valtellina ed i 6 Consorzi di Tutela dei prodotti agroalimentari della provincia di Sondrio che il DAQ coordina dal punto di vista della promozione; le Associazioni di categoria: Unione del Commercio, del Turismo e dei Servizi della Provincia di Sondrio; Coldiretti; Confagricoltura Sondrio e Confederazione Italiana Agricoltori; Confcooperative; Confindustria Sondrio; Unione Artigiani.

La *Fondazione di Sviluppo Locale*, costituita nel 2011 per coordinare e gestire il Distretto Culturale della Valtellina, è stata coinvolta in quanto ha realizzato significative iniziative di valenza provinciale, tra cui "La via dei terrazzamenti", il percorso ciclo-pedonale a valorizzazione del versante retico della bassa e media Valtellina; il sentiero di 70 km rappresenta una nuova chiave di lettura del territorio, a disposizione della stessa comunità locale perché si riappropri della propria identità culturale, ed un nuovo strumento di promozione territoriale integrata. Lungo la VdT, in luoghi suggestivi immersi nei terrazzi vitati, sono state realizzate 40 aree di sosta attrezzate, ognuna dotata di pannelli che offrono informazioni qualificate (elaborate ad hoc da storici, studiosi e fotografi, locali e non) sui beni storici artistici di pregio, spesso nascosti o dimenticati, che la costellano e che sono facilmente raggiungibili a piedi dai fruitori del sentiero. La Fondazione, in sinergia con i soggetti che fanno parte della filiera turistica, promuove lungo la Via e gli altri percorsi ramificati sul territorio un turismo dolce e ha dato impulso, ha formato e regolamentato il nuovo servizio di "rent a bike" e le strutture bike friendly, ormai un centinaio, che accolgono i turisti e si mettono a loro disposizione, con professionalità e cortesia, offrendo informazioni sugli itinerari, sui luoghi di interesse da visitare e servizi di base.

La rete si è consolidata nel tempo anche con *l'Associazione Strada del Vino e dei Sapori, il CAI, il FAI di Sondrio* e le *Associazioni ambientaliste*. Anche gli *Ordini professionali e Lavops* (Libere Associazioni di Volontariato della Provincia di Sondrio) hanno dato un fattivo apporto in termini di conoscenze e competenze, oltre alla disponibilità manifestata a collaborare attivamente nella fase attuativa del PSL.

Preziosa inoltre la partecipazione di *Enti di ricerca* di livello superiore e universitario, come *Fondazione Fojanini e GeSDiMont*, il centro interdipartimentale di studi applicati per la gestione sostenibile e la difesa della montagna dell'Università degli Studi di Milano con sede operativa a Edolo (BS).

Un ruolo importante rispetto all'implementazione di politiche di sviluppo del territorio è svolto anche dai **due istituti bancari del territorio**, Credito Valtellinese e Banca Popolare di Sondrio, e dalla **Fondazione Provaltellina**, fondazione di comunità di Fondazione Cariplo, che hanno partecipato alla fase di concertazione.

3 Consorzi (Consorzio di promozione turistica della Valchiavenna, Consorzio Turistico di Madesimo, Consorzio di promozione turistica Porte di Valtellina, Consorzio di Promozione Turistica Sondrio e Valmalenco, Consorzio di Promozione turistica Terziere Superiore, Consorzio di Promozione turistica Alta Valtellina e Consorzio di promozione turistica di Livigno).

4 Consorzi di Tutela della Bresaola della Valtellina, Consorzio di Tutela dei Formaggi Valtellina Casera e Bitto, Consorzio di Tutela dei Vini della Valtellina, Consorzio di Tutela della Mela della Valtellina, Comitato promotore del Pizzocchero della Valtellina e Associazione Produttori Apistici di Sondrio.

La fase preparatoria del PSL è cominciata con una serie di incontri con gli *stakeholder* locali. A partire dall'autunno del 2013, la Provincia di Sondrio, inizialmente con il supporto del Gal Valtellina, ha attivato un Gruppo di Lavoro (GdL), composto da proprio personale, da personale del Gal Valtellina e di Società di Sviluppo Locale. Il GdL ha sviluppato un programma di animazione territoriale finalizzato alla diffusione e alla valutazione dei risultati della programmazione 2007-2013 e a condividere il percorso di formazione del PSL per il periodo 2014-2020. Gli incontri si sono svolti a più riprese, fino all'autunno del 2015. Complessivamente, sono stati realizzati **72 incontri**[5] (individuali, per gruppi di lavoro, per tavoli di filiera, bilaterali con le singole associazioni di categoria, mandamentali e incontri plenari periodici), che hanno interessato:

- i beneficiari del PSL 2007-2013 e i potenziali futuri beneficiari, con lo scopo di favorire una cultura della partecipazione proattiva e una maggiore capacità progettuale;
- le reti di attori interessati allo sviluppo di comuni tematiche di intervento, al fine di creare un clima di collaborazione e integrazioni tra soggetti attivi ai diversi livelli delle filiere;
- i soci del GAL Valtellina, innescando una ampia riflessione sulle modalità operative e le risorse necessarie al proseguimento di un efficace funzionamento della futura organizzazione, compresi una revisione della forma giuridica e un riordino della base sociale.

5 Per il dettaglio si veda la tabella nr. 2.1 in Appendice.

In questi ultimi 2 anni si è sviluppata un'azione di sensibilizzazione diffusa con i diversi portatori di interesse del territorio rurale della provincia, monitorando con competenza le esigenze del territorio. La bozza di piano redatta è stata in più battute verificata e rivista con il prezioso contributo degli attori interessati, al fine di giungere alla definizione di un PSL coerente e sostenibile che interessa tutti i Comuni di Valtellina e Valchiavenna, con l'esclusione della sola città capoluogo.

Tali incontri hanno consentito di coinvolgere in un processo di *empowerment* di tutti i portatori di interesse, così da identificare, tramite la loro esperienza diretta, fabbisogni e potenzialità dell'area rurale di riferimento, individuando, con un reale approccio *bottom-up,* una politica di sviluppo integrata e condivisa.

In parallelo, nelle diverse fasi del processo, è stato attuato, per la condivisione delle posizioni di contenuto strategico e la composizione dei diversi interessi, un tavolo di confronto di livello politico, in cui la Capofila Provincia di Sondrio ha svolto un ruolo essenziale.

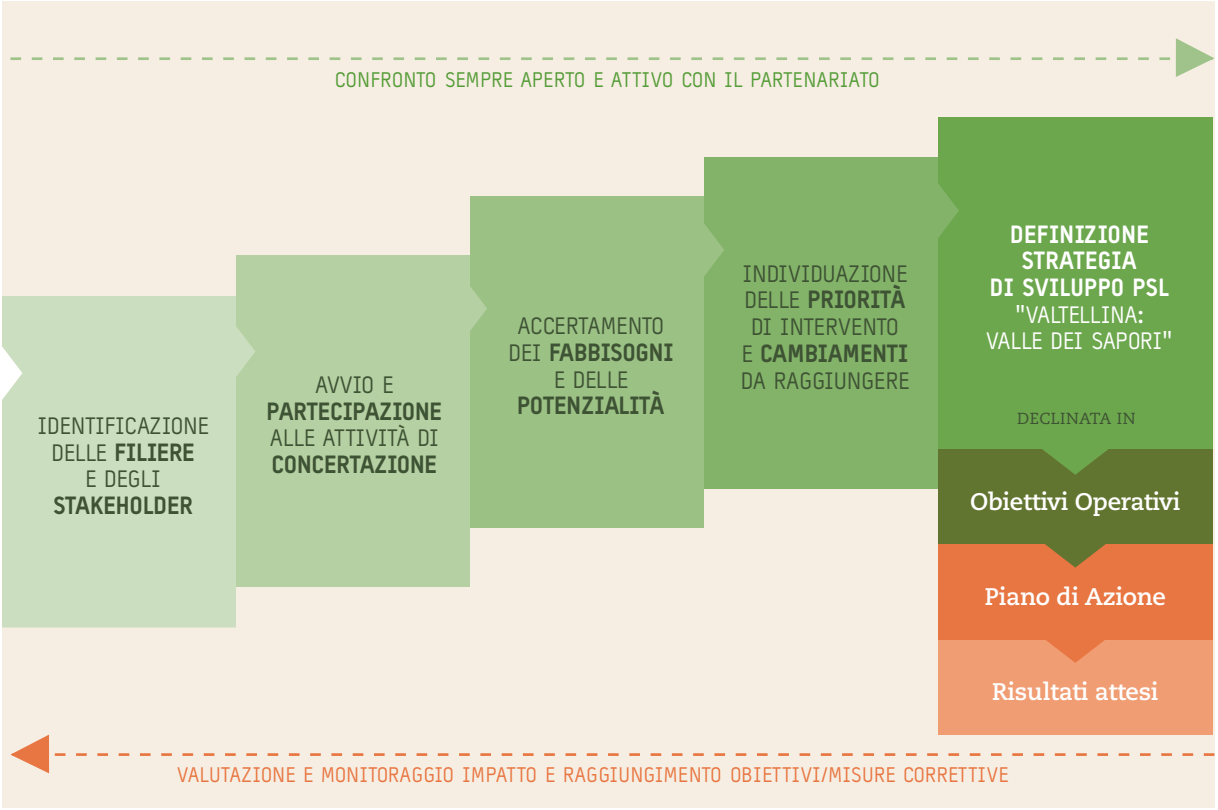
La partecipazione diretta dei portatori di interesse ha permesso di **raccogliere notevoli spunti progettuali**, che sono stati sottoposti a un lavoro di analisi e messa a sistema, assicurando in questo modo sia la coerenza rispetto alla programmazione di livello superiore che l'inserimento all'interno del PSL di iniziative concrete e sostenibili, proposte e validate dalla comunità.

L'animazione degli attori locali, gestita parallelamente alla raccolta e all'analisi dei dati socio-economici, ha permesso, inoltre, di **riconoscere le criticità prioritarie** del territorio rurale della provincia di Sondrio e di definire, di conseguenza, **i potenziali cambiamenti** che dovranno essere raggiunti al termine del periodo di programmazione.

Questo processo ha portato alla definizione della strategia di sviluppo per il territorio rurale della provincia di Sondrio, alla declinazione della stessa in obiettivi operativi, raggiungibili attraverso la realizzazione degli interventi definiti nel Piano d'azione.

Tappe fondamentali di questo processo sono stati i **2 incontri plenari** di aggiornamento, verifica e condivisione pubblica del 16 aprile 2014 e del 06 novembre 2015, entrambi tenuti in Provincia di Sondrio, che hanno consentito, oltre di aggiornare la comunità locale sulle attività in corso, soprattutto di acquisire indicazioni e suggerimenti utili per **affinare la costruzione della proposta strategica, anche affrontando le più rilevanti questioni operative e tecniche, raccogliendo spunti che hanno orientato la specificazione territoriale della strategia di intervento e la riflessione sugli strumenti di attuazione.**

Schema del processo di definizione del Piano di Sviluppo Locale



La metodologia di lavoro ed il coinvolgimento dei portatori di interesse sono risultati efficaci per la definizione di una strategia di sviluppo condivisa con tutti gli attori territoriali, le cui finalità sono quindi riconosciute dall'intera comunità. Per questo motivo, si ritiene opportuno mantenere questo modello di coinvolgimento degli stakeholder anche nella fase di implementazione delle azioni previste dal PSL, convocando tavoli di lavoro periodici suddivisi per filiera, al fine di permettere un confronto costante con i soggetti interessati, che consenta un monitoraggio e una valutazione *in itinere* delle azioni del PSL, in sedi diverse e più informali rispetto a quelle istituzionali previste dalla governance della compagine sociale chiamata all'attuazione e alla gestione del PSL.

Le principali fasi di gestione del progetto e del piano attengono a tre livelli di attività funzionali tra loro connesse:

1. Governance – Assemblea di progetto PSL "Valtellina: Valle dei Sapori" / Assemblea del GAL (cfr. infra paragrafo 2.2)
2. Coordinamento – Consiglio di Amministrazione del GAL che si avvale del supporto del Comitato tecnico scientifico di valutazione e del Comitato di monitoraggio del PSL (cfr. infra paragrafo 2.3)
3. Organizzazione operativa – ufficio del GAL (cfr. infra paragrafo 2.4 e 2.5)

2.2 Il Partenariato del PSL "Valtellina: Valle dei Sapori"

Il Partenariato del PSL testimonia l**a cooperazione avviata tra organizzazioni diverse, allo scopo di perseguire gli obiettivi condivisi e dichiarati dal piano.** Il Partenariato ha partecipato attivamente alle diverse fasi di processo di elaborazione del piano secondo il principio di complementarietà di competenze ed esperienze. All'interno del Partenariato, l**a Provincia di Sondrio** ha assunto il ruolo di **capofila**, divenendo **riferimento territoriale di coordinamento** per una solida progettazione di sviluppo rurale di respiro provinciale e unico interlocutore nei confronti di Regione Lombardia per la fase di candidatura del Piano.

Grazie al ruolo di leadership esercitato dalla capofila Provincia di Sondrio è stato adottato **un approccio partecipativo conforme a quanto previsto dalla metodologia CLLD**, in grado di garantire una piena condivisione e uno sviluppo dal basso della strategia e degli interventi. I **Partner esprimono, infatti, sensibilità differenti della comunità locale** e, in questa prospettiva, garantiscono, insieme alla **visione più ampia e trasversale** che costituisce il valore aggiunto di una programmazione leader, quell'**identità di fini e destini che sostanziano la comunità territoriale.**

Il ruolo di Partner non si esaurisce certo con la definizione e quindi con la candidatura del Piano; **ogni Partner è diventato agente consapevole dell'intero processo di sviluppo innescato dal PSL.** È previsto che tutti partecipino alla realizzazione del progetto, secondo le modalità che le competenze o le strutture di ciascuno consentono: attraverso l'ingresso nella base sociale del GAL, con la disponibilità a contribuire con risorse (umane ed economiche) al progetto, divenendo parte attiva

nelle fasi di valutazione e di monitoraggio del piano, fornendo supporto di conoscenze ai soggetti che sul piano candideranno progetti; implementando iniziative indipendenti ma coerenti con le linee di azione del PSL, contribuendo nel far conoscere le opportunità che dal Piano scaturiscono e dei risultati che verranno raggiunti.

Il percorso intrapreso rappresenta in definitiva la concreta applicazione dell'essenza della metodologia CLLD e della filosofia Leader.

I Partner del progetto "PSL Valtellina: Valle dei Sapori" sono **42 soggetti,** pubblici e privati, singoli ed associati, tutti portatori di interessi collettivi e individuali per lo sviluppo rurale dell'area di riferimento che:

- hanno partecipato concretamente alla definizione e stesura del PSL e lo hanno quindi condiviso anche formalmente tramite apposita lettera di adesione;
- possono confluire nella base sociale della società GAL, cui, in caso di valutazione positiva del Piano e suo cofinanziamento, verrà conferito dalla Capofila Provincia di Sondrio mandato speciale irrevocabile per la gestione di tutti i rapporti, anche di natura economica, relativi al PSL;
- possono valorizzare le proprie competenze divenendo membri dei Comitati che il GAL istituisce a supporto delle attività di valutazione e monitoraggio;
- possono cofinanziare con proprie risorse, economiche o umane, le attività previste;
- sono disponibili a fornire il *know-how* delle proprie conoscenze ai soggetti che intendono candidare progetti sui bandi del GAL;
- potranno partecipare ai bandi del PSL e beneficiare degli eventuali finanziamenti concessi, perché le procedure di valutazione individuate assicurano l'imparzialità e l'oggettività rispetto al ruolo di Partner;
- potranno sviluppare progettualità indipendenti ma integrate e coerenti con quelle finanziate dal GAL.

I Partner di progetto affiancano **i Partner istituzionali aderenti come partenariato territoriale:** la Capofila Provincia di Sondrio e tutti i 76 Comuni dell'area di riferimento.

Ogni Partner ha concorso all'elaborazione del PSL con l'apporto di specifiche competenze e capacità; in particolare il soggetto Capofila Provincia di Sondrio ha svolto il compito di coordinare i vari soggetti e supervisionare le attività come garante della sua buona riuscita.

I numerosi Partner coinvolti nel processo di preparazione PSL hanno offerto spunti importanti per l'analisi e lettura del contesto socio-economico, lo sviluppo dell'impianto generale, dei contenuti strategici dei singoli obiettivi tematici e per l'individuazione dei risultati attesi e delle azioni volte a perseguirli. Il Partenariato territoriale istituzionale, nello specifico con gli amministratori ed i tecnici di Comuni e Comunità Montane, è stato coinvolto in tutte le fasi del processo, grazie agli incontri mandamentali e all'aggiornamento sui progressi anche tramite la Società di Sviluppo Locale in cui sono rappresentati.

Governance

Dal punto di vista della governance del Partenariato di progetto, si prevede un continuo confronto fra tutti i Partner coinvolti, mediante l'istituzione di una **Assemblea dei Partner**, dove ciascuno, secondo le proprie capacità, ambiti di competenza e articolazioni strutturali, può esercitare attività di controllo e di indirizzo sulla corretta attuazione del Piano e quindi verificare la soddisfazione delle reali esigenze del sistema rurale provinciale.

Tale Assemblea, composta dal rappresentante legale di ciascun Partner (o da persona da esso indicata) sarà responsabile di tutte le decisioni di governo e gestione del Piano. Si riunirà sia fisicamente, in incontri periodici, che mediante più frequenti riunioni telematiche. Presidente dell'Assemblea dei Partner sarà la persona indicata dall'Ente Capofila. Al Presidente spetterà la convocazione dell'Assemblea e la responsabilità dei relativi verbali.

L'Assemblea dei Partner si riunirà all'inizio del progetto all'avvenuta conferma di finanziamento del Piano, così da assumere tempestiva-

mente le deliberazioni necessarie alla costituzione e all'avvio operativo della società GAL; successivamente si ritroverà almeno con cadenza almeno annuale, secondo i tempi previsti dal coordinamento.

Il Partenariato può essere allargato a coloro che ne facciano richiesta e che condividano gli obiettivi del progetto.

Nel caso venga finanziato, **i Partner aderenti potranno confluire nella base sociale del GAL,** cui il Capofila conferirà mandato speciale irrevocabile per la gestione di tutti i rapporti, anche di natura economica, relativi al Piano. In questo modo **l'Assemblea del GAL diviene diretta espressione dell'Assemblea dei Partner** e manterrà la funzione di indirizzo e controllo strategico proprie del partenariato di progetto, **mentre gli organi gestionali del GAL opereranno in concreto per attuare e realizzare il PSL.**

I Partner di progetto:

- condividono gli obiettivi e le finalità del PSL "Valtellina: Valle dei Sapori";
- esercitano una funzione consultiva;
- forniscono appoggio e collaborazione alle varie fasi attuative: di valutazione, di monitoraggio, di animazione;
- favoriscono la crescita di consapevolezza delle opportunità del Piano nella comunità locale;
- forniscono supporto per recuperare le risorse necessarie, umane ed economiche per lo sviluppo del progetto, direttamente o tramite attività di fund raising.

Di seguito si riporta una sintetica illustrazione dei principali contributi del Partenariato rispetto agli ambiti tematici individuati come prioritari per questo PSL.

Ambito Tematico 1 "Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali"

L'interesse su questo tema è **comune a tutti i Partner** aderenti; **il confronto è stato intenso**, in particolare con le organizzazioni agricole, di produttori agricoli, i Consorzi di Tutela di prodotto, la Camera di Commercio e le Associazioni di categoria. **La maggior parte delle sollecitazioni pervenute** ha riguardato la necessità di assicurare la dovuta considerazione ad una politica di accompagnamento incisiva sulle filiere esistenti e sui sistemi produttivi locali, tenendo conto della esigenza di sostenere l'azione di contrasto alla prolungata fase recessiva particolarmente grave nel settore rurale. **Rilevante l'accento posto,** nel quadro di un forte sostegno alla concentrazione dell'intervento complessivo, sulle misure più appropriate per sostenere l'innovazione e, parallelamente, sulla necessità di valorizzare il ruolo della promozione territoriale.

Nella fase di definizione del Piano ogni Partner ha espresso la propria sensibilità; tutti i Partner, ognuno secondo la propria prospettiva, potranno presidiare la corretta attuazione della strategia ed il raggiungimento degli obiettivi declinati nel Piano di Azione: come soci del GAL che realizzerà operativamente il Piano, come membri dei Comitati che il GAL istituirà a supporto della sua azione, come co-finanziatori o Partner di rete.

Ambito Tematico 2 "Turismo sostenibile rurale"

Quasi la totalità dei Partner aderenti ha espresso il **diretto interesse** su questo tema e, **in generale, la sensibilità è comune a tutti** i Partner. Da parte del BIM, Società e Fondazione di Sviluppo, Associazione Strada del Vino e dei Sapori, FAI, CAI e Riserva di Pian di Spagna **molte indicazioni** sono ve-

nute a sostegno di una strategia di sviluppo attenta alla tutela delle componenti e specificità ambientali, tanto naturali quanto culturali, e della sostenibilità in generale, soprattutto in ambito rurale. Anche nelle Associazioni di categoria e Lavops è **forte la consapevolezza** che il turismo locale, in ambito rurale, si articola in "percorsi", cioè non semplici itinerari fisici ma veri e propri programmi di fruizione che legano luoghi e servizi e comportano quindi la partecipazione di diversi attori, il cui compito è quello di rendere disponibile un insieme di servizi necessario alla fruizione del territorio.

Ambito Tematico 3 "Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile (produzione e risparmio energia)"

Grande attenzione è stata riservata ai temi della filiera bosco-legno, con riferimento sia alla dimensione dell'intervento sia alle modalità per sostenere l'integrazione tra fondi e strumenti. In particolare la componente istituzionale del Partenariato, le organizzazioni agricole e i Consorzi forestali, Fondazione Fojanini, Legambiente e Parco Orobie hanno **espresso chiara l'indicazione** di quanto le risorse forestali a livello locale siano un patrimonio da sviluppare adeguatamente.

In base alle proprie caratteristiche e alla tipologia di apporto dato al processo di definizione ed implementazione del Piano di Sviluppo Locale, ciascuno dei soggetti coinvolti potrà svolgere, all'interno del Partenariato, uno o più dei seguenti ruoli:

- **Agente di sviluppo** (**Partner di rete**)**:** contribuisce alla realizzazione dell'attività di animazione territoriale, partecipando ai tavoli di lavoro tematici coerenti rispetto alle proprie tematiche di interesse, e partecipa all'attività di diffusione delle informazioni relative alle azioni realizzate dal GAL;
- **Socio del GAL:** partecipa alla compagine sociale del Gruppo di Azione Locale;
- **Finanziatore:** contribuisce, tramite risorse finanziarie proprie o con beni di altra natura il cui valore è identificabile e verificabile, alla definizione del budget complessivo del Piano di Sviluppo Locale; Per completezza ed in rigoroso ordine alfabetico, segue una breve presentazione dei Partner del PSL "Valtellina: Valle dei Sapori" in cui si riportano i dettagli più utili ad inquadrarne la valenza rispetto agli ambiti tematici e alle attività previste. In chiusura di capitolo, la matrice di partenariato ne sintetizza gli elementi principali.
- **Potenziale beneficiario:** può presentare proposte progettuali e richieste di contributo a valere sulle linee di cofinanziamento e sugli altri strumenti predisposi dal GAL in attuazione degli interventi previsti dal Piano d'Azione, concorrendo a fase di selezione.

Per completezza ed in rigoroso ordine alfabetico, **segue una breve presentazione dei Partner del PSL "Valtellina: Valle dei Sapori" in cui si riportano i dettagli più utili ad inquadrarne la valenza** rispetto agli ambiti tematici e alle attività previste. Nella tabella collocata al termine del presente capitolo è riportato un quadro di sintesi dei Partner coinvolti, all'interno del quale sono indicati categoria di appartenenza, natura giuridica, ambito tematico di riferimento e ruolo, presente e futuro, all'interno del Parternariato.

ASL SONDRIO (ente pubblico)

L'ASL è l'azienda sanitaria locale che fornisce tutte le prestazioni sanitarie e socio sanitarie nell'ambito della prevenzione, dell'assistenza sanitaria di base e dell'assistenza socio sanitaria integrata. Garantisce inoltre, finanziandole, le prestazioni specialistiche e ospedaliere fornite da ospedali e ambulatori pubblici e privati accreditati. L'ASL di Sondrio copre tutto il territorio della provincia.
In particolare, l'ASL cura la definizione dei menù delle mense scolastiche in cui i prodotti tipici rientrano come alimenti salutari; all'interno delle proprie aree funzionali collabora inoltre ad iniziative correlate alla corretta educazione alimentare (come è stato per il progetto di cooperazione implementato con il PSL 2007-2013), nonché alla individuazione di servizi che siano fruibili da parte di una utenza fragile (ad es. disabili, bambini e anziani).
Come Partner ha fornito spunti di riflessione per l'ambito tematico 1 e 2. Potrà collaborare nell'attività di valutazione e monitoraggio del PSL, oltre che innescare proprie iniziative su quelle promosse dal PSL.

ASSOCIAZIONE STRADA DEL VINO E DEI SAPORI DELLA VALTELLINA (soggetto privato)

Fondata nel 2000, scopo dell'Associazione è quello di valorizzare tutti gli elementi che sostanziano l'identità del territorio della provincia di Sondrio (ambientali, culturali, storici, economici, sociali), con particolare riferimento alle tradizioni ed alle peculiarità dell'enogastronomia e più in generale delle produzioni tipiche. I soci sono: Case Vinicole, Aziende Agricole, Agriturismo, Enoteche, Alberghi, Ristoranti e Trattorie, Latterie, Caseifici, Negozi di Prodotti Alimentari Tipici, Macellerie, Pastifici, Distillerie, Produttori di Miele, Bresaola I.G.P., Formaggi D.O.P., Mele I.G.P., Pizzoccheri, Artigiani della Pietra Ollare, del Rame, del Ferro Battuto, dei Pezzotti, Tour Operator ed Agenzie di Viaggi.
Come Partner e portavoce dei propri associati ha contribuito alla identificazione dei fabbisogni, delle priorità di intervento e dei risultati attesi che più interessano i soggetti parte delle filiere del sistema produttivo locale, compresa quella del turismo sostenibile (ambito tematico 1 e 2).
Potrà partecipare ai bandi del GAL e contribuire alla valutazione degli impatti del PSL.

BANCA POPOLARE DI SONDRIO SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI (soggetto privato)

Anno di fondazione: 1871. La Banca Popolare di Sondrio, società cooperativa per azioni, è la capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio costituito dalla capogruppo e dalle controllate Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, istituto di diritto elvetico con sede a Lugano (Svizzera), e Factorit Spa operante nell'anticipazione e nell'incasso di crediti commerciali e nei servizi connessi.
L'Istituto di credito ha apportato una concreta lettura sulla sostenibilità economica del PSL; nel caso il PSL fosse ammesso a finanziamento, contribuirà con alcune linee di finanziamento ad hoc per i beneficiari del GAL, divenendo in tal modo indirettamente co-finanziatore del PSL stesso.

CAI SEZIONE DI SONDRIO (soggetto privato)

Gli scopi del Club Alpino Italiano, delegazione di Sondrio, sono pienamente coerenti con gli obiettivi del PSL; in particolare quelli della diffusione della frequentazione della montagna; l'organizzazione di iniziative escursionistiche e di corsi d'addestramento per attività volte a promuoverne una sicura frequentazione; la promozione di iniziative di formazione di tipo etico-culturale, di studi dedicati alla diffusione della conoscenza dell'ambiente montano e delle sue genti sino alla conservazione della cultura alpina.
Come Partner è stata una preziosa fonte di conoscenze, informazioni e stimoli, per l'ambito tematico 1 e 2; potrà fornire tali contributi anche a chi presenterà domanda di aiuto sui bandi dedicati al turismo sostenibile; insieme ai beneficiari potrà collaborare nelle attività di tracciamento, realizzazione e manutenzione dei sentieri; tra le attività scientifiche e didattiche che promuoverà per la conoscenza dell'ambiente montano saranno anche quelle sviluppate grazie al PSL; significativo inoltre sarà il suo apporto nelle fasi di valutazione e monitoraggio del PSL.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI SONDRIO (ente pubblico)

Anno di fondazione: 1956. È un ente autonomo al servizio delle imprese per lo sviluppo dell'economia locale, un punto di incontro efficace e trasparente tra mondo produttivo e Pubblica Amministrazione. Tra le funzioni esercitate dalla

Camera di Commercio quelle che meglio evidenziano l'attinenza con il processo di partecipazione e la coerenza con tutti gli ambiti tematici del PSL sono quella relativa all'attività di studio e diffusione delle informazioni sull'andamento dell'economia locale e quella connessa alla promozione e supporto delle imprese del territorio provinciale. La prima è stata essenziale nella analisi del contesto e dei dati socio-economici del territorio: attraverso la raccolta e l'elaborazione dei dati messi a disposizione dal Partner (ufficio statistica e registro imprese) è stato possibile impostare correttamente la definizione della strategia del PSL; la seconda consentirà, anche in corso di programma, in base al flusso di informazioni tra Partner, di razionalizzare gli interventi ed ottimizzare le risorse così da sostenere con diversi fondi iniziative coerenti in campo di internazionalizzazione, formazione imprenditoriale e soprattutto della valorizzazione delle produzioni locali in Italia e all'estero. Potrà confluire nella base sociale del GAL. È di sicuro interesse del Partner essere informato dei risultati e degli impatti del PSL e, quindi, partecipare al processo di valutazione e monitoraggio.

COLLEGIO DEI GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI di Sondrio (soggetto privato)

Il Collegio provinciale riunisce i geometri professionisti che si occupano della progettazione, direzione e vigilanza di costruzioni civili di modesta entità. Per le piccole costruzioni accessorie nell'ambito degli edifici rurali o destinati alle industrie agricole, che non richiedano particolari operazioni di calcolo e che per la loro destinazione non comportino pericolo per le persone, possono lavorare anche a strutture in cemento armato. Il Geometra è professionista polivalente per preparazione e storia professionale, con una conoscenza generale nell'ambito delle tematiche relative al territorio, all'ambiente, all'edilizia. Come consulente per esigenze di famiglia, svolge attività in vari ambiti: dai rilievi alle confinazioni, dalla stima immobiliare e patrimoniale alle divisioni testamentarie, dalle problematiche condominiali ai calcoli di oneri e tributi di legge, dalla progettazione alla direzione lavori, dalla sicurezza al risparmio energetico.
Il Collegio potrà confluire nella base sociale del GAL ed i professionisti iscritti potranno svolgere attività di consulenza per i beneficiari che ne necessitassero. Su segnalazione della Presidenza del Collegio, inoltre, potranno essere nominati dal GAL membri del Comitato di valutazione dei progetti candidati sui bandi del PSL e partecipare ai lavori del Comitato di monitoraggio.

CONFAGRICOLTURA SONDRIO (soggetto privato)

Confagricoltura sostiene l'impresa in agricoltura, orientata all'innovazione tecnologica di processo e di prodotto e alla qualità. Lavora per lo sviluppo dell'agricoltura, settore primario dell'economia a beneficio della collettività, dell'ambiente e del territorio. Promuove l'agricoltura e le imprese agricole come forza decisiva per la ripresa del sistema socio-economico locale e nazionale.
La strategia del PSL, individuata con l'attività di concertazione, converge con gli obiettivi del Partner che, infatti, ha manifestato interesse su tutti i filoni tematici del PSL; le sollecitazioni espresse sono state molte e tutte interessanti; il suo coinvolgimento sarà continuo nei tavoli tematici e apporterà sicuramente preziose osservazioni sulla valutazione degli impatti e delle ricadute del PSL; collaborerà alle varie fasi attuative: di valutazione, di monitoraggio, di animazione, favorendo la crescita di consapevolezza delle opportunità del Piano nelle imprese associate. Potrà diventare socio del GAL.

CONFARTIGIANATO IMPRESE SONDRIO (soggetto privato)

Confartigianato Imprese Sondrio, che aderisce al Sistema Confartigianato, ha il compito di rappresentare, tutelare e assistere fornendo adeguati servizi, le imprese artigiane e più in generale le piccole imprese della provincia. La rappresentanza, che dà voce al mondo dell'artigianato e della piccola imprenditoria, la tutela e difesa degli interessi della categoria avvengono in un'ottica non corporativa e attenta quindi all'interesse della collettività. Per l'erogazione dei servizi dispone di una struttura articolata di funzionari specializzati nelle varie materie.
Il Partner è stato propositivo durante tutto il processo di concertazione; fondamentale è stato il suo contributo per raccogliere, ordinare e sintetizzare i dati economici del sistema delle piccole medie imprese che caratterizzano la struttura socio economica del territorio di riferimento del PSL e nella definizione della strategia. Su tutti e 3 gli ambiti tematici del PSL, infatti, è intervenuto con osservazioni puntuali e molto utili, in quanto gli associati sono soggetti operanti in tutte le filiere interessate dal PSL.
Come Socio del GAL collaborerà alla fase di animazione, favorendo la crescita di consapevolezza delle opportunità del Piano nei propri associati.

CONFCOOPERATIVE SONDRIO (soggetto privato)

Confcooperative Sondrio è la struttura territoriale della Confederazione Cooperative Italiane, che, in provincia di Sondrio, associa 121 cooperative operanti in diversi settori quali: agroalimentare, solidarietà sociale, consumo, produzione lavoro e servizi, abitazione, mutue, cultura, turismo e sport. La cooperativa è un'impresa la cui proprietà - i cooperatori - ha finalità diversa da quella di massimizzare la remunerazione del capitale investito. La diversità originaria e costitutiva si manifesta nel suo funzionamento mutualistico.
Le cooperative rappresentano un'importante realtà nell'economia di mercato del sistema provinciale e svolgono una funzione sociale esaltando potenzialità e risorse della comunità locale, rendendo partecipi dei processi economici persone e gruppi sociali non dotati di capitali.
Il Partner ha partecipato agli incontri di concertazione e ha contribuito alla lettura della struttura socio economica del territorio del PSL. in tutti gli ambiti tematici individuati come prioritari dal partenariato di progetto ha evidenziato come il mondo cooperativo svolga una rilevante funzione economica e sociale; attraverso le iniziative implementate dal GAL, le cooperative potranno divenire agenti di sviluppo leader.
Come Socio del GAL potrà presidiare che nell'operato dello stesso e dei bandi del PSL sia adeguatamente promosso il

movimento cooperativo ed i valori che lo animano, in primo luogo la partecipazione e la responsabilità sociale; collaborerà alla fase di animazione, favorendo la crescita di consapevolezza delle opportunità del Piano nei propri soci cooperatori.

CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI (soggetto privato)

La Confederazione italiana agricoltori è una delle più grandi organizzazioni professionali agricole a livello europeo, raggruppando oltre 900.000 iscritti a titolo principale coltivatori diretti e imprenditori agricoli. La delegazione di Sondrio ha partecipato attivamente alle attività di concertazione per valorizzare il ruolo moderno dell'agricoltore e della impresa agricola.
Tra le organizzazioni di produttori agricoli è stato stakeholder prioritario, le cui istanze, espresse con forza in più occasioni, sono state attentamente considerate così da elaborare un PSL che riuscisse ad accoglierle in maniera coerente e sistematica. Il suo contributo sarà fondamentale per diffondere la consapevolezza delle opportunità del Piano nelle imprese associate; potrà inoltre partecipare con concretezza e dando un riscontro immediato del mondo agricolo alla fase di monitoraggio del PSL. Potrà diventare socio del GAL.

CONFINDUSTRIA LECCO SONDRIO (soggetto privato)

Dopo la recente unione nel 2015, l'Associazione rappresenta il sistema imprenditoriale del territorio che fa capo alle due provincie - di Lecco e di Sondrio; ad essa aderiscono, su base volontaria, imprese che svolgono attività con organizzazione industriale diretta alla produzione di beni e servizi per un totale di circa 800 imprese e oltre 36mila addetti.
Quale soggetto portavoce delle istanze delle imprese di maggiori dimensioni presenti nel sistema produttivo locale, in particolare di quelle che operano nel comparto agroalimentare, ha contribuito nella fase di inquadramento e lettura del tessuto economico provinciale, delle sue potenzialità e criticità; per il futuro si impegna ad essere partner incisivo nel processo di cambiamento del territorio, così da favorire la crescita del sistema imprenditoriale, fornendo la propria competenza nelle successive fasi di valutazione e monitoraggio, oltre che mettendo a disposizione i propri strumenti di comunicazione per dare visibilità all'operato del piano e del GAL. Potrà confluire nella base sociale del GAL.

CONSORZIO DEI COMUNI DEL BACINO IMBRIFERO MONTANO DELL'ADDA (ente pubblico)

Il Consorzio BIM dell'Adda, per conto dei Comuni consorziati (tutti quelli della provincia di Sondrio), mantiene un autorevole controllo sul rispetto dei giusti riconoscimenti dovuti per lo sfruttamento delle risorse idriche del territorio, sia da un punto di vista economico (canoni e trasferimenti) che ambientale (concessioni idroelettriche, deflusso minimo vitale, misuratori di portata). Oltre agli scenari di investimento programmatico, si impegna a garantire, se non addirittura ampliare, un aiuto ai servizi sociali indispensabili per il territorio. La sensibilità, ambientale (comprensiva del suo valore economico) e sociale, che il Partner esprime è stata preziosa nel processo di concertazione, di elaborazione del piano e di definizione dei contenuti di tutti e tre gli ambiti tematici.
Il Partner sostiene già diverse iniziative a vantaggio della comunità locale di montagna, in piena coerenza con la politica di sviluppo leader; continuerà a provvedere secondo le nuove disposizioni e proprie disponibilità, tenendo conto della programmazione del PSL. Oltre a contribuire nella funzione di controllo sulla realizzazione del piano, potrà così costituire un valido riferimento nelle fasi attuative: supporterà il partenariato nel recuperare risorse per lo sviluppo del progetto anche oltre i limiti del piano, temporali e tematici; a partire dalle operazioni finanziate dal PSL e dai driver da questo individuato (prodotti tipici, sentieristica, energia rinnovabile) svilupperà e implementerà iniziative coerenti per la promozione e valorizzazione del territorio di Valtellina e Valchiavenna; metterà a disposizione del partenariato e del processo di animazione del nuovo PSL quanto già realizzato dal punto di visto promozionale e di comunicazione, ad es. tramite collaborazioni con trasmissione televisiva Melaverde, La7 Gold, Mediaset e Sky. Potrà diventare socio del GAL.

CONSORZIO TUTELA BRESAOLA DELLA VALTELLINA (soggetto privato)

Costituito nel 1998, il Consorzio si impegna, in sinergia con le aziende associate, a promuovere e valorizzare la Bresaola della Valtellina IGP, estendendone la conoscenza in Italia e all'estero, migliorandone il prestigio e favorendone il consumo. Coopera, secondo le direttive ministeriali, alla vigilanza, alla tutela ed alla salvaguardia della Bresaola della Valtellina IGP da abusi, atti di concorrenza sleale, contraffazioni, uso improprio della denominazione tutelata e comportamenti comunque vietati dalla legge. Si preoccupa inoltre del miglioramento qualitativo della produzione, in termini di sicurezza igienico- sanitaria, caratteristiche chimiche, fisiche, organolettiche e nutrizionali del prodotto commercializzato.
Consapevole di quanto gli ambiti tematici 1 e 2 possono contribuire al raggiungimento dei propri obiettivi, ha partecipato in maniera attenta e costruttiva alla definizione del Piano, divenendo sempre più cosciente di come il proprio prodotto è parte di un paniere territoriale e che, nella misura in cui venga valorizzato e promosso in maniera complessiva, potrà trarne benefici diretti.
Come possibile beneficiario del Piano costituisce privilegiato agente di sviluppo per l'attuazione della strategia ed il raggiungimento degli obiettivi comuni del PSL. Collaborerà inoltre nella fase di animazione del PSL così da diffondere il più capillarmente possibile l'informazione delle opportunità offerte dal Piano e dai suoi bandi.

CONSORZIO TUTELA MELE DI VALTELLINA (soggetto privato)

Fondato nel 1992 per volontà di tre cooperative ortofrutticole della valle (Cooperativa Ortofrutticola Ponte in Valtellina, Cooperativa Frutticoltori Villa di Tirano e Cooperativa Ortofrutticola Alta Valtellina), attualmente conta circa 1100 aziende agricole conferenti.

Il Consorzio e le sue aziende agricole rappresentano possibili beneficiari del piano; l'aver partecipato alla stesura del PSL ha fornito loro la visione d'insieme necessaria a sviluppare il senso di appartenenza ad una delle filiere del sistema rurale complessivo che la comunità locale esprime. Gli interessi diretti del Consorzio e delle associate divengono quindi parte degli interessi collettivi; così l'obiettivo di promuovere, pubblicizzare, valorizzare e difendere la produzione ed il commercio delle mele IGP della Valtellina e quello di vigilare affinché non vengano messe in commercio mele che non siano prodotte nel territorio della provincia di Sondrio o, che essendo in esso prodotte, non abbiano i requisiti previsti dal disciplinare di produzione.
Il sostegno del PSL a progetti di ricerca e sviluppo applicata potranno inoltre avere ricadute significative sul comparto e sugli stessi frutticoltori, ad es. sulla criticità della "moria del melo" o per lo sviluppo di "quarta gamma". Collaborerà inoltre nella fase di animazione del PSL così da diffondere il più capillarmente possibile l'informazione delle opportunità offerte dal Piano e dai suoi bandi.

CONSORZIO TUTELA VALTELLINA CASERA E BITTO (soggetto privato)

I soci del Consorzio sono allevatori, produttori e stagionatori, piccole e grandi aziende zootecniche, latterie di paese e moderni caseifici, che appartengono alle filiere produttive del Bitto e del Valtellina Casera. Il Consorzio opera dal 1995 in provincia di Sondrio per difendere l'unicità dei formaggi D.O.P. valtellinesi, tutelarli da qualsiasi imitazione e promuoverli sul mercato nazionale e internazionale. L'attività del Consorzio è attenta a garantire ai consumatori la qualità e la genuinità dei prodotti. Ogni forma viene esaminata ad una ad una e verificata prima di essere marchiata e commercializzata (l'ente certificatore a garanzia del consumatore è dal 1998 il CSQA di Thiene).
Come consorzio di tutela dei prodotti tipici e possibile beneficiario del Piano (direttamente o tramite le aziende consorziate), costituisce privilegiato agente di sviluppo per l'attuazione della strategia ed il raggiungimento degli obiettivi comuni del PSL, che ha contribuito a definire, avendo nel contempo l'opportunità di conoscerli nella loro sistematica coerenza. Collaborerà inoltre nella fase di animazione del PSL in modo da diffondere il più capillarmente possibile l'informazione delle opportunità offerte dal Piano e dai suoi bandi.

CONSORZIO TUTELA VINI DI VALTELLINA (soggetto privato)

Costituito nel 1976 allo scopo di valorizzare e promuovere il vino valtellinese in Italia e all'estero, presidia il mantenimento della cultura vitivinicola stessa in Valtellina, quale elemento imprescindibile per la salvaguardia di una zona terrazzata considerata tra le più affascinanti al mondo. Coinvolto nel processo di concertazione, ha partecipato costruttivamente alla definizione della strategia e degli obiettivi comuni.
Il Consorzio è possibile beneficiario del piano, direttamente oppure tramite le aziende consorziate o Società Consortile di secondo livello di cui è membro (DAQ) o l'Associazione Strada del Vino e dei Sapori di cui fa parte; costituisce pertanto privilegiato agente di sviluppo per l'attuazione della strategia ed il raggiungimento degli obiettivi comuni del PSL. Collaborerà nella fase di animazione del PSL così da diffondere il più capillarmente possibile l'informazione delle opportunità offerte dal Piano e dai suoi bandi.

CREDITO VALTELLINESE SOCIETÀ COOPERATIVA (soggetto privato)

Il Credito Valtellinese è una banca popolare cooperativa, fondata nel 1908 e fortemente radicata sul (e al) territorio. L'istituto cooperativo opera sulla base di principi di solidarietà ed è orientato a garantire il miglioramento del benessere socio-economico, culturale ed ambientale del territorio di riferimento. Si distingue per la costante attenzione alle aree di insediamento, in particolare agli operatori economici di piccole e medie dimensioni.
Il Partner ha apportato una concreta lettura sulla sostenibilità economica del PSL; nel caso il PSL fosse ammesso a finanziamento, contribuirà con alcune linee di finanziamento ad hoc per i beneficiari del GAL, divenendo in tal modo indirettamente co-finanziatore del PSL stesso.

ENERBIO SRL (società mista con maggioranza capitale pubblico)

Enerbio è una società costituita nel 2008, il cui socio di maggioranza è Secam (acronimo di Società per l'Ecologia e l'Ambiente, società per azioni, costituita nel 1995 e a capitale interamente pubblico detenuto dai tutti i Comuni della provincia di Sondrio, dalle cinque Comunità Montane e dall'Amministrazione Provinciale di Sondrio; subentrata nelle attività fino ad allora svolte dal Consorzio Rifiuti Solidi Valtellina-Alto Lario, da gennaio 2011 ha incorporato le società ASM Sondrio, SPL Tirano e SCA Morbegno ed è attiva nei servizi di igiene urbana, nel servizio idrico integrato e nella produzione di energia elettrica da fonti pulite e rinnovabili) e della quale fanno parte anche la Cooperativa Agricola BioEnergia Valtellina e la Federazione provinciale della Coldiretti. Nata sostanzialmente per realizzare nel comune di Postalesio un impianto di produzione di energia elettrica da biogas proveniente da reflui zootecnici e altre matrici agronomiche conferiti da aziende del settore. L'impianto - entrato in funzione nel 2013 - si estende su una superficie di circa 7.000 metri quadri e produce una media di 10.000 metri cubi di biogas al giorno. La potenza nominale di energia elettrica che è in grado di generare è pari a 0,99 Mwe (megawatt elettrici). Per ogni kilowattora prodotto con il biogas, le emissioni di anidride carbonica in atmosfera si riducono di 0,575 kg, ossia circa 4.000 tonnellate/anno. Si calcola un risparmio annuale di circa 1.600 tonnellate equivalenti di petrolio. Nell'impianto sono accolti e trattati: reflui degli allevamenti zootecnici (le deiezioni animali); biomassa (l'insilato e la granella di mais); scarti dell'industria lattiero-casearia (il siero). All'interno di una struttura detta fermentatore, in ambiente anaerobico - ossia in assenza di ossigeno -, gruppi di batteri degradano il materiale organico, abbattendo il contenuto in solidi volatili e producendo biogas. Si forma anche il cosiddetto "digestato", molto adatto ad essere utilizzato come fertilizzante.
Considerata la composizione sociale e le finalità della so-

cietà, importante è stato il contributo apportato dal Partner in termini di competenze e conoscenze nel campo dell'ambito tematico 3 (filiera energia rinnovabile). È stato interlocutore privilegiato in occasione dei tavoli, fornendo indicazioni aggiornate sul mercato delle rinnovabili e sugli impianti da biomassa. Interessanti spunti ha offerto anche per quanto riguarda il filone tematico 1, relativamente alle linee di indirizzo per ricerca e sviluppo nel campo dell'utilizzo del siero e possibili tecnologie relative al suo smaltimento.
Potrà partecipare ai bandi del PSL.

FAI - Fondo Ambiente Italiano (soggetto privato)

Promuovere una cultura di rispetto della natura, del paesaggio, dell'arte, della storia e delle tradizioni e tutelare un patrimonio che è parte fondamentale delle nostre radici e della nostra identità sono in sintesi la mission della Fondazione, che dal 1975, a livello nazionale, ha salvato, restaurato e aperto al pubblico importanti testimonianze del patrimonio artistico e naturalistico italiano. Dal 1987 il FAI è inoltre inserito nell'elenco delle associazioni di protezione ambientale istituito presso il Ministero dell'Ambiente. La Fondazione opera tramite delegazioni provinciali e quella di Sondrio è molto attiva e ben riconosciuta dalla comunità locale, anche perché, a livello territoriale, è ente proprietario del Castello di Grumello (a Montagna in Valtellina) e di Alpe Pedroria e Alpe Madrera (in comune di Talamona), luoghi speciali per le generazioni presenti e future della comunità locale.
Il Partner è stato coinvolto quale portatore di interesse per la definizione della strategia di sviluppo e gli obiettivi che sottostanno ai filoni tematici 1 e 2 del PSL intercettano il suo impegno nel curare, promuovere l'educazione, la conoscenza dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio storico e artistico, nonché nel vigilare sulla tutela dei beni paesaggistici e culturali.
Con altro partner del PSL (Fondazione di Sviluppo Locale, gestore del Distretto Culturale della Valtellina), il FAI Sondrio collabora da tempo per la valorizzazione storico-culturale del Castel Grumello ed è impegnato ad intervenire su Alpe Pedroria e Madrera, il bene più esteso del FAI (193 ettari di aree boschive e pascolive, all'interno del Parco Regionale, donati dall'Arch. Tirinzoni nel 2011, dove sono collocati 3 nuclei di baite per un totale di 16 fabbricati tra baite e ruderi). In sinergia con altro Partner del PSL (Parco delle Orobie valtellinesi) intende recuperare ed aumentare la superficie di pascolo e restaurare le antiche baite. Il piano di intervento previsto e già finanziato porterà a recuperare ed aumentare la superficie di pascolo con la ripresa della lavorazione casearia e a restaurare le antiche baite così da integrarle in iniziative legate al turismo sostenibile, all'escursionismo, alle attività didattiche. A queste finalità si collegano i comuni obiettivi del PSL: il recupero del paesaggio storico-culturale ed il ripristino delle attività tradizionali.
Il Partner collaborerà alle fasi attuative del PSL, esprimendo nominativi di soggetti che potranno entrare a far parte del Comitato di valutazione e del Comitato di monitoraggio del PSL. Potrà divenire socio del GAL.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI DI SONDRIO -COLDIRETTI (soggetto privato)

La Coldiretti è forza sociale che rappresenta le imprese agricole e valorizza l'agricoltura come risorsa economica, umana ed ambientale. Scopo dell'associazione è garantire alle imprese agricole opportunità di sviluppo in un quadro di piena integrazione dell'agricoltura con gli interessi economici e sociali. In provincia di Sondrio, l'associazione è ben strutturata e rappresenta stakeholder prioritario della complessiva strategia di sviluppo rurale del PSL, per come declinata in tutti e tre i filoni tematici prevalenti. Il sistema della concertazione in tutte le sedi di confronto economico-politico è proprio della stessa associazione e quindi è stato subito adottato in occasione della definizione del PSL.
I progetti in cui si articola l'agenda, anche a livello territoriale, del Partner sono coerenti con quanto sviluppa il PSL e rafforzeranno gli interventi finanziati dal GAL: Impresa verde, rivolto alla crescita competitiva delle imprese agricole, e Campagna Amica, per costruire un dialogo tra produttori e consumatori nel tempo della globalizzazione.
Con "Impresa Verde" la Coldiretti punta, all'interno della filiera agroalimentare e in coerenza con quanto previsto dal filone tematico 1 del PSL, a costruire un sistema di imprese che sia competitivo sul mercato, capace di valorizzare la qualità, la tipicità e la genuinità dei prodotti e di sostenere e proteggere l'ambiente. Anche nel progetto di Coldiretti hanno un ruolo fondamentale le nuove generazioni di imprenditori agricoli, aperti all'innovazione tecnologica e a una nuova cultura dell'alimentazione e dell'ambiente. Con "Campagna Amica" Coldiretti è impegnata a sviluppare quel dialogo aperto con il cittadino consumatore, cui lo stesso PSL ambisce, in particolare con le iniziative di formazione e promozione del filone tematico 1 e con quelle relative al turismo rurale del filone tematico 2; comuni obiettivi sono favorire lo sviluppo locale (valorizzando le risorse territoriali disponibili per tutelare l'ambiente, curare il paesaggio e migliorare la qualità della vita in campagna), aprire le aziende ai consumatori e avvicinare la città alla campagna (anche attraverso iniziative che coinvolgano le scuole, gli istituti di formazione, il mondo della cultura), tutelare la qualità dei prodotti (trasparenza delle etichettature, garanzie sull'origine dei cibi, vigilanza sulla pubblicità dei prodotti agroalimentari); promuovere i prodotti tipici e l'alimentazione made in Italy, come risorsa economica, ma anche come fondamentale espressione di identità.
Gli associati del Partner sono tutti potenziali beneficiari del PSL; dopo la sostanziale collaborazione nella fase di concertazione ed elaborazione del Piano, il Partner potrà diventare socio del GAL; potrà essere attivo nei tavoli tematici e apportare il suo contributo nelle fasi di valutazione degli impatti e delle ricadute del PSL e soprattutto di animazione, favorendo la crescita di consapevolezza delle opportunità del Piano nelle imprese agricole associate. A questo fine, metterà a disposizione del GAL gli strumenti multimediali di comunicazione già implementati, dall'editoria ai video, per promuovere una conoscenza diffusa e più approfondita del mondo agricolo della provincia di Sondrio: dei suoi prodotti, dei suoi sapori, dei suoi colori.

FONDAZIONE DI SVILUPPO LOCALE (soggetto privato)

Costituita nel 2011 per implementare progetti di sviluppo locale di livello provinciale in ambito culturale, sociale, dell'istruzione, del turismo, dell'ambiente, della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, coordina il "Distretto Culturale della Valtellina", progetto co-finanziato da Fondazione Cariplo. Con la gestione della rete partenariale, la supervisione sull'operato ed il compimento diretto di alcuni interventi, è attenta ad aprire la realtà distrettuale ad ulteriori iniziative e progetti, locali e transfrontalieri, in grado di offrire nuove opportunità correlate a quelle del Distretto Culturale. Forte della propria visione, delle conoscenze e delle competenze acquisite con i progetti complessi sviluppati in pochi anni e con buoni risultati per l'intera comunità locale (oltre al Distretto culturale con La Via dei Terrazzamenti: CPRE – Conservazione programmata nello spazio comune retico, OSTE – Osservatorio dei Terrazzamenti, Memorie e Tradizioni), la Fondazione ha fornito utili osservazioni per la costruzione dell'impianto generale, dei contenuti strategici dei singoli obiettivi tematici del PSL e per l'individuazione dei risultati attesi e delle azioni volte a perseguirli.
Se ci saranno le condizioni, la collaborazione continuerà e la Fondazione potrà diventare socio del GAL, riconoscendosi pienamente nella strategia del PSL che intercetta gli stessi valori da lei perseguiti (integrazione tra identità culturale, paesaggio e produzioni tradizionali).

FONDAZIONE DOTT. PIERO FOJANINI DI STUDI SUPERIORI (soggetto privato)

Fondata nel 1971, origina dal lascito del Prof. Giuseppe Fojanini che donò l'azienda agricola paterna all'Università Cattolica con lo scopo di costituire nella provincia di Sondrio un centro didattico sperimentale di valenza universitaria per i problemi delle coltivazioni locali e più in genere dell'agricoltura alpina. Si prefigge di potenziare la ricerca scientifica nelle discipline agrarie ed ambientali e fornire assistenza tecnica in agricoltura in provincia di Sondrio. Promuove lo sviluppo e la crescita del settore primario attraverso corsi di formazione e aggiornamento a cui accedono gli operatori interessati a ampliare le proprie conoscenze. Nel tempo la Fondazione ha ampliato il campo d'intervento, così da inserirsi tra le stazioni sperimentali agricole dell'Arco alpino. Le conoscenze tecniche, i rapporti con i centri di ricerca nazionali e universitari, le abilità operative nel campo dell'agricoltura espresse dalla Fondazione ne hanno fatto un soggetto di riferimento nel processo di concertazione e di elaborazione del PSL. Potrà supportare le iniziative in attuazione del PSL, con consulenze ai soggetti interessati/beneficiari (o partecipando anche direttamente ai bandi del GAL); nel caso la Fondazione preferisse operare in modo scientifico e neutrale rispetto alle varie diverse parti, potrà diventare socio del GAL o collaborare come membro dei suoi Comitati, di valutazione e di monitoraggio.

FONDAZIONE PROVALTELLINA (soggetto privato)

Come Fondazione di comunità di Fondazione Cariplo avviata nel 2002, Pro Valtellina nasce per migliorare la qualità della vita della comunità locale favorendo la filantropia, la cultura del dono e lo sviluppo della società civile locale; si adopera per diffondere una maggiore consapevolezza dei bisogni e delle opportunità presenti nel territorio, rafforzando il senso di appartenenza e di coesione sociale, aumentando la capacità della comunità di risolvere autonomamente i propri problemi , rendendo la donazione un'opportunità (creando le condizioni affinché i donatori siano in grado di comprendere e/o sperimentare i benefici alla comunità), favorendo lo sviluppo del terzo settore (promuovendo la crescita delle organizzazioni senza fini di lucro).
Considerate tali finalità, il Partner ha sostenuto sin dal principio il percorso di autodeterminazione della comunità locale verso la definizione del piano per lo sviluppo rurale 2014-2020 in provincia di Sondrio che ha condiviso e apprezzato. Seguendo esperienze già attivate positivamente in altri contesti, nel caso il PSL fosse ammesso a finanziamento, Pro Valtellina si impegna a pubblicare bandi congiuntamente al GAL, integrando con ulteriori fondi propri la dotazione di ciascun bando, così da poter finanziare progetti valutati positivamente ma risultati non in posizione utile rispetto al budget allocato direttamente dal PSL.

FONDAZIONE PROVINEA VITA ALLA VITE DI VALTELLINA (soggetto privato)

Costituita nel 2003 per volontà dei produttori associati al Consorzio di Tutela dei Vini di Valtellina, ProVinea si prefigge lo scopo di tutelare, senza fini di lucro, il territorio, il paesaggio e l'ambiente viticolo terrazzato della provincia di Sondrio, dove si sviluppa l'area viticola terrazzata di montagna più estesa d'Italia, e di valorizzare le connesse tradizioni storico-culturali, i beni culturali ed ambientali. Per il raggiungimento dei suoi scopi ProVinea promuove ed effettua iniziative finalizzate alla tutela ed alla valorizzazione del territorio ed alla difesa dell'ambiente come il mantenimento delle opere paesaggistiche, i muri di sostegno e le opere di viabilità e comunicazione, in particolare del sistema viticolo terrazzato. Premiata con la "Spiga d'Oro Lombardia 2006" per il lavoro svolto a favore della candidatura dei vigneti terrazzati a Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, ProVinea collabora con istituzioni ed enti per conseguire i suoi obiettivi ed assume le iniziative necessarie alla tutela dell'equilibrio territoriale, paesaggistico e culturale del territorio viticolo.
Come Partner ha contribuito alla lettura del sistema economico-produttivo e rurale locale, alla definizione della strategia e degli obiettivi, ponendo l'accento sulle componenti culturali, identitarie e paesaggistiche dell'area terrazzata. Valuterà se partecipare ai bandi del PSL o confluire nella base sociale del GAL ed esprimere nominativi dei Comitati istituiti a supporto del GAL, in particolare quello di monitoraggio.

GHELFI 1905 Srl (soggetto privato)

La Ghelfi Ondulati, costituita come SpA nel 1952, è specializzata nella progettazione e produzione di imballaggi in

cartone ondulato. Sperimentando, attraverso società Ghelfi 1905 dedicata a R&S, le più accurate tecnologie e metodologie di stampa, ha ottenuto il riconoscimento fra le aziende leader nel mercato dell'imballaggio di qualità e di grande impatto visivo. Come testimoniato dai numerosi brevetti di cui è titolare, la Ghelfi è impegnata nella continua ricerca e sviluppo di soluzioni innovative di imballaggio che meglio si adattino alla continua evoluzione dei mercati.
L'Azienda ha introdotto nel mercato numerosi brevetti di imballaggi altamente innovativi, che hanno espresso soluzioni originali ed efficaci in termini di riduzione del consumo di materia prima, amento della resistenza meccanica, design attraente ed originale, nuove e migliorate funzionalità.
Come Partner di progetto ha alimentato la riflessione di quanto sia necessario e opportuno avviare attività di ricerca applicata e di prove dimostrative in campo al fine di operare un'evoluzione positiva delle potenzialità di tutte le filiere; in quanto direttamente interessato alla linea del PSL a sostegno di tali progetti, in associazione temporanea di scopo con imprese agricole o agroindustriali, potrà candidare progetti finalizzati a sviluppare imballaggi innovativi per la filiera ortofrutticola, con ciò realizzando positive ricadute sull'intero sistema economico-produttivo locale.

LATTERIA DI LIVIGNO SOCIETà COOPERATIVA AGRICOLA (soggetto privato)

La Latteria di Livigno nasce nel 1977 dalla volontà di promuovere lo sviluppo dell'ambiente montano e della sua economia. Piccoli produttori di latte riuniti in cooperativa hanno dato vita ad una struttura che, accanto alla lavorazione dei prodotti lattiero caseari, offre a residenti e turisti la possibilità di vivere in prima persona la bontà del latte. Coniuga la tradizione di un'economia contadina rispettosa della natura con le più moderne tecnologie produttive, macchinari di ultima generazione per la lavorazione del latte. Queste caratteristiche di tradizione e innovazione garantiscono prodotti di qualità superiore, una qualità concreta e verificabile.
Con la partecipazione agli incontri di animazione e soprattutto ai tavoli tematici ha collaborato attivamente nella individuazione dei fabbisogni, delle potenzialità e delle priorità di intervento della filiera zootecnica e del comparto lattiero-caseario. Accresciuta la consapevolezza di far parte di un sistema di filiere produttive, potrà entrare in base sociale del GAL o essere membro dei Comitati istituiti a supporto, di valutazione e di monitoraggio, nel caso non partecipi direttamente ai bandi del PSL; di sicuro determinante sarà il suo appoggio nella fase di animazione, favorendo la crescita di consapevolezza delle opportunità del Piano negli agricoltori associati.

LATTERIA SOCIALE COOPERATIVA CHIURO (soggetto privato)

L'azienda è nata nel 1957, in risposta alla necessità di trovare una dimensione imprenditoriale al lavoro di molti piccoli allevatori. La latteria sociale cooperativa di Chiuro è un consorzio di 80 soci e una ventina di aziende agricole. Entro un raggio di alcuni chilometri si trovano gli allevamenti dei soci , il sito produttivo e lo spaccio aziendale, in un circuito virtuoso i cui cardini sono la terra, il latte e i suoi derivati. È stata la prima azienda valtellinese a ricevere il "marchio valtellina" di qualità.
Con la partecipazione agli incontri di animazione e soprattutto ai tavoli tematici ha collaborato attivamente nella individuazione dei fabbisogni, delle potenzialità e delle priorità di intervento della filiera zootecnica e del comparto lattiero-caseario. Accresciuta la consapevolezza di far parte di un sistema di filiere produttive, potrà entrare in base sociale del GAL o essere membro dei Comitati istituiti a supporto, di valutazione e di monitoraggio, nel caso non partecipi direttamente ai bandi del PSL; di sicuro determinante sarà il suo appoggio nella fase di animazione, favorendo la crescita di consapevolezza delle opportunità del Piano negli agricoltori associati.

LATTERIA SOCIALE VALTELLINA SOC.COOP.AGRICOLA (soggetto privato)

Dal 1979 la Cooperativa Agricola di Delebio raccoglie e trasforma il latte vaccino e caprino delle aziende agricole socie (oltre il 90 % del totale) e da altre aziende del territorio della Bassa Valtellina e della Valchiavenna. La Latteria Sociale Valtellina ha consentito di specializzare il lavoro separando l'attività di produzione del latte dalle fasi di raccolta, trasformazione, stagionatura e commercializzazione dei prodotti caseari permettendo, così, ai soci e conferenti allevatori di specializzare le prime fasi della filiera ed alla cooperativa di adottare tecnologie di lavorazione sempre più evolute per ottenere prodotti di elevato standard qualitativo, nel rispetto delle più rigorose norme di genuinità e salubrità, secondo i dettami della tradizione.
Con la partecipazione agli incontri di animazione e soprattutto ai tavoli tematici ha collaborato attivamente nella individuazione dei fabbisogni, delle potenzialità e delle priorità di intervento della filiera zootecnica e del comparto lattiero-caseario. Accresciuta la consapevolezza di far parte di un sistema di filiere produttive, potrà entrare in base sociale del GAL o essere membro dei Comitati istituiti a supporto, di valutazione e di monitoraggio, nel caso non partecipi direttamente ai bandi del PSL; di sicuro determinante sarà il suo appoggio nella fase di animazione, favorendo la crescita di consapevolezza delle opportunità del Piano negli agricoltori associati.

LAVOPS - CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO SONDRIO (soggetto privato)

L'Associazione senza fini di lucro è stata costituita nel 1997 con lo scopo di realizzare ogni attività tesa a promuovere, sostenere, qualificare e sviluppare le organizzazioni di volontariato e l'associazionismo in tutta l'area provinciale, e di gestire un Centro di Servizio per il Volontariato attivo in provincia di Sondrio. Il sistema di welfare locale testimonia come il ruolo del terzo settore è cresciuto per rispondere con competenza ai bisogni attuali. La comunità locale è molto vivace da questo punto di vista e ha intrapreso percorsi di rinnovamento e di rigenerazione, così da garantire il mantenimento delle esperienze nel tempo, evitare la frammentazione e dare consistenza alla partecipazione del Terzo

Settore nel sistema della comunità locale; con ciò consentendo, da una parte, la necessaria concentrazione dell'oggetto dell'azione pubblica agli interventi essenziali al mantenimento dell'equilibrio e benessere sociale e rivedendo, dall'altra, le modalità di azione, ricercando nuove forme di collaborazione con tutti gli attori sociali (welfare communities, partnership, co-funding, progettazione partecipata sono solo alcuni esempi). Il Partner si è riconosciuto nella modalità di progettazione partecipata e di concertazione attivata per la elaborazione del PSL e ha collaborato con lo scopo di favorire la crescita della cultura della solidarietà nella comunità locale.
Lavops già collabora in rete con altri Partner di progetto e si impegna ad attivarsi con il GAL per potenziare possibili forme di cooperazione tra i diversi beneficiari al fine di pensare e condividere idee e interventi svincolati dalla logica e dalla contingenza del bando di finanziamento. Avvalendosi anche del Forum del Terzo Settore che coordina in ambito provinciale, collaborerà per realizzare l'integrazione tra il mondo del volontariato e gli interventi finanziati, in particolare quelli collegati alla filiera del turismo rurale con le iniziative di agricoltura sociale, così che la contaminazione delle organizzazioni di volontariato con il mondo del for profit concretizzi la promozione di una cittadinanza attiva ed, in definitiva, di una comunità coesa, solidale e sostenibile; replicando, ove possibile, i risultati già conseguiti con i progetti sociali " +++ Più Segni Positivi" e con l'azienda vitivinicola Nino Negri: in entrambi i progetti, il lavoro, in quanto accompagnato da cultura e sensibilità, diviene esperienza rigeneratrice e curativa ed i giovani, ospiti di cooperative di accoglienza, prendendosi cura delle vigne dismesse e abbandonate, si prendono cura di loro stessi.
L'approccio del Partner, che tende a valorizzare il volontariato non necessariamente su un progetto finalizzato, ma anche attraverso azioni di sistema che contribuiscono allo sviluppo della comunità nel complesso contesto montano valtellinese e valchiavennasco, risponde alla filosofia di Leader e potrà trovare opportunità di attuazione diretta nella partecipazione alla base sociale del GAL o dei Comitati di supporto da questo istituiti.

LEGAMBIENTE – CIRCOLO VALCHIAVENNA ONLUS (soggetto privato)

Legambiente è nata nel 1980, erede dei primi nuclei ecologisti e del movimento antinucleare che si sviluppò in Italia e in tutto il mondo occidentale nella seconda metà degli anni '70. Tratto distintivo dell'associazione è stato fin dall'inizio l'ambientalismo scientifico, ovvero la scelta di fondare ogni progetto in difesa dell'ambiente su una solida base di dati scientifici, uno strumento con cui è possibile indicare percorsi alternativi concreti e realizzabili.
Dato che, dei tre circoli operanti in provincia di Sondrio, quello di Tirano-media Valtellina non risulta attivo, è stato possibile approfondire il confronto con il circolo di Valchiavenna. La sensibilità ambientalista del Partner è stata valorizzata al meglio nella fase di rilevazione delle caratteristiche territoriali del PSL e nella definizione della strategia, con la puntuale verifica dell'integrazione in essa della dimensione e sostenibilità ambientale e con la valutazione degli effetti ambientali delle azioni del PSL. Il Partner potrà diventare socio del GAL e, con la presenza in seno ai Comitati da questo costituito, di valutazione e di monitoraggio, mantenere alta l'attenzione sulle emergenze ambientali ed il rispetto dell'ambiente, del paesaggio e delle risorse naturali.

ORDINE DEGLI AGRONOMI E DEI FORESTALI – Sondrio (soggetto privato)

Per le province di Como-Lecco e Sondrio, l'Ordine riunisce tutti gli esercitanti la professione di Agronomo e di Forestale, le cui competenze spaziano dalle produzioni vegetali e animali, all'alimentazione animale, alle malattie e parassiti delle piante, al miglioramento genetico di vegetali e animali, ai controllo qualitativi nel comparto agroalimentare, alla programmazione economica e stime di fondi rustici, alle costruzioni rurali agroalimentari e civili, ai lavori catastali, ai piani di bonifica irrigazione tutela delle acque e dell'atmosfera, alla pianificazione del territorio e valutazione dell'impatto ambientale, allo studio uso e tutela del suolo, alla realizzazione degli spazi verdi, all'assestamento forestale, all'assistenza tecnica e divulgazione agricola.
Operando a livello professionale per la valorizzazione del mondo rurale, agronomi e forestali sono le figure più qualificate per il collegamento tra gli istituti di sperimentazione e l'imprenditore agricolo ed, in generale, per ogni problematica di tipo scientifico, tecnico, amministrativo, economico inerente il comparto agro-forestale e per la tutela e l'uso compatibile dell'ambiente naturale e antropizzato.
Come professionisti potranno svolgerà attività di consulenza per i beneficiari che ne necessitassero. Su segnalazione della Presidenza dell'Ordine, potranno essere nominati dal GAL membri del Comitato di valutazione dei progetti candidati sui bandi del PSL e partecipare ai lavori del Comitato di monitoraggio. L'Ordine potrà confluire nella base sociale del GAL.

ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI della Provincia di Sondrio (soggetto privato)

L'Ordine riunisce tutti gli esercitanti la professione di Architetto, Pianificatore, Paesaggista, Conservatore, Architetto junior e Pianificatore junior in provincia di Sondrio. Tali professionisti sono espressione di cultura e tecnica, il cui ruolo è storicamente legato alle trasformazioni fisiche del territorio, alla valorizzazione e conservazione dei paesaggi, naturali e urbani, del patrimonio storico e artistico e alla pianificazione della città e del territorio, nell'ambito delle rispettive competenze.
Come professionisti potranno svolgere attività di consulenza per i beneficiari che ne necessitassero. Su segnalazione della Presidenza dell'Ordine, potranno essere nominati dal GAL membri del Comitato di valutazione dei progetti candidati sui bandi del PSL e partecipare ai lavori del Comitato di monitoraggio. L'Ordine potrà confluire nella base sociale del GAL.

ORDINE DEGLI INGEGNERI della Provincia di Sondrio (soggetto privato)

L'Ordine coordina tutti gli Ingegneri operanti in provincia di Sondrio. Competenze tecniche altamente qualificate distinguono i professionisti chiamati a svolgere attività connesse con la realizzazione e la gestione di sistemi complessi nei vari settori dell'ingegneria, civile e ambientale, industriale e dell'informazione. All'Ordine sono attribuite diverse funzioni, fra le quali in particolare: il rafforzamento della cultura professionale, sia al proprio interno che nei confronti della cittadinanza.
L'Ordine potrà confluire nella base sociale del GAL, mentre i professionisti iscritti potranno svolgere attività di consulenza per i beneficiari che ne necessitassero. Su segnalazione della Presidenza dell'Ordine, inoltre, potranno essere nominati dal GAL membri del Comitato di valutazione dei progetti candidati sui bandi del PSL e partecipare ai lavori del Comitato di monitoraggio.

ORDINE DEI COMMERCIALISTI della provincia di Sondrio (soggetto privato)

Agli iscritti nell'Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili è riconosciuta competenza specifica in economia aziendale e diritto d'impresa e, comunque, nelle materie economiche, finanziarie, tributarie, societarie ed amministrative. In particolare, formano oggetto della professione le seguenti attività: l'amministrazione e la liquidazione di aziende, di patrimoni e di singoli beni; le perizie e le consulenze tecniche; le ispezioni e le revisioni amministrative; la verificazione ed ogni altra indagine in merito alla attendibilità di bilanci, di conti, di scritture e di ogni altro documento contabile delle imprese ed enti pubblici e privati; i regolamenti e le liquidazioni di avarie; le funzioni di sindaco e di revisore nelle società commerciali, enti non commerciali ed enti pubblici.
L'Ordine potrà confluire nella base sociale del GAL, mentre i professionisti iscritti potranno svolgere attività di consulenza per il GAL (Revisore dei conti) e per i beneficiari che ne necessitassero. Su segnalazione della Presidenza dell'Ordine, inoltre, potranno essere nominati dal GAL membri del Comitato di valutazione dei progetti candidati sui bandi del PSL e partecipare ai lavori del Comitato di monitoraggio.

PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI (soggetto privato)

Il Parco delle Orobie Valtellinesi è parco regionale della Lombardia, istituito nel 1989. Quella delle Orobie è la prima catena alpina che si incontra risalendo verso nord la pianura lombarda e i rilievi prealpini. Interessa nel suo complesso le province di Bergamo, Brescia, Lecco e Sondrio. Il versante meridionale è più dolce e le valli presentano una morfologia più articolata con numerose ramificazioni, mentre il versante settentrionale, quello valtellinese, scende ripido verso la valle dell'Adda segnato da profonde incisioni vallive ad andamento più o meno parallelo. È su questo versante che si estende il Parco delle Orobie Valtellinesi per una superficie di 44.000 ettari. Il confine superiore del Parco coincide con quello della provincia di Sondrio che percorre lo spartiacque dal Monte Legnone, a ovest, fino al Passo dell'Aprica, a est; mentre quello inferiore si attesta mediamente intorno ai 1000 m. Il Parco per rete Natura 2000 è Ente Gestore degli 11 SIC[6] il cui territorio coincide, in larga misura, con quello del Parco stesso, nonché di una ZPS[7], largamente sovrapposta ai SIC. La comunità del Parco è composta dai presidenti degli enti territorialmente interessati: Provincia di Sondrio, Comunità Montana Valtellina di Morbegno, Comunità Montana Valtellina di Sondrio e Comunità Montana Valtellina di Tirano. La conferenza dei comuni è costituita dai sindaci dei 25 comuni con territorio nel parco[8]. Si avvale del supporto della Commissione per il paesaggio e del Comitato tecnico-scientifico. Obiettivi del Parco sono garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente dell'area tutelata, assicurando che venga comunque effettuata la valutazione ambientale dei piani e programmi che possono avere effetti significativi e favorendo la partecipazione del pubblico nell'elaborazione dei piani e programmi in materia ambientale.
Come da previsione statutaria, il Partner ha contribuito all'integrazione delle considerazioni ambientali nelle fasi di elaborazione, di adozione e di approvazione del PSL al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile. Specifiche osservazioni tecniche espresse dal Partner sono state preziose per la definizione del filone tematico 3 della filiera da energia rinnovabile, in particolare da biomasse derivate dalle attività forestali.
La collaborazione attivata ha consentito che l'impostazione dei filoni tematici 1 e 2 fosse coerente con la visione stessa del Partner dell'ambiente naturale ed umano dell'area tutelata. Le iniziative del GAL, in particolare quelle relative al turismo rurale sostenibile, potranno ben integrarsi con quelle che negli anni il Parco ha elaborato e tuttora offre ai visitatori grazie ad un articolato programma escursionistico (guide e sentieri tematici) per comunicare e preservare i segni che testimoniano quanto queste montagne fossero importanti nel passato, sia per le attività agro-silvo-pastorali, sia per i transiti commerciali: la produzione del formaggio Bitto, La lavorazione dei pezzotti, L'antica Strada Priula, la Linea Cadorna, il Museo dell'Homo Salvadego, i forni fusori del ferro.
Il Partner potrà diventare socio del GAL nel caso il PSL sia ammesso a finanziamento e partecipare con competenza ai lavori dei Comitati di valutazione e monitoraggio.

COMITATO PER LA VALORIZZAZIONE DEI PIZZOCCHERI (soggetto privato)

Il Comitato per la Valorizzazione dei Pizzoccheri della Valtellina è nato nel 2002 su iniziativa di un gruppo di produt-

6 I SIC sono: IT2040026 - Val Lesina; IT2040027 - Valle del Bitto di Gerola; IT2040028 - Valle del Bitto di Albaredo; IT2040029 - Val Tartano; IT2040030 - Val Madre; IT2040031 - Val Cervia; IT2040032 - Valle del Livrio; IT2040033 - Val Venina; IT2040034 - Valle d'Arigna e ghiacciaio del Pizzo Coca; IT2040035 - Val Bondone e Val Caronella; IT2040036 - Val Belviso.

7 ZPS IT2040401 Parco regionale delle Orobie Valtellinesi.

8 I Comuni del Parco sono: Albaredo per San Marco, Albosaggia, Andalo Valtellino, Aprica, Bema, Caiolo, Castello dell'Acqua, Cedrasco, Colorina, Cosio Valtellino, Delebio, Faedo Valtellino, Forcola, Fusine, Gerola Alta, Morbegno, Pedesina, Piantedo, Piateda, Ponte in Valtellina, Rasura, Rogolo, Talamona, Tartano, Teglio.

tori storici. L'impegno profuso e il lavoro di ricerca storica hanno portato all'approvazione di un apposito disciplinare di produzione da parte della Regione Lombardia, nel 2003, e all'avvio dell'iter, tuttora in corso presso l'Unione Europea, per l'ottenimento del marchio comunitario IGP, l'Indicazione Geografica Protetta.
Il Comitato è altresì impegnato nella valorizzazione e nella promozione dei pizzoccheri, il piatto più rinomato della cucina valtellinese, allo scopo di definire opportune strategie di sviluppo.
Oggi sei importanti aziende, dislocate in zone diverse della provincia di Sondrio, realizzano il 90% dei pizzoccheri con metodi di produzione che coniugano le esigenze di salubrità alimentare e le richieste del mercato con la lavorazione tradizionale che ne garantisce la tipicità; il restante 10% è rappresentato per lo più dal prodotto fresco utilizzato nella ristorazione tipica.
Il Comitato potrà partecipare ai bandi del PSL; riveste il ruolo di Partner e sta costituendo il Consorzio di tutela dei pizzoccheri della Valtellina, che potrà confluire nella base sociale del GAL e assumere il ruolo che gli compete al pari degli altri Consorzi di Tutela di prodotto.

RISERVA NATURALE PIAN SPAGNA (soggetto privato)

Incastonati tra il Lario e le ripide pareti montane, il Pian di Spagna e il Lago di Mezzola costituiscono una delle aree di maggior valore naturalistico della Lombardia. Si tratta di una superficie di 1.586 ettari che interessano cinque comuni[9]. In epoca romana il Lago di Como e l'attuale Lago di Mezzola costituivano un unico corpo. Solo successivamente il materiale depositato dalle frequenti alluvioni dell'Adda iniziò ad accumularsi fino a formare il Pian di Spagna. I due laghi restarono in comunicazione attraverso la Mera. La preziosità di quest'area è stata segnalata dalla Convenzione di Ramsar, documento internazionale per la salvaguardia delle zone umide soprattutto come habitat degli uccelli acquatici, che l'Italia ha sottoscritto nel 1971. La gestione della Riserva è stata affidata al Consorzio costituitosi nel 1988 tra le Comunità Montane Alto Lario Occidentale, Valchiavenna e Valtellina di Morbegno. Il Consorzio ha provveduto a redigere il piano di gestione della Riserva approvato dalla Regione Lombardia il 20 dicembre 1996.
Tra gli scopi del Consorzio rientra quello di individuare e attivare i processi necessari per promuovere lo sviluppo di attività economiche eco-compatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area protetta; con questo proposito il soggetto ha partecipato all'elaborazione del PSL, divenendone Partner. Ha avuto così modo di ricordare al partenariato quanto in ogni piano di sviluppo e quindi anche nel PSL sia importante che vengano considerati i temi conservazione della biodiversità, l'utilizzo sostenibile delle sue componenti, la riduzione delle cause di degrado e declino delle specie e degli habitat, la salvaguardia delle risorse. Interessato in particolare all'ambito tematico 2 e alla declinazione di percorsi escursionistici che in generale propongano e integrino in maniera appropriata la riserva, apporterà un prezioso contributo nella fase di valutazione dei progetti candidati sui bandi del PSL e di monitoraggio dei risultati e degli impatti del piano.

SOCIETÀ AGRICOLA MELAVÌ SOCIETÀ COOPERATIVA (soggetto privato)

Melavì nasce nel 2004 dalla fusione delle tre cooperative ortofrutticole storicamente presenti sul territorio della provincia di Sondrio a seguito di un lungo processo di integrazione; riunisce oltre 500 aziende agricole che producono mele in Valtellina. L'organizzazione di produttori controlla direttamente tutti i passaggi della filiera, dal campo fino alla spedizione, garantendo la tracciabilità, la qualità e salubrità del prodotto in sinergia con la GDO e nel rispetto degli standard di certificazione (Mela di Valtellina IGP, Globalgap, EPD Dichiarazione Ambientale di Prodotto Mele Italiane). Il territorio vocato, l' eccellenza dei frutti, l'organizzazione cooperativa, la passione dei frutticoltori e la professionalità delle maestranze sono tutti i fattori che fanno della qualità di Melavì una sicurezza per il cliente, qualità intesa come prodotto e servizio.
Il Partner ha partecipato agli incontri di filiera e tematici, acquisendo consapevolezza sul complessivo sistema economico-produttivo provinciale e apportando validi contributi sia per la definizione dei contenuti dei filoni 1 e 2. Per il futuro potrà, oltre che collaborare alla fase di animazione favorendo la conoscenza delle opportunità del Piano nelle imprese associate, partecipare ai bandi del PSL del GAL.

SOCIETÀ DI SVILUPPO LOCALE (società mista con maggioranza capitale pubblico)

La Società di Sviluppo Locale S.p.A. - di concerto con le Istituzioni Comunitarie e la Regione Lombardia - si propone fin dalla sua costituzione nel 1997 di promuovere tutte le iniziative che possano contribuire ad uno sviluppo di qualità del sistema economico territoriale della provincia di Sondrio, nel rispetto dei valori del territorio e dell'ambiente. L'attività precipua della Società si estrinseca con la promozione, programmazione e gestione di progetti ad elevata complessità sistemica e con importanti ricadute territoriali. Rappresentativa dell'intera struttura socio economico provinciale, racchiude in base sociale: Provincia di Sondrio, tutte e 5 le Comunità Montane, Camera di Commercio, i tre principali istituiti di credito locali (Banca Popolare, Credito Valtellinese e Intesa San Paolo), 4 Associazioni di categoria (Confartigianato, Unione del Commercio, Confindustria e Coldiretti), i Sindacati (CGL, CISL e UIL).
È agente di sviluppo rurale sin dalla prima edizione di Leader+, quando gestì tramite proprio Comitato Esecutivo il PSL 200-2006; conformemente alle modifiche previste dalle normative del successivo periodo di programmazione, è stata socio fondatore del GAL Valtellina 2007-2013; ha collaborato sin dal principio con la Provincia di Sondrio per la definizione del presente PSL.
In qualità di Partner di progetto ha operato a livello istituzionale, all'interno rispetto i propri soci e all'esterno sui diversi tavoli territoriali, per evidenziare e condividere le opportunità e gli ambiti del nuovo PSR 2014-2020, ha con-

9 Gera Lario e Sorico in provincia di Como e Dubino, Novate, Mezzola e Verceia in provincia di Sondrio.

tribuito a definire a tempo la programmazione delle fasi di concertazione, ha attivato una propria risorsa umana perché partecipasse al Gruppo di Lavoro operativo sul nuovo PSL. Con ciò ha direttamente contribuito al processo di animazione, elaborazione e stesura del PSL, fungendo da facilitatore interno (trainer) di processo, con alta qualità di azione contestuale e con un'alta competenza socio-relazionale.
Ha presidiato i contenuti e tutti i 3 tematismi del PSL tramite la funzione di presenza-neutra; ha regolato la raccolta e la selezione degli stimoli espressi dalla comunità locale coinvolta tramite la funzione di regista interazionale. Come facilitatore ha agito simultaneamente su due parti: sulla prima assumendo nel processo una posizione di sfondo (periferica), nella seconda il suo ruolo è stato di assoluta evidenza e centralità, contribuendo a sistematizzare, con ordine di fattibilità e priorità, i cambiamenti da raggiungere e a declinare gli obiettivi operativi dal partenariato individuati nel piano di azione.
Potrà confluire nella base sociale del GAL nel caso il PSL fosse finanziato e potrà fornire supporto per recuperare le risorse necessarie, umane ed economiche, per lo sviluppo del progetto, direttamente o tramite attività di fund raising, sia in ambito locale che in ambito regionale, nazionale e comunitario.

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI SONDRIO (ente pubblico)

La Provincia esercita le funzioni connesse all'organizzazione del Servizio Idrico Integrato per il tramite di un'Azienda Speciale denominata "Ufficio d'Ambito della Provincia di Sondrio", costituita con deliberazione di Consiglio Provinciale n.47 del 16.07.2012. L'Azienda Speciale è un organismo di diritto pubblico ed ente strumentale della Provincia di Sondrio che con la predetta deliberazione ne ha approvato lo statuto, successivamente modificato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 27 del 4 settembre 2014. La partecipazione dei Comuni è garantita per il tramite della Conferenza dei Comuni, disciplinata da apposito Regolamento.
Il Partner opera attraverso un Piano, approvato nel 2014 e con orizzonte temporale ventennale, che si pone come primo obiettivo la tutela della risorsa idrica, con particolare riguardo agli usi idropotabili, per renderla fruibile a tutti, sia oggi, sia per le generazioni future. Grazie a tale strumento si ha una precisa e aggiornata ricognizione delle infrastrutture con il programma dei necessari interventi per garantire i livelli minimi di servizio e il soddisfacimento della domanda. Finalità proprie del Partner sono prevenire e ridurre l'inquinamento e attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati; conseguire il miglioramento dello stato delle acque ed adeguate protezioni di quelle destinate a particolari usi; perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili; garantire una fornitura sufficiente di acque superficiali e sotterranee di buona qualità per un utilizzo idrico sostenibile, equilibrato ed equo; ridurre in modo significativo l'inquinamento delle acque sotterranee; impedire un ulteriore deterioramento, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici, degli ecosistemi terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico.
Il Partner ha collaborato alla definizione delle caratteristiche territoriali dell'area del PSL, proponendo una lettura dei diversi sistemi paesaggistici provinciali per come riconducibili anche con gli atti del Piano del Paesaggio Lombardo. Valida l'osservazione dell'individuazione delle rilevanze paesaggistiche organizzate per valore prevalente (naturale, storico-culturale, simbolico, fruitivo e percettivo-visivo). L'indagine sul paesaggio delle energie di rilievo ha fornito spunti notevoli nella definizione dell'ambito tematico 3 (filiera energia rinnovabile). Particolare importanza hanno avuto le indicazioni circa le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi e ad incrementare il riciclo e il riutilizzo dell'acqua nella valutazione degli impatti ambientali delle azioni del PSL.
Come soggetto espressione di interessi pubblici ha apportato il proprio contributo nelle discussioni su ciascuno dei tre ambiti tematici del PSL; potrà confluire nella base sociale del GAL e partecipare ai lavori dei Comitati di valutazione e di monitoraggio.

UNIONE DEL COMMERCIO DEL TURISMO DEI SERVIZI DELLA PROVINCIA DI SONDRIO – CONFCOMMERCIO (soggetto privato)

Oltre all'attività di rappresentanza di interessi presso enti ed istituzioni di riferimento, l'Unione mette a disposizione delle 4.500 imprese socie una gamma completa di servizi: dalla promozione al supporto per le questioni tecniche riguardanti la gestione dell'azienda, dalla formazione specifica per gli operatori di questi settori, ai servizi finanziari. Insieme al suo sistema di società ed enti collegati, rappresenta a livello provinciale il principale punto di riferimento per tutte le aziende operanti nei settori del commercio, del turismo e dei servizi. L'unione rappresenta 28 categorie produttive e 5 associazioni mandamentali.
Come Partner di progetto e portavoce dei fabbisogni delle imprese associate ha contribuito in maniera determinante alla lettura del contesto socio-economico del territorio e nella definizione della strategia, presentando puntuali osservazioni e riflessioni sul piano, così da circoscriver i cambiamenti da raggiungere e le priorità di intervento del PSL. Anche sui risultati attesi ha fornito utili indicazioni, proponendo una serie di indicatori possibili. Potrà confluire nella base sociale del GAL e collaborare all'animazione, favorendo la crescita di consapevolezza delle opportunità del Piano nei propri associati.

"VALTELLINA CHE GUSTO" DISTRETTO AGROALIMENTARE DI QUALITÀ DELLA VALTELLINA (soggetto privato)

Il Distretto agroalimentare di qualità della Valtellina nasce da un processo di integrazione che si è sviluppato in tre fasi. Inizialmente per ogni prodotto riconosciuto a livello comunitario sono stati costituiti i Consorzi di Tutela. Una seconda fase di integrazione ha visto la costituzione nel 2007 del Multiconsorzio. L'attuale forma giuridica volontaria, un consorzio di secondo livello, è nata dalla necessità nel 2011 di unire le forze e promuovere l'intera offerta agro-

alimentare del territorio in modo coordinato e congiunto, con l'opportunità di avvalersi di dedicati strumenti attivati a livello regionale. Il Distretto Agroalimentare di Qualità della Valtellina "Valtellina che gusto" riunisce, quali soci fondatori, i Consorzi di Tutela (i formaggi, i vini, la bresaola, le mele) e i due Comitati di valorizzazione (i pizzoccheri e il miele), oltre alle associazioni delle produzioni tipiche e molte aziende produttrici (attualmente 49).
In qualità di Partner di progetto ha contribuito alla definizione dell'analisi swot e della strategia, ed in particolare alla elaborazione dei contenuti tematici relativi al filone 1 (sviluppo delle filiere e dei sistemi produttivi) e 2 (turismo sostenibile rurale), condividendo con oggettiva competenza e cognizione di causa quali sono le criticità e le potenzialità dal punto di vista dei soggetti che nelle varie filiere operano.
Il Distretto Agroalimentare di Qualità della Valtellina, che ha l'obiettivo di promuovere, valorizzare e diffondere la conoscenza dei formaggi, dei vini, della bresaola, delle mele, del miele e dei pizzoccheri garantiti e tutelati, potrà partecipare ai bandi del PSL e collaborare nella fase di animazione del GAL, favorendo la crescita di consapevolezza delle opportunità del Piano nei propri associati.

2.3 Composizione del Consiglio di Amministrazione del Gruppo di Azione Locale

La struttura, gli aspetti di coordinamento e di gestione del GAL sono funzionali all'efficace ed efficiente realizzazione del PSL. Lo **Statuto** del GAL, regolarmente costituito entro 60 giorni dalla graduatoria di ammissione a finanziamento, garantisce il **corretto funzionamento del Partenariato e degli Organi di amministrazione**. L'organigramma prevede la presenza di una **Assemblea sociale**, di un **Consiglio di Amministrazione**, di un **Revisore dei conti**, **due Comitati** (di valutazione e di monitoraggio) e **una struttura operativa interna.**

Il GAL, in conformità alle normative comunitarie, alle disposizioni nazionali e regionali[10] e per Statuto, **è società con personalità giuridica regolarmente costituita che opera per:**

- costruire e rafforzare la capacità dei soggetti locali di elaborare e attuare operazioni, anche stimolandone le capacità di gestione dei progetti;
- elaborare procedure e criteri di selezione trasparenti e non discriminatori, che evitino conflitti di interessi, che garantiscano che almeno il 50 % dei voti espressi nelle decisioni provenga da soggetti che sono autorità non pubbliche e che consentano la selezione mediante procedura scritta;
- garantire la coerenza con la strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo nella selezione delle operazioni, stabilendo l'ordine di priorità di tali operazioni in funzione del loro contributo al conseguimento degli obiettivi e dei target di tale strategia;
- redigere e pubblicare gli inviti a presentare proposte o i bandi per la presentazione di progetti, compresa la definizione dei criteri di selezione;
- ricevere e valutare le domande di sostegno in collaborazione con l'Organismo Delegato (O.D.) presente sul territorio;
- selezionare le operazioni e fissare l'importo del sostegno e, se pertinente, presentare le proposte all'organismo responsabile della verifica finale dell'ammissibilità prima dell'approvazione;
- verificare l'attuazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo e delle operazioni finanziate e condurre attività di valutazione specifiche legate a tale strategia;
- garantire l'esecuzione delle operazioni nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo;
- garantire la preparazione e la realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale;
- realizzare l'animazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo per agevolare gli scambi tra le parti interessate intesi a fornire informazioni e promuovere la strategia e per aiutare i potenziali beneficiari a sviluppare le operazioni e a preparare le domande.

Al fine di **garantire:**

- **la necessaria trasparenza e oggettività nella valutazione** delle domande e degli interventi da ammettere a cofinanziamento e
- il monitoraggio e la verifica dell'efficacia degli interventi realizzati rispetto alla strategia ed obiettivi del PSL, dell'efficienza e dell'impatto del PSL

è previsto che il GAL si avvalga del supporto di **due Comitati esterni**, istituiti per delibera dal Consiglio di Amministrazione del GAL che ne definisce le attribuzioni, e composti da soggetti nominati su proposta dell'Assemblea di Partenariato:

- il **Comitato Tecnico di valutazione dei progetti candidati sui bandi GAL**, composto preferibilmente da esperti espressione degli Ordini professionali (Ingegneri, Architetti, Agronomi, Geometri, Commercialisti) e, a seconda delle misure attivate dai singoli bandi, di soggetti proposti dai Partner portatori di interesse ambientale, culturale, sociale e

10 Cfr. artt. 32 e 34 Regolamento UE 1303/2013 e le altre disposizioni contenute nei documenti di programmazione di livello nazionale e regionale.

paesaggistico. In caso di finanziamento del PSL, la Presidenza di ogni Ordine professionale partner di progetto proporrà al GAL una rosa di 5 nominativi, di cui 1 effettivo e 4 supplenti, individuati tra i propri iscritti, notoriamente esperti e capaci, verificati disponibili a svolgere funzioni di membro della Commissione di Valutazione del GAL. I membri supplenti verranno chiamati dal GAL a sostituire i membri effettivi che comunicassero la loro impossibilità a partecipare ai lavori di valutazione o si trovassero in condizione, reale o anche solo apparente, di incompatibilità a ragione di qualsiasi tipo di conflitto di interesse (es. rapporto di familiarità, di lavoro o di collaborazione con il soggetto proponente il progetto da valutare su bando del PSL). Ogni professionista, prima di partecipare alle sedute di valutazione del Comitato, dovrà produrre preventiva autodichiarazione di inesistenza cause di incompatibilità che pregiudichino il suo giudizio imparziale. L'Assemblea del GAL, inoltre, proporrà un elenco di 3 nominativi, di cui 1 effettivo e due supplenti, per ogni ambito tematico attinente ai bandi pubblicati.

- il **Comitato di monitoraggio del PSL**, composto prevalentemente da minimo 10 e massimo 15 personalità rappresentative della realtà sociale, economica e imprenditoriale locale con visione sul sistema rurale complessivo, proposte dall'Assemblea del GAL.

Ciascun Comitato, nell'ambito della propria competenza ed autonomia, si doterà di proprio regolamento di funzionamento che sarà ratificato con presa d'atto del Consiglio di Amministrazione del GAL entro tre mesi dall'approvazione del PSL; in particolare per il Comitato Tecnico di valutazione, il regolamento descrive le procedure di istruttoria e valutazione delle domande di aiuto e le modalità per garantire la gestione di possibili conflitti di interesse.

Il Revisore dei conti è nominato dal Consiglio di Amministrazione ed esercita le funzioni di controllo amministrativo e finanziario sull'attività della società, conformemente a quanto previsto dal Codice Civile e dalle altre disposizioni in materia.

La struttura operativa deve garantire la gestione operativa delle attività del GAL, tra cui:

- l'animazione territoriale
- la definizione delle convenzioni e dei bandi per la selezione dei progetti cofinanziati
- la gestione amministrativa e finanziaria delle attività del GAL
- i rapporti con i soggetti che collaborano con il GAL
- la definizione e attuazione di proposte progettuali proprie del GAL
- l'istruttoria delle domande di cofinanziamento, supporto amministrativo e segretariale al Comitato Tecnico di Valutazione
- il supporto amministrativo e segretariale al Comitato di monitoraggio.

I Partner e Soci del GAL opereranno in modo da consentire che la presenza di tale struttura risulti permanente e adeguatamente composta per tutta la durata del progetto.

Coordinamento

La composizione del Consiglio di Amministrazione del GAL, soggetto gestore del "PSL Valtellina: Valle dei Sapori", nominato secondo Statuto dall'Assemblea dei Soci, assicura la rappresentatività dei diversi interessi del territorio; composto da minimo 5 e massimo 7 membri, garantisce la conformità con le previsioni normative europee[11] in quanto la maggioranza di rappresentanza e di potere decisionale compete ai soci privati (3 in caso di CdA a 5 consiglieri, 4 in CdA da 7 consiglieri totali).

La carica di Consigliere del GAL è incompatibile[12] con quella di componente della Giunta o del Consiglio della Provincia, delle 5 Comunità Montane mandamentali, dei 76 Comuni dell'area di riferimento del PSL e di ogni altro ente pubblico rappresentativo del territorio del GAL.

Il Consiglio ha i più ampi poteri per la gestione del GAL e segue tutta l'attività decisionale relativa all'attuazione delle iniziative Leader; a titolo esemplificativo e non esaustivo: con presa d'atto ratifica il PSL quale proprio documento programmatico, delibera i regolamenti di funzionamento interni, individua il personale, approva i bandi di gara e i criteri di selezione, definisce le graduatorie per l'erogazione dei co-finanziamenti messi a bando, dispone l'eventuale revoca dei contributi nei casi previsti.

11 In particolare quanto previsto dall'articolo 32 del Regolamento CE 1303/2013, che prevede che, all'interno degli organismi decisionali del GAL, né le autorità pubbliche, né alcun singolo portatore di interessi rappresenti più del 49% degli aventi diritto al voto.

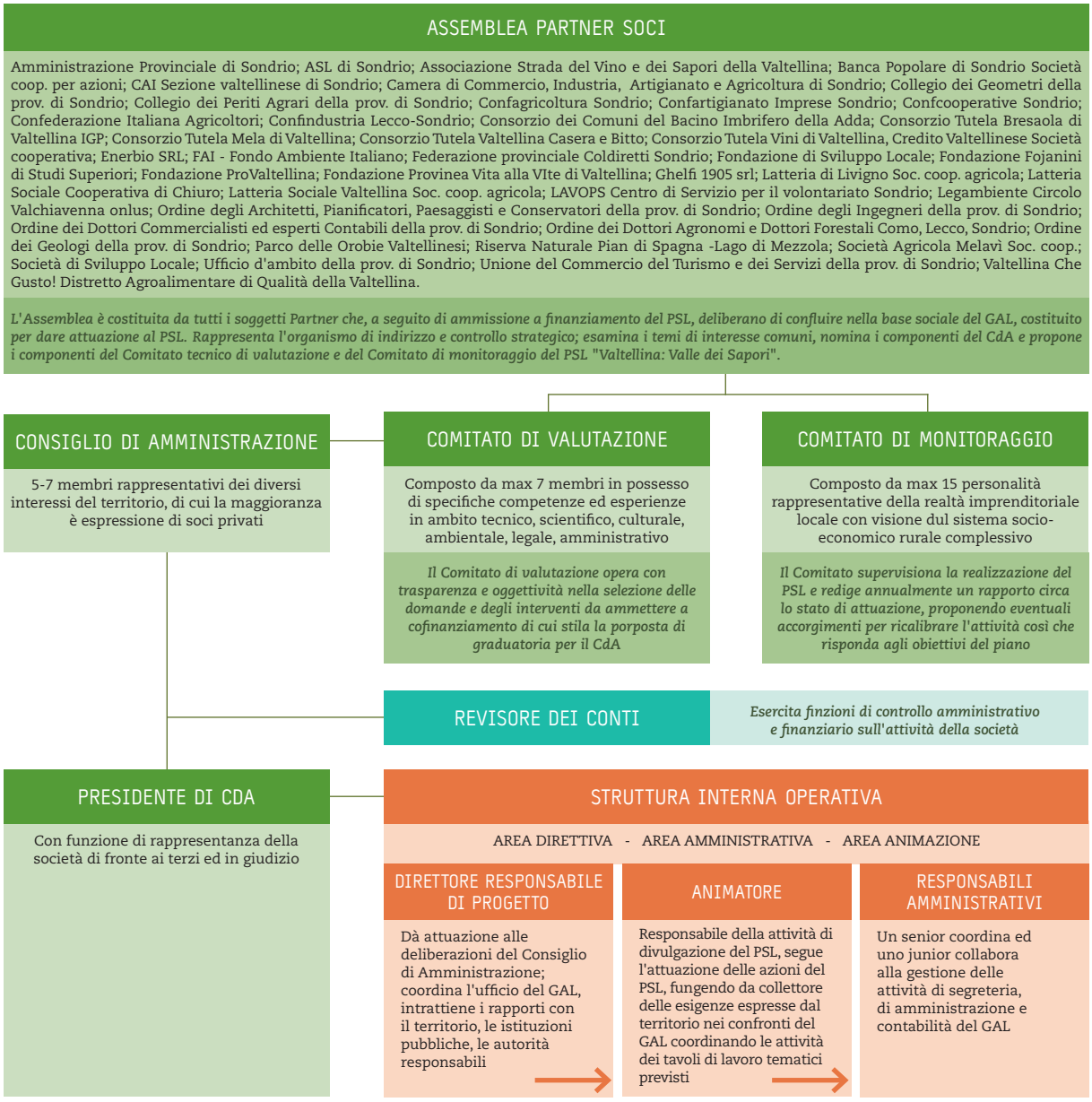
12 Nel rispetto di quanto previsto dal D.lgs 39/2013 in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico.

2.4 Organizzazione del Gruppo di Azione Locale

L'organizzazione della struttura operativa garantisce la realizzazione efficace ed efficiente delle attività, in un'ottica di **trasparenza - semplificazione amministrativa e di contenimento dei costi di gestione.** È **assicurata la separazione tra gli incarichi tecnici della struttura operativa e gli incarichi di rappresentanza amministrativa** (**CdA**) all'interno del GAL, per cui Presidente e membri del CdA non possono ricoprire ruoli operativi. In stretto coordinamento con il Consiglio di Amministrazione, la struttura si articola in tre aree: **area tecnico-direttiva** (Direttore), **area amministrativa - segreteria** (Impiegati), **area comunicazione** (Animatore e addetto ufficio stampa-pubbliche relazioni).

L'organigramma costituisce la chiara rappresentazione grafica della organizzazione del GAL: definisce l'articolazione degli organi e le relative funzioni, oltre a descriverne le relazioni gerarchiche.

Organigramma GAL PSL "Valtellina: Valle dei Sapori"



La struttura interna è il Gruppo di Lavoro operativo del GAL, composto dalle seguenti figure professionali che collaborano ed interagiscono per la migliore attuazione del PSL:

- **1 direttore**, con il ruolo di **coordinatore e responsabile tecnico del Piano di Sviluppo Locale e del GAL**. Coordina l'ufficio del GAL, intrattiene i rapporti con il territorio, le istituzioni pubbliche, le autorità responsabili. Il ruolo del direttore del GAL è di fondamentale importanza per la corretta attuazione del Piano di Sviluppo Locale. Il direttore è referente e responsabile verso l'interno del GAL, in qualità di referente dei Soci del GAL stesso, responsabile della gestione e della realizzazione del Piano sul piano operativo e finanziario,

ma anche quale responsabile delle risorse umane interne al GAL (definizione di ruoli e funzioni, coordinatore delle attività, referente per gli animatori e per il personale amministrativo). Nei confronti dell'esterno, il direttore rappresenta la figura di riferimento del Programma Leader in atto sul territorio, informando e aggiornando la popolazione locale interessata, attraverso l'organizzazione di seminari, incontri, conferenze, ed entrando in contatto, inoltre, con gli Enti Pubblici territoriali di riferimento (locali, regionali, nazionali ed europei) e con gli altri GAL esistenti sul territorio regionale, nazionale ed europeo. Coordina l'attività di definizione delle convenzioni e dei bandi per la selezione dei progetti cofinanziati, sottopone al Consiglio di Amministrazione le graduatorie di valutazione stilate dal Comitato Tecnico di Valutazione, collabora con il Comitato di Monitoraggio sull'attività del GAL. Per quanto riguarda competenze e requisiti professionali afferenti al ruolo, **il profilo** del direttore è quello di un professionista con **competenze in ambito agrario e rurale**, con una **pluriennale esperienza** nel **coordinamento e nella gestione di attività e progetti complessi di sviluppo locale in ambito rurale.**

Per conseguire le finalità per le quali è costituito, il GAL è dotato di una propria struttura responsabile del funzionamento e in grado di individuare ed attivare le azioni idonee per la realizzazione del PSL, come sintetizzato dall'organigramma.

- **1 animatore**, **responsabile delle attività di divulgazione di comunicazione del PSL,** segue l'attuazione delle azioni del PSL, fungendo da collettore delle esigenze espresse dal territorio nei confronti del GAL e coordinando le attività dei tavoli di lavoro tematici previsti. Collabora con il direttore e il responsabile amministrativo alla definizione delle convenzioni e dei bandi per la selezione dei progetti co-finanziati. Il profilo professionale richiesto per questa figura è quello di un professionista **laureato** e con **esperienza di almeno 5 anni nella progettazione e implementazione di attività di animazione territoriale in contesti rurali e nella gestione di progetti di sviluppo locale in ambito montano o rurale,** che abbiano presupposto il coinvolgimento di diversi attori e *stakeholder*.
- **2 amministrativi.** Considerata l'accresciuta responsabilità in capo al GAL di funzioni connesse all'istruttoria e alla valutazione delle domande di cofinanziamento, l'area amministrativa deve essere adeguatamente implementata. Gli amministrativi (un senior ed uno junior) coordinano e gestiscono le **attività di amministrazione, contabilità e di segreteria del GAL.** Collaborano con il direttore e con l'animatore alla definizione delle convenzioni e dei bandi per la selezione dei progetti co-finanziati, collaborano con il Comitato Tecnico di Valutazione all'istruttoria formale delle domande di co-finanziamento. Gestiscono le attività di rendicontazione dei finanziamenti nei confronti di Regione Lombardia. Il profilo professionale richiesto per il **senior** è quello di **laureato, con esperienza di almeno 5 anni** nella gestione amministrativa e finanziaria di soggetti pubblici o privati operanti nell'ambito dello sviluppo locale in territori

13 Nel rispetto di quanto disposto dalla Legge nr. 241/90 in G.U. 18 agosto 1990 e dalla L.R. 1/2012 in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi e semplificazione amministrativa.

montani e nella rendicontazione di progetti finanziati da bandi regionali, nazionali ed europei; per lo **junior** è previsto come requisito minimo **il diploma di scuola secondaria superiore**, preferibilmente di un Istituto tecnico commerciale o professionale con indirizzo di gestione aziendale di durata quinquennale (es. diploma di ragioneria) **e due anni di esperienza lavorativa** continuativa di tipo amministrativo-segretariale maturata presso Enti pubblici e/o strutture private. Entrambi gli amministrativi dovranno conoscere, oltre agli elementi di gestione contabile e aziendale, le procedure e normative regionali, nazionali ed europee inerenti l'affidamento di appalti pubblici e la concessione di contributi e finanziamenti.

Tramite l'adozione di **regolamenti interni di funzionamento**[13], propri e dei Comitati di supporto istituiti, il GAL individua le responsabilità delle figure che operano nella struttura e disciplina i processi, i flussi finanziari e gli aspetti documentali; stabilisce le procedure per la selezione del personale (subordinato e parasubordinato) e gli affidamenti in economia, in attuazione dell'art. 125 d.lgs. 163/06 e s.m.i.; **ogni procedura attivata dal GAL garantisce il rispetto dei principi della buona amministrazione: economicità, efficacia, correttezza, libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità e pubblicità.**

Budget gestione GAL PSL "Valtellina: Valle dei Sapori" 2014-2020

Voci di spesa	Anni					Totale
	2016	2017	2018	2019	2020	
1 Coordinatore	18.900,00	41.800,00	42.000,00	42.000,00	42.000,00	186.700,00
1 Animatore	24.400,00	48.800,00	48.800,00	49.800,00	49.800,00	221.600,00
2 Operatori Amministrativi	18.000,00	45.400,00	54.400,00	55.900,00	55.900,00	229.600,00
Gettoni per membri Comitato Valutazione Domande*	5.000,00	5.600,00	3.900,00	3.900,00	500,00	18.900,00
Spese notarili per costituzione società	5.000,00	-	-	-	1.500,00	6.500,00
Revisore dei conti	2.200,00	2.200,00	2.200,00	2.200,00	2.200,00	11.000,00
Spese varie per servizi	20.000,00	26.800,00	20.500,00	21.600,00	21.900,00	110.800,00
Pubblicità e sito web	2.000,00	5.000,00	4.000,00	4.100,00	3.500,00	18.600,00
Tenuta scritture e buste paga	4.000,00	8.000,00	8.500,00	8.500,00	8.500,00	37.500,00
Totale	**99.500,00**	**183.600,00**	**184.300,00**	**188.000,00**	**185.800,00**	**841.200,00**

Organizzazione del GAL

* Il Comitato Tecnico di Valutazione delle domande sarà composto da professionisti (Ingegneri, Architetti, Agronomi e Forestali, Commercialisti, Geometri) espressi dai rispettivi Ordini che come da accordi hanno accettato di valorizzare le proprie prestazioni sulla base di un gettone di presenza e non delle relative tariffe professionali.

2.5 Struttura procedurale

L'innovazione deve diventare pratica coerente perché sia innovazione di successo: pertanto **il GAL seleziona i progetti** che il territorio esprime in fase di apertura bandi di modo tale che, realizzati, possano diventare manifesti di fattibili **risultati tangibili e quindi capaci di sviluppare iniziative emule**. Per attualizzare il PSL è anche possibile, nel caso si renda opportuno **sperimentare progetti particolarmente innovativi in quanto audaci** (purché contengano in sé la misura della replicabilità), co-finanziare progetti "pionieri", da disciplinare mediante apposite convenzioni che assicurano una fase di accompagnamento e verifica più forte.

Il GAL assicura che venga mantenuta la debita **divisione delle responsabilità tra i diversi organi**, al fine di **garantire la trasparenza di ogni suo processo decisionale ed evitare qualsiasi potenziale conflitto di interesse**. Il suo operato si basa sui seguenti **principi:**

- coloro che sono coinvolti nella scrittura dei bandi del PSL non saranno coinvolti nella selezione dei progetti;
- il personale svolge solo valutazioni tecniche o offre consulenza tecnica;
- chi si occupa della valutazione e selezione dei progetti e abbia interesse in un progetto candidato a bando del PSL è tenuto a dichiarare tale interesse e ad astenersi dal processo decisionale onde evitare conflitti di interesse.

Al PSL può essere data attuazione mediante

1. avvisi pubblici (BANDI)
2. accordi (CONVENZIONI)
3. procedimenti preselettivi (PROCEDURE AD INVITO)
4. REGIA DIRETTA

Nella definizione del PSL "Valtellina: Valle dei Sapori" è stata **privilegiata la modalità "bando"**, in quanto strumento che meglio garantisce il rispetto, irrinunciabile in quanto il GAL tramite il finanziamento del PSL gestisce fondi pubblici, dei principi di buona amministrazione (economicità, efficacia, correttezza, libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità e pubblicità).

Tra i compiti assegnati al GAL, fondamentale risulta pertanto l'attività di elaborazione di bandi per la concessione di contributi finalizzati alla realizzazione delle attività previste dal Piano di Azione, di pubblicazione degli stessi, di ricezione e raccolta delle domande di aiuto presentate dai soggetti richiedenti e di loro valutazione.

Lo strumento principe per dare attuazione al PSL "Valtellina: Valle dei Sapori" è il bando pubblico, che assicura la necessaria trasparenza e imparzialità nella selezione delle domande di aiuto che godranno del finanziamento dei fondi di programma. Nel rispetto delle Azioni del PSL, il GAL elaborerà i bandi, individuando criteri di valutazione che tengano in debito conto le specifiche territoriali e agevolino l'accesso ai finanziamenti.

Con riserva di adeguamento nel caso successive disposizioni attuative definite dall'Autorità di gestione regolamentino particolari o ulteriori modalità operative, l**e macro fasi della procedura per l'istruttoria delle domande a valere sui bandi del PSL sono le seguenti:**

1. **Il GAL pubblica gli avvisi pubblici di bando e riceve le domande di finanziamento.** Il testo dell'avviso pubblico di bando è approvato dal Consiglio di Amministrazione ed inviato, per approvazione, alla Direzione Generale Agricoltura di Regione Lombardia. Il bando viene successivamente pubblicato sul sito del GAL e ne viene data diffusione attraverso gli strumenti di comunicazione previsti: il bando viene affisso agli albi pretori di tutti gli enti che fanno parte del territorio del GAL. Inoltre, gli avvisi pubblici saranno adeguatamente promossi mediate inserzioni su organi di informazione di rilevanza locale.
2. **Il GAL, supportato dal Comitato Tecnico di Valutazione** delle richie-

ste di contributo appositamente costituito, secondo il regolamento di funzionamento adottato, **valuta la coerenza dei progetti presentati rispetto alla strategia generale del Piano di Sviluppo Locale e degli obiettivi operativi individuati e la loro rispondenza agli obiettivi specifici previsti per ciascun intervento**. La struttura operativa del GAL effettua un primo esame delle domande di aiuto pervenute, appurando, in particolare, il possesso dei requisiti di ammissibilità da parte dei soggetti richiedenti, la completezza della documentazione richiesta e il rispetto dei termini di presentazione delle richieste stabiliti dal bando. Le domande vengono trasmesse ai membri del Comitato Tecnico di Valutazione competenti per materia. La struttura operativa del GAL e i membri del Comitato Tecnico di Valutazione che hanno esaminato le domande valutano la coerenza delle proposte progettuali rispetto alla strategia del PSL e agli obiettivi di ciascuna azione e assegnano i punteggi di merito.

3. **Il GAL invia le domande all'Organismo Delegato** che effettua l'istruttoria tecnico-amministrativa in base alle specifiche competenze e rinvia le domande al GAL per la chiusura dell'istruttoria.
4. Sulla base delle valutazioni di merito e tecnico-amministrative, **il GAL attribuisce i punteggi alla domande di aiuto, determina l'importo del contributo e redige la graduatoria delle domande, che viene approvata dal Consiglio di Amministrazione del GAL.**
5. **La graduatoria con la proposta delle domande di aiuto da finanziare viene trasmessa alla Autorità di Gestione,** che verifica la correttezza degli elenchi e la disponibilità finanziaria, cura la predisposizione degli atti di ammissione a finanziamento e la loro pubblicazione sul BURL.
6. **Il GAL comunica ai beneficiari l'ammissione al finanziamento** tramite raccomandata o posta elettronica certificata e pubblica sul sito internet la graduatoria delle domande pervenute con i relativi punteggi. I beneficiari del finanziamento sono i titolari della domanda di aiuto che, a seguito della selezione, si collocano nella graduatoria in posizione utile relativamente alle risorse disponibili.

Oltre ai bandi per la concessione di aiuti, in caso se ne ravvisi la necessità e vi siano le condizioni, il GAL può operare tramite la stipula di apposite **convenzioni con soggetti pubblici o organismi di diritto pubblico che, per capacità tecnico-scientifiche e per finalità istituzionali,** garantiscono l'efficace ed efficiente realizzazione di **interventi che abbiano caratteristiche di specificità tali da rendere opportuno tale modalità di attuazione**. Il testo della convenzione, contenente i dettagli tecnici ed attuativi coerenti rispetto alla strategia e agli obiettivi del PSL, è redatto dalla struttura operativa del GAL e, sentiti i Comitati di valutazione e monitoraggio, è approvato dal Consiglio di Amministrazione. La convenzione viene poi trasmessa alla Direzione Generale Agricoltura di Regione Lombardia per approvazione e, successivamente, sottoscritta dalle parti interessate. Definiti i passaggi amministrativi, la convenzione viene pubblicata sul sito del GAL e ne viene data diffusione con gli strumenti e attraverso i canali previsti.

La complessità gestionale del Programma di Sviluppo Rurale di Regione Lombardia e dei diversi PSL che saranno finanziati a livello regionale rende necessario un forte coordinamento tra le diverse strutture deputate alle funzioni di gestione, attuazione e coordinamento. Insieme al GAL, che attende alla diretta realizzazione di quanto previsto dal PSL "Valtellina: Valle dei Sapori", operano altri soggetti, tra cui:

- l'Autorità di Gestione (AdG), responsabile dell'efficiente e corretta gestione e attuazione dell'intero programma PSR di Regione Lombardia;
- gli Organismi Delegati (Provincia, Comunità Montana, STER-Sede Territoriale di Regione Lombardia – Sedi territoriali) di cui si avvale Regione Lombardia per effettuare la valutazione di ammissibilità e l'istruttoria delle istanze pervenute a seguito della pubblicazione dei bandi e alla redazione degli elenchi provinciali dei progetti ritenuti ammissibili con i relativi punteggi di merito assegnati;
- l'Organismo Pagatore Regionale (OPR), responsabile dei controlli (amministrativi e in loco) necessari per definire gli aiuti spettanti ai beneficiari e dell'autorizzazione, esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti. Sua funzione principale è la corretta gestione dei fondi e della realizzazione di tutti i livelli e di tutte le tipologie di controllo previsti ai fini del pagamento delle domande di contributo presentate, in conformità alla normativa comunitaria, nazionale e regionale.

I circuiti finanziari per la concessione di contributi prevedono i seguenti passaggi:

1. Il Beneficiario presenta la domanda di pagamento al GAL.
2. IL GAL effettua la verifica della completezza della documentazione e invia la stessa all'O.D. per il controllo tecnico/amministrativo della domanda di pagamento.
3. L'O.D. effettua il controllo tecnico/amministrativo, definisce l'importo ammesso in base alla rendicontazione delle spese, redige ed invia all'Organismo Pagatore Regionale (OPR) gli elenchi di liquidazione.
4. L'OPR effettua i controlli di propria competenza e predispone per la liquidazione del contributo al beneficiario.

Sintesi delle caratteristiche del Partenariato

Sottocriterio	Partner di progetto ulteriori a quelli territoriali (Provincia e 76 Comuni) e loro natura			Valenza rispetto agli ambiti tematici del PSL			Ruolo futuro nel partenariato			
				Sviluppo e innovazione della filiera e dei sistemi produttivi locali	Turismo sostenibile rurale	Sviluppo della filiera dell'energia sostenibile	Partner di rete	Socio GAL	Finanziatore	eventuale beneficiario
Amministrazioni pubbliche	1	ASL Sondrio	pubblica	x	x		x			x
	2	ATO di Sondrio	pubblica	x	x	x	x			
	3	BIM dell'Adda	pubblica	x	x	x	x	x		
	4	CCIAA Sondrio	pubblica	x	x	x	x	x		
Organizzazioni professionali agricole e Organizzazioni produttori agricoli	5	Coldiretti	privata	x	x	x	x	x		
	6	CIA	privata	x	x	x	x	x		
	7	Confagricoltura	privata	x	x	x	x	x		x
	8	OP Melavi	privata	x	x		x	x		x
Associazioni ed altri enti di rappresentanza sociale	9	Confartigianato	privata	x	x	x	x	x		
	10	Confcooperative	privata	x	x	x	x	x		
	11	Confindustria	privata	x	x	x	x	x		
	12	Lavops - Centro servizio volontariato	privata	x	x	x	x	x		x
	13	Società di Sviluppo	mista	x	x	x	x	x		
	14	Unione Commercio Servizi e Turismo	privata	x	x	x	x	x		
Altre organizzazioni professionali, fondazioni	15	Ordine degli Agronomi	privata	x	x	x	x		x	
	16	Ordine degli Architetti	privata	x	x	x	x		x	
	17	Ordine dei Comercialisti	privata	x	x	x	x		x	
	18	Collegio dei Geometri	privata	x	x	x	x		x	
	19	Ordine degli Ingegneri	privata	x	x	x	x		x	
	20	Fondazione di Sviluppo Locale	privata	x	x	x	x	x		x
	21	Fondazione Fojanini	privata	x	x	x	x			x
	22	Fondazione Pro Valtellina	privata	x	x	x	x		x	
	23	Fondazione Provinea	privata	x	x	x	x			x

Imprese singole e associate, istituti bancari	24	Enerbio	mista	x		x	x			x
	25	Ghelfi Ondulati	privata	x			x			x
	26	Ass. Strada del Vino	privata	x	x		x			x
	27	Latteria Sociale di Chiuro	privata	x	x		x			x
	28	Latteria Sociale di Livigno	privata	x	x		x			x
	29	Latteria Sociale Valtellina	privata	x	x		x			x
	30	Comitato per la Valorizzazione dei Pizzoccheri di Valtellina	privata	x	x		x			x
	31	Consorzio di Tutela dei Formaggi Valtellina Casera e Bitto	privata	x	x		x			x
	32	Consorzio di Tutela Vini di Valtellina	privata	x	x		x			x
	33	Consorzio per la Tutela del nome Bresaola della Valtellina	privata	x	x		x			x
	34	Consorzio Tutela Mele di Valtellina	privata	x	x		x			x
	35	Distretto Agroalimentare di Qualità	privata	x	x		x	x	x	x
	36	Banca Popolare di Sondrio	privata	x	x	x	x	x	x	
	37	Credito Valtellinese	privata	x	x	x	x	x	x	
Portatori di interesse ambientale, culturale e paesaggistico	38	CAI Valtellina e Valchiavena	privata	x	x		x	x		x
	39	FAI - delegazione Prov. Sondrio		x	x		x	x		x
	40	Legambiente (Valchiavenna per tutta la prov.)	privata	x	x	x	x			x
	41	Parco delle Orobie Valtellinesi	privata	x	x	x	x	x		x
	42	Riserva Naturale del Pian di Spagna	privata	x	x		x	x		

Organizzazione e procedure decisionali del GAL

Organismo	Composizione	Ruolo	Documento di riferimento (procedure decisionali e scritte)	Compenso / Costo
Assemblea dei Partner / Soci	Partner / Soci	di indirizzo e controllo strategico sul GAL e sul PSL	Statuto GAL, Libro verbali	nessuno
Consiglio di Amministrazione	Da 5 a 7 amministratori, di cui la maggioranza è espressione di parte privata	amministrazione ordinaria e straordinaria per la realizzazione del PSL	Statuto GAL, libro verbali	nessuno
Revisore dei Conti	1 professionista	controllo amministrativo e finanziario sull'attività GAL	Statuto GAL, libro verbali	Secondo tariffario professionale
Struttura Operativa	4 risorse umane	esecuzione delibere di CdA con funzioni direttive, amministrative, segretariali e di animazione	Statuto GAL e Regolamenti interni di funzionamento (per selezione personale e per acquisti/affidamenti in economia)	Costo personale secondo CCNL Commercio e/o tariffario professionale
Comitato Tecnico di Valutazione	5-7 professionisti (da elenco con nominativi espressi dai Partner Ordini professionali e tra i partner portatori di interesse ambientale, culturale, sociale e paesaggistico)	valutazione candidature da un punto di vista tecnico e di merito circa la coerenza rispetto agli obiettivi del PSL e del singolo bando	Statuto GAL, Delibera di CdA di istituzione, Regolamento interno di funzionamento per selezione, valutazione, concessione finanziamento delle operazioni, Registro verbali	Gettone di presenza con tetto max annuale, stabilito dal CdA del GAL
Comitato di monitoraggio	10-15 membri (espressi dai Partner tra personalità rappresentative della realtà sociale, economica e imprenditoriale locale con visione sul sistema rurale complessivo)	supervisiona la realizzazione del PSL e redige annualmente un rapporto circa lo stato di attuazione e propone al CdA del GAL eventuali accorgimenti per ricalibrare l'attività perché risponda agli obiettivi del piano	Statuto GAL, Delibera di CdA di istituzione e Regolamento interno di funzionamento per controllo e monitoraggio delle operazioni e del PSL, Registro verbali, Report di monitoraggio	nessuno

3

La strategia

3.
LA STRATEGIA

3.1 Analisi SWOT 86

3.2 La strategia di sviluppo locale 105

3.2.1 Descrizione e obiettivi generali della strategia 106

3.2.2 Gli ambiti tematici del PSL e la declinazione in interventi 113

3.2.3 Coerenza del PSL con gli obiettivi del PSR 126

3.2.4 Integrazione del PSL con le misure del PSR 128

3.3 Integrazione della dimensione ambientale e coerenza tra strategia e sostenibilità ambientale 133

3.3.1 Analisi di coerenza 134

3.3.2 Capacità delle azioni del PSL di attenuare gli elementi di vulnerabilità del territorio e incidere positivamente sui fattori di resilienza evidenziati nell'analisi SWOT 137

3.3.3 Valutazione degli effetti ambientali delle azioni del PSL con individuazione delle azioni di mitigazione 140

3.4 Innovatività della strategia 158

3.5 Valore aggiunto del metodo Leader 162

3.6 Partecipazione finanziaria dei Partner 165

3.1 Analisi SWOT

L'analisi delle caratteristiche territoriali (ambientali, economiche, istituzionali e demografiche) **e il lavoro di confronto con gli attori locali** realizzato nella fase di preparazione del PSL, illustrati in precedenza, **hanno consentito di individuare con chiarezza fabbisogni e potenzialità del territorio** di riferimento del PSL. Dal punto di vista metodologico, si è fatto ricorso allo **strumento della analisi SWOT**, che consente di descrivere nel suo insieme il sistema rurale di riferimento, sia a livello qualitativo sia quantitativo, e quindi di supportare il processo di pianificazione strategica. **Gli ambiti** identificati per la stesura della SWOT sono i seguenti: **1. Territorio e società; 2. Agricoltura, agroalimentare e filiera bosco legno; 3. Turismo per lo sviluppo rurale.**

L'analisi SWOT è stata **integrata con un esame degli aspetti di vulnerabilità e resilienza** proprie dell'area di riferimento.

Gli aspetti più rilevanti riferiti a ciascun ambito sono stati utilizzati per la realizzazione di **un'analisi finale in grado di sintetizzare le potenzialità e i fabbisogni del mondo rurale della provincia di Sondrio, mettendoli in correlazione con gli aspetti evidenziati dal PSR 2014-2020.**

Il lavoro di ascolto e animazione del territorio ha inoltre consentito di **rilevare e portare all'attenzione aspetti critici ed esigenze del contesto socio economico del sistema rurale che**, non potendo trovare soluzione attraverso l'utilizzo degli strumenti messi a disposizione delle Misure 19 di sostegno allo sviluppo locale LEADER del PSR, perché non coerenti rispetto alle finalità di questo documento di programmazione, **saranno oggetto in altra sede di approfondimento e di intervento da parte della comunità locale.**

La validità della presente analisi SWOT[1], in termini di esaustività e compiutezza, discende dalla completezza dell'inquadramento socio-economico territoriale effettuato e soprattutto dalla qualità delle informazioni raccolte, determinata dai soggetti coinvolti e dalle modalità di gestione del processo. A giustificare la strategia non è, infatti, una semplice lista di problematiche raggruppate nelle quattro categorie di punti di forza - debolezza - opportunità e minacce di progetto, bensì **l'analisi condivisa degli elementi, dei dati e delle relazioni**, così da sostanziare quella valutazione efficace dei fabbisogni necessaria alla definizione di obiettivi che rispondano alle reali esigenze e alle concrete opportunità del territorio. In altri termini, la coerenza e, di conseguenza l'efficacia, della strategia individuata e di seguito argomentata origina dallo **sforzo compiuto, attraverso le fasi di animazione e concertazione descritte, di approntare una trasversale lettura incrociata dei fattori percepiti dalla comunità locale come costituenti i possibili scenari di sviluppo e quindi determinanti il cambiamento auspicato ed atteso.**

1 L'analisi SWOT (conosciuta anche come matrice SWOT) è uno strumento di pianificazione strategica usato per valutare i punti di forza (Strengths), debolezza (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats) di un progetto. Fonti interne controllabili le prime due, fonti esterne non controllabili le altre.

I fattori caratterizzanti sono stati oggetto di analisi ragionata con gli stakeholder così da addivenire ad una individuazione condivisa dei **fabbisogni e delle potenzialità** della comunità locale; l'integrazione poi della valutazione dei **fattori di vulnerabilità e resilienza** del territorio ha completato tale **processo di graduale affinamento della strategia operato dal partenariato di progetto durato oltre due anni:** in occasione dei vari incontri effettuati e attraverso i diversi tavoli e coordinati dal gruppo di lavoro; utilizzando diverse tecniche partecipate; avvalendosi sempre delle preziose conoscenze che gli attori locali custodiscono in merito al proprio territorio, mai prevaricando o impostando rigide classificazioni. Vitale è stata la partecipazione dei Partner di progetto, strategici e attuativi, nell'ambito della più ampia catena di sviluppo rurale e territoriale.

L'analisi SWOT è stata **condotta per fasi,** non rigidamente predefinite bensì **adattate ai risultati e agli stimoli emergenti da questo processo**; in più occasioni e sedi è stato così opportuno riprendere alcune valutazioni per meglio approfondire e definire i passaggi logici necessari alla costruzione di una strategia coerente. La prima fase è stata quella della **ricognizione** del contesto territoriale in cui il PSL viene realizzato; in questa fase è stato concordato tra gli *stakeholders* di **concentrare la stesura dell'analisi sui tre ambiti ritenuti** fondanti per la corretta impostazione del percorso: **1. Territorio e società; 2. Agricoltura, agroalimentare e filiera bosco legno; 3. Turismo per lo sviluppo rurale. Si sono definiti i punti principali dell'analisi SWOT: per i punti di forza, le attribuzioni utili a raggiungere l'obiettivo di miglioramento; per i punti di debolezza: le attribuzioni dannose; per le opportunità, le condizioni esterne utili a raggiungere l'obiettivo; per i rischi, le condizioni esterne che potrebbero recare danni alla performance.** L'analisi ha consentito di riconoscere, rispetto agli ambiti indagati, e condividere **i principali trend e problematiche,** così che la comunità locale ha avuto modo di appurare, in maniera progressiva, quanto **fabbisogni e potenzialità** si rincorrono e si intrecciano tra loro a più livelli . Fase cruciale è stata quella dell'analisi del contesto esterno che ha portato all'identificazione delle **opportunità e delle minacce** e dei fattori che possono agevolare o ostacolare lo sviluppo. Particolarmente complessa è stata l'**integrazione dell'analisi dei fattori di vulnerabilità e resilienza**

del territorio. Una successiva fase ha visto **la classificazione dei possibili interventi**, facendo leva sui punti di forza, cercando di ridurre quelli di debolezza, massimizzando le opportunità e minimizzando le minacce. Infine, nell'ultima fase si è cercato di **verificare la rilevanza degli interventi** rispetto agli elementi del contesto.

A partire dalla combinazione di tutti questi punti sono state definite le azioni da intraprendere per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo rurale condivisi.

Il risultato di questo complesso percorso, per come percepito, espresso e condiviso dalla comunità locale, è riassunto **schematicamente** nelle matrici, nelle tabelle e nei prospetti riportati nel presente capitolo **ed** è **argomentato nei paragrafi seguenti**.

Si è avuto cura di porre **l'accento sulla dimensione rurale del sistema indagato**, rispettando i limiti e le competenze del presente piano. **Le multiformi dimensioni e peculiarità della ruralità della provincia di Sondrio sono state man mano esplose e analizzate:** la situazione dell'agricoltura, le prospettive delle imprese agricole, il patrimonio zootecnico, le specializzazioni produttive, la produzione di qualità sviluppata nelle varie filiere, le opportunità del turismo rurale e della filiera bosco-legno.

Scopo dell'analisi SWOT è stato quello di individuare le opportunità di sviluppo rurale dell'area territoriale, attraverso la valorizzazione degli elementi di forza e da un contenimento delle debolezze. Questo, mediato dalla comparazione di scenari alternativi di sviluppo, ha consentito ai soggetti coinvolti dall'attività di animazione e concertazione di rappresentare i principali fattori che possono influenzare il successo del piano; dall'accertamento realistico dei fabbisogni e delle potenzialità il Partenariato è giunto alla individuazione dei cambiamenti da raggiungere, ordinati secondo una logica di priorità di intervento.

Il territorio e la società rurale

L'area di riferimento è caratterizzata, nel suo complesso, da **tassi di crescita della popolazione più bassi** rispetto alle medie nazionali e regionali. Nelle zone rurali più periferiche, alcune delle quali vantano peraltro una forte tradizione legata alle attività agricole e silvo-pastorali, si registrano preoccupanti **processi di spopolamento e invecchiamento** della popolazione. L'**abbandono delle attività agricole e agroforestali** è causa e, contemporaneamente, effetto di questi trend demografici. I maggiori costi, legati anche alla difficoltà di accorpamento dei terreni eccessivamente frazionati, e quindi la minor redditività dell'agricoltura di montagna specie di quella svolta sui pendii, implicano una progressiva diminuzione delle attività agricole tradizionali a una **sempre più accentuata diminuzione del ricambio generazionale tra imprenditori agricoli**.

Tutto questo provoca un **impoverimento culturale** (scomparsa delle tradizioni legate al territorio montano) **ed economico.** Inoltre, **l'azione di tutela del territorio e di conservazione del paesaggio,** che l'attività agricola e forestale implicano, ne risulta **compromessa**.

Uno dei principali fabbisogni dell'area di riferimento è dunque costituito dalla necessità di **rendere l'attività agricola e forestale più redditizia** e dunque maggiormente ricercata (in particolare dalle giovani generazioni), introducendo, in tutte le fasi dei processi produttivi, innovazioni in grado di **rendere più competitive le filiere rurali,** intervenendo sulla promozione delle specificità delle produzioni locali, valorizzando i punti di forza dell'intero sistema.

Per contro sono da considerare alcune potenzialità proprie del contesto rurale locale. La provincia di Sondrio è collocata in **un'area transfrontaliera al confine con la Svizzera, al centro della catena alpina.** La posizione geografica rappresenta una potenzialità da valorizzare nel quadro di una complessiva politica di sviluppo del territorio rurale.

Nel corso degli ultimi anni, l'area ha **maturato importanti esperienze di cooperazione** con i territori elvetici confinanti in ambiti diversi, che hanno consolidato i rapporti di collaborazione tra una parte e l'altra del confine. Nel contesto della strategia macro-regionale per lo sviluppo dell'area alpina (EUSALP), la provincia di Sondrio **può porre in essere ulteriori iniziative, anche nell'ambito dello sviluppo agricolo e rurale,** con altri soggetti territoriali dell'area alpina, sia italiani sia stranieri. Con riferimento all'ambito territoriale di Regione Lombardia, la Valtellina, **baricentrica rispetto alle altre realtà di montagna lombarde** (Val Camonica, Val Seriana, Val Brembana e l'Alto Lago di Como), è l'unica provincia interamente montana e può rappresentare un territorio capace si progettare, sperimentare e porre in essere strategie di **sviluppo per il territorio montano lombardo.**

Il paesaggio e l'ambiente montano e agricolo rappresentano la prima potenzialità dell'area rurale della provincia di Sondrio. L'immenso patrimonio delle zone rurali è costituito sia da aree naturali che l'attività dell'uomo ha permesso di mettere a frutto (alpeggi di alta montagna, aree forestali), sia da quelle più antropizzate, dove la pratica di attività agricole tradizionali ha, nel corso dei secoli, forgiato il paesaggio, modellando il territorio e ren-

dendolo unico e riconoscibile. È in questo ambiente che nascono **prodotti tipici di elevata qualità come i formaggi di montagna, il vino, la bresaola, le mele, il grano saraceno.** Riconoscibilità e qualità dei prodotti tipici rappresentano la leva sulla quale i soggetti che aggregano gli interessi delle filiere hanno impostato diverse azioni volte alla promozione del territorio e della sua produzione agroalimentare di qualità.

I prodotti agroalimentari tipici rappresentano una potenzialità del territorio da diversi punti di vista. In primo luogo, dal lato economico produttivo, rappresentano un settore importante per l'economia dell'area di riferimento e un aspetto distintivo dell'agricoltura locale, che può in questo modo basarsi su produzioni di alta qualità e a elevato valore aggiunto.

La qualità dell'offerta enogastronomica locale rappresenta uno degli aspetti a cui i turisti che frequentano la Valtellina attribuiscono maggiore importanza. Così come il territorio, con la sua immagine e i suoi valori, rappresenta per la produzione agroalimentare un veicolo per distinguersi sul mercato, i prodotti tipici costituiscono i primi "ambasciatori" della Valtellina, raccontando la storia, la tradizione e le peculiarità dell'ambiente rurale in cui sono realizzati.

Da questo punto di vista, si evidenzia anche la buona **esperienza maturata dagli attori locali, oggi riuniti nel Distretto Agroalimentare di Qualità della Valtellina,** nella progettazione, nel coordinamento e nella gestione delle iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei prodotti agroalimentari.

Il paesaggio e l'ambiente rappresentano un fattore chiave anche per **l'identità valtellinese**, per le sue tradizioni e il suo patrimonio culturale. L'ambiente naturale e il paesaggio rurale, sia nei loro aspetti materiali sia immateriali, rappresentano una potenzialità strategica utilizzata per implementare politiche di sviluppo culturale e sociale per l'area di riferimento.

Dal punto di vista turistico, essi, oltre a costituire elementi dell'offerta del territorio, consentono di mettere in atto forme efficienti di **integrazione tra le attività agricole e quelle ricettive**: tra il sistema degli alpeggi e quello dei rifugi alle quote più elevate, tra le aziende agroalimentari e quelle prettamente turistiche (alloggi e ristoranti) e nella forma dell'agriturismo che in Valtellina è ben diffusa e rappresentata.

Nel contesto rurale della provincia di Sondrio, **le diverse attività legate all'agricoltura, all'agroalimentare e alla coltivazione dei boschi e alla lavorazione del legname** rappresentano una voce importante e imprescindibile del sistema economico e imprenditoriale.

La sensibilità della comunità locale verso queste tematiche è indicata anche dal **buon numero di aziende agricole condotte da giovani imprenditori.** Indipendentemente dal fatto che questo avvicinamento sia dovuto, da una parte, a un miglioramento dell'immagine dell'agricoltura e, dall'altra, a una diminuzione delle opportunità occupazionali, l'attenzione dei giovani verso le attività legate al contesto rurale rappresenta una potenzialità e, più in generale, l'evidente vocazione del territorio valtellinese verso le attività rurali rappresenta una ulteriore caratteristica del contesto locale di riferimento.

Relativamente al tema dell'enogastronomia, si registra un costante e importante miglioramento del livello di **integrazione tra agricoltura e ristorazione** con una crescente attenzione dei migliori cuochi valtellinesi alle caratteristiche dei prodotti tipici e di qualità. Lo stesso è testimoniato anche

dall'aumento della qualità e del numero degli **agriturismi** presenti sul territorio, che risulta essere percentualmente maggiore rispetto a quanto complessivamente registrato a livello regionale.

L'area di riferimento è caratterizzata da un'elevata varietà e qualità dei **paesaggi, sia di quelli naturali sia di quelli antropici.** L'alta e la media montagna, gli ambienti rurali, i terrazzamenti i centri storici, i beni culturali, artistici e architettonici rappresentano i caratteri distintivi di un'area a elevata vocazione turistica, dove sono presenti numerose località di villeggiatura note a livello nazionale e internazionale.

Accanto alle offerte turistiche tradizionali, si registra una crescente attenzione degli operatori verso **forme alternative di fruizione della montagna**, basate sulla pratica di attività sportive come l'escursionismo e la mountain bike, l'enogastronomia, il turismo culturale.

La Valtellina vanta una **rete sentieristica** che, pure se bisognosa di interventi di manutenzione e segnaletica anche importanti, è molto estesa e capace di soddisfare tutti i livelli di fruizione; **i rifugi** di montagna sono diffusi capillarmente e consentono ai turisti di vivere un'esperienza a stretto contatto con l'ambiente e la cultura alpine.

Numerosi attori locali della provincia di Sondrio hanno, infine, **avviato un intenso processo di valorizzazione e promozione turistica del patrimonio storico, artistico e culturale** della provincia di Sondrio, patrimonio che non risulta essere concentrato nei nuclei maggiori ma diffuso in moltissimi siti e caratterizzante il paesaggio rurale valtellinese.

La messa a sistema degli aspetti paesaggistici e naturali, di quelli legati alla pratica degli sport di montagna, di quelli enogastronomici e artistico culturali, consente di **creare un'offerta turistica integrata e destagionalizzata, in grado di apportare benefici al territorio nel suo complesso**, grazie anche al traino che, in questo settore può essere fornito dalle località di villeggiatura valtellinesi note a livello nazionale e internazionale.

Il territorio e la filiera zootecnica

In provincia di Sondrio, da sempre, tra le diverse **attività** agricole quella **zootecnica** è la **più diffusa sul territorio** e quella **di maggiori dimensioni in termini di fatturato** e di Produzione Lorda Vendibile (PLV)[2]. Gli animali allevati corrispondono alle reali possibilità offerte da un territorio ricco in superfici non irrigue e in pascoli e alle possibilità di adattamento al clima e alle risorse foraggere: bovini, equini, caprini e ovini. Negli ultimi decenni questa attività è andata fortemente **specializzandosi** e attualmente, quando si parla di zootecnia in Valtellina, si intende soprattutto l'allevamento di **bovine da latte e in misura decisamente minore quello di caprini da latte**. Le stalle e gli allevamenti sono **cresciuti in dimensioni** diminuendo di numero ma sono rimasti diffusi e presenti su grandissima parte del territorio.

Numericamente importante anche se minore a livello economico è **l'allevamento ovicaprino da carne**, che specie in alcune zone raggiunge numeri di capi allevati importanti anche se non ha riflessi economici di pari livello. **L'allevamento bovino da carne è sostanzialmente assente,** con pesanti riflessi anche sulla realtà dell'allevamento da latte.

Il settore lattiero caseario provinciale si articola in numerose aziende specializzate di cui una buona porzione fa ancora riferimento alla **pratica dell'alpeggio**, caricando circa 100 malghe e continuando, in maniera importante la produzione di Bitto DOP e di altri formaggi di alpeggio. Il 70% del latte viene trasformato dalle **principali realtà cooperative e nelle più piccole latterie sociali**, il 15% viene ceduto ad un'azienda extraprovinciale e la restante parte è caseificata direttamente in azienda o in alpeggio.

Accanto alle strutture di trasformazione del latte di maggiori dimensioni sono tuttora presenti e attive in provincia **diverse piccole strutture associative**, eredi e testimoni della rete di latterie di paese un tempo diffuse in ogni comune e in molte frazioni.

Queste strutture spesso **abbisognano di interventi di modernizzazione** per poter continuare a operare oppure di un supporto per **una diversa valorizzazione degli edifici, ad esempio con un utilizzo sociale dello stesso**. Nella stagione estiva, ancora numerose aziende salgono sugli alpeggi dove viene prodotto, tra gli altri, il Bitto DOP. Le strutture utilizzate per la pratica di alpeggio sono spesso antiquate e necessitano di una inevitabile, costante e delicata fase di manutenzione e di integrazione delle strutture al servizio della malga; sulle terre alte si trovano molte strutture non più destinabili all'utilizzo agricolo ma comunque valorizzabili quali testimoni della presenza dell'uomo e della sua operosità.

2 La PVL rappresenta il valore della produzione lorda realizzata nell'azienda, al netto del valore dei prodotti reimpiegati nell'azienda e consumati nella produzione, coincide in pratica con l'attivo di bilancio.

Il territorio e i versanti terrazzati: non solo viticoltura

I terrazzamenti caratterizzano i versanti sino a quote piuttosto elevate (in alcuni casi, anche fino a 1000 metri s.l.m.); le aree maggiormente esposte al sole, in particolare sul versante retico, ospitano la coltura della vite. I versanti meno esposti, invece, erano in passato dedicati alla coltivazione del castagno. Anche se in misura diversa (il versante coltivato a vite è in condizioni migliori rispetto al versante orobico, che si trova sostanzialmente in una situazione di abbandono), **i terrazzamenti sono meno utilizzati rispetto al passato,** con rilevanti problemi in termini di manutenzione del territorio e di salvaguardia del paesaggio tradizionale rurale.

Il rilancio della coltivazione e della **messa a reddito dei versanti terrazzati è essenziale** per la prevenzione dei **dissesti** ma anche per il mantenimento di un **patrimonio** paesaggistico e identitario-culturale di grande rilevanza. Quest'ultimo aspetto è fortemente connesso al prodotto **vino, che rappresentata, con i suoi aspetti culturali e tradizionali, un prodotto d'eccellenza e oggi il migliore ambasciatore del territorio.**

La superficie coltivata a **vigneto, storicamente** diffuso ovunque, raggiunse il massimo della espansione nel XIX secolo con oltre 6000 ha censiti in provincia (1764 ha terrazzati posti in colle e 4725 ha sui conoidi di deiezione o sul fondovalle), di essi oltre un terzo erano già coltivati a Nebbiolo, vitigno già all'epoca denominato localmente Chiavennasca. A partire dal dopoguerra, gran parte dei vigneti, coltivati sui conoidi e posti alla base dei versanti, sono stati riconvertiti alla coltivazione del melo o sottratti alla viticoltura dall'urbanizzazione e dall'avanzamento del bosco; la superficie viticola totale è **oggi pari 995 ettari** quasi totalmente descrivibile con superficie con **forti difficoltà strutturali legate alle pendenze e alla correlata presenza dei muretti a secco.**

La meccanizzazione è difficile anche con sistemazioni di tipo a ciglione terrazzato, **l'acqua piovana deve essere regimata** con la realizzazione e la pulizia costante di apposite canalette. L'area vitata presenta una continuità colturale soprattutto nella parte media della valle. La parte bassa della valle presenta diverse aree vitate compatte separate da aree boschive, da prati stabili e dal solco delle valli laterali. I borghi in genere sono a monte delle zone vitate. Le case rurali sono per lo più ubicate nei villaggi; molte sono state trasformate in abitazioni private o anche concesse in affitto. Recentemente sono sorti alcuni agriturismi. Attualmente il vigneto valtellinese non gode di particolari protezioni paesaggistiche o ambientali.

Queste superfici producono circa **45.000 quintali di uva** a denominazione d'origine che viene lavorata in **numerose cantine di dimensioni differenziate** cui si aggiunge anche un **crescente numero di piccoli produttori.**

La coltivazione della vite, tra le numerose problematiche che la coinvolgono, ha anche quella relativa al necessario **utilizzo di antiparassitari** e dunque al possibile impatto ecologico.

In altri territori vitati forme di coltivazione biologica e/o biodinamica stanno trovando interesse tra il pubblico e di conseguenza stanno incontrando un discreto successo sul mercato. È quindi necessario **avviare studi e**

ipotesi di conversione a questo metodologia di coltivazione.

Un'altra esigenza del settore, rilevata dall'attività di ascolto e animazione del territorio, riguarda **la formazione professionale degli operatori**. In particolare, al fine di migliorare la qualità del prodotto vino, è necessario introdurre nel sistema **la figura del "preparatore d'uva"** ovvero di un operatore adeguatamente formato e capace di una tecnica di potatura più attenta e mirata, in grado di ridurre l'impatto che i tagli hanno sul sistema linfatico delle piante. Per quanto riguarda, invece, l'aspetto più prettamente paesaggistico (che rappresenta comunque un elemento strettamente connesso alla produzione enologica della provincia di Sondrio), è necessario mantenere e tramandare **il sapere legato** alla ristrutturazione e costruzione dei **muretti a secco**, elemento caratterizzante del paesaggio terrazzato. Il territorio richiede l'istituzione di figure professionali capaci, con attrezzature e metodologie moderne, di conservare il paesaggio tradizionale dei terrazzamenti, aspetto fondamentale per il territorio, l'agricoltura, il turismo, la cultura e l'identità valtellinese.

I terrazzamenti del versante retico rappresentano uno degli aspetti maggiormente caratterizzanti del paesaggio valtellinese e, per la loro bellezza e unicità, hanno un indubbio valore turistico. Questa risorsa paesaggistica e storico-culturale è oggetto di una **candidatura presso l'UNESCO,** sostenuta da tutti i soggetti del sistema rurale della provincia di Sondrio, per il riconoscimento dello status di "patrimonio dell'umanità". Tale riconoscimento consentirebbe di aumentare la conoscenza nel mondo di questo contesto e del vino che viene prodotto al suo interno, con positive ricadute in termini promozionali per le aziende vitivinicole del territorio. Con **"La Via dei Terrazzamenti"**, realizzata dal Distretto Culturale della Valtellina con la Fondazione di Sviluppo Locale e oggetto di un'attenta azione di valorizzazione culturale e di promozione turistica, è stata attivata la **collaborazione con ITLA** (**International Alliance Terraced Landascapes, Alleanza internazionale dei paesaggi terrazzati**)**.** Questa opportunità consente di riportare l'attenzione degli esperti internazionali sul paesaggio terrazzato della provincia di Sondrio.

La Fondazione Fojanini da diversi anni sta studiando la possibilità di riconvertire parte dei terrazzamenti abbandonati dai vigneti a **culture alternative** che consentano un minor impegno, garantendo comunque una resa in termini economici. A questo proposito è stata proposta la coltivazione dell'olivo anche seguendo le evoluzioni climatiche che ne favoriscono l'insediamento, la coltivazione dei piccoli frutti, quella dello zafferano e degli ortaggi. Una costante e continua ricerca potrebbe portare a proposte di coltivazione e di recupero dei terrazzamenti in grado di integrarsi con la tradizionale attività vitivinicola.

Il territorio e la filiera ortofrutticola

Il settore ortofrutticolo valtellinese è composto: da **un ampio comparto legato alla coltura della mela,** diffuso soprattutto nelle Comunità Montane di Tirano e Sondrio ma con presenze significative anche in bassa valle; da **un settore in crescita legato alla coltivazione dei piccoli frutti,** oggi diffuso in tutta la provincia; da poche ma interessanti **iniziative di coltivazione di ortaggi**.

L'80% della produzione di mele (circa 3-400.000 quintali annui) viene intermediata dalla **Cooperativa Melavì,** mentre la parte restante della produzione è suddivisa su diverse aziende singole. L'Indicazione Geografica Protetta (**IGP**) **"Mela di Valtellina"** è riservata ai frutti provenienti dai meleti coltivati nella provincia di Sondrio e costituiti attualmente dalle seguenti varietà: Red Delicious, Golden Delicious e Gala. La Mela della Valtellina si contraddistingue per colore e sapore particolarmente accentuati, polpa compatta e alta conservabilità. Tali **caratteristiche qualitative** sono dovute alla stretta **combinazione esistente tra i fattori pedoclimatici** (altitudine, latitudine, intensità luminosa) **e la professionalità degli operatori** che, grazie alle loro capacità e al rispetto dell'ambiente, contribuiscono a conferire alle mele della Valtellina caratteristiche uniche e inimitabili. Per favorire coltivazioni rispettose dell'ambiente e della salute dell'uomo, laddove possibile, si utilizzano **tecniche e metodi a basso impatto ambientale**, come la produzione integrata e l'agricoltura biologica.

I piccoli frutti hanno cominciato a diffondersi negli ultimi anni e ora hanno raggiunto una dimensione economica e una diffusione importante, diverse aziende hanno sviluppato la possibilità di **trasformazione in confetture e nettari** e una cooperativa sociale ha realizzato un laboratorio di trasformazione che effettua anche importanti quantitativi di lavorazioni per conto terzi, offrendo un servizio importante ai singoli produttori agricoli.

In generale al settore ortofrutticolo valtellinese occorrono investimenti volti a permettere la creazione di **maggior valore aggiunto** delle produzioni agricole.

Le mele operano in un settore con caratteristiche mondiali e le loro produzioni sono definite ormai come "commodities", ovvero prodotti indifferenziati, se non attraverso enormi investimenti pubblicitari; il loro prezzo è pertanto divenuto una variabile legata all'andamento dei mercati mondiali e non è assolutamente in grado di valorizzare le caratteristiche del prodotto locale.

Dopo una prima fase espansiva delle produzioni e di immediato e positivo legame tra coltivatori e acquirenti locali, **anche i piccoli frutti oggi faticano a trovare spazi** di adeguata e continua valorizzazione e a immaginare e mettere in atto politiche comprensoriali che origino ulteriori sviluppi.

Occorre puntare decisamente su una sempre **maggiore sostenibilità delle colture** da utilizzare come elemento di valorizzazione territoriale e commerciale, su una **più intensa promozione** della "Mela di Valtellina IGP" e su un **aumento del valore aggiunto** potenziando le esperienze di trasformazione oggi

limitate al succo di mela, che comunque sta incontrando un buon successo.

La **"moria del melo",** detta anche sfogliatura, batteriosi o sindrome da stress, è una malattia in espansione che interessa la coltivazione del melo e che, manifestandosi con un distacco della corteccia, in tempi più o meno lunghi, porta a un forte deperimento delle piante e quasi sempre alla loro morte. Il fenomeno non è ancora bene individuato nelle sue cause e **interessa soprattutto i giovani impianti di 3-4 anni,** danneggiando in tal modo proprio le aziende che, attraverso l'investimento nel rinnovo dei frutteti, dimostrano di essere più vitali. In tutto il Nord Italia l'attenzione contro questa "peste" è molto alta con l'aggravante che non si sa dov'è il nemico, dove si annida e in che modo opera. Occorre predisporre un progetto di **studio approfondito del problema** su scala locale e assicurare il coordinamento con i vari Centri di Ricerca e Sperimentazione che stanno cercando di approfondire la conoscenza del fenomeno e approntare le opportune contromisure.

Le zone coltivate a castagno, un tempo diffuse e curate lungo ampie fasce dei versanti (in particolare quello orobico, dove i castagneti erano coltivati su terrazzamenti oggi completamente scomparsi), rappresentavano una risorsa di fondamentale importanza per l'alimentazione umana della popolazione rurale dell'area di riferimento e costituivano un aspetto rilevante del paesaggio valtellinese e valchiavennasco. Oggi, invece, i castagneti **rischiano di scomparire**, con conseguenze negative sul paesaggio rurale e sul patrimonio tradizionale e identitario legato a questa coltura. È quindi necessario prevedere interventi in grado di salvaguardare questo grande patrimonio.

Il territorio e la filiera bosco - legno

Le aree boschive della provincia di Sondrio **non sono gestite in modo efficace** e versano in uno stato di conservazione non adeguato con alcune importanti eccezioni (prevalentemente in Alta Valtellina). Da questo punto di vista, è necessario evidenziare come la contrazione delle attività agricole e, di conseguenza, la riduzione delle superfici coltivate, causi **un costante avanzamento del bosco** con perdita quasi definitiva delle superfici agricole.

Queste aree, siano esse di **proprietà privata** (**la maggioranza**), o pubblica, sono spesso affidate a **"Consorzi di proprietari boschivi"** o similari, organizzazioni decisamente obsolete e spesso non in grado di valorizzare economicamente il "prodotto bosco". Inoltre la mancata cura delle superfici boschive e il mancato taglio delle piante mature creano molto sovente le condizioni per l'instaurarsi di fenomeni di **dissesto**.

Gli attori della filiera evidenziano una sempre **minore diffusione della cultura e della coltura del bosco**, un tempo fonte di risorse (anche alimentari, come le castagne) da parte della comunità locale.

Oltre a sostenere interventi in grado di **migliorare la gestione dei boschi**, rendendola più efficace, efficiente, redditizia e sostenibile, è quindi necessario **intervenire a livello culturale** con azioni in grado di aumentare la presa di coscienza del valore delle superfici boschive da parte della comunità locale, favorendo la loro cura e utilizzo e diminuendo così l'incidenza e i costi legati ai dissesti.

Le superfici forestali, a lungo trascurate e spesso abbandonate perché non più redditizie, possono essere oggetto di **iniziative "pilota" di recupero,** attraverso la modernizzazione delle strutture e delle forme di gestione collettive, di coinvolgimento delle stesse in progetti di taglio e di utilizzo, di incentivazione delle azioni di pulizia e cura dei boschi e di taglio anche in caso di "macchiatico negativo". Peraltro, il territorio ha già da tempo sviluppato **iniziative volte al miglioramento della gestione della risorsa bosco che devono essere consolidate e replicate su tutto il territorio**

Il turismo rurale

Il turismo rurale pone tra i suoi asset principali **l'ambiente**, **le opere d'arte** di cui è disseminato, **l'agricoltura e l'enogastronomia**. I versanti della Valtellina sono percorsi da **numerosissimi sentieri** che, in generale, salgono dal fondovalle verso le terre alte, seguendo i tracciati della transumanza stagionale. Tali tracciati scontano la **pendenza, spesso eccessiva** e pertanto molto spesso non risultano adeguatamente valorizzabili per un turismo di famiglie e di persone non allenate. Un'attività importante avviata da qualche anno consiste nel **recuperare i percorsi longitudinali che attraversano** la Valtellina, la Valchiavenna e le loro valli laterali, quali ad esempio, la Via dei Terrazzamenti, il Sentiero Valtellina e il Sentiero Italia, permettendone una fruizione alla portata di molti e funzionale alla conoscenza del territorio e di luoghi affascinanti, un tempo abitati e frequentati, oggi parzialmente abbandonati, che, in conseguenza di una rinnovata frequentazione turistica, potrebbero essere adeguatamente recuperati.

Il sistema rurale è particolarmente vocato allo sviluppo di **un turismo "dolce",** attento alle esigenze delle fasce più deboli della popolazione, come ad esempio le persone con difficoltà motorie o semplicemente di quelle più anziane.

Sul territorio sono in corso **progetti sperimentali,** finalizzati a favorire la **fruizione in chiave ricreativa del territorio rurale da parte di famiglie e persone diversamente abili**; occorre impegnarsi per consolidare tali iniziative e soprattutto per **sensibilizzare e formare tutti gli operatori** che operano in questo settore, in particolare quelli che costruiscono i pacchetti turistici.

Le aziende agricole e agrituristiche rappresentano presidi territoriali fondamentali per la produzione e la vendita dei prodotti agroalimentari tipici, ma sono spesso situate in località rurali lontane dai centri turistici di maggiore rilievo e hanno quindi difficoltà a intercettare i flussi turistici e attrarre nuova potenziale clientela. **Rafforzare la loro capacità di attrarre nuova clientela** e permettere loro di incontrare il grande pubblico in manifestazioni apposite consentirebbe sia di aumentare la redditività delle singole imprese, sia di far conoscere ai turisti le potenzialità qualitative e attrattive del mondo rurale, sia di promuovere la conoscenza delle località rurali non collegate alle tradizionali zone turistiche della provincia di Sondrio.

Per addivenire ad una definizione della strategia coerente ed efficace, il partenariato di progetto non ha potuto prescindere dall'**integrazione dell'analisi dei fattori di vulnerabilità e resilienza del territorio.** Tale approfondimento si configura come la **sistematizzazione dell'analisi SWOT** rispetto ai diversi settori strategici del contesto rurale della provincia di Sondrio. Si precisa che sono stati analizzati e considerati soltanto gli aspetti sui quali è possibile intervenire concretamente utilizzando gli strumenti a disposizione dal partenariato di progetto[3].

3 Cfr. Reg. CE n. 1303/2013 e 1305/2013, Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 di Regione Lombardia, Delibera della Giunta Regionale della Lombardia n. X/3951 del 31/07/2015, disposizioni attuative relative alla misura 19 ("Sostegno allo sviluppo locale LEADER – CLLD Sviluppo locale di tipo partecipativo" del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 di Regione Lombardia).

La verifica dei fabbisogni e delle potenzialità è proceduta **parallelamente all'analisi dinamica degli aspetti di vulnerabilità e resilienza;** in questo modo il partenariato di progetto ha potuto affinare la strategia del PSL individuando **le priorità di intervento** (**obiettivi generali ed operativi**) per i cambiamenti da raggiungere attraverso l'attuazione del **piano di azione** (**interventi**). **Tale analisi è stata operata a sia a livello generale di territorio, che declinata a livello di singola filiera e/o settore produttivo.**

> Il concetto "rischio territoriale" è complesso e multidimensionale. Adottando un approccio alla lettura del territorio di stampo sistemico è possibile individuare due elementi di descrizione del rischio: la vulnerabilità, cioè l'insieme dei fattori che favoriscono la probabilità del sistema a subire danni a seguito del manifestarsi di un evento negativo e la resilienza, cioè l'abilità del sistema – riferibile a qualsiasi organismo, individuo od organizzazione – di fronteggiare e riprendersi dall'effetto di un'azione perturbante prodotta da un evento negativo.

In merito, per razionalità di esposizione, si rinvia infra ai paragrafi dedicati alla valutazione delle capacità delle azioni del PSL di attenuare gli elementi di vulnerabilità del territorio e incidere positivamente sui fattori di resilienza ed in particolare alla schematizzazione di tale approfondimento dinamico, riportando qui di seguito le matrici e tabelle che sintetizzano i risultati emersi dall'analisi swot e circa i fabbisogni e le potenzialità che il Partenariato di progetto ha espresso.

Tabelle matrici analisi SWOT

TERRITORIO E SOCIETÀ

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
• Elevato valore ambientale e paesaggistico del territorio. Presenza di aree naturali di elevata importanza: parchi naturali, ambienti di media e alta montagna, paesaggi fluviali e rurali. Presenza di aree rurali e agricole di elevato valore ambientale, paesaggistico, identitario e culturale (alpeggi, terrazzamenti, frutteti). • Territorio esteso. Maggioranza di abitanti residenti in aree rurali. • Tassi di disoccupazione, in particolare giovanile, più bassi rispetto alla media regionale e nazionale. • Elevata identità culturale. Area omogenea e peculiarità territoriali istituzionalmente riconosciute. • Posizione centrale nell'arco alpino ("cerniera" tra la parte mediterranea e quella centro-settentrionale dell'Europa); area transfrontaliera con una forte tradizione di scambi commerciali e culturali con la Svizzera, con esperienza positiva di progetti condivisi (Interreg Italia-Svizzera) ; attività di collaborazione e condivisione di progetti ed esperienze con altri territori alpini italiani (Trento, Bolzano, Belluno e Verbano-Cusio-Ossola); area baricentrica nella montagna lombarda. • Positive esperienze di sviluppo locale negli ultimi 15 anni; spirito di collaborazione tra i diversi attori del sistema • Tessuto socio-economico caratterizzato da una forte e tradizionale vocazione all'imprenditorialità. • Vasto sistema di alpeggi, di rifugi alpini e di itinerari escursionistici; numero di addetti in agricoltura superiore rispetto alla media delle altre aree ammissibili.	• Elevata vulnerabilità del paesaggio e dell'ambiente naturale; vaste aree a rischio di dissesto idrogeologico. • Posizione periferica rispetto al territorio regionale; poche infrastrutture e una scarsa disponibilità di servizi • Ridotta dimensione demografica dei comuni; crescita demografica inferiore e indice di vecchiaia superiore alla media delle aree ammissibili; elevata età media della popolazione; aree del territorio con seri problemi di spopolamento. • Tassi di occupazione leggermente più bassi rispetto alla media regionale
OPPORTUNITÀ	**MINACCE**
• Crescente attenzione verso il valore materiale ed immateriale rappresentato dal paesaggio valtellinese. • Programmi di cooperazione europea 2014-2020 ("Interreg Italia-Svizzera", "Interreg Spazio Alpino" e "Interreg 2020"); possibilità di attivare rapporti di collaborazione con altre realtà europee grazie alla Strategia Macro-Regionale Alpina (EUSALP). • Globalizzazione dei mercati come una opportunità per favorire l'export dei prodotti tipici e per promuovere su mercati più vasti il territorio valtellinese.	• Il cambiamento climatico genera effetti negativi e produce eventi atmosferici (grandinate, piogge violente, innalzamento delle temperature, periodi di siccità) che mettono a rischio le colture tipiche. • Il perdurare della crisi economica influisce negativamente sulla propensione agli investimenti da parte delle imprese, sulla capacità di intervento degli enti pubblici, sulla ricchezza e sulla propensione ai consumi delle famiglie. • Carenza di tecnologie per la connessione a internet in banda larga per colmare divario digitale e supportare i servizi nelle aree periferiche.

AGRICOLTURA, AGROALIMENTARE E FILIERA BOSCO LEGNO

PUNTI DI FORZA

- Agricoltura, agroalimentare e filiera bosco-legno rappresentano quota importante dell'interno comparto economico.
- Elevato valore economico e produttivo delle produzioni agroalimentare tipiche di qualità; valore culturale e identitario della produzione agroalimentare tipica e sua connessione con gli elementi caratterizzanti del paesaggio (terrazzamenti, alpeggi) come elementi in grado di caratterizzare e distinguere l'offerta.
- Vino e bresaola con buone quote di export.
- Forte presenza di cooperative agricole con ruolo molto importante in ambito organizzativo e produttivo, che ha permesso di accompagnare gli agricoltori verso un percorso di innovazione dei processi e di aumento della competitività.
- Presenza di attività agrituristiche elevata e superiore rispetto alle medie regionali.
- Connessione tra attività agricole e paesaggio rurale.
- Le imprese agricole giovanili sono il 18% delle imprese giovanili della provincia di Sondrio
- Presenza di un Istituto Tecnico Agrario capace di formare tecnici specializzati
- Importante patrimonio forestale; aree boscate di montagna come elemento caratterizzante del paesaggio.
- Esperienza nella progettazione, nel coordinamento e nella realizzazione di azioni volte alla valorizzazione del contesto rurale
- Le cooperative sociali riconoscono il ruolo delle attività agricole tradizionali come strumento per l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate.
- Presenza di una rete di latterie storiche, fortemente legate al contesto rurale, che rappresentano una testimonianza della tradizione e dell'identità contadina del territorio di riferimento.

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Redditività decrescente delle aziende agricole.
- Imprese agricole di piccole dimensioni.
- Bassi livelli di export per alcuni prodotti agroalimentari.
- Limitati livelli di innovazione e competitività all'interno del processo delle filiere agroalimentari.
- Limitata propensione alla collaborazione tra imprenditori agricoli.
- Età elevata dei conduttori e limitato ricambio generazionale.
- Patrimonio forestale sottoutilizzato e scarsa redditività delle attività forestali.
- Mancata coltivazione del bosco che costituisce un fattore di rischio per la corretta tutela del territorio.
- Frammentazione della proprietà boschiva e dell'offerta di legname causa una limitata capacità di programmazione del prelievo.

OPPORTUNITÀ

- Cambiamento nella percezione delle attività agricole, grazie alla valorizzazione della loro rilevanza per la conservazione dell'identità tradizionale e del patrimonio ambientale e paesaggistico.
- Maggiore predisposizione dei giovani a intraprendere attività connesse al mondo rurale.
- Maggiore attenzione alla qualità dei prodotti alimentari da parte dei consumatori.
- La crisi economica spinge i consumatori ad una maggiore attenzione alle possibilità di risparmio fornite dalla possibilità di acquisire.
- Maggiore consapevolezza della conservazione delle aree agricole e delle pratiche agricole sostenibili spinge consumatore a scegliere prodotti locali
- Le produzioni tipiche locali costituiscono un elemento di traino all'ambiente e di riconoscibilità dell'identità locale
- Presenza di consorzi di tutela dei prodotti tipici per l'individuazione di strategie di marketing territoriale condivise
- Crescente diffusione della filiera corta
- Nuova domanda turistica più attenta alla qualità dell'offerta enogastronomica e alla bellezza del paesaggio naturale
- Interesse congiunturale e di medio periodo per il prodotto forestale.

MINACCE

- Tendenziale riduzione del numero delle imprese agricole.
- Alcune filiere del settore agroalimentare, presentano difficoltà nella competizione sul mercato.
- Contrazione dei margini di reddito sia per il prelievo sia per la trasformazione del legno.
- Mancanza di una politica forestale chiara, stabile e di lungo periodo.

TURISMO PER LO SVILUPPO RURALE	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
• Elevato valore naturalistico e paesaggistico; elevata varietà dei paesaggi, sia naturali sia antropici. • Offerta enogastronomica di elevata qualità. • Elevato numero di rifugi alpini ed estesa rete escursionistica con possibilità di fruire delle aree montane in tutte le stagioni dell'anno. • Forte vocazione ed importante tradizione turistica; presenza di località note a livello internazionale che fungono da elemento di richiamo per l'intero territorio. • Attenzione da parte degli operatori alle nuove forme di frequentazione della montagna. • Tendenziale crescita del numero delle attività ricettive e, in particolare, aumento delle attività agrituristiche.	• Flussi turistici concentrati ancora in poche aree e difficoltà nell'allargare la fruizione turistica del territorio ad aree rurali più periferiche ma con elevate potenzialità attrattive. • I collegamenti con l'esterno sono difficili e richiedono tragitti molto lunghi per raggiungere la Valtellina dall'area urbana di Milano e dagli aeroporti lombardi. • Difficoltà nella definizione di strategie di sviluppo turistico condivise a livello territoriale. • Limiti alla fruizione del territorio da parte di anziani e persone con difficoltà di mobilità a causa della conformazione orografica, della mancanza di un'offerta turistica idonea alle esigenze di persone svantaggiate, della carenza infrastrutturale delle strutture ricettive.
OPPORTUNITÀ	MINACCE
• Diffusione di nuove forme di turismo rurale, destagionalizzato e crescente attenzione, da parte dei turisti, nei confronti di elementi come la qualità dell'offerta enogastronomica del territorio e delle sue peculiarità ambientali, culturali e identitarie; crescita del turismo verde ed enogastronomico. • Aumento della pratica di attività sportive e ricreative "slow" e diverse rispetto alle attività praticate tradizionalmente. • Capacità attrattiva internazionale per le principali località turistiche della provincia; aumento delle presenze straniere e incremento del turismo locale. • Valtellina e Valchiavenna sono punto di passaggio e di arrivo/partenza di "vie storiche" di collegamento tra il versante italiano e quello elvetico dell'arco alpino. • Immagine del territorio basata su bellezza del paesaggio e qualità dei prodotti tipici. • Tendenziale crescita del numero delle attività alberghiere, di ristorazione e degli agriturismi.	• Abbandono del territorio e rischio di conservazione del paesaggio rurale e naturale, fattore di primaria importanza per l'offerta turistica locale. • Diminuzione della redditività delle attività agricole e rischio di riduzione dell'offerta enogastronomica rivolta ai turisti. • Cambiamento climatico e diminuzione dell'innevamento con conseguenti problemi per il tradizionale turismo invernale. • Diminuzione degli arrivi di turisti italiani; riduzione del numero di giorni di permanenza; cambiamento delle esigenze della domanda turistica, che devono essere opportunatamente intercettate, comprese, soddisfatte. • La globalizzazione dei mercati turistici e il conseguente aumento della concorrenza. • Riduzione della capacità di spesa della potenziale clientela.

Tabella di sintesi: fabbisogni/potenzialità del sistema rurale della Provincia di Sondrio

FABBISOGNI/POTENZIALITÀ riconosciute ed espresse dal Partenariato di progetto	
Promuovere la produzione agroalimentare sui mercati interni ed esterni e come elemento caratterizzante dell'offerta turistica dell'area di riferimento.	Filiere produttive del settore zootecnico, ortofrutticolo e vitivinicolo, operatori del turismo locale e rurale.
Raggiungere una maggiore integrazione tra gli attori del sistema rurale nella definizione di strategie di promozione incentrate sul tema della produzione agroalimentare di qualità come elemento caratterizzante dell'area di riferimento.	Filiere produttive del settore zootecnico, ortofrutticolo e vitivinicolo, operatori del turismo locale e rurale.

Rafforzare il valore culturale del paesaggio rurale, inteso come elemento caratterizzante dell'identità locale e come elemento distintivo della produzione agroalimentare e dell'offerta turistica dell'area rurale.	Filiere produttive del settore zootecnico, ortofrutticolo, vitivinicolo e forestale, operatori del turismo locale e rurale.
Favorire una strategia di sviluppo turistico basata sulla produzione agroalimentare tipica, come elemento caratterizzante dell'offerta del territorio e come opportunità per uno sviluppo turistico nelle zone più rurali.	Filiere produttive del settore zootecnico, ortofrutticolo, vitivinicolo e forestale, operatori del turismo locale e rurale.
Rafforzare la competitività delle filiere attraverso la promozione dell'innovazione e della diversificazione nelle diverse fasi del ciclo produttivo.	Filiere produttive del settore zootecnico, ortofrutticolo, vitivinicolo e forestale
Promuovere la sostenibilità delle produzioni agroalimentari e favorire la competitività delle attività forestali, valorizzandone il ruolo di tutela e gestione del territorio, attraverso lo sviluppo di una filiera per la produzione di energia rinnovabile.	Filiere produttive del settore zootecnico, ortofrutticolo e vitivinicolo, filiera bosco legno.

L'analisi effettuata ha portato il Partenariato di progetto a **concludere che tre sono le sfide che il sistema rurale locale deve affrontare con urgenza** e che sono direttamente collegate ai cambiamenti endogeni ed esogeni che si registrano nell'area di riferimento:

Sfida1.
Diminuzione della redditività delle imprese del sistema agricolo-rurale

L'esigenza di una maggiore competitività delle imprese e del sistema locale nel suo complesso è dovuta a una progressiva **perdita di redditività delle attività economiche rurali**. Rispetto ad altre aree agricole del territorio regionale, in provincia di Sondrio le attività rurali sono caratterizzate da costi di produzione più elevati. Considerato che per il territorio montano valtellinese è difficile competere con le altre realtà agricole, **è necessario individuare, sperimentare e porre in essere forme di innovazione in grado di rafforzare la presenza delle attività rurali valtellinesi nei settori di mercato più adatti alle proprie tipologie di produzione.** L'innovazione non è intesa come semplice innovazione di prodotto, ma come innovazione nei processi organizzativi e produttivi delle filiere, al fine di aumentare la capacità degli attori locali di fare sistema e aumentare la competitività complessiva delle filiere produttive locali, che devono essere opportunamente promosse sul mercato. L'aumento della competitività del settore comporta conseguenze positive come l'aumento dell'occupazione, la riduzione del tasso di abbandono delle attività agricole, l'aumento del tasso di sostituzione (ovvero il subentro di giovani imprenditori in luogo di quelli più anziani che

lasciano l'attività), il mantenimento del presidio del territorio e dei valori immateriali di conoscenze e competenze legati alle attività rurali tradizionali.

Sfida 2.
Perdita del patrimonio legato alla cultura e alle attività tradizionali

La comunità locale può definirsi tale nella misura in cui si riconosce in una collettività che condivide un patrimonio, materiale ed immateriale, costituito dall'insieme di territorio, valori, identità, usi, costumi, tipicità, simboli, segni, vincoli, storia e cultura. **La perdita di questo senso di appartenenza sociale,** o addirittura la rincorsa all'uniformità globalizzata e generalista, porta ad un **allentamento identitario**, facilmente sconfinante in **periferia culturale**, ben più grave di quella territoriale. Il recupero e il mantenimento del patrimonio culturale della comunità locale non è da intendersi come statica valorizzazione di attività tradizionali; **l'intento è quello di rigenerare un ciclo produttivo e una dinamica cultura diffusa, sostenibile dal punto paesaggistico ed ambientale, oltre che inclusiva socialmente.** Riprendere la dimensione identitaria locale per creare una rete di attivisti rurali, di piccoli imprenditori agricoli, di artigiani e trasformatori di prodotti e produzioni distintive. Messa a sistema e valorizzazione di esperienze uniche, veicolate all'interno dei paradigmi della green economy e anche dei social network.

Sfida 3.
Allentamento del presidio e della tutela del territorio

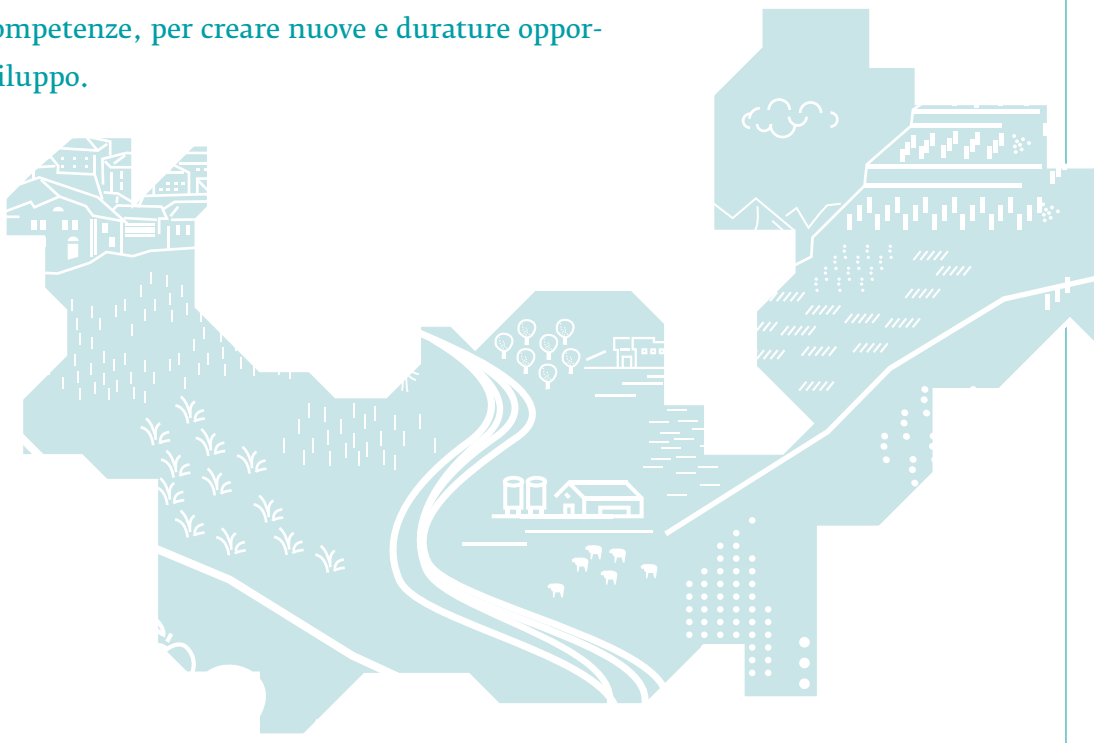
Il territorio e il paesaggio rappresentano il principale patrimonio tangibile della provincia di Sondrio. La necessità di una loro maggiore tutela e valorizzazione è connessa al riconoscimento dall'importanza strategica di questi fattori per aumentare l'attrattività del sistema rurale valtellinese, anche in un'ottica di assunzione di responsabilità nei confronti delle generazioni future.

Per quanto attiene al campo di competenza del PSL, è necessario sostenere interventi capaci di **aumentare la sostenibilità delle attività rurali, in particolare quelle forestali,** ampliando la conoscenza e l'utilizzo di pratiche innovative e sostenibili, favorendone la diffusione nel sistema produttivo rurale.

3.2 La strategia di sviluppo locale

La comunità locale, depositaria del proprio patrimonio, materiale ed immateriale, costituito dall'insieme di territorio, valori, identità, usi, costumi, tipicità, simboli, segni, vincoli, storia e cultura, è il soggetto collettivo che, nel **processo di autodeterminazione del PSL, attraverso il partenariato di progetto, ha individuato la politica di sviluppo rurale da attuare a livello locale entro il 2020.** L'animazione territoriale ha rappresentato lo strumento privilegiato per accompagnare il territorio nella fase di auto-conoscenza e di definizione della strategia di sviluppo sostenibile.

Gli attori del sistema rurale locale, su impulso dell'Amministrazione provinciale capofila, hanno individuato le azioni per valorizzare la specificità di Valtellina e Valchiavenna, attivando reti territoriali, investimenti, intelligenze e competenze, per creare nuove e durature opportunità lavorative e di sviluppo.



L'attività di analisi del contesto territoriale e di concertazione ha permesso di mettere a fuoco **le risorse e le competenze che costituiscono il fulcro sul quale impostare una politica di sviluppo capace di raggiungere gli obiettivi auspicati.**

Le risorse sono tutte le componenti che caratterizzano il territorio dell'area di riferimento: **produzione agroalimentare, elementi paesaggistici e culturali, storia e tradizioni, ambiente**.

Le competenze sono invece rappresentante dalle **filiere rurali**, al cui interno si trovano i soggetti e le organizzazioni che operano sul territorio, la cui azione consente di incidere sulla realtà socio economica e di trasformare positivamente e in maniera integrata il complesso contesto rurale della provincia di Sondrio.

La strategia di sviluppo è perseguita operativamente con **la declinazione in obiettivi generali e operativi,** con **l'individuazione degli ambiti tematici** e **la definizione di azioni ed interventi** coerenti e convergenti, funzionali al superamento delle criticità individuate e al raggiungimento dei cambiamenti attesi da parte degli attori locali.

3.2.1
Descrizione e obiettivi generali della strategia

Guidato dall'**idea forza "Valle dei Sapori"** e dalle direttrici dei **due macro-obiettivi trasversali di innovazione e conoscenza,** il Partenariato si è interrogato sulle **tre sfide** da affrontare e ha individuato **gli obiettivi, generali e operativi** da raggiungere, così da realizzare **i cambiamenti attesi**, attraverso la realizzazione delle **azioni** sostanzianti la strategia di sviluppo. Dato lo scenario sfidante emerso dall'indagine SWOT, **la strategia** che gli attori del sistema rurale della provincia di Sondrio si prefiggono di raggiungere entro il 2020, grazie alla politica di sviluppo e dagli interventi previsti all'interno del PSL, è quella di avere un **sistema rurale più competitivo, più sostenibile, più inclusivo, valorizzando le potenzialità ancora non completamente espresse dal territorio e intervenendo sui fabbisogni prioritari individuati** nel processo di partecipazione. **La competitività** è

intesa in ottica di sistema; **la sostenibilità** come diminuzione dell'impatto delle attività rurali sull'ambiente e come aumento dell'utilizzo di fonti rinnovabili per la produzione di energia; **l'inclusività** come miglioramento delle opportunità occupazionali, anche attraverso l'aumento del tasso di ricambio generazionale e la creazione di un clima favorevole all'autoimprenditorialità, per giovani, donne e soggetti espulsi dal mondo del lavoro.

"Valtellina: Valle dei Sapori" è l'idea forza del PSL, a significare che il territorio e la comunità locale, che nell'area opera, costituiscono una Valle in cui **la qualità e la varietà dei prodotti agroalimentari si coniugano con un ambiente e un paesaggio rurale di elevata attrattività e potenzialità, per un'offerta territoriale con elevate prospettive di sviluppo.** Il Partenariato si è interrogato se fosse opportuno includere nel concetto strategico alla base della politica di sviluppo locale anche i saperi oltre ai sapori, ma è prevalsa la considerazione che la concisa espressione fosse in grado di meglio esprimere l'idea su cui poggia la chiave del futuro sviluppo rurale; è stata giudicata inoltre particolarmente efficace nella sua sinteticità, il che la rende particolarmente adatta anche a livello di comunicazione; tanto che si è condiviso di denominare così lo stesso PSL, segno peraltro di massima condivisione del documento oltre che del percorso intrapreso. Anche la Valchiavenna è pienamente rappresentata ed inclusa, in quanto da tempo si è riconosciuta tutt'uno con il brand Valtellina.

"Valtellina: Valle dei Sapori" è l'idea forza del PSL. L'enogastronomia con i prodotti agricoli e agroalimentari, il paesaggio e la cultura locale, l'ambiente con la filiera bosco legno costituiscono potenzialità emergenti e caratterizzanti il territorio. Rappresentano gli ambiti in cui è strategico declinare le azioni di intervento; aumentando l'attrattività dell'area di riferimento e valorizzando il patrimonio esistente si intercettano flussi ed investimenti nuovi che consentono di dare risposte concrete alle criticità di sviluppo esistenti.

L'idea forza trasmette il messaggio di quanto gli interventi individuati agiscano in maniera integrata con la finalità di incidere significativamente sull'intero sistema locale di valle, in cui sono gli stessi prodotti locali, quale espressione diretta della laboriosità e della determinazione degli operatori rurali attivi nelle varie filiere, a valorizzare e rendere riconoscibile il territorio; chi ha modo di gustare i sapori di Valtellina non potrà fare a meno di voler apprezzare il background che ha consentito di dare vita a quei prodotti:

la terra, l'ambiente, la gente, la cultura e le tradizioni.

Tale convinzione non è solo espressione dell'orgoglio della comunità locale rispetto alle proprie potenzialità. Da un rapido confronto comparativo, a livello regionale, nazionale ed anche europeo, è agevole rilevare come la provincia di Sondrio sia un territorio alpino che vanta una **capacità di offerta di prodotti tipici diversificata e di elevato livello qualitativo.** Si tratta di una offerta che conta numerosi marchi di denominazione, diverse eccellenze riconosciute anche a livello internazionale e prodotti di nicchia di elevato valore, oltre che una varietà di produzioni con pochi uguali nel resto del panorama montano italiano ed europeo. Sono presenti diversi prodotti con marchio Valtellina e con marchio collettivo geografico (MCG), numerose denominazioni di origine e tre presidi Slow Food (Bitto Storico, Grano Saraceno della Valtellina e Violino di Capra della Valchiavenna).

Considerando l'importanza sempre crescente del fattore "enogastronomia" nella domanda di turismo, i prodotti tipici sono, **insieme alle peculiarità paesaggistiche-culturali e ambientali,** un ottimo veicolo per promuovere il territorio sui mercati turistici così da intercettare nuovi flussi e generare nuovi investimenti. Anche dal punto di vista dei servizi, con uno sforzo di coordinamento e consolidamento che il PSL intende sostenere, la Valtellina e la Valchiavenna sono mature[4] per **caratterizzarsi a livello internazionale come territorio alpino che fa dei prodotti agroalimentari tipici e di elevata qualità la bandiera distintiva della propria offerta, culturale e turistica[5].**

4 Tra le eccellenze riconosciute, a titolo esemplificativo, si ricorda che in provincia di Sondrio, a dicembre 2014, esistono sei ristoranti qualificati con una stella Michelin e che la qualità dell'offerta enogastronomica rappresenta uno dei fattori che maggiormente interessa i visitatori della Valtellina, per come già intuito da Strada dei Vini e dei Sapori, Distretto Culturale e il Distretto Agroalimentare di qualità.

5 Si veda la ricerca su potenzialità e immagine percepita della Valtellina come meta turistica, effettuata da Consorzio Destinazione Valtellina e Lexis Ricerche (2013).

6 Tali macro obiettivi erano già stati esplicitati nella scheda di candidatura a pre-bando di maggio 2014; espressi dal Partenariato già a metà percorso di animazione, sono stati confermati dal processo di concertazione concluso a dicembre 2015.

Innovazione e conoscenza sono il binomio di macro obiettivi che concorrono trasversalmente a risolvere i fabbisogni e superare le criticità, contribuendo in maniera incisiva a valorizzare le capacità e le potenzialità che il territorio rurale della Provincia di Sondrio esprime: agroalimentari, paesaggistiche e forestali.

Per risolvere le criticità rilevate dalla comunità rurale locale (le sfide in agenda individuate attraverso il processo di concertazione), in coerenza con le potenzialità e i fabbisogni del territorio emersi in fase di analisi (oltre che agli obiettivi e alle priorità previsti dalla programmazione regionale e comunitaria), il Partenariato di progetto ha condiviso la strategia da implementare per realizzare l'idea forza "Valtellina: Valle dei Sapori".

Il processo di attuazione dell'idea strategica si muove lungo **due livelli di policy di lungo periodo interrelati e complementari**, ambedue scaturenti dai risultati della diagnosi territoriale. **Conoscenza e innovazione costituiscono i fattori primi del binomio degli obiettivi trasversali** (**o variabili di rottura**) che altro non sono che degli obiettivi di natura "macro" che hanno contribuito a stabilire le priorità di intervento del PSL[6].

Dall'analisi e dalla messa a sistema di quanto prodotto nel corso del pro-

cesso di coinvolgimento del territorio emerge infatti che, a prescindere dalle diversità presenti all'interno delle varie componenti del contesto rurale della provincia di Sondrio, innovazione e conoscenza rappresentano i fulcri su cui tutti i soggetti coinvolti riconoscono che la politica di sviluppo rurale (e locale in generale) deve fare leva per raggiungere i propri obiettivi.

Per quanto riguarda il primo livello di policy, l'innovazione è intesa come:

- innovazione **dei processi produttivi** delle filiere locali
- innovazione **dei processi organizzativi** delle filiere locali

Essendo la provincia di Sondrio un'**area completamente montana**, le attività agricole e rurali hanno **costi di gestione più elevati** che incidono negativamente sulla redditività del sistema, provocando l'abbandono delle attività stesse e bassi livelli di sostituzione degli imprenditori che lasciano per limiti di età con soggetti più giovani.

7 L'"innovazione" è attuazione di idee e soluzioni, a volte già conosciute e sperimentate altrove, ma nuove per il territorio (in termini di approccio, metodo e prodotto anche su piccola scala).

Innovare i processi di organizzazione e produzione delle filiere locali contribuisce al raggiungimento di una provincia di Sondrio più competitiva: maggiore redditività delle imprese, creazione di un clima favorevole all'imprenditorialità, in particolare quella giovanile e femminile; più sostenibile: maggiore presidio del territorio e miglioramento delle performance ambientali; più inclusiva: maggiori opportunità occupazionali nelle attività agricole e rurali).

L'abbandono delle attività ha conseguenze negative sulla tutela, sul presidio del territorio e sulla perdita del patrimonio culturale ed economico legato alle attività tradizionali. Nel complesso, quindi, il risultato consiste in una perdita di attrattività del sistema rurale della provincia di Sondrio.

Innovare i processi produttivi e organizzativi delle filiere locali significa sostenere gli attori del sistema rurale nella **ricerca,** nella **sperimentazione** e nella messa in atto di interventi finalizzati all'introduzione di **tecnologie e metodologie** in grado di rendere più efficiente e competitiva la produzione, prevedendo forme di **integrazione verticale** tra gli attori attivi all'interno delle filiere produttive[7].

Intervenire su questi processi consente di **aumentare la redditività delle attività agricole e rurali a tutti i livelli delle filiere.**

Il secondo livello di policy è costituita dalla **conoscenza, intesa come:**

- **contezza** delle ricchezze e dei valori del territorio, che si traduce anche in riconoscimento del proprio patrimonio e in valorizzazione-promozione consapevole dello stesso;

- **ricerca e sviluppo** per la competitività e la sostenibilità del sistema rurale;
- formazione e potenziamento del **capitale umano** locale.

La conoscenza è intesa come **consapevolezza dei valori materiali** (**i prodotti delle filiere rurali, il paesaggio, le risorse naturali**) **e immateriali** (**l'identità, la cultura, il bagaglio di esperienze e competenze della comunità locale**). Questi valori devono essere opportunamente ri-conosciuti, diffusi e valorizzati, in primo luogo **da parte della comunità locale**. Attraverso una riappropriazione e un rafforzamento dell'identità culturale locale, realizzati mediante una forte valorizzazione della tradizione rurale, i membri della comunità possono diventare i primi **ambasciatori verso l'esterno del territorio** della provincia di Sondrio. L'aumento della conoscenza del territorio, con particolare attenzione alle tematiche ambientali, culturali, agricole e rurali , consente di migliorare **la promozione** dello stesso verso l'esterno e di **accrescere il livello di attrattività del sistema rurale** nel suo complesso. La conoscenza consente di creare un clima favorevole alla realizzazione di interventi per l'aumento della competitività del sistema rurale e dell'attrattività del territorio.

Secondo la declinazione elaborata a livello locale sulla base degli esiti del processo di animazione e concertazione, la conoscenza concreta ambiti operativi e funzionali all'attuazione della politica di sviluppo locale: conoscere per poter valorizzare il territorio (interventi di promozione), conoscere per saper innovare (interventi su ricerca&sviluppo), conoscere per migliorare (interventi di formazione e aggiornamento professionale).

Ricerca&sviluppo e crescita del capitale umano rappresentano due aspetti determinanti per supportare il fattore primo dell'innovazione del mondo rurale della provincia di Sondrio. La ricerca e lo sviluppo **applicati al sistema delle imprese agricole rurali** rappresentano un settore che deve essere potenziato, sia valorizzando l'esperienza dei soggetti che operano localmente, che mettendo in essere rapporti sinergici con soggetti esterni.

L'agricoltura della montagna valtellinese, per essere più redditizia e più competitiva, **deve con coraggio individuare nuovi percorsi** in grado di migliorare l'efficienza delle filiere produttive, **puntando sulla qualità e sulla specificità** dei suoi prodotti, **sperimentando e realizzando soluzioni** in grado di diversificare, innovandoli, i processi produttivi delle filiere, migliorando competitività e redditività delle imprese. I Partner di progetto ritengono cruciale progettare interventi capaci di **aumentare il livello di sostenibilità ambientale delle produzioni,** tenendo conto delle specificità locali. Si ritiene necessario rafforzare questo aspetto, non solo in un'ottica di tutela del territorio

e delle sue risorse, ma anche perché la sostenibilità attribuisce al prodotto un **valore aggiunto, a cui i consumatori sono sempre più attenti** (si pensi, ad esempio, alla crescente importanza delle produzioni biologiche).

L'introduzione di innovazioni all'interno del settore, richiede naturalmente la presenza di operatori in grado di accompagnare i cambiamenti posti in essere, grazie ad un costante **miglioramento e aggiornamento delle competenze e delle conoscenze professionali**. La conoscenza, in questo caso, è intesa come formazione e sviluppo del capitale umano. Da questo punto di vista, attraverso la progettazione e la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento delle competenze degli operatori, all'orientamento professionale dei giovani che hanno terminato percorsi formativi afferenti l'ambito rurale (turismo, agroalimentare, filiera bosco legno), all'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro nel settore rurale, la politica di sviluppo tocca anche il tema dell'occupazione e, quindi dell'inclusività sociale. Le fasce più giovani della popolazione, ovvero quelle maggiormente colpite anche a livello locale (seppur a livelli meno preoccupanti rispetto ad altri contesti regionali e nazionali) dal fenomeno della disoccupazione, sono facilitate nella ricerca di occupazione, anche attraverso il sostegno alla **creazione di un clima favorevole all'autoimprenditorialità giovanile nel settore agricolo e rurale.**

Diminuzione della redditività delle imprese, rischio di perdita del patrimonio materiale e immateriale legato alla cultura e alle attività tradizionali, allentamento del presidio e della tutela del territorio: le tre sfide che il sistema rurale locale deve fronteggiare con urgenza con il PSL "Valtellina: Valle dei Sapori".

Dato lo scenario sfidante emerso dall'analisi SWOT, **la strategia** che gli attori del sistema rurale della provincia di Sondrio si prefiggono di raggiungere grazie al PSL, è quello di avere **un sistema rurale più competitivo, più sostenibile, più inclusivo, valorizzando le potenzialità ancora non completamente espresse dal territorio e intervenendo sui fabbisogni prioritari individuati nel processo di partecipazione.**

Il raggiungimento di queste finalità di carattere globale, che corroborano l'idea centrale del PSL, è perseguito dall'identificazione di **3 obiettivi generali e 10 obiettivi operativi,** cui ogni intervento del Piano di Azione in diversa misura tende e che, integralmente considerato, contribuisce a raggiungere. Tali obiettivi sono stati **definiti e validati attraverso il percorso di partecipazione e condivisione dei portatori di interesse;** sono correlati sia alle tre priorità (competitività, sostenibilità, inclusività) che al binomio delle variabili di rottura (innovazione e conoscenza) della politica di sviluppo locale e interessano tutte le filiere produttive del sistema rurale locale.

I tre obiettivi generali della politica di sviluppo del sistema rurale locale sono:

1. **valorizzare la produzione agroalimentare di qualità** attraverso la promozione di forme di innovazione e sviluppo delle filiere e dei sistemi produttivi locali, creando un clima favorevole all'imprenditorialità, in particolare di quella giovanile e femminile;
2. **valorizzare il territorio e il paesaggio rurale,** con il loro patrimonio materiale e immateriale, attraverso la individuazione, il recupero e la messa a sistema di iniziative utili a promuovere la filiera del turismo rurale con itinerari escursionistici e del gusto;
3. **valorizzare le attività forestali,** riconoscendone il ruolo fondamentale nella gestione del territorio e del paesaggio, attraverso lo sviluppo di una filiera dell'energia rinnovabile, incentrata anche sull'utilizzo delle biomasse prodotte da attività forestali per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

I 10 obiettivi operativi, più concreti e misurabili, sono:

1. Miglioramento della riconoscibilità e del valore dei prodotti tipici
2. Miglioramento della conoscenza del sistema rurale locale
3. Aumento dell'attrattività del territorio rurale
4. Aumento delle redditività delle attività rurali
5. Aumento della redditività delle attività forestali
6. Aumento della diversificazione delle attività rurali
7. Aumento del numero di giovani impiegati nelle attività rurali - ricambio generazionale; autoimprenditorialità giovanile e femminile
8. Miglioramento della sostenibilità (economica e ambientale) delle attività rurali
9. Aumento dell'utilizzo di biomasse provenienti dalle attività rurali per la produzione di energia
10. Miglioramento delle competenze professionali degli operatori

Anche nella individuazione e definizione degli obiettivi, il Partenariato di progetto ha lavorato **applicando e praticando le metodologie Leader**, così da conseguire una reale innovazione nel processo di aggregazione locale, che ha comportato sviluppo e potenziamento di competenze, autonomia e responsabilità nei soggetti locali coinvolti.

La capofila del Partenariato di progetto, con il supporto del Gruppo di Lavoro operativo attivato, ha svolto **una vigorosa ed impegnativa attività di facilitazione e mediazione, eseguendo altresì la necessaria sintesi con conseguente supporto alla gerarchizzazione delle priorità.** Aspetto cruciale del processo (sforzo di valenza istituzionale oltre che logico) è stato anche quello di scartare obiettivi, temi e proposte che, seppure coerenti, interessanti o diffusi, erano espressi in modo generico e senza che fosse possibile definirne una configurazione analitica. Il Gruppo di Lavoro ha costantemente sollecitato i soggetti coinvolti a pensare a degli obiettivi realizzabili, richiamando più volte alla necessità di prendere in considerazione il potenziale livello di risorse a disposizione e ciò che può essere affrontato tramite il PSL e ciò che può essere meglio sviluppato con altri programmi, anche utilizzando le risorse del più generale PSR 2014-2020. La disamina delle conclusioni tratte dalle numerose consultazioni e dall'analisi dei dati statistici ha consentito di **condividere obiettivi specifici per l'area locale, misurabili, temporalmente definiti e quindi realizzabili tramite il piano;** e di conseguenza **fissare gli ambiti tematici della strategia.**

3.2.2 Gli ambiti tematici del PSL e la declinazione in interventi

Gli ambiti tematici di intervento proposti da Regione Lombardia per raggiungere l'obiettivo regionale per lo sviluppo locale con la programmazione 2014-2020 sono dieci; quelli **individuati dal Partenariato di progetto** come connessi con la propria situazione territoriale e funzionali a risolvere le proprie sfide **sono tre: sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agroalimentari, artigianali e manifatturieri), sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile (produzione e risparmio energia) e turismo sostenibile;** gli altri temi, sui quali la comunità locale non ha espresso un pieno o diretto interesse e pertanto riconosciuti non coerenti con i propri fabbisogni e potenzialità sono: cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale); valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali; valorizzazione dei beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio; accesso ai servizi pubblici essenziali; inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali; legalità e promozione sociale nelle aree ad alta esclusione sociale; reti e comunità intelligenti.

8 Nel rispetto di quanto previsto dall'art.3 del bando di selezione dei PSL (Allegato

Il Partenariato di progetto ha impostato la progettazione di sviluppo locale sui seguenti **tre ambiti tematici[8], coerenti con gli individuati fabbisogni appurati e le opportunità territoriali:**

- **sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali;**
- **turismo sostenibile;**
- **sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile (produzione e risparmio di energia).**

La collaborazione tra i vari soggetti operanti nelle filiere locali, consente di creare nuovi approcci e soluzioni mirate che saranno messe in pratica più rapidamente, proprio perché il processo viene alimentato dalla co-generazione e dalla co-titolarità delle azioni proposte. Unire competenze e abilità, oltre a operare per un loro miglioramento ed aggiornamento, permette di **far fronte al problema del basso livello di coordinamento e della frammentazione tra i diversi soggetti operanti nelle filiere e nei sistemi produttivi** ad esse sottostanti; sviluppare la complementarietà dell'offerta del territorio, intesa come paniere di prodotti agroalimentari e artigianali, di una gastronomia tipica e di qualità, di eventi culturali e tradizionali, di cura del paesaggio costante, di capacità di accoglienza e promozione **crea le condizioni per un effettivo sviluppo rurale trasversale e, pertanto, duraturo.**

La definizione di innovazione per il Partenariato del PSL "Valtellina: Valle dei Sapori" corrisponde **in primo luogo all'incentivazione dell'organizzazione delle filiere (o meglio delle reti),** è quindi soprattutto **innovazione di processo (in ottica anche sociale)** più che di prodotto o di

mero processo tecnologico. Perché possa diventare intermediario di cultura e ambasciatore del territorio, ciascun valtellinese-valchiavennasco deve conoscere il territorio di riferimento della propria comunità locale, i prodotti agroalimentari con la loro qualità e tradizione, la storia e le peculiarità del sistema rurale, avere coscienza del patrimonio della filiera bosco-legno; solo così potrà far percepire il meglio e trasmettere l'emozione positiva, intensa e durevole, che accompagna la "Valle dei Sapori".

La comunità locale intende concentrare il proprio sforzo sulla produzione agroalimentare di qualità, su di un turismo sostenibile che integri sapientemente agricoltura e territorio rurale, su un efficiente sviluppo della filiera bosco-legno. Il sistema rurale della provincia di Sondrio ha in particolare la necessità di essere supportato (innovato e co-finanziato) nel suo sistema di rete (filiere), ben oltre dunque il finanziamento di interventi puntuali, seppure di successo sperimentati in passato. Il tessuto del sistema locale si presta all'implementazione di tali politiche di sviluppo rurale e di interventi atti a potenziare questi settori, valorizzandone il ruolo strategico per la crescita competitiva e sostenibile dell'intero contesto rurale.

Gli ambiti tematici risultano **integrati tra loro**, perché consentono di prevedere interventi capaci di impattare positivamente su tutte le componenti del sistema rurale dell'area di riferimento, avendo, quale obiettivo finale, una maggiore competitività, sostenibilità ed inclusività. L'ambito tematico di maggiore rilevanza, anche da un punto di vista di impegno finanziario, è rappresentato dallo sviluppo e dall'innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, perché al suo interno trovano spazio gli interventi legati alla sfera della produzione agroalimentare tipica e di qualità, perno centrale della strategia definita dagli stakeholder locali e descritta nel presente documento. Tuttavia, per rafforzare e mantenere nel tempo l'immagine della Valtellina come Valle dei Sapori, è necessario ampliare il raggio d'azione, includendo gli altri due ambiti tematici individuati (turismo sostenibile e sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile). Essi, integrandosi al primo, concorrono in maniera determinate alla realizzazione della strategia individuata e al raggiungimento di uno sviluppo durevole dell'intero

sistema. **Se il primo ambito tematico riguarda in primo luogo la promozione dell'offerta enogastronomica di qualità del territorio, puntando sulla competitività delle filiere locali, gli altri due sono finalizzati alla tutela e alla valorizzazione del contesto all'interno della quale questa offerta trova espressione, al fine di rafforzare la sinergia tra ambiente, paesaggio e produzione agroalimentare.** Intervenendo nell'ambito del turismo sostenibile, infatti, si intende valorizzare il territorio rurale, con il suo patrimonio materiale ed immateriale. È sul territorio, infatti, che i prodotti tipici possono essere conosciuti ed apprezzati, non solo come prodotti agroalimentari di elevata qualità, ma anche come testimonianza viva della cultura locale. È quindi necessario intervenire in quest'ambito, in particolare migliorando la fruibilità del territorio, in particolare delle aree rurali più lontane dai flussi turistici tradizionali. L'ambito tematico legato allo sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile prevede interventi in grado di aumentare la competitività e la sostenibilità delle attività forestali. Da una parte, si consente un più largo utilizzo di biomasse locali per la produzione di energia e, di conseguenza, di ridurre il consumo di altre fonti energetiche. Dall'altra, incentivando la competitività economica delle aziende del settore, è possibile migliorare la gestione delle aree forestali e boschive. Questo garantisce una migliore manutenzione e, quindi, una maggiore attrattività del paesaggio e una migliore fruibilità del territorio in cui i turisti conoscono ed apprezzano i prodotti agroalimentari tipici e di qualità.

Intervenire sulla promozione delle filiere produttive, sulla valorizzazione turistica del territorio rurale e sul miglioramento della gestione delle aree boschive tramite lo sviluppo di una filiera dell'energia rinnovabile, consente quindi di **agire in maniera integrata verso il potenziamento dell'attrattività e della competitività del sistema rurale dell'area di riferimento.**

La tabella seguente è efficace per dare immediata evidenza del percorso verso la determinazione tematica e l'integrazione degli stessi a più livelli nella strategia di sviluppo individuata.

Sfide	Obiettivi generali del PSL	Obiettivi operativi del PSL	Ambito tematico regionale di riferimento PSL "Valtellina: Valle dei Sapori"
Diminuzione della redditività delle imprese del sistema agricolo-rurale	Valorizzare la produzione agroalimentare di qualità attraverso la promozione di forme di innovazione e sviluppo delle filiere e dei sistemi produttivi locali	Miglioramento della riconoscibilità e valore dei prodotti tipici	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
		Miglioramento delle competenze professionali degli operatori	
		Aumento delle redditività delle attività rurali	
		Aumento della diversificazione delle attività rurali	
		Aumento del numero di giovani impiegati nelle attività rurali - ricambio generazionale; autoimprenditorialità giovanile e femminile	

Perdita del patrimonio materiale e immateriale legato alle attività tradizionali	Valorizzare il territorio e il paesaggio rurale, con il loro patrimonio materiale e immateriale, attraverso iniziative di promozione della filiera del turismo rurale con itinerari escursionistici e del gusto	Miglioramento della conoscenza del sistema rurale locale	Turismo sostenibile rurale
		Aumento dell'attrattività del territorio rurale	
		Miglioramento della sostenibilità (economica e ambientale) delle attività rurali	
Allentamento del presidio e della tutela del territorio	Valorizzare le attività forestali, riconoscendone il ruolo fondamentale nella gestione del territorio e del paesaggio, attraverso lo sviluppo di una filiera dell'energia rinnovabile, incentrata sull'utilizzo delle biomasse	Aumento della redditività delle attività forestali	Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile (produzione e risparmio di energia)
		Aumento dell'utilizzo di biomasse provenienti dalle attività rurali per la produzione di energia	

Tabella: Sfide, obiettivi e ambiti tematici del PSL "Valtellina: Valle dei Sapori"

L'idea forza, gli obiettivi e gli ambiti tematici individuati sono altresì **coerenti con la programmazione di livello comunitario, in primo luogo con il quadro di "Europa 2020"[9] e le 7 priorità di Leader;** di queste ultime, oltre a quelle già sperimentate con l'approccio ascendente e territoriale del processo di animazione e concertazione, del partenariato pubblico-privato e dell'integrazione a livello multisettoriale, il PSL "Valtellina: Valle dei Sapori" intende implementare in particolare quella relativa allo sviluppo del collegamento in rete in ambito locale e dell'innovazione. Nella convinzione che le diverse prospettive di cui sono portatori i soggetti operanti a diversi livelli di filiera rappresentano una ulteriore fonte d'innovazione per il sistema rurale locale.

9 Obiettivo di Europa 2020 è promuovere una "crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva", cioè basata su: conoscenza e l'innovazione, in linea con le esigenze a lungo termine del pianeta e apportatrice di benefici all'intera società.

Dalla percezione della comunità locale dei punti di forza e di debolezza, dei fabbisogni e delle opportunità del territorio sono state di concerto individuate progressivamente le azioni di intervento e le modalità di attuazione.
La strategia di sviluppo rurale locale individuata è appropriata e pertinente rispetto alla prospettiva sociale, economica e ambientale espressa dal Partenariato nel processo di definizione del PSL "Valtellina: Valle dei Sapori".

L'individuazione degli interventi da realizzare attraverso le specifiche azioni previste all'interno del PSL è il risultato di un accurato lavoro di sintesi operato dal partenariato di progetto e che **ha tenuto in considerazione:**

1. **i fabbisogni a cui dare risposta e le potenzialità da valorizzare**, come emersi dal processo di animazione territoriale che costituiscono **il quadro di partenza del sistema rurale locale**;
2. la strategia e **gli obiettivi del Piano**, anch'essi emersi dal lavoro di coinvolgimento delle filiere rurali, che, partendo dall'individuazione della produzione agroalimentare tipica come fattore chiave per l'implementazione di una politica di sviluppo locale, **delineano sostanzialmente la situazione che il territorio desidera raggiungere al termine del periodo di programmazione**;
3. le priorità, gli obiettivi, le linee di indirizzo definite all'interno dei documenti di programmazione regionali e comunitari, e, in particolare:
   - il Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020 di Regione Lombardia
   - il Regolamento (UE) 1303/2013
   - il Regolamento (UE) 1305/2013

Gli interventi sono stati condivisi con gli stakeholder territoriali e, in particolare, con i soggetti potenzialmente interessati alla realizzazione. Il confronto costante tra questi soggetti e la Capofila Provincia di Sondrio con il Gruppo di Lavoro attivato per la definizione del PSL ha dunque permesso di individuare interventi effettivamente necessari per il territorio, realizzabili mettendo a frutto risorse, esperienze e competenze degli stakeholder locali, in grado di stimolare la cooperazione tra i finanziamenti messi a disposizione dal PSL e quelli dei soggetti chiamati a realizzare gli interventi.

Ciascun intervento, fornendo una risposta ad un determinato fabbisogno o valorizzando una determinata potenzialità, contribuisce al perseguimento della strategia definita, realizzando gli obiettivi previsti dal PSL e concorrendo alla realizzazione dei cambiamenti auspicati dalla comunità locale e dagli attori del sistema rurale.

Gli interventi sono suddivisi in base ai tre ambiti tematici selezionati (sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali; turismo sostenibile; sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile) e coerenti rispetto alle operazioni individuate nel Piano di Sviluppo Rurale di Regione Lombardia.

Gli interventi per lo sviluppo e l'innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali

La promozione del sistema agroalimentare

La provincia di Sondrio è ricca di prodotti legati al territorio e alle tradizionali attività agricole e agroalimentari che vi si svolgono. Tali prodotti rappresentano dal punto di vista economico un fondamentale patrimonio per

le aziende del settore. L'enogastronomia rappresenta uno degli aspetti più importanti ed apprezzati dell'offerta turistica locale.

La produzione agroalimentare tipica e di qualità deve quindi essere valorizzata e promossa in maniera efficacie e coordinata, al fine di raggiungere due importanti risultati, diversi ma strettamente connessi: da una parte, aumentare mercato e valore dei prodotti agroalimentari della provincia di Sondrio; dall'altra, rafforzare il ruolo l'offerta enogastronomica locale come tratto distintivo del territorio e come elemento in grado di caratterizzare verso l'esterno l'immagine della Valtellina.

Il primo intervento consiste nel supporto alle filiere produttive locali, che trovano un luogo di rappresentanza comune all'interno del Distretto Agroalimentare di Qualità della Valtellina (D.A.Q.), nella realizzazione di un progetto finalizzato migliorare l'efficacia delle strategie di comunicazione e commercializzazione dei prodotti, capitalizzando ed attualizzando i risultati di un precedente lavoro di ricerca svolto durante il periodo di programmazione 2007-2013 e inerente la riconoscibilità dei prodotti valtellinesi e i loro trend di vendita sui mercati italiani e stranieri. È necessario supportare gli investimenti delle filiere produttive locali volti alla **realizzazione di un'indagine finalizzata all'aggiornamento dei risultati della ricerca precedente.** Tale azione ha, nello specifico, un **duplice scopo: da una parte consente un adeguamento delle strategie di aggressione dei mercati alla luce dei mutamenti da parte dei consumatori e delle realtà concorrenti, dall'altra permette di verificare l'efficacia delle azioni promozionai attuate in precedenza**.

Il secondo intervento consiste nel supporto all'attuazione, sulla base delle evidenze messe in luce dall'azione di ricerca, di una strategia di **promozione dei prodotti agroalimentari di qualità,** composta da azioni specifiche strettamente connesse e sinergiche che, partendo dall'esperienza maturata dal D.A.Q. e dai Consorzi di Tutela ad esso collegati, migliori la riconoscibilità dei prodotti agroalimentari di Valtellina e Valchiavenna.

Facendo leva sul valore aggiunto rappresentato dai prodotti con marchio di qualità, l'azione di promozione ha per obiettivo un rafforzamento del legame tra il territorio ed i suoi prodotti. Da questo punto di vista, è fondamentale agire sulla valorizzazione del rapporto e dei punti di contatto tra gli itinerari enogastronomici (p.e. Strada del Vino e dei Sapori della Valtellina) con i prodotti agroalimentari.

L'intervento mira a supportare **iniziative di sistema, in grado di generare effetti positivi sull'intero contesto locale**.

Entrambi gli interventi contribuiscono al perseguimento di una maggiore competitività del sistema produttivo locale e ad una maggiore attrattività del territorio nel suo complesso, attraverso la realizzazione di iniziative che si avvalgono di strumenti e modalità innovative. Sono pertanto coerenti con l'ambito tematico "Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali". Si ribadisce, infine, che tali interventi non seguono un approccio aziendale ma "**di sistema"**. La valorizzazione intelligente e organica dei prodotti agroalimentari tipici della provincia di Sondrio **risponde a fabbisogni e valorizza potenzialità comuni ai diversi attori e quindi** contribuisce in maniera determinante alla massimizzazione delle potenzialità e alla soddisfazione dei fabbisogni del comparto e dell'intero territorio di riferimento.

La formazione degli operatori

Il lavoro di ascolto e di animazione degli attori del sistema rurale ha evidenziato l'esigenza di un **miglioramento e aggiornamento delle competenze professionali degli operatori** dei diversi settori. **Tale esigenza risponde ad una necessità di maggiore competitività del sistema rurale** e di un suo adeguamento rispetto alle mutate condizioni del mercato. La sperimentazione e la messa a regime di metodologie e processi di produzione più efficienti, innovativi e sostenibili, richiede l'aggiornamento tecnico professionale del capitale umano impegnato nelle attività rurali, oltre che l'inserimento di nuove figure professionali. In quest'ottica, quindi, la formazione si inserisce nell'ambito tematico relativo allo sviluppo e all'innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali. Nello specifico, il PSL supporta progetti di formazione volti, oltre che al necessario aggiornamento tecnico di figure esistenti, anche all'i**ntroduzione di nuove figure professionali**. Gli interventi formativi sono strettamente connessi alle azioni di sviluppo ed innovazione delle filiere previsti dal piano.

Ricerca & Sviluppo (innovazione)

Una riflessione comune a tutte le filiere è stata la necessità e l'opportunità di avviare e sostenere **attività di ricerca applicata e di prove dimostrative in campo al fine di operare un'evoluzione positiva delle potenzialità insite in tutte le filiere;** in particolare sono state evidenziate necessità nel campo dell'utilizzo del **siero**, sulla possibilità dell'introduzione e/o reintroduzione di razze ovicaprine e/o bovine in grado di utilizzare al meglio le potenzialità del nostro territorio per la produzione di carne di qualità. Nel settore ortofrutticolo è particolarmente sentita la tematica legata alla "moria del melo", in quello vitivinicolo legato ai terrazzamenti lo sviluppo di una tecnologia di coltivazione meno impattante sull'ambiente e l'eventuale possibilità di introdurre specie coltivate innovative.

Sempre in un'ottica di diversificazione ed innovazione delle attività zootecniche finalizzate al raggiungimento di una maggiore efficienza produttiva e quindi di una maggiore competitività e migliore redditività, il PSL promuove **la sperimentazione della produzione di carne bovina e caprina**, da affiancare agli allevamenti tradizionali. Tale iniziativa non è rivolta a ricostruire la presenza di allevamenti specializzati, ma a permettere la reintroduzione dell'allevamento di animali con caratteristiche idonee alla macellazione commerciale negli allevamenti, soprattutto quelli di dimensioni più limitate, per la produzione di latte e che utilizzino interessanti superfici pascolive, così da migliorare la redditività dell'allevamento con un migliore utilizza delle strutture aziendali. Si tratta pertanto di procedere a testare le migliori forme di allevamento, le razze o gli incroci più adatti alla realtà locale e di ipotizzare le migliori modalità di valorizzazione del prodotto locale.

Sviluppo e diversificazione delle attività rurali

Per quanto riguarda la filiera zootecnica e quella ortofrutticola, il PSL prevede il sostegno a progetti finalizzati alla sperimentazione di forme di innovazione e diversificazione delle attività.

Relativamente al settore zootecnico, il PSL attiva un'Azione che riguarda gli ambiti prettamente produttivi e, partendo da una ricognizione dei fabbisogni più urgenti del settore, punta ad una diversificazione ed innovazione delle attività al fine di migliorare redditività e competitività dell'intero comparto.

Per quanto riguarda il primo aspetto, è stata rilevata la percezione che, per migliorare la propria competitività sul mercato, la zootecnia della provincia di Sondrio necessità di interventi finalizzati alla **diversificazione dei prodotti e dei processi produttivi.** È quindi necessario rafforzare un percorso di crescita e sviluppo che ha visto le principali realtà di questo settore introdurre alcune importanti **innovazioni all'interno dei processi produttivi tradizionali, che hanno permesso di mettere sul mercato alcuni prodotti di successo**. Con gli strumenti messi a disposizione dal Piano di Sviluppo Locale, questo percorso deve estendersi e radicarsi all'interno sistema.

Un problema evidenziato dalla quasi totalità dei caseifici di qualsiasi dimensione diffusi sul territorio è quello relativo **all'utilizzo/smaltimento del siero derivante dalla trasformazione del latte**. Tale sottoprodotto, composto per il 94% da acqua, deve essere raffreddato, stoccato e poi ceduto fuori provincia con un gravoso costo di trasporto. Utilizzi alternativi sul territorio sono venuti meno essendo praticamente sparito l'allevamento di suini, che ne era il principale utilizzatore. Il siero, tuttavia, se opportunamente lavorato, può essere trasformato in prodotti con caratteristiche nutritive ed organolettriche che trovano sempre maggiore apprezzamento da parte specifiche tipologie di consumatori. Il siero ricavato dalla lavorazione del latte rappresenta **una opportunità per diversificare l'offerta commerciale del comparto**. Coerentemente rispetto al lavoro di ricerca che sarà effettuato sempre nell'ambito del PSL (descritto sopra), si intende quindi sostenere un **intervento per la realizzazione di un impianto per la sua concentrazione, che possa essere messo a disposizione di tutte le aziende che operano in questo settore.**

Ciò comporta, in ultima analisi, che **il PSL riesce a rinforzare la competitività dell'intero settore** attraverso una strategia di innovazione e diversificazione che valorizza dal punto di vista produttivo e commerciale un aspetto della lavorazione del latte che, al momento, rappresenta per le aziende del settore per lo più un costo.

Il settore ortofrutticolo valtellinese è composto da un ampio comparto legato alla coltura della mela, diffuso soprattutto nelle Comunità Montane di Sondrio e Tirano ma con presenze significative anche in bassa valle. Esistono inoltre un crescente interesse verso la coltivazione dei **piccoli frutti** ed alcune interessanti, sebbene isolate, esperienze legate alla coltivazione di **ortaggi e di cereali tradizionali di montagna** (segale e grano saraceno).

Nonostante le recenti difficoltà del settore, dovute, essenzialmente ad una diminuzione della redditività dell'attività agricola, la coltura della mela rappresenta un patrimonio di grande importanza per il sistema rurale della provincia di Sondrio e deve, per questo, essere sostenuto e rilanciato, tenendo conto delle caratteristiche del sistema produttivo locale. La mela di Valtellina, infatti, compete all'interno di un sistema con caratteristiche globali, in cui il prezzo è stabilito in base all'andamento del mercato internazionale. Questo approccio non è in grado di valorizzare le caratteristiche della produzione locale. Pertanto, la frutticoltura della provincia di Sondrio necessita di interventi in grado di aumentare il valore aggiunto del prodotto locale, attraverso

l'introduzione di innovazioni in grado aumentare la competitività della produzione. I piccoli frutti, dopo una prima fase espansiva delle produzioni e di immediato e positivo legame tra coltivatori e acquirenti locali, oggi faticano a trovare spazi di adeguata e continua valorizzazione e ad immaginare e mettere in atto politiche comprensoriali che origino ulteriori sviluppi. Anche in questo caso è dunque necessario aumentare il valore aggiunto del prodotto e la redditività delle imprese agricole che operano in questo settore, favorendo la nascita, all'interno del comparto, di esperienze di innovazione e di diversificazione delle attività di produzione.

Il PSL prevede quindi il sostegno a **progetti per la realizzazione di investimenti finalizzati a migliorare la redditività, la competitività e la sostenibilità delle imprese agricole attraverso l'introduzione di tecnologie innovative per la diversificazione della produzione agroalimentare per la trasformazione dei prodotti ortofrutticoli** (succhi di frutta, conserve, quarta gamma).

La viticoltura della provincia di Sondrio ha la necessità di **ridurre l'impatto ecologico** delle attività di coltivazione della vite, **intervenendo sui metodi di contrasto alle patologie e sperimentando colture alternative** a quelle tradizionalmente impiegate sul territorio e con caratteristiche di maggiore resistenza. La sperimentazione e l'introduzione di forme di coltivazione più sostenibili, oltre ad avere il vantaggio di produrre un minor impatto sull'ambiente, se opportunamente comunicata ai consumatori, può consentire di aggredire il mercato, in crescita, costituito dai consumatori attenti alla sostenibilità ambientale dei prodotti agroalimentari, con ricadute positive sulla redditività delle imprese vitivinicole. Il PSL sostiene **progetti di collaborazione tra le imprese del settore e i centri di ricerca,** finalizzati allo studio e allo sviluppo di metodologie innovative per l'aumento della sostenibilità della filiera vitivinicola e che abbiano, tra i propri obiettivi, **un aumento della competitività delle imprese, intesa sia in termini di riduzione dei costi di gestione e di lavorazione che di possibilità di intercettare nuove fette di mercato**.

Le zone coltivate a castagno, un tempo diffuse e curate lungo ampie fasce dei versanti (in particolare quello orobico, dove i castagneti erano coltivati su terrazzamenti oggi completamente scomparsi), rappresentavano una risorsa di fondamentale importanza per l'alimentazione umana della popolazione rurale dell'area di riferimento e costituivano un aspetto rilevante del paesaggio valtellinese e valchiavennasco. Oggi, invece, i castagneti rischiano di scomparire, con conseguenze negative sul paesaggio rurale e sul patrimonio tradizionale e identitario legato a questa coltura. È quindi necessario prevedere interventi in grado di salvaguardare questo grande patrimonio. Il PSL prevede quindi il **supporto a progetti finalizzati al recupero, alla coltivazione e alla valorizzazione dei castagneti.**

Gli interventi per il Turismo sostenibile rurale

Il turismo rappresenta una **notevole opportunità di sviluppo per il sistema rurale** della provincia di Sondrio. Da questo punto di vista, è necessario considerare come aspetti positivi la **crescita dei flussi di presenze legate al turismo "verde"** (ovvero attento alle peculiarità ambientali e paesaggistiche dei territori visitati) **ed enogastronomico, il cambiamento delle modalità di fruizione turistica** con l'aumento della pratica di attività sportive e ricreative diverse rispetto a quelle tradizionali (escursionismo estivo ed invernale, cicloturismo), **il potenziamento e la valorizzazione delle infrastrutture, come la rete escursionistica** (per esempio, la Via dei Terrazzamenti e il Sentiero Valtellina), in grado di venire incontro alle mutate esigenze della domanda turistica. In questo scenario, le aree rurali periferiche e lontane dalle località turistiche più note possono attrarre flussi turistici, aumentando quindi la redditività del sistema. La presenza, sul territorio, di località turistiche note a livello nazionale e internazionale rappresenta un valore aggiunto in termini promozionali.

Nell'ottica di **un aumento dell'attrattività delle aree rurali e di una crescita della competitività delle imprese del settore agroalimentare,** il PSL favorisce lo sviluppo di un turismo rurale e diffuso, in grado di valorizzare i centri minori, puntando su **itinerari escursionistici e del gusto che coniugano paesaggio, ambiente, enogastronomia e mobilità dolce.**

In relazione al tema dell'enogastronomia, è già stata sottolineata in precedenza l'importanza della produzione agroalimentare come strumento per la promozione del territorio e lo sviluppo del sistema rurale della provincia di Sondrio. Con particolare riferimento al tema del turismo, è fondamentale osservare che la produzione agroalimentare, che avviene spesso nelle aree rurali più periferiche, rappresenta una opportunità per attirare i flussi turistici in queste zone, dando la possibilità alle aziende di promuovere e vendere direttamente i propri prodotti.

Le aziende agricole e agrituristiche sono, infatti, spesso situate nelle località meno note e possono pertanto rappresentare, se adeguatamente strutturate ed attrezzate, dei punti importanti di sostegno al turismo rurale territorialmente diffuso e fortemente legato ai centri minori.

Il PSL sostiene interventi che, valorizzando la produzione agroalimentare del territorio, supportino le aziende del sistema rurale nella realizzazione di **investimenti orientati al miglioramento e all'adeguamento delle strutture dedicate alla vendita diretta al dettaglio dei prodotti, creando delle "vetrine del territorio".**

Nel quadro della strategia complessiva di sviluppo delineata dal presente Piano, il tema della mobilità dolce riveste un ruolo di rilevante importanza, rappresentando una modalità innovativa di fruizione del territorio rurale.

I versanti della Valtellina sono caratterizzati dalla presenza di una **fitta rete escursionistica che unisce il fondo valle alle località di media e alta montagna**. Si tratta di percorsi che, spesso, seguono gli itinerari della transumanza stagionale del bestiame, un tempo diffusissima ma praticata anche attualmente, durante la quale, le mandrie di bovine salgono ai maggenghi e agli alpeggi. La connessione tra escursionismo e sistema rurale è dunque molto forte. La pratica di questa attività, in tutte le sue declina-

zioni, consente quindi, da una parte al turista di vivere una esperienza a contatto con le ricchezze del territorio (intese sia in termini culturali che paesaggistiche e naturali) e, dall'altra, agli operatori del sistema rurale di attrarre flussi turistici anche nelle aree più periferiche, facendo sistema con l'offerta ricettiva rappresentata dal sistema dei rifugi alpini, già oggetto di interventi di valorizzazione sia da parte della precedente esperienza del PSL della Provincia di Sondrio del periodo 2007-2013 che da più recenti interventi di Regione Lombardia ed ERSAF[10].

Da alcuni anni, è inoltre in corso una attività di **recupero e valorizzazione dei percorsi longitudinali che attraversano Valtellina e Valchiavenna**. Esempi emblematici sono il Sentiero Valtellina, che segue il corso del fiume Adda, e la Via dei Terrazzamenti, che attraversa l'intero versante terrazzato retico da Tirano fino ad Ardenno. **Questi itinerari consentono di visitare e vivere paesaggi e ambienti rurali, comprese le attività agricole e agroalimentari che vengono svolte nelle aree attraversate, di particolare rilevanza nel contesto territoriale della provincia di Sondrio**.

In un'ottica di sviluppo turistico del sistema rurale, appare quindi di fondamentale importanza valorizzare e promuovere la rete sentieristica ed escursionistica al servizio della mobilità dolce, integrando e completando le iniziative già promosse in quest'ambito dal PSL Valtellina 2007-2013 (azione 9/A), da Regione Lombardia ed ERSAF (progetto di cooperazione transfrontaliera Italia – Svizzera Vetta 2 e, da ultimo, la Delibera della Giunta di Regione Lombardia contente l'approvazione dei criteri per la realizzazione degli interventi di manutenzione e riqualificazione dei sentieri di montagna[11]).

Il PSL sostiene due tipologie di interventi. La prima riguarda **la valorizzazione e la promozione degli itinerari escursionistici del territorio rurale, anche attraverso la realizzazione di appositi strumenti informatici, al fine di migliorare segnaletica e stato di conservazione e di incrementare i flussi turistici**.

La seconda tipologia riguarda il sostegno a **progetti per migliorare l'accessibilità e la fruibilità del territorio rurale da parte di categorie fragili di popolazione (anziani, persone con disabilità).** Queste persone rappresentano una porzione importante e in aumento della domanda turistica e, grazie alla possibilità di entrare in contatto con l'ambiente e con le attività rurali, possono ottenere un miglioramento della qualità della vita.

La fruibilità del territorio montano passa attraverso la valorizzazione della potenzialità costituita dai paesaggi rurali e dalle strutture tradizionali dove, tradizionalmente l'attività agricole veniva svolta. Sul territorio valtellinese e valchiavennasco sono presenti sia in alpeggio, che sui maggenghi o in fondovalle, numerose strutture realizzate nei secoli scorsi al servizio dell'attività agricola e, in particolare, zootecnica. Il recupero e la valorizzazione di questo patrimonio può determinare un miglioramento dell'integrazione tra turismo rurale ed attività agricole - e quindi sulla competitività dell'intero sistema - e generare effetti positivi sul fronte del riconoscimento dei valori tradizionali e identitari della comunità rurale locale.

10 Si fa riferimento all'azione 9/B del PSL Valtellina 2007-2013 e ad altre iniziative promosse e coordinate da Regione Lombardia ed ERSAF, come, ad esempio, i progetti di cooperazione transfrontaliera Italia – Svizzera Vetta e Vetta 2 e i bandi per il sostegno a progetti per la valorizzazione delle strutture ricettive di montagna pubblicati da Regione Lombardia.

11 DGR Lombardia X/4251 del 30 ottobre 2015.

Gli interventi per lo sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile

Per quanto riguarda le attività legate alla **coltivazione dei boschi**, gli attori della filiera evidenziano una sempre minore diffusione della cultura e della coltura del bosco, un tempo fonte di risorse (anche alimentari, come le castagne) da parte della comunità locale.

In generale, è necessario valorizzare le attività legate alla coltura del bosco rendendole più competitive e sostenibili, introducendo le necessarie innovazioni nei processi di gestione e lavorazione della **"risorsa bosco"**.

Oltre a sostenere interventi in grado di migliorare la gestione dei boschi, rendendola più efficace, efficiente, redditizia e sostenibile, è indispensabile intervenire a livello culturale con azioni in grado di aumentare la presa di coscienza del valore delle superfici boschive da parte della comunità locale, favorendo la loro cura e utilizzo e diminuendo così l'incidenza e i costi legati ai dissesti.

È anche opportuno sostenere gli sforzi degli attori locali nella realizzazione di **progetti sperimentali finalizzati alla modernizzazione delle strutture e delle forme di gestione collettiva,** di coinvolgimento delle stesse in progetti di taglio e di utilizzo, di incentivazione delle azioni di pulizia e cura dei boschi e di taglio anche in caso di "macchiatico negativo".

Inoltre, al fine di rendere maggiormente competitive anche la coltivazione delle aree caratterizzate da materia prima meno pregiata e con minore valore di mercato e per dare valore anche agli scarti della lavorazione, aumentando quindi, nel complesso, la redditività delle attività forestali, il PSL prevede il **sostegno a progetti finalizzati alla realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile da biomassa ricavata dai prodotti di scarto delle attività forestali.**

La filiera bosco-legno riveste un ruolo fondamentale nel contesto culturale e socio-economico del sistema rurale locale. In primo luogo, il bosco, se opportunatamente valorizzato, rappresenta una risorsa economica in grado di contribuire allo sviluppo complessivo del territorio rurale. Inoltre, la coltivazione efficace dei boschi rappresenta uno strumento imprescindibile per la cura e la conservazione del paesaggio naturale e dell'ambiente rurale ed ha quindi evidenti ricadute positive in termini di valorizzazione turistica del territorio. Al fine di promuovere uno sviluppo equilibrato dell'intero sistema, è dunque necessario prevedere interventi in grado di rispondere ai fabbisogni della filiera, rendendo l'attività forestale più competitiva ed efficiente.

Con il sostegno a **progetti per la realizzazione di centraline per la produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo di biomasse ricavate da attività forestali,** il PSL aumenta la competitività del comparto e agisce per valorizzare le attività di coltivazione dei boschi, rendendole di fatto competitive e sostenibili. Da questo punto di vista, il rafforzamento di una filiera per la produzione di energia da biomasse derivate da attività forestali consente, da una parte, di aumentare la redditività delle attività forestali e, dall'altra, di promuovere l'utilizzo di energie rinnovabili prodotte a "chilometro zero".

In conclusione, l'insieme degli interventi previsti e dettagliati nel Piano di Azione del PSL mira in primo luogo ad **aumentare la competitività** delle imprese **e la redditività delle attività agricole**. Il miglioramento delle condizioni economiche nella gestione delle attività, pur non rappresentando l'unica soluzione alle problematiche che caratterizzano l'area di riferimento, ha ampie ricadute positive sull'intero contesto territoriale.

Una maggiore redditività permette di **frenare il tasso di abbandono delle attività agricole,** promuovendo il ricambio generazionale nella gestione delle stesse e un **aumento quantitativo, oltre che un miglioramento in termini qualitativi, delle opportunità occupazionali** all'interno del settore. Conseguentemente, **aumenta il presidio del territorio,** con effetti positivi in termini ambientali e paesaggistici, e viene posto **un freno all'abbandono delle aree rurali e al relativo invecchiamento della popolazione.**

L'enogastronomia rappresenta, accanto al paesaggio e alle strutture ricettive, una **componente fondamentale della offerta turistica del territorio** e rappresenta il punto di incontro tra il sistema rurale e il settore turistico. Le filiere rurali, come soggetti che realizzano e commercializzano i prodotti tipici, possono, da una parte, contribuire al **miglioramento dei livelli di qualità** dell'offerta turistica locale, facendo della produzione agroalimentare un elemento in grado di fornire all'intero sistema un vantaggio competitivo sul mercato turistico. Dall'altra, le filiere rurali hanno la possibilità di intercettare i flussi turistici che frequentano le località più conosciute e di sfruttare l'immagine della Valtellina come territorio alpino, per posizionarsi in modo efficacie sui mercati nazionali e internazionali.

La miglior gestione delle attività forestali e la valorizzazione della risorsa bosco, infine, recupera valore aggiunto e competitività per il comparto che ha ampi margini di miglioramento e quindi ottime potenzialità di ricaduta sull'intero sistema rurale locale.

Con ciò, il PSL "Valtellina: Valle dei Sapori" risponde alle sfide emergenti espresse dalla comunità locale e rappresentate come prioritarie dal Partenariato di progetto.

3.2.3 Coerenza del PSL con gli obiettivi del PSR

La strategia del PSR 2014-2020 della Lombardia individua, a partire dall'analisi di contesto a livello regionale e in coerenza con gli orientamenti per le politiche di sviluppo rurale proposte dalla Commissione, **tre obiettivi generali correlati a priorità e a focus area: favorire la competitività** dei sistemi agricoli, agroalimentari e forestali ed il recupero di valore aggiunto per il sistema agricolo tramite diffusione di conoscenze, innovazioni, l'integrazione e le reti; **sostenere la salvaguardia dell'ambiente, del territorio e del paesaggio** attraverso la diffusione di pratiche agricoli e forestali sostenibili e l'uso equilibrato delle risorse naturali; **mantenere e promuovere lo sviluppo economico e sociale** delle aree rurali e delle aree svantaggiate di montagna.
Obiettivo specifico è quello connesso alla focus area 6b "Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali" che prevede il sostegno alla promozione di prodotti e risorse territoriali per migliorare l'attrattività dei territori e favorire lo sviluppo delle attività imprenditoriali. Nell'ambito della **Misura 19 del PSR 2014-2020** è importante **favorire la costituzione e il rafforzamento di partenariati locali, capaci di implementare piani e progetti integrati di sviluppo socio economico e territoriale, costruiti intorno a temi legati alle identità, ai valori, ai bisogni delle imprese e delle persone e alle risorse del territorio, in cui vi sia la partecipazione degli attori locali, in grado perciò di dare un contributo allo sviluppo equilibrato e sostenibile del territorio locale.**

Il PSL "Valtellina: Valle dei Sapori", coerentemente all'obiettivo regionale per lo sviluppo locale, **declina la propria strategia nel contesto rurale lombardo tenendo conto degli aspetti socio economici ed ambientali che caratterizzano il territorio** per accrescerne gli elementi di attrattività, coniugandoli al paesaggio agricolo, ai prodotti agricoli, agroalimentari tradizionali ed enogastronomici che lo qualificano e lo distinguono. Nel rispetto di quanto richiesto da Regione Lombardia, **il PSL sviluppa e promuove il territorio valorizzando le tradizioni, il paesaggio, i prodotti agricoli ed enogastronomici per sostenere l'economia rurale sul territorio e consolidare le attività economiche ad essa collegata, ampliando le connessioni sociali e favorendo il riconoscimento dell'identità rurale dell'area.**

L'attività di diagnosi strategica orientata al sistema territoriale circoscritto della provincia di Sondrio, sia nella fase di analisi che in quella di decisione, è scaturita dalla **raccolta** e dal **confronto** di elementi conoscitivi detenuti esclusivamente dai **diversi gruppi di attori locali che operano nell'ambito del sistema.** Determinante è stata l'attenzione posta nelle fasi di animazione e concertazione affinché la composizione del gruppo dei tavoli coinvolgesse un campione rappresentativo delle categorie di soggetti che operano nel sistema oggetto di analisi della singola filiera locale, con diversi

ruoli e quindi **diverse posizioni percettive, per suscitare la più efficace condivisione di informazioni e anche per sollecitare l'emergere di intuizioni nascoste.** La pianificazione ha correttamente operato per identificare le reali esigenze dei possibili beneficiari del PSL e ciò è stato possibile proprio grazie all'analisi della situazione locale così come viene percepita dai diversi gruppi di attori interessati.

Ciò ha condotto tra l'altro alla **creazione di un senso di appartenenza al progetto tra gli attori** che saranno mobilitati in fase di realizzazione del nuovo PSL e nulla è più efficace del dare evidenza di un uso convinto del bottom-up. Questo processo di "costruzione del consenso" ha implicato un'evoluta capacità di ascolto ed animazione per compiere il percorso che porta da un primo "allineamento delle visioni" ad una vera progettazione partecipativa delle strategie di intervento. Alla base del processo della pianificazione partecipativa ci sono i postulati, verificati dalla Capofila con il supporto del Gruppo di Lavoro attivato per il percorso di costruzione del nuovo PSL, che la creatività di un gruppo è maggiore di quella della somma delle individualità che lo compongono e che le informazioni necessarie per un progetto possono essere ottenute attraverso il coinvolgimento di una massa critica di persone implicate con diverse posizioni.

Con ciò si è avuto cura che **l'accento alla dimensione locale propria del PSL non conducesse alla mancata consapevolezza del Partenariato di progetto sulla più ampia agenda in materia di sviluppo.** Il PSL ed il GAL che opererà per dare attuazione alla strategia di sviluppo individuata non hanno vita a sé stante, per cui la Capofila Provincia di Sondrio con il supporto del Gruppo di Lavoro attivato si è adoperata perché si addivenisse ad **un equilibrio tra le considerazioni prettamente locali e quelle di scala più ampia, in primo luogo quelle regionali;** pensare in termini globali mentre si agisce a livello locale significa considerare la propria posizione nel quadro generale. Da questa prospettiva il PSL costituisce una forma di intervento relativamente modesta e, in quanto tale, è stato compreso, grazie all'attività di concertazione, che è più efficace se accuratamente mirata a inserirsi nel punto più appropriato e ad **evitare di duplicare o sovrapporsi ad altre iniziative.** Considerare e pianificare attentamente in che modo il PSL può apportare valore alle iniziative sia locali che più ampie ha rafforzato in maniera considerevole il lavoro svolto dal Partenariato di progetto a sostegno della comunità locale.

3.2.4 Integrazione del PSL con le misure del PSR

La **complementarità e la sinergia tra il PSL e il PSR** è evidente a livello di obiettivi per come precedentemente argomentato e anche di **singole specifiche Misure.**
Vi è però una profonda differenza di approccio: le Misure attivate a livello di PSR si rivolgono a realtà aziendali singole o a progetti complessi, che non trovano in un'animazione territoriale articolata e prolungata la loro origine, e tendono a risolvere problematiche aziendali ovvero a permettere evoluzioni per singola azienda o raggruppamento imprenditoriale.
Le Misure cui riferiscono le Azioni del PSL sono attivate per affrontare e risolvere criticità o valorizzare e consolidare le potenzialità a livello di sistema-territorio, di filiera e di comparto e tendono a risolvere problematiche generali della comunità rurale locale.

Il Piano di Azione del PSL "Valtellina: Valle dei Sapori" mira complessivamente allo sviluppo e al mantenimento delle diverse componenti della realtà rurale valtellinese e valchiavennasca, quale presidio del territorio, delle sue bellezze e delle sue fragilità; **prevede iniziative che sviluppano ed integrano, a scala locale e di sistema, operazioni rientranti nelle seguenti Misure del PSR: 1.1.01, 3.2.01, 4.1.01, 7.2.01, 7.4.01, 7.5.01, 7.6.01, 8.3.01, 8.6.01.B, 16.2.01.**

L'insieme delle Azioni del PSL accresce e migliora la conoscibilità e riconoscibilità dell'area rurale di riferimento attraverso un ampliamento e un'estensione della conoscenza e dell'apprezzabilità dei suoi prodotti tipici (vini, formaggio, bresaola, mele e pizzoccheri), anche all'interno del territorio di origine, mediante azioni di promozione e di formazione (Azioni 1, 2 e 3) e mediante iniziative volte a risolvere alcuni nodi problematici individuati all'interno delle filiere o a cogliere alcune opportunità interessanti così da favorire il mantenersi delle attività agricole e agroalimentari (Azioni 3, 4, 5, 6, 7, 8). Inoltre il PSL prevede un pacchetto di iniziative importanti e complementari alle prime, con cui **potenzia la capacità di accoglienza del turista,** che potrà esplorare questo vasto e diversificato territorio, scoprendone angoli caratteristici, conoscendo da vicino gli attori principali dello stesso (gli agricoltori e i manutentori del territorio), e potrà così assaggiare i gusti della Valtellina direttamente sul posto. Sono queste le azioni di infrastrutturazione dolce del territorio, iniziative di manutenzione e ripristino delle vie di comunicazioni ciclopedonali, recupero e offerta al pubblico di vecchi fabbricati o nuclei rurali e apertura di punti di vendita diretta (azioni 9, 10, 11 e 12). Sempre da queste riflessioni sulla corretta manutenzione del territorio e sulla qualificazione dello stesso come spazio green, il PSL **sostiene le attività forestali**, spingendo i proprietari all'utilizzo di quanto prodotto per la produzione di energia pulita e a km zero (Azioni 13 e 14).

Le Azioni sono strettamente intrecciate tra loro: l'Azione 1 e la 2 volte

alla promozione dei prodotti tipici della Valtellina sono strettamente complementari e entrambe collegate all'Azione 3 che diffonde ulteriormente la conoscenza dei prodotti mediante iniziative di formazione per gli operatori del turismo rurale, mentre l'Azione 11, mettendo a disposizione spazi di vendita diretta dei prodotti tipici, permette il contatto tra produttore e consumatore direttamente sul territorio valtellinese.

L'Azione 3, puntando sulla formazione degli operatori del mondo rurale, dell'agricoltura e del turismo, si collega, oltre che con le azioni legate alla promozione dei prodotti, anche con alcune delle azioni di sviluppo agricolo e con quelle legate alla conoscenza del territorio. L'Azione 4 di sperimentazione applicata ha strette consonanze con le azioni legate allo sviluppo delle aziende e dei metodi di produzione agricoli.

Le azioni previste dal PSL non incidono a livello di singola azienda, ma di filiera e hanno carattere generale. Con la loro capacità di cogliere potenzialità e rispondere a fabbisogni complessivi del sistema rurale locale, avvantaggiano i vari comparti, ingenerando crescita di risposta e stimoli di sviluppo nei singoli operatori, che potranno accedere, più forti, alle singole Misure del PSR.

Le Azioni dalla 5 alla 8 sono connesse tra loro e con le azioni di formazione e sperimentazione; sono direttamente collegate a quelle di promozione dei prodotti, che devono creare condizioni di mercato interessanti per lo sviluppo delle diverse filiere. In particolare l'Azione 6 e l'Azione 7 favoriscono la produzione di ortofrutta di qualità e diversificata e l'Azione 8 ne permette la trasformazione diffusa e il miglioramento della conservabilità e della presenza sul mercato.

Le azioni 9 e 10, con una diversa declinazione in merito alle caratteristiche dei tracciati e alle capacità di accoglienza, sviluppano la frequentazione delle zone più autenticamente rurali della Valtellina e permettono l'incontro con il mondo agricolo, che si potrà così presentare con la sua storia intrepretata da edifici recuperati e messi a disposizione del pubblico mediante l'Azione 12 e con i suoi prodotti offerti a km zero con quanto finanziato dall'Azione 11. I sentieri poi attraversano boschi e selve castanili curati e ripristinati nel loro utilizzo e i prodotti di risulta di questa manutenzione trovano sbocco e valorizzazione nelle piccole centrali a biomassa cofinanziate in maniera diffusa sul territorio.

I risultati e gli effetti delle Azioni del PSL "Valtellina: Valle dei Sapori" potranno essere ulteriormente ampliati e valorizzati da iniziative delle aziende agricole, delle loro forme associative o da rappresentanze del territorio a valere sulle singole azioni del PSR.

Le azioni comuni di promozione dei prodotti "made in Valtellina" e del territorio che li esprime, **ad esempio,** saranno realizzate all'interno del programma pluriennale di promozione previsto dal PSL, mentre **azioni annuali di promozione potranno essere proposte dai singoli Consorzi di Tutela sull'Operazione 3.2.01; l'ingresso di nuove aziende nei sistemi di qualità potrà essere incentivato dalla Misura 3.1.01** e, nel contempo, filiere più forti potranno favorire gli **investimenti aziendali da realizzare con le Operazioni 4.1.01 e 4.2.01.**

Le iniziative di formazione trovano un naturale sviluppo con **l'attivazione di forme di consulenza aziendale** (**Operazione 2.1.01**) e favoriscono **l'inserimento di giovani energie nelle attività dell'agricoltura** (**Operazione 6.1.01**)**;** le iniziative di sperimentazione applicata previste dall'Azione 4 e quelle di sviluppo aziendale, con una forte valenza aggregativa, previste dalle azioni 5 e 8 potranno dare origine a **nuovi progetti aziendali che troveranno spazio sui bandi dell'Operazione 4.1.01** e incentivano **il rinnovo aziendale che potrà trovare spazio nell'Operazione 6.1.01 o,** nel caso di azioni sulla componente di trasformazione dei prodotti agricoli, **sull'Operazione 4.2.01.** I risultati di questo importante lavoro di sviluppo delle aziende e delle filiere dovrà essere accompagnato da **azioni di consulenza tecnica specializzata** (**Operazione 2.1.01**)**.**

Particolare attenzione e molte riflessioni sono state riservate alle operazioni previste dalla Azione 7, che, se non attivate all'interno del PSL, non avrebbero potuto trovare applicazione in provincia di Sondrio. Dopo un'attenta analisi svolta al tavolo del Partenariato si è optato per l'attivazione dell'Operazione 7.2.01 con l'Azione 14, dell'Operazione 7.4.01 con l'azione 11, 7.5.01 con le Azioni 9 e 10 e 7.6.01 attraverso il bando a valere sull'Azione 12.

L'azione 13 attiva con modalità strettamente territoriali **l'Operazione 8.3.01 e darà spunti interessanti per la partecipazione ai bandi regionali sulle Misure forestali in generale.**

La complementarietà con le operazioni che potranno essere attivate dal PSR di Regione Lombardia risiede nel carattere delle azioni previste dal PSL, che non hanno mai carattere aziendale o per singolo raggruppamento e che discendono nella loro definizione da un lungo processo di incontro e confronto che ha coinvolto sia in fase di analisi che di definizione delle possibili soluzioni e strategie di sviluppo numerosi stakeholder comprensivi sempre degli enti pubblici territoriali

La realizzazione delle azioni previste dal PSL concreta perciò **una sostanziale complementarietà** con il compimento di quelle previste dal PSR di Regione Lombardia, sia perché attiverà processi e iniziative complesse e non facilmente realizzabili con i percorsi decisionali aziendali e dunque con le modalità di presentazione delle domande sulle operazioni previste dal PSR, sia perché la loro realizzazione permetterà di attivare nuove domande di finanziamento a valere sul PSR.

In sintesi, **ognuna delle 14 azioni del PSL "Valtellina: Valle dei Sapori" rafforza e moltiplica la capacità di raggiungimento degli obiettivi regionali perseguiti dalle singole aziende, in quanto:**

- **deriva da una scrittura partecipata** su cui il Gruppo di Lavoro attivato ha svolto un importante **ruolo di controllo sulla coerenza e di filtro per la complementarità;**

- è **intrinsecamente complementare con il PSR,** costituendo declinazione delle sue stesse misure;
- **comporta una funzionale integrazione con le altre Azioni** del Piano del PSL.

Attraverso il PSL "Valtellina: Valle dei Sapori" si realizzano obiettivi più ampi ed integrati rispetto a quelli che sarebbe o sarà possibile realizzare tramite il PSR: ascoltando e agendo sul sistema di filiera/e non sui singoli, si interpretano le informazioni più vicine al territorio e si risponde a fabbisogni espressi dal locale, avendo presente quello che rimane scoperto da altre fonti di finanziamento e disponendo di **una visione multisettoriale e multidisciplinare; il sistema delle filiere,** così costruito e rafforzato con il nuovo PSL, dovrebbe essere in grado **di supportare meglio e in modo duraturo lo sviluppo** di sé e dei suoi componenti (beneficiari finali) anche in scenari futuri in cui la riduzione dei finanziamenti sarà ancora maggiore. Cosa che tramite le misure regionali, per oggettivi ambiti e livelli di riferimento, non si può raggiungere.

La tabella seguente ricostruisce, insieme all'integrazione tra Azioni del PSL, la complementarità della strategia con le Misure del PSR di Regione Lombardia.

Azioni del PSL	Operazione di PSR attivata con il PSL	Complementarietà con le altre Operazioni del PSR	Complementarietà con altre Azioni del PSL
N. 1 Prodotti agroalimentari e territorio - Indagini di mercato a supporto delle azioni di promozione dei prodotti agroalimentari tipici della provincia di Sondrio	3.2.01	3.2.01	Azione 2 Azione 3
N. 2 Prodotti agroalimentari e territorio - Interventi di promozione e di valorizzazione dei prodotti agroalimentari tipici della Provincia di Sondrio	3.2.01	3.1.01 3.2.01 4.1.01 4.2.01	Azione 1 Azione 3 Azione 11
N. 3 Formazione come volano di sviluppo - Progetti di formazione professionale degli operatori delle filiere agricole, agroalimentari e rurali	1.1.01	6.1.01 2.1.01	Azione 1 Azione 2 Azione 6 Azione 9 Azione 10 Azione 11
N. 4 Innovare e sperimentare per filiere più competitive - Progetti di sperimentazione applicata e prove dimostrative	16.2.01	4.1.01 4.2.01 6.1.01 2.1.01	Azione 5 Azione 6 Azione 7
N. 5 Tecnologie innovative per la diversificazione della produzione agroalimentare: Realizzazione di un impianto per la concentrazione del siero	4.1.01	4.1.01	Azione 4
N. 6 Rilancio della frutticoltura valtellinese - Impianti e reimpianti varietali per coltivazioni arboree e arbustive	4.1.01	4.1.01 6.1.01 2.1.01	Azione 3 Azione 4 Azione 8
N. 7 Le castagne, il frutto della tradizione dimenticata - Sostegno al recupero, alla coltivazione e alla valorizzazione dei castagneti	8.6.01B	6.1.01	Azione 4 Azione 8
N. 8 Valore aggiunto per i frutteti di Valtellina - Tecnologie innovative per la diversificazione della produzione agroalimentare: impianti per la trasformazione dei prodotti ortofrutticoli	4.1.01	4.1.01 6.1.01	Azione 6 Azione 7

N. 9 Turismo sostenibile rurale - Itinerari turistici alla scoperta del mondo rurale valtellinese e dei suoi prodotti	7.5.01		Azione 3 Azione 7 Azione 10 Azione 11 Azione 12 Azione 13
N. 10 Turismo sostenibile rurale - Itinerari turistici per persone in condizione di fragilità	7.5.01		Azione 3 Azione 7 Azione 9 Azione 11 Azione 12 Azione 13
N. 11 Turismo sostenibile rurale – Vetrine del territorio rurale valtellinese e valchiavennasco	7.4.01		Azione 2 Azione 3 Azione 9 Azione 10
N. 12 Turismo rurale - Valorizzazione delle strutture e dei nuclei rurali storici di alpeggio, maggengo o fondovalle	7.6.01		Azione 9 Azione 10
N. 13 Progetto territoriale per la valorizzazione della filiera bosco-legno, il recupero dei consorzi privati di proprietari di boschi, la coltivazione del bosco - Sostegno alla coltivazione sostenibile dei boschi	8.3.01	Misura 8	Azione 9 Azione 10
N. 14 Energia dal bosco: sostegno a interventi per la realizzazione e la messa in funzione di centraline per la produzione di energia da biomasse derivate dalle attività forestali	7.2.01	Misura 8	Azione 13

Tabella: Complementarietà delle azioni del PSL con le Operazioni del PSR e con le altre azioni del PSL

3.3 Integrazione della dimensione ambientale e coerenza tra strategia e sostenibilità ambientale

Nel percorso di definizione del PSL la capofila Provincia di Sondrio ha avuto cura di **integrare gli elementi funzionali alla sua sostenibilità ambientale**, stimolando

- **la presenza di soggetti rappresentativi di interessi ambientali** nel processo di concertazione;
- **la coerenza con gli obiettivi di sostenibilità individuati nel Rapporto ambientale del PSR,** rispetto ai quali è stata elaborata una strategia di piano sostenibile dal punto di vista ambientale;
- **la valutazione della capacità di attenuare gli elementi di vulnerabilità** degli ambiti territoriali e **incidere positivamente sui fattori di resilienza;**
- **la condivisione** con gli attori locali e il pubblico dei contenuti della strategia e dei suoi potenziali **effetti ambientali** e territoriali;
- **la definizione di un piano di monitoraggio ambientale** complementare a quello fisico e procedurale.

Di seguito viene esplicitata la valutazione effettuata dal Partenariato di progetto circa: la rispondenza della strategia e delle azioni del PSL rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nel Rapporto Ambientale del PSR (analisi di coerenza); la capacità delle azioni del PSL di attenuare gli elementi di vulnerabilità del territorio e incidere positivamente sui fattori di resilienza evidenziati nell'analisi SWOT; la valutazione degli effetti ambientali delle azioni del PSL con individuazione delle eventuali azioni di mitigazione.

3.3.1 Analisi di coerenza

Il PSR 2014-2020, all'interno dello Studio di VAS, ha individuato sette macrodinamiche territoriali rispetto alle quali sono stati analizzati gli elementi di vulnerabilità e di resilienza:

1. Sprawl o dispersione urbana,
2. Intensità d'uso delle risorse rinnovabili e non rinnovabili,
3. Modalità di trasporto,
4. Evoluzione degli ecosistemi,
5. Evoluzione dei sistemi agricoli,
6. Evoluzione del sistema paesaggistico e culturale,
7. Governance ambientale e territoriale, semplificazione e networking.

Ad esse, per la stesura del PSL, è stata aggiunta la macrodinamica relativa agli

8. Aspetti demografici.

Tutte queste macrodinamiche sono state analizzate e valutate rispetto alle caratteristiche inerenti il territorio (degradi e qualità) e ai fattori di vulnerabilità e resilienza indotti dall'esterno (pressioni, disturbi, politiche e tendenze che supportino le qualità) a partire dall'analisi SWOT atipica (analisi di vulnerabilità e resilienza).

La combinazione di una lettura "territoriale", basata sugli elementi di vulnerabilità e resilienza presenti negli ambiti individuati, **e di chiavi di valutazione tarate sugli specifici contenuti del PSL " Valtellina Valle dei Sapori"** hanno permesso di riflettere concretamente evidenziando le possibili ricadute delle Azioni del PSL.

A livello locale si è potuto verificare, con soddisfazione comune, **una netta e decisa declinazione delle riflessioni e delle proposte degli attori consultati e coinvolti nel senso della sostenibilità e resilienza e di una maggiore attenzione all'ambiente e alle sue modificazioni, con particolare riguardo per le azioni proprie dell'agricoltura, un ritorno all'interesse per la gestione delle superfici forestali, un'attenzione agli ecosistemi di origine antropica e complessi, che sono presenti in tutto il territorio provinciale, al mantenimento della biodiversità e alla tutela delle acque.**

Sul tema dell'uso del suolo, il PSL non può governare dinamiche ampie, legate, ad esempio, al consumo e alla frammentazione del suolo agricolo, che pure hanno influenzato le riflessioni svolte e che spesso sono state proposte quali problematiche la cui risoluzione potrebbe dare un impulso importante all'agricoltura e in generale al mantenimento e al recupero dell'utilizzo di aree sottoutilizzate e/o abbandonate.

Il PSL ha posto una decisa attenzione allo sviluppo di un'economia centrata sul territorio, sul suo sviluppo armonico ed ecocompatibile:

- promuovendo forme d'innovazione, soprattutto di processo, mirate a ridurre le pressioni sull'ambiente,
- favorendo modelli sostenibili di produzione agricola e di consumo dei prodotti del territorio e orientati a un uso efficiente dello stesso
- favorendo la produzione di energia da fonti rinnovabili,
- cercando di diminuire l'impatto del trasporto su gomma legato a singoli fattori
- favorendo una diversa mobilità turistica e di scoperta del territorio.

L'attenzione dedicata ai prodotti tipici valtellinesi (sostegno ai marchi di tutela della qualità e dell'origine dei prodotti) come ambasciatori del territorio e delle sue peculiarità con azioni di promozione mirate, con un'attenta analisi dei suoi effetti, intende **consolidare il presidio e la difesa del territorio attraverso il mantenimento di pratiche agricole tradizionali.**

Attenzione particolare è stata rivolta dal PSL all'ampio e **difficile territorio terrazzato della costiera retica valtellinese,** dove le azioni proposte dalla filiera vitivinicola mirano a **ridurre progressivamente l'impatto dei trattamenti fitosanitari.**

Va sottolineata l'intenzione di rilanciare **il tema delicato e difficile della salvaguardia dei terrazzamenti,** anche attraverso la riproposta degli stessi come possibile patrimonio UNESCO, che dopo una pesante battuta d'arresto potrebbe trovare nel GAL, nella Fondazione di Sviluppo Locale e soprattutto nel tavolo della filiera vitivinicola attori importanti, interessati e decisi, che intendono ripartire nella loro iniziativa da un palcoscenico "mondiale" partecipando in maniera attiva alla rete di studi e approfondimenti che ITLA (Alleanza Internazionale dei Paesaggi Terrazzati) organizzerà proprio in Italia nel 2016.

A partire dalla necessità di rendere la provincia di Sondrio maggiormente compatibile con un **utilizzo turistico diffuso** opera per promuovere una maggiore presa di conoscenza delle caratteristiche del territorio e della sua varietà dei paesaggi, **favorendo lo sviluppo d'infrastrutture che ne permettano la fruizione mediante forme di mobilità dolce,** permettendo spostamenti e utilizzo del territorio **con minori impatti sull'ambiente.**

Nel PSL sono previste alcune **misure forestali** che, da un lato, intendono favorire azioni di prevenzione e ripristino dei danni causati da calamità naturali e, dall'altro, sono finalizzate all'utilizzo della foresta. Si è, infatti, concordato con i diversi attori di questa filiera come una corretta gestione della foresta e l'attivazione delle filiere bosco-legno e bosco-legno-energia possono **contrastare l'abbandono dei boschi** favorendo "il sequestro di CO_2 e la resilienza al cambiamento climatico, inoltre una efficace, mirata e produttiva gestione dei boschi può garantire oltre alla stabilità dei versanti, la pulizia e il mantenimento del paesaggio". Tali interventi hanno mostrato di avere ricadute potenziali positive in termini ambientali nonché di favorire una migliore percezione delle comunità del proprio territorio e dell'importanza di prendersene cura.

Grande attenzione dei diversi tavoli di lavoro e di confronto è stata posta nel campo dell'innovazione di processo e, a questo proposito, il PSL intende finanziare diversi **interventi di carattere immateriale relativi alla formazione e informazione** che possono favorire l'introduzione in azienda di **competenze e conoscenze "verdi".** Le tematiche proposte riguardano: una ricerca per l'utilizzo del **siero** proveniente dalle produzioni casearie, il rilancio di una filiera da **carne made in Valtellina**, lo studio della **sfogliatura del melo**, la figura del **"preparatore d'uva"** e di quella di **tecnici esperti** nella ristrutturazione/costruzione di **muretti a secco e altre possibilità di R&S a forte connotazione ambientale.**

Lo sviluppo di questi studi, l'analisi di queste tematiche e la formazione di queste figure professionali permetterà di **migliorare l'utilizzo del territorio e le sue manutenzioni**, favorendo il recupero di aree abbandonate o sottoutilizzate e a rischio di degrado idrogeologico.

3.3.2 Capacità delle azioni del PSL di attenuare gli elementi di vulnerabilità del territorio e incidere positivamente sui fattori di resilienza evidenziati nell'analisi SWOT

Se di definisce la vulnerabilità di un territorio come la predisposizione all'instabilità e a modificare in modo radicale la propria struttura e le proprie funzioni e la resilienza come la capacità di risposta alle novità, che dipende in grande misura dalle risorse insite in un preciso ambito, si è impostata la valutazione tenendo conto: del **"territorio valtellinese"**, inteso come insieme integrato di ambiente e popolazione, quasi una traccia del "DNA" del territorio; delle **emergenze ambientali prioritarie**; delle **dinamicità del sistema paesistico-ambientale**, determinate da pressioni locali che tendono ad aumentare o ridurre le vulnerabilità e la resilienza caratteristiche del territorio.

L'analisi prende le mosse dalla individuazione di una serie di dinamiche in atto sul territorio della Provincia di Sondrio e dalla definizione di una serie di evidenze insite nel sistema paesistico locale.

Dinamiche ed evidenze possono essere classificate come elementi di vulnerabilità o di resilienza a seconda che siano caratterizzate da risorse o da fattori che incrementano **la qualità e la capacità di rigenerazione del sistema o che, al contrario, ne costituiscano una problematica.**

L'analisi si compone dunque di alcune **tabelle**, riportate in chiusura di sezione, composte da due parti principali per ciascuna dinamica: sulla parte sinistra della tabella sono raggruppati gli elementi che incrementano la vulnerabilità (elemento di negatività) del sistema paesistico ambientale, sulla parte destra della tabella trovano spazio gli elementi in grado di supportare la resilienza (elemento di positività) dello stesso sistema.

Di seguito sono sinteticamente riportate le macrodinamiche dell'analisi di vulnerabilità e resilienza rispetto al territorio di pertinenza:

1. **SPRAWL.** Tutto il territorio regionale è interessato dal fenomeno della dispersione urbana, che assume forme differenti e si intensifica in prossimità delle città capoluogo di provincia. In provincia di Sondrio negli ultimi decenni si è assistito ad **un rapido e progressivo consumo di suolo nel fondovalle,** particolarmente intenso nell'intervallo tra Piantedo e Sondrio ma avanzante verso Tirano. L'avanzare dell'urbanizzazione ha determinato **una notevole contrazione dell'estensione delle superfici agricole pianeggianti,** oltre a **una riduzione della qualità e della produttività di tali aree** causata dall'aumento della frammentazione. A questa rapida cementificazione, specie a carattere commerciale e artigianale, poco razionale dal punto di vista della localizzazione, si oppongono dinamiche che, attraverso **strumenti di governance terri-**

toriale, in particolare il PTCP, individuano nuove modalità di ricomposizione degli usi e delle relazioni tra essi.

2. **INTENSITÀ D'USO DELLE RISORSE RINNOVABILI E NON RINNOVABILI.** Evidenti sono le vulnerabilità legate ai **consumi energetici** e alla **produzione di rifiuti,** concentrate prevalentemente nelle fasce dove è maggiore la densità abitativa e la concentrazione delle attività produttive, ovvero laddove si riscontra la maggior congestione di traffico viario: **fondovalle e centri di turismo invernale.** Per quanto riguarda la **risorsa idrica, i maggiori consumi sono legati ai prelievi per la produzione di energia idroelettrica.** Per ciò che concerne **gli scarti e i rifiuti della lavorazione agricola,** da un lato, sono in atto processi di valorizzazione della materia in ambito di **filiera energetica** e, dall'altro lato, si assiste alla diffusione di metodi per **ridurre l'utilizzo di prodotti chimici** e per favorire il ricorso a tecniche a minor impatto ambientale, anche oltre a quanto previsto dal Piano d'Azione Nazionale e dal Piano di Azione Regionale sull'uso sostenibile dei pesticidi.
3. **MODALITÀ DI TRASPORTO.** La forte dispersione insediativa, il concentrarsi della popolazione e dei servizi nelle fasce di fondovalle, la scarsa presenza e diffusione dei trasporti pubblici su ferro e su gomma ha determinato **un forte aumento della domanda di mobilità,** soddisfatta prevalentemente dal mezzo privato a cui consegue la concentrazione degli spostamenti sulle principali arterie stradali che solcano la provincia.
4. **EVOLUZIONE DEGLI ECOSISTEMI.** Lo scenario di riferimento del sistema ecologico evidenzia **una diffusa banalizzazione degli ecosistemi** in tutti gli ambiti territoriali, con picchi nelle fasce di fondovalle. A livello territoriale, le fasce in cui si riscontrano **politiche di protezione delle aree naturali e progetti maggiormente orientati alla resilienza dell'agricoltura** sono quelle delle **terre alte,** in cui le politiche di protezione si confrontano e a volte si scontrano con le necessità del presidio umano, delle sue attività e della loro necessità di evolvere per mantenersi economicamente valide. Inoltre **la qualità e la tipologia di conduzione/abbandono delle aree boscate** rappresentano elementi di vulnerabilità e resilienza dei sistemi naturali.
5. **EVOLUZIONE DEI SISTEMI AGRICOLI.** Le dinamiche che impattano sul sistema agricolo valtellinese sono diverse e rispecchiano, accanto alla peculiarità del territorio, le sue connessioni con l'evoluzione più generale delle diverse filiere. In generale i territori montani risultano poco attrattivi e poco serviti e **l'agricoltura rischia di essere identificata come un'attività marginale.** Ciò comporta **forti rischi di abbandono** con conseguente **degrado dei versanti ed esposizione ai dissesti.** A questi complessi fattori di vulnerabilità, che possono portare all'abbandono dell'attività agricola e di ampie porzioni di territorio, si contrappongono interessanti **dinamiche di integrazione di attività multifunzionali e di diffusione di produzioni di qualità**, rivelandosi come importanti fattori di resilienza. Uno dei fattori di pressione che incide fortemente a livello strutturale sulla funzionalità dei sistemi agricoli è **la frammentazione delle aree agricole** derivante da processi di infrastrutturazione e urbanizzazione, dinamica presente e penalizzante anche nelle fasce di montagna.
6. **EVOLUZIONE DEL SISTEMA PAESAGGISTICO E CULTURALE.** La si-

tuazione del sistema paesaggistico e culturale valtellinese e valchiavennasco registra, quale principale vulnerabilità, **l'abbandono e l'incuria dei numerosi e diffusi beni culturali** con valore storico, artistico, architettonico e paesaggistico. Situazione negativa da imputare alla mancanza di risorse economiche adeguate, ma anche all'abbandono di alcune aree e alla **perdita di identità e di attenzione.** A tali criticità corrisponde una **dinamica di riconoscimento dell'unicità e irripetibilità del patrimonio storico artistico e delle sue potenzialità,** anche in chiave turistica e dunque economica, che permette l'avvio di iniziative di recupero e valorizzazione del patrimonio anche attraverso la loro integrazione in itinerari turistici e percorsi storici.

7. **GOVERNANCE AMBIENTALE E TERRITORIALE, SEMPLIFICAZIONE E NETWORKING.** Il sistema istituzionale esprime, tra le dinamiche di vulnerabilità, la difficoltà di gestire le politiche ambientali e territoriali in maniera integrata. Tale situazione è estesa a tutto il territorio ed è oggi riconducibile anche ad **una criticità intrinseca dell'organizzazione degli enti con competenza ambientale.** Recentemente sono emersi processi di opposizione a tale modus operandi che pongono obiettivi di integrazione tra temi e politiche e tra diversi livelli di governance: è il caso del Piano Territoriale Regionale d'Area "Media ed Alta Valtellina", del Gruppo di Azione Locale "Valtellina", del Contratto di Fiume "Adda". La vulnerabilità del sistema istituzionale è determinata, inoltre, dalla **situazione di estrema complessità dei processi amministrativi**, che a sua volta **induce una bassa attitudine alla cooperazione e all'innovazione.** I dati mostrano inoltre come l'Italia sia agli ultimi posti in Europa per **velocità media di connessione ad internet,** a causa della mancanza di adeguate infrastrutture che possano garantire prestazioni elevate. All'interno di questo dato generale, la Provincia di Sondrio, con la sua dispersione abitativa e le sue difficoltà territoriali è ulteriormente penalizzata, con punte di totale abbandono nelle terre di mezza costa e nelle terre alte.
8. **ASPETTI DEMOGRAFICI. Il tasso di crescita della popolazione** della Provincia di Sondrio è inferiore a quello generale di Regione Lombardia e **l'indice di vecchiaia è superiore** rispetto alla media delle altre aree Leader. Per contro diverse iniziative tendono a creare possibilità di aumentare l'attrattività delle aree montane e in particolare delle terre alte in termini di redditività delle attività agricole e di opportunità occupazionale, per altro la diminuzione e l'invecchiamento della popolazione determinano **il rischio di spopolamento** di alcune aree del territorio, con **conseguenze negative in termini di presidio e valorizzazione** dello stesso.

3.3.3 Valutazione degli effetti ambientali delle azioni del PSL con individuazione delle azioni di mitigazione

La valutazione degli effetti ambientali delle azioni individuate dal PSL "Valtellina: Valle dei Sapori" è stata realizzata a partire dallo schema di valutazione degli effetti ambientali del PSR e criteri per l'attuazione delle Operazioni definito al paragrafo 9.1 del Rapporto Ambientale della VAS del PSR 2014-2020.

Sono state pertanto individuate le Azioni che saranno utilizzate dal GAL per realizzare quanto individuato e sulla base delle stesse sono state effettuate le necessarie valutazioni.

- **Azione 1** (**Operazione 3.2.01**) prevede la redazione e l'aggiornamento di ricerca di mercato, così da impostare e valutare al meglio le azioni di promozione dei prodotti di qualità Valtellinesi (Bitto DOP, Bresaola della Valtellina IGP, Mele della Valtellina IGP, Pizzoccheri della Valtellina IGP, Valtellina Casera DOP, Vini di Valtellina IGT, DOC e DOCG,) promuove l'offerta di qualità ai consumatori potenziando al contempo la competitività delle aziende agricole e agroalimentari. Questa Operazione è da valutare **positivamente** in quanto sostiene i prodotti di eccellenza lombarda con una valenza positiva in termini di impatti ambientali delle produzioni, nonché di valorizzazione delle zone rurali d'origine.
- **Azione 2** (**Operazione 3.2.01**) prevede la promozione dei prodotti di qualità Valtellinesi (Bitto DOP, Bresaola della Valtellina IGP, Mele della Valtellina IGP, Pizzoccheri della Valtellina IGP, Valtellina Casera DOP, Vini di Valtellina IGT, DOC e DOCG,) promuove l'offerta di qualità ai consumatori potenziando al contempo la competitività delle aziende agricole e agroalimentari. Questa Operazione è da valutare **positivamente** in quanto sostiene i prodotti di eccellenza lombarda con una valenza positiva in termini di impatti ambientali delle produzioni, nonché di valorizzazione delle zone rurali d'origine.
- **Azione 3** (**Operazione 1.1.01**) prevede corsi di formazione legati a figure necessarie al settore agricolo e agroalimentare. Con questa azione si intende contribuire a diffondere negli agricoltori la consapevolezza del ruolo che la propria attività ha rispetto alla tutela dell'ambiente, stimolare la competitività e favorire l'innovazione in chiave green delle aziende agricole. Inoltre ci si augura che possano contribuire a creare nuove professionalità "verdi", recuperando sul mercato del lavoro profili di interesse per le aziende agricole e per i proprietari di terreni in particolare di quelli terrazzati. L'Azione ha pertanto un impatto **positivo** sulla qualità dell'ambiente in cui gli agricoltori operano permettendo di aumentare le prestazioni ambientali del settore favorendo al contempo un uso efficiente delle risorse.

- **Azione 4** (**Operazione 16.2.01 - Progetti pilota e sviluppo di innovazione**) **-** L'Azione sostiene la realizzazione di progetti e la disseminazione dei risultati ottenuti, aventi come finalità generali l'innovazione gestionale, di processo e di prodotto, l'adozione di nuove tecnologie o di pratiche migliorative, l'adattamento di pratiche o tecnologie in uso, migliorare l'efficienza ambientale, la sicurezza, la qualità dei processi e dei prodotti lungo la filiera; stimolare la gestione sostenibile delle risorse suolo e acqua; orientare le imprese alla domanda del mercato sviluppando prodotti nuovi/diversificati. Si propone di sostenere forme di collaborazione tra imprese agricole ed enti di ricerca che favoriscano la libera circolazione d'idee e know-how in campo della sostenibilità ambientale. In questo modo sarà possibile, nella logica della green economy, sostenere l'ecoinnovazione del mondo agricolo attraverso lo sviluppo di nuovi prodotti, prassi, processi e tecnologie, con particolare attenzione all'introduzione di tecnologie verdi e a basso tenore di consumo di carbonio. L'Azione comporta pertanto solo impatti **positivi** sull'ambiente.
- **Azione 5** (**Operazione 4.1.01**) - Sono previste opere di miglioramento fondiario (costruzione e ristrutturazione di edifici rurali e manufatti a fini produttivi agricoli; realizzazione e/o ammodernamento degli impianti di trasformazione). Le opere descritte ottengono una valutazione **positiva** dal momento che introducono in azienda soluzioni innovative dal punto di vista ambientale e di volano per la competitività aziendale. È necessario tuttavia porre **attenzione alle scelte progettuali in modo da minimizzare al massimo potenziali impatti sull'ambiente legati in particolare alla realizzazione di nuovi edifici, impianti e strutture.** Si ritiene opportuno utilizzare **criteri di realizzazione delle opere che portino a scelte maggiormente sostenibili,** quali la provenienza locale delle materie prime, la chiusura dei cicli produttivi in azienda, il recupero e la valorizzazione delle strutture e degli edifici già esistenti, la mitigazione visiva degli edifici nel contesto rurale, la progettazione di nuovi interventi seguendo l'approccio dell'architettura bioclimatica e utilizzando materiali di bioedilizia, al fine di mantenere libero il suolo più possibile e favorire il corretto inserimento paesaggistico delle opere, nonché mantenere inalterate le proprietà del suolo libero
- **Azione 6** (**Operazione 4.1.01**) - Sono previste opere di miglioramento fondiario (costruzione e ristrutturazione di edifici rurali e manufatti a fini produttivi agricoli; realizzazione e/o ammodernamento degli impianti di trasformazione). Le Azione descritte ottengono una valutazione **positiva** dal momento che introducono in azienda soluzioni innovative dal punto di vista ambientale e di volano per la competitività aziendale. È necessario tuttavia porre **attenzione alle scelte progettuali in modo da minimizzare al massimo potenziali impatti sull'ambiente legati in particolare alla realizzazione di nuovi edifici, impianti e strutture.** Si ritiene opportuno utilizzare **criteri di realizzazione delle opere che portino a scelte maggiormente sostenibili,** quali la provenienza locale delle materie prime, la chiusura dei cicli produttivi in azienda, il recupero e la valorizzazione delle strutture e degli edifici già esistenti, la mitigazione visiva degli edifici nel contesto rurale, la progettazione di nuovi interventi seguendo l'approccio dell'architettura bioclimatica e utilizzando materiali di bioedilizia, al fine di mantenere libero il suolo

più possibile e favorire il corretto inserimento paesaggistico delle opere, nonché mantenere inalterate le proprietà del suolo libero.

- **Azione 7** (**Operazione 8.6.01B**). Azione per il sostegno e il recupero di prodotti forestali, attraverso investimenti per l'ammodernamento e il miglioramento dell'efficienza delle imprese che operano nei boschi. In particolare la sottomisura B utilizzata dall'azione è volta al miglioramento, sostegno e recupero dei castagneti. Sono ammissibili l'acquisto di attrezzature, la realizzazione di interventi selvicolturali finalizzati al recupero e alla valorizzazione economica e produttiva di popolamenti forestali e l'acquisizione della certificazione forestale. Inoltre è previsto il finanziamento per investimenti in macchine ed attrezzature mobili destinate alla lavorazione, allo stoccaggio, alla mobilitazione e alla lavorazione e commercializzazione del legname. Lo sfruttamento e la commercializzazione dei prodotti forestali **può incidere negativamente sugli ecosistemi boscati se condotta in modo intensivo. D'altra parte è necessario che sia promossa e sostenuta l'attivazione di una filiera bosco-legno-energia** a supporto della corretta gestione, manutenzione e pulizia del bosco; ciò ha ricadute **positive** anche su paesaggio e biodiversità, favorisce il presidio del territorio e sostiene le economie delle popolazioni locali. **I macchinari utilizzati devono essere i più efficienti dal punto di vista energetico, nonché a minore emissioni di inquinanti e di rumore** e devono essere **utilizzati tenendo conto dei diversi periodi dell'anno,** così da escludere (o minimizzare se l'esclusione totale dovesse rivelarsi impossibile) il disturbo della fauna selvatica tipica dell'habitat potenzialmente interessato, con particolare riferimento ai periodi di riproduzione. In generale deve essere data priorità di finanziamento alle imprese che si dotano di etichette riguardanti la **tracciabilità del prodotto.**
- **Azione 8** (**Operazione 4.1.01**). Sono previste opere di miglioramento fondiario (costruzione e ristrutturazione di edifici rurali e manufatti a fini produttivi agricoli; realizzazione e/o ammodernamento degli impianti di trasformazione). Le opere descritte ottengono una valutazione **positiva** dal momento che introducono in azienda soluzioni innovative dal punto di vista ambientale e di volano per la competitività aziendale. È necessario tuttavia porre **attenzione alle scelte progettuali in modo da minimizzare al massimo potenziali impatti sull'ambiente legati in particolare alla realizzazione di nuovi edifici, impianti e strutture.** Si ritiene opportuno utilizzare **criteri di realizzazione delle opere che portino a scelte maggiormente sostenibili,** quali la provenienza locale delle materie prime, la chiusura dei cicli produttivi in azienda, il recupero e la valorizzazione delle strutture e degli edifici già esistenti, la mitigazione visiva degli edifici nel contesto rurale, la progettazione di nuovi interventi seguendo l'approccio dell'architettura bioclimatica e utilizzando materiali di bioedilizia, al fine di mantenere libero il suolo più possibile e favorire il corretto inserimento paesaggistico delle opere, nonché mantenere inalterate le proprietà del suolo libero.
- **Azione 9** (**Operazione 7.5.01**) volta alla realizzazione di infrastrutture e di servizi turistici locali strettamente connessi al territorio e all'economia rurale. Per le considerazioni di compatibilità si fa riferimento a quanto sotto riportato per l'operazione 7.4.01.

- **Azione 10** (**Operazione 7.5.01**) volta alla realizzazione di infrastrutture e di servizi turistici locali strettamente connessi al territorio e all'economia rurale. Per le considerazioni di compatibilità si fa riferimento a quanto sotto riportato per l'operazione 7.4.01.
- **Azione 11** (**Operazione 7.4.01**) volta al recupero e alla valorizzazione del patrimonio rurale al fine di ammodernare i punti vendita dei prodotti agroalimentari locali permettendo di sviluppare servizi in favore della popolazione rurale e delle imprese. L'Azione prevede il recupero strutturale e funzionale del patrimonio architettonico rurale, paesaggistico e ambientale a scopo commerciale e illustrativo dei prodotti. Si può valutare **positivamente** poiché mantiene come finalità il recupero del patrimonio storico e culturale locale spesso trascurato e/o abbandonato nonché sottoposto a cambi di destinazione d'uso, con positive ripercussioni anche sulle economie rurali locali nel momento in cui vi si insediano funzioni rinnovate. Si propone di **dare priorità agli interventi che** prevedano il recupero attraverso un inserimento integrato dal punto di vista tipologico e formale con l'edificato storico esistente nonché il rispetto delle caratteristiche del paesaggio circostante e l'utilizzo di materiali costruttivi tipici della tradizione locale ed ecocompatibili. Ancora è **da promuovere l'ecosostenibilità degli edifici,** puntando su tecnologie a basso consumo energetico e a minor impatto ambientale, quali: soluzioni tecniche di riduzione dei consumi energetici, attraverso l'efficientamento dell'involucro edilizio e l'uso attivo e passivo di fonti d'energia rinnovabili, nonché di tecnologie evolute e innovative in grado di sfruttare razionalmente ed efficacemente le fonti energetiche tradizionali, soluzioni integrate in edilizia per la produzione di energia da fonte rinnovabile, con la massima attenzione alla qualità dell'integrazione dei dispositivi nell'involucro edilizio e nell'intorno paesaggistico; **soluzioni tecniche per garantire il corretto uso della risorsa idrica.**
- **Azione 12** (**Operazione 7.6.01**) Si può valutare **positivamente** questa Azione poiché pone tra le proprie finalità il recupero del patrimonio storico e culturale locale spesso abbandonato nonché sottoposto a cambi di destinazione d'uso, con positive ripercussioni anche sulle economie rurali locali nel momento in cui vi si insediano funzioni anche a scopo dimostrativo e didattico. Per la migliore compatibilizzazione degli interventi si propone di utilizzare le stesse riflessioni riportate per le due Azioni precedenti.
- **Azione 13** (**Operazione 8.3.01**)**.** Azione volta a realizzare interventi di prevenzione, monitoraggio e ripristino delle aree colpite da incendi boschivi e da altri pericoli naturali. Gli interventi selvicolturali preventivi per il miglioramento dei soprassuoli boscati e di ricostituzione del potenziale forestale danneggiato sono ammissibili in aree boscate assoggettate e conformi a piano di indirizzo forestale o a piano di assestamento forestale di almeno 5 ettari. Impatto **positivo**.
- **Azione 14** (**Operazione 7.2.01**)**.** L' Azione sostiene la realizzazione di interventi strutturali e nuovi servizi collettivi, finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di energie rinnovabili da utilizzare per fini di pubblica utilità, strutture ricreative, educative, didattiche, sociali e ambientali. Questa tipologia di interventi deve essere valutata **positivamente** poiché gli stessi sono direttamente finalizzati a sostenere le eco-

nomie locali dei contesti rurali marginali, contribuendo a mantenere il presidio del territorio. In particolare per quanto attiene la produzione da Fonti Energetiche Rinnovabili, si ritiene opportuno individuare **criteri di selezione che premino le scelte maggiormente sostenibili,** quali la provenienza locale delle materie prime in particolare delle biomasse per l'alimentazione degli impianti e la chiusura dei cicli delle risorse, con particolare riferimento alle potenzialità di attivazione di filiere e distretti legati alla bioeconomia. Si intende infatti favorire una corretta gestione del bosco e ridurre l'impatto del trasporto sulle emissioni climalteranti e inquinanti in atmosfera. In questo contesto l'attivazione di una filiera bosco-legno-energia risulta essere funzionale a una corretta gestione, manutenzione e pulizia del bosco; ciò ha ricadute positive anche su paesaggio e biodiversità, favorisce il presidio del territorio e sostiene le economie delle popolazioni locali.

- **Operazione 19.1.01 – Sostegno per la preparazione dei Piani di Sviluppo Locale** (**PSL**) **- irrilevante** dal punto di vista della valutazione ambientale
- **Operazione 19.2.01 – Attuazione dei Piani di Sviluppo Locale - irrilevante** dal punto di vista della valutazione ambientale
- **Operazione 19.3.01 – Cooperazione dei GAL - irrilevante** dal punto di vista della valutazione ambientale
- **Operazione 19.4.01 – Gestione e animazione dei GAL- irrilevante** dal punto di vista della valutazione ambientale

Matrici macrodinamiche territoriali per analisi elementi di vulnerabilità/resilienza e valutazione impatti Azioni PSL "Valtellina: Valle dei Sapori"

SPRAWL

V	R	Azioni PSL	
Consumo di suolo, dispersione insediativa e interferenza tra funzioni incompatibili	Processi di governance e di ristrutturazione territoriale, densificazione e tutela delle aree sensibili	Impatto singole Azioni	Mitigazione
FATTORI DI VULNERABILITÀ	QUALITÀ		
Elevato consumo di suolo che determina fenomeni di saldatura e formazione di conurbazioni continue lungo le infrastrutture e impermeabilizzazione dei suoli. • Capannoni e relativi piazzali e opere di "urbanizzazione" • Necessità di realizzare opere e infrastrutture pubbliche importanti	Processi di governance e di ristrutturazione territoriale • Definizione del PTPR e individuazione delle aree agricole "esclusive" • Definizione dei PGT comunali • Definizione e consolidamento di numerose aree protette		
Ingente consumo di suolo agricolo e frammentazione delle aree agricole a causa dell'espansione delle aree antropizzate, urbane e delle infrastrutture viarie	Aumento degli investimenti in tecnologie e sistemi di gestioni ambientale		
Sottrazione di suolo agricolo per abbandono delle superfici più difficili e avanzamento del bosco	Interventi per la manutenzione dei terreni agricoli e per la cura del bosco	Azione 3 - Corsi di formazione per la creazione di figure professionali in grado di intervenire sui muretti a secco	Utilizzo materiali e metodi costruttivi tradizionali
		Azione 13- Progetti territoriali per il sostegno alla coltivazione sostenibile dei boschi	
Pratiche agricole interferenti con gli insediamenti che determinano impatto olfattivo anche a seguito della gestione dei reflui delle aziende zootecniche. • Concentrazione del carico zootecnico • Lento abbandono della pratica di uso degli alpeggi	Ammodernamento dei processi produttivi delle aziende zootecniche.		
	Recupero e valorizzazione della pratica dell'alpeggio	Azione 12 – Valorizzazione delle strutture e dei nuclei rurali storici di alpeggio,maggengo e fondovalle	Utilizzo materiali e metodi costruttivi tradizionali

DEGRADI	FATTORI DI RESILIENZA		
Riduzione dei suoli disponibili per servizi ecosistemici • Impermeabilizzazione del suolo del fondovalle • Elevata presenza di seconde case	Politiche rivolte a incrementare la compatibilità delle attività agricole in alcuni territori.	Azione 4 – Progetto per la sperimentazione di forme di agricoltura maggiormente sostenibile, sperimentazione di colture innovative, studio di vitigni resistenti	
Alto livello di frammentazione delle proprietà agricole determinato da un relativamente alto coefficiente d'infrastrutturazione del territorio.	Processi di riutilizzo e ristrutturazione in atto nelle aree abbandonate e dismesse di fondovalle e mezzacosta	Azione 12 – Valorizzazione delle strutture e dei nuclei rurali storici di alpeggio, maggengo e fondovalle	Utilizzo materiali e metodi costruttivi tradizionali

Aumento della domanda di mobilità e concentrazione degli spostamenti	Spostamento della domanda di mobilità su modalità alternative	Impatto singole Azioni	Mitigazione
FATTORI DI VULNERABILITÀ	QUALITÀ		
Elevato numero di veicoli circolanti anche per turismo e per trasporto merci	Diffusione di sistemi di mobilità sostenibile per turismo(condivisione e mobilità dolce)	Azioni 9 e 10 – Valorizzazione e promozione degli itinerari escursionistici e ciclopedonali del territorio rurale.	Utilizzo materiali e metodi costruttivi tradizionali
Incremento della domanda di mobilità, soddisfatta principalmente dal mezzo privato, determinata dall'aumento delle distanze per il raggiungimento dei beni primari. Progressivo abbandono dell'utilizzo dei mezzi pubblici e deterioramento della rete degli stessi	Ritorno al trasporto su ferro delle merci e principalmente dell'acqua minerale	Azione 5 "Siero" grazie alla concentrazione del sottoprodotto mira a ridurre il traffico veicolare per il suo trasporto.	Utilizzo materiali e metodi costruttivi tradizionali
Elevata domanda di trasporto pendolare rispetto alle città, in particolare verso Sondrio e verso l'area metropolitana di Milano.			
DEGRADI	FATTORI DI RESILIENZA		
Relativamente bassa qualità dell'aria in particolare nei centri capoluoghi di mandamento e a Livigno dipendente dalle emissioni inquinanti dovute ai trasporti soprattutto legate ai flussi turistici.	Politiche di supporto alla mobilità ciclistica e alla mobilità dolce in generale	Azione 9 e 10 – Valorizzazione e promozione degli itinerari escursionistici e ciclopedonali del territorio rurale.	Utilizzo materiali e metodi costruttivi tradizionali

Criticità delle reti di distribuzione derivanti dalla dispersione insediativa	Gestione delle reti	Impatto singole Azioni	Mitigazione
FATTORI DI VULNERABILITÀ	QUALITÀ		
Criticità delle reti distributive derivanti dalla dispersione abitativa	Sistema di gestione del servizio idrico integrato delle acque, sia per il servizio di acquedotto che per quello di fognatura.		
DEGRADI	FATTORI DI RESILIENZA		
Gestione del sistema irriguo in grado di irrigare solo limitate superfici ormai consolidate da decenni e abbandono di alcuni sistemi più periferici.	Definizione e attivazione del Piani d'Ambito delle ATO		

INTENSITÀ D'USO DELLE RISORSE RINNOVABILI E NON RINNOVABILI

V	R	Azioni PSL	
Elevati consumi energetici ed emissioni in atmosfera	Incremento di produzione energetica da fonti rinnovabili e processi di efficientamento di edifici e sistemi urbani	Impatto singole Azioni	Mitigazione
FATTORI DI VULNERABILITÀ	QUALITÀ		
Elevati consumi energetici ed emissioni in atmosfera.	Diffusione di protocolli "Casa Clima" per assicurare un maggior risparmio energetico nelle imprese.		
Patrimonio edilizio a bassa prestazione energetica, vetusto, ad alta intensità di manutenzione difficile da rinnovare.	Incremento di produzione energetica da fonti rinnovabili e processi di efficientamento energetico di edifici e sistemi urbani		
Patrimonio veicolare a bassa efficienza energetica	Sviluppo delle FER mediante diffusione degli impianti a pompe di calore, biomasse, solare termico e fotovoltaico e realizzazione di reti di distribuzione dell'energia prodotta da FER	Azione 14 – Sostegno ad interventi per la realizzazione e messa in funzione di centraline per la produzione di energia rinnovabile da biomasse	Utilizzo materiali e metodi costruttivi tradizionali
DEGRADI	FATTORI DI RESILIENZA		
Bassa qualità dell'aria in alcuni ambiti urbani correlata alle emissioni dei diversi settori.	Politiche d'incentivazione degli investimenti per la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio		

Alta intensità d'uso della risorsa idrica, con potenziale conflitto tra gli utilizzi	Processi di razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica	Impatto singole Azioni	Mitigazione
FATTORI DI VULNERABILITÀ	QUALITÀ		
Sovrasfruttamento della risorsa idrica Forte incidenza della produzione di energia idroelettrica	Presenza di soggetti che gestiscono la risorsa idrica su territori omogenei.		
DEGRADI	FATTORI DI RESILIENZA		
	Presenza di strumenti di governance territoriale con approccio bottom up da valorizzare e potenziare, che lavorano alla soluzione dei conflitti per l'uso delle acque.		

Produzione di rifiuti e processi di contaminazione e inquinamento	Processi di valorizzazione della materia e di riduzione degli inquinamenti	Impatto singole Azioni	Mitigazione
FATTORI DI VULNERABILITÀ	QUALITÀ		
Produzione di rifiuti urbani	Buoni livelli di raccolta differenziata dei rifiuti urbana		
DEGRADI	FATTORI DI RESILIENZA		
Impatto inquinante delle attività industriali	Politiche rivolte a incrementare la compatibilità delle imprese.		
Impatto inquinante delle attività agricole	Politiche rivolte a promuovere tecniche di coltivazione a basso impatto ambientale.	Azione 4 – Progetto per la sperimentazione di forme di agricoltura maggiormente sostenibile, sperimentazione di colture innovative, studio di vitigni resistenti	

MODALITÀ DI TRASPORTO

V	R		
Dipendenza dal trasporto su gomma	Mobilità sostenibile delle persone e delle merci	Impatto singole Azioni	Mitigazione
FATTORI DI VULNERABILITÀ	QUALITÀ		
Elevati volumi di traffico, specie nelle tratte stradali per flussi turistici e commerciali	Estensione della rete ciclabile e diffusione dell'uso della bicicletta per forme di turismo lento	Azione 9 e 10 – Valorizzazione e promozione degli itinerari escursionistici e ciclopedonali del territorio rurale.	Utilizzo materiali e metodi costruttivi tradizionali
Scarsa movimentazione di merci su ferro, a favore del trasporto su gomma		Azione 5 "Siero" grazie alla concentrazione del sottoprodotto mira a ridurre il traffico veicolare per il suo trasporto.	
DEGRADI	FATTORI DI RESILIENZA		
Congestione delle arterie stradali per mancanza di alternative modali valide Impatto delle infrastrutture dal punto di vista ambientale e della connettività ecologica, oltre che per la detrazione dei valori paesistici.	Diffusione in corso di sistemi di bike-sharing connessi ad infrastrutture turistiche		

EVOLUZIONE DEGLI ECOSISTEMI

V	R		
Consumo di suolo naturale e agricolo e banalizzazione degli ecosistemi	Dinamiche di rinaturalizzazione	Impatto singole Azioni	Mitigazione
FATTORI DI VULNERABILITÀ	QUALITÀ		
Intensa ed estesa infrastrutturazione del territorio di fondovalle	Abbondanza di Aree Protette e aree Natura 2000,		

Ingente consumo di suolo agricolo e naturale, frammentazione delle aree agricole in fondovalle a causa dell'espansione delle aree antropizzate, urbane, ma anche degli insediamenti rurali.	Riconoscimento del valore delle aree agricole in termini di biodiversità e servizi ecosistemici		
	Diffusione di superfici a bosco in aree montane	Azione 13 - Progetti territoriali per il sostegno alla coltivazione sostenibile dei boschi	
DEGRADI	FATTORI DI RESILIENZA		
Estensione delle aree vulnerabili ai dissesti	Valorizzazione delle imprese agricole localizzate nelle aree protette, in ottica di produzione agricola sostenibile.		
Frammentazione e banalizzazione del mosaico agrario, con perdita degli elementi vegetazionali lineari e delle coltivazioni tradizionali	Individuazione dei varchi di inedificabilità nel PTPC		

Artificializzazione dei corsi d'acqua	Rinaturalizzazione dei corsi d'acqua	Impatto singole Azioni	Mitigazione
FATTORI DI VULNERABILITÀ	QUALITÀ		
Espansione degli insediamenti urbani che determina l'artificializzazione dei corsi d'acqua e delle sponde.			
DEGRADI	FATTORI DI RESILIENZA		
Aumento della vulnerabilità idrogeologica	Presenza di strumenti di gestione del territorio con approccio bottom up da valorizzare e potenziare e di partenariati consolidati su specifici ambiti definiti anche sulla base della caratterizzazione territoriale - ambientale.		

Boschi a basso valore ecologico e soggetti a ceduazioni frequenti	Formazione di boschi naturali e rinaturalizzazione di coltivazioni esistenti	Impatto singole Azioni	Mitigazione
FATTORI DI VULNERABILITÀ	QUALITÀ		
Aree agricole montane in abbandono con rischio di aumento del dissesto diffuso e perdita di biodiversità determinata dalla sostituzione dei pascoli da parte della foresta.	Patrimonio forestale esistente in accrescimento	Azione 13 - Progetti territoriali per il sostegno alla coltivazione sostenibile dei boschi	
DEGRADI	FATTORI DI RESILIENZA		
Aumento di epidemie da agenti patogeni e attacchi di parassiti esogeni sulle colture (castagno)	Progetti per la gestione e la coltivazione sostenibile delle risorse forestali	Azione 7 – Sostegno al recupero, coltivazione e valorizzazione dei castagneti	

EVOLUZIONE DEI SISTEMI AGRICOLI

V	R		
Abbandono dell'agricoltura di montagna	Multifunzionalità dell'agricoltura e diffusione delle produzioni di qualità	Impatto singole Azioni	Mitigazione
FATTORI DI VULNERABILITÀ	QUALITÀ		
Abbandono dei territori rurali di montagna con ricadute su: • Riduzione del presidio sul territorio • Perdita di sistemi semi - naturali per il Pascolamento, con ripercussioni su specie anche ad alto valore naturale • Perdita di ricchezza storico/ culturale, con particolare riferimento agli elementi tipici dei paesaggi rurali di montagna	Presenza di attività agrituristiche		
	Sviluppo delle FER collegate alla filiera bosco-legno-energia.	Azione 14 – Sostegno ad interventi per la realizzazione e messa in funzione di centraline per la produzione di energia rinnovabile da biomasse	Utilizzo materiali e metodi costruttivi tradizionali
	Sviluppo e potenziamento delle numerose produzioni agricole di qualità e prodotti tipici (marchi DOP, DOC, DOCG, IGP, …).	Azione 4 – Studio sulla sfogliatura del melo per affrontare la "moria" delle mele IGP e per potenziare la produzione	
		Azione 1 e 2 – Sostegno ad interventi finalizzati alla promozione e alla valorizzazione di itinerari enogastronomici – Prodotti Agroalimentari del Territorio	

DEGRADI	FATTORI DI RESILIENZA		
Difficile ricambio generazionale e perdita della capacità delle aziende agricole di attrarre capitale umano qualificato.	Supporto agli agricoltori di montagna	Azione 3 - Corsi di formazione per la creazione di figure professionali in grado di intervenire sui muretti a secco	Utilizzo materiali e metodi costruttivi tradizionali
		Azione 3 – Corso di formazione per la formazione del "Preparatore d'uva"	
Degrado e dissesto delle aree agricole montane	Opportunità di diversificazione del reddito degli agricoltori	Azione 3 - Corsi di formazione per la creazione di figure professionali in grado di intervenire sui muretti a secco	
		Azione 3 – Corso di formazione per la formazione del "Preparatore d'uva"	
	Attività ricettive, educative e di sensibilizzazione di agriturismi e fattorie didattiche che promuovono l'ambiente e il territorio.	Azione 3 – Corso di formazione per l'approfondimento delle tematiche territoriali e di formazione degli operatori del turismo rurale	

Intensivizzazione dell'agricoltura	Diffusione di pratiche agricole a basso impatto ambientale		
FATTORI DI VULNERABILITÀ	QUALITÀ		
Intensivizzazione dell'agricoltura • Diffusione della monocultura del mais da foraggio	Vocazionalità agricola del territorio	Azione 8 – Finanziamento per le aziende agricole per l'acquisto di impianti e linee di trasformazione e per la commercializzazione della quarta gamma ortofrutticola	Utilizzo materiali e metodi costruttivi tradizionali
Perdita di biodiversità e abbandono di pratiche agricole e coltivazioni tradizionali	Riconoscimento del valore delle aree agricole in termini di biodiversità e servizi ecosistemici	Azione 6 – Finanziamento per azione di impianti di colture di piccoli frutti specie nelle zone soggette ad abbandono	
Impatto ambientale delle attività agricole intensive e agroalimentari	Diffusione d'interventi rivolti alla riduzione dell'utilizzo di energia e acqua e al recupero di scarti e rifiuti nelle aziende agricole.		
	Presenza di aziende certificate e/o aderenti a disciplinari di qualità • Prodotti DOP, IGP, DOCG, DOC, IGT	Azione 2, 9 e 10 – Sostegno ad interventi finalizzati alla promozione e alla valorizzazione di itinerari enogastronomici	

	Diffusione della domanda di prodotti di qualità	Azione 9 e 10 – Sostegno ad interventi finalizzati alla promozione e alla valorizzazione di itinerari enogastronomici – Prodotti Agroalimentari del Territorio	
DEGRADI	FATTORI DI RESILIENZA		
Insufficienza della produzione agricola a basso impatto ambientale rispetto alla domanda.	Presenza di politiche rivolte a incrementare i servizi ecosistemici delle aree agricole.	Azione 4 – Sostegno ad azioni per il rilancio dell'allevamento di animali di razze minori e tipiche del territorio per la produzione della carne	
Frammentazione e banalizzazione del mosaico agrario, con perdita degli elementi vegetazionali lineari e delle coltivazioni tradizionali	Valorizzazione della biodiversità e recupero in forme innovative di pratiche agricole e coltivazioni tradizionali	Azione 4 – Sostegno ad azioni per il rilancio dell'allevamento di animali di razze minori e tipiche del territorio per la produzione della carne	

Frammentazione delle aree agricole	Riconoscimento della vocazione agricola delle aree a fini alimentari e per la fornitura di servizi ecosistemici alle città.	Impatto singole Azioni	Mitigazione
FATTORI DI VULNERABILITÀ	QUALITÀ		
Ingente consumo di suolo agricolo e frammentazione delle aree agricole, a causa dell'espansione delle aree urbane, ma anche degli insediamenti rurali.	Riconoscimento del ruolo delle aree agricole quali spazi aperti e di fruizione a servizio della città, per migliorare la qualità della vita.		
	Diffusione di modalità di vendita con filiera corta	Azione 11 - "Vetrine del territorio rurale"	Utilizzo materiali e metodi costruttivi tradizionali
DEGRADI	FATTORI DI RESILIENZA		
Perdita di produttività delle aree residuali o fortemente frammentate.	Riconoscimento dell'unicità delle aree agricole • Ambiti agricoli strategici (PTCP)		
Riduzione della consistenza delle aree agricole			

EVOLUZIONE DEL SISTEMA PAESAGGISTICO E CULTURALE

V	R		
Abbandono e incuria di beni culturali con valore storico, artistico, architettonico e paesaggistico	Riconoscimento dell'unicità e irripetibilità del patrimonio culturale storico e delle sue potenzialità	Impatto singole Azioni	Mitigazione
FATTORI DI VULNERABILITÀ	QUALITÀ		
Abbandono e incuria di beni architettonici, storici, artistici e paesaggistici determinata dalla mancanza di risorse economiche adeguate.	Presenza dei Sistemi Turistici Locali e di Itinerari che mettono in rete e valorizzano i beni culturali e di Distretti Culturali.		
DEGRADI	FATTORI DI RESILIENZA		
Perdita di ricchezza storico/ culturale • Beni con valore storico architettonico, artistico o paesaggistico abbandonati o dismessi.	Politiche integrate rivolte al recupero del patrimonio culturale storico e al suo riuso per funzioni legate alla fruizione turistica e culturale.	Azione 12 – Valorizzazione delle strutture e dei nuclei rurali storici di alpeggio, maggengo e fondovalle	Utilizzo materiali e metodi costruttivi tradizionali

Perdita dei paesaggi e delle risorse ivi conservate.	Aumento della consapevolezza del valore del paesaggio e sviluppo della capacità di auto-organizzazione delle popolazioni e delle comunità	Impatto singole Azioni	Mitigazione
FATTORI DI VULNERABILITÀ	QUALITÀ		
Intensa ed estesa infrastrutturazione del territorio del fondovalle	Diffusione di musei su paesaggio e risorse territoriali integrate • Beni e luoghi della cultura • Ecomusei	Azione 12 – Valorizzazione delle strutture e dei nuclei rurali storici di alpeggio, maggengo e fondovalle	Utilizzo materiali e metodi costruttivi tradizionali
Abbandono dei territori rurali di montagna con ricadute sulla perdita di ricchezza storico/ culturale, con particolare riferimento agli elementi tipici dei paesaggi rurali di montagna	Diffusione dell'associazionismo anche su temi di tutela e valorizzazione paesistico-ambientale.		
	Processi di riappropriazione dell'identità territoriale da parte delle popolazioni.		
	Presenza di agriturismi e fattorie didattiche che con le proprie attività educano e sensibilizzano gli utenti/clienti promuovendo il paesaggio e il territorio.		

DEGRADI	FATTORI DI RESILIENZA		
Frammentazione e banalizzazione del mosaico agrario, con perdita degli elementi vegetazionali lineari e delle coltivazioni tradizionali	Presenza di strumenti di gestione del territorio con approccio bottom up da valorizzare e potenziare e di partenariati consolidati su specifici ambiti territoriali definiti anche sulla base della caratterizzazione paesistico-ambientale.	Attività di animazione del Gal Valtellina, anche attraverso il lavoro dei tavoli di filiera	
Abbandono e incuria di beni architettonici, storici, artistici e paesaggistici	Progetti rivolti alla valorizzazione paesistico-ambientale del territorio.		
Sotto-utilizzo, abbandono e dismissione sia di spazi aperti (aree agricole incolte, strutture forestali in abbandono, cave cessate e discariche abbandonate) che di parti edificate.	Presenza dei Sistemi Turistici Locali, di Itinerari e di Distretti Culturali che valorizzano il paesaggio agrario.		

Perdita del rapporto città-campagna e debolezza delle scelte sui territori agricoli/naturali rispetto alle scelte urbane	Rafforzamento del ruolo delle aree agricole in ambiti di cintura	Impatto singole Azioni	Mitigazione
FATTORI DI VULNERABILITÀ	QUALITÀ		
Trasformazioni del territorio non coerenti con le risorse dei luoghi	Processi di riappropriazione dell'identità territoriale da parte delle popolazioni.		
	Diffusione dell'associazionismo anche su temi di tutela e valorizzazione delle aree agricole		
DEGRADI	FATTORI DI RESILIENZA		
Scarsa manutenzione delle strade vicinali conseguente all'abbandono delle aree agricole e bassa attenzione alla loro integrazione in itinerari ciclopedonali urbani	Presenza di strumenti di gestione del territorio con approccio bottom up da valorizzare e potenziare e di partenariati consolidati su ambiti rurali.		
Perdita della funzionalità delle aree agricole residuali e di quelle estremamente frammentate.	Politiche a sostegno del riconoscimento del ruolo delle aree agricole • Ambiti agricoli strategici (PTCP)		

GOVERNANCE AMBIENTALE E TERRITORIALE, SEMPLIFICAZIONE E NETWORKING

V	R		
Settorializzazione delle politiche, complessità dei processi amministrativi, bassa attitudine alla cooperazione e all'innovazione	Integrazione delle politiche e dei livelli di governance, sviluppo di sistemi di supporto all'innovazione	Impatto singole Azioni	Mitigazione
FATTORI DI VULNERABILITÀ	QUALITÀ		
Storica difficoltà di cooperazione tra le PMI, che continuano a essere la base portante del tessuto produttivo provinciale.	Considerevole cooperazione con realtà legate all'associazionismo.		
Scarsa attitudine delle amministrazioni di fare rete.	Comunità Montane come gestione di servizi in comune		
Perdita della capacità delle aziende agricole di attrarre capitale umano qualificato.			
Limite alla copertura da banda larga e ultralarga			
DEGRADI	FATTORI DI RESILIENZA		
Piani e programmi settoriali mancanti di integrazione trasversale sui temi ambientali	Aumento della dinamica di aggregazione delle imprese in distretti agricoli, con attenzione anche agli aspetti d'innovazione ambientale e al legame col territorio.		
Scarsa presenza di servizi on-line forniti dalla PA.	Aumento di servizi online delle PA e delle aziende		
Scarsità di azioni per la diffusione dell'informazione sull'accesso ai finanziamenti derivanti dalla programmazione regionale e comunitaria	Diffusione dell'associazionismo anche su temi di tutela e valorizzazione ambientale	Piano di comunicazione del GAL per le azioni di sua diretta programmazione e gestione e per le possibilità generali offerte dai finanziamenti pubblici	

ASPETTI DEMOGRAFICI

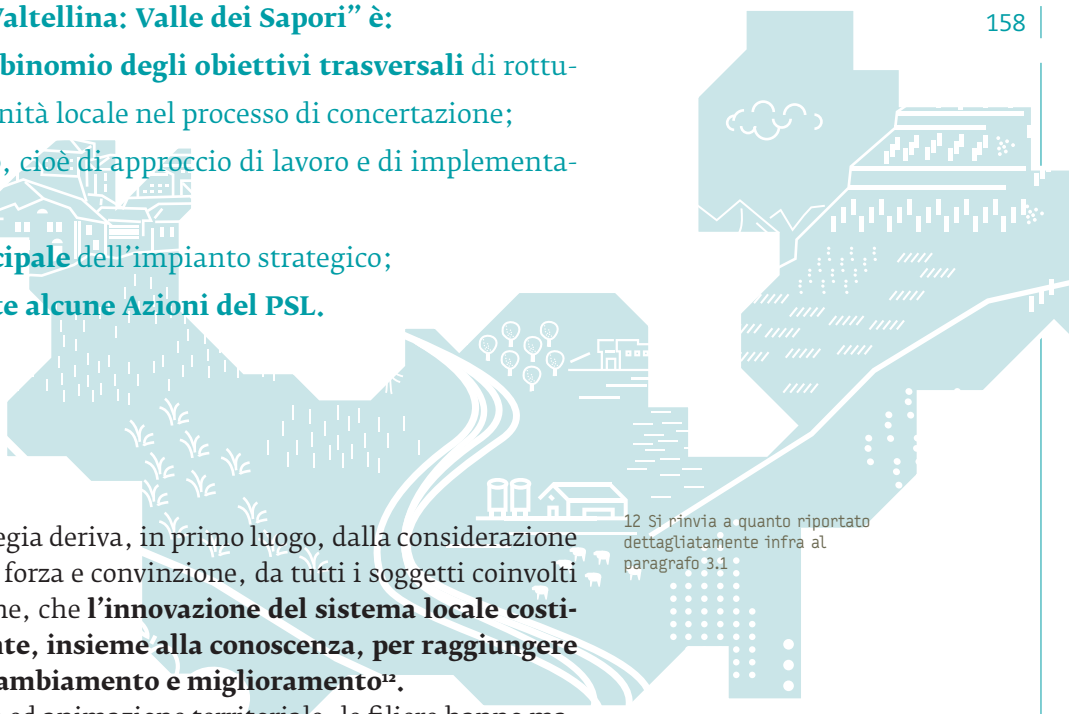
V	R		
Crescita limitata e invecchiamento della popolazione	Aumento dell'attrattività del territorio in termini di opportunità occupazione e servizi offerti.	Impatto singole Azioni	Mitigazione
FATTORI DI VULNERABILITÀ	QUALITÀ		
Il tasso di crescita della popolazione inferiore e indice di vecchiaia superiore rispetto alla media delle altre aree ammissibili.	Aumentare l'attrattività delle aree montane in termini di redditività delle attività agricole, opportunità occupazione, servizi per cittadini (sanità, istruzione, trasporti).		
DEGRADI	FATTORI DI RESILIENZA		
Diminuzione e invecchiamento della popolazione determinano il rischio di spopolamento di alcune aree del territorio, con conseguenze negative in termini di presidio e valorizzazione dello stesso.	Politiche rivolte a incrementare l'attrattività del territorio, frenando i processi di spopolamento e aumentando l'attrattività a fare di nuovi residenti, specie di giovani generazioni. Si registra crescente interesse da parte di questi ultimi verso attività agricole e rurali e l'avvio di percorsi di riscoperta ed innovazione delle attività tradizionali.		

3.4 Innovatività della strategia

Gli elementi di innovatività presenti all'interno del PSL sono diversi e a più livelli funzionali, tutti connessi alla necessità di sostenere le filiere nella realizzazione di interventi capaci di rispondere agli stimoli del mercato. In quest'ottica, l'innovazione è intrinsecamente considerata dal Partenariato di progetto come fine e mezzo per supportare il sistema rurale nella realizzazione di interventi mirati alla risoluzione dei fabbisogni e alla valorizzazione delle potenzialità del territorio.

L'innovazione nel PSL "Valtellina: Valle dei Sapori" è:

- **fattore primario del binomio degli obiettivi trasversali** di rottura espressi dalla comunità locale nel processo di concertazione;
- **di tipo metodologico**, cioè di approccio di lavoro e di implementazione futura;
- **filone tematico principale** dell'impianto strategico;
- **connota direttamente alcune Azioni del PSL.**



L'innovatività della strategia deriva, in primo luogo, dalla considerazione espressa direttamente, con forza e convinzione, da tutti i soggetti coinvolti nel processo di concertazione, che **l'innovazione del sistema locale costituisce fattore determinante, insieme alla conoscenza, per raggiungere gli auspicati obiettivi di cambiamento e miglioramento[12].**

Durante la fase di ascolto ed animazione territoriale, le filiere hanno manifestato la necessità di sostenere, attraverso l'innovazione, una più efficacie risposta di tutti gli attori dei settori produttivi alle dinamiche di mercato. Non si tratta, ovviamente, di stravolgere l'offerta del territorio, ma di favorire le dinamiche di innovazione di tutti i componenti delle filiere, al fine di aumentarne la competitività. **La focalizzazione sul tema dell'innovazione** non rappresenta quindi in alcun modo una imposizione dall'alto, ma **una richiesta espressamente evidenziata dagli operatori locali.**

12 Si rinvia a quanto riportato dettagliatamente infra al paragrafo 3.1

L'innovazione quale metodologia si esprime, in secondo luogo, attraverso **la logica di approccio fortemente concertativo applicata, che allarga il tavolo decisionale a tutti i soggetti pubblici e privati protagonisti del sistema rurale.**

Anche su questo aspetto si ritiene non necessario ripetere quanto già rilevato nella parte di descrizione dell'attività di concertazione[13].

13 Si rinvia alle argomentazioni precedentemente riferite, in particolare infra al capitolo 2.

Rispetto a precedenti esperienze, maggiore attenzione allo sviluppo e all'innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali. In questa prospettiva, il Piano promuove l'innovazione e la diversificazione a livello di sistema, prevedendo, per la prima volta, interventi di ricerca.

A riprova che l'innovatività della strategia rappresenta un elemento costitutivo ed un obiettivo del PSL, è, in terzo luogo, la **individuazione dell'ambito tematico prioritario relativo allo sviluppo e all'innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi e la sua declinazione in interventi a sostegno della diversificazione delle attività rurali.**

In quarto luogo, si sottolinea come, diversamente dalle precedenti esperienze di programmazione, **il PSL "Valtellina: Valle dei Sapori" prevede, per la prima volta, interventi che, facendo riferimento alle operazioni 16.2 del vigente PSR 2014-2020, favoriscono la realizzazione di progetti di ricerca a favore dell'innovazione e dello sviluppo dell'interno sistema. Le singole aziende possono sostenere i propri interventi di ricerca, sviluppo e innovazione attraverso le misure ordinarie del PSR.**

Favorire e sostenere interventi e progetti di sistema a favore dell'innovazione del sistema rurale consente di creare un clima favorevole allo sviluppo di iniziative di autoimprenditorialità realizzate anche da parte di giovani e donne.

Gli elementi di innovazione sono evidenti **negli interventi a sostegno di progetti di ricerca e sviluppo a favore delle filiere, che rappresentano una novità rispetto alle precedenti esperienze di pianificazione locale. Appartengono a questa categoria gli interventi finalizzati alla realizzazione di progetti pilota, intesi come progetti volti a validare un processo sperimentale, attività dimostrative e progetti di sviluppo che consentano di mettere in pratica esiti delle ricerche ed il loro utilizzo per l'innovazione di processi o prodotto nella fase antecedente l'immissione sul mercato.**

Gli obiettivi di questi progetti consistono nel miglioramento dei processi di gestione e coordinamento di filiera, compresa l'ottimizzazione dei flussi di dati ed informazioni e l'adozione di metodologie di programmazione produttiva; nel miglioramento della sostenibilità ambientale, della sicurezza, della qualità dei processi e dei prodotti a tutti i livelli delle filiere; nell'orientare le filiere alla domanda del mercato, sviluppando prodotti nuovi e diversificati.

Nello specifico, la strategia di sviluppo prevede interventi volti alla ricerca e alla sperimentazione di tecnologie e metodologie innovative per la trasformazione del siero (un sottoprodotto della lavorazione del latte fino ad oggi smaltito fuori provincia) in un prodotto commerciale; gli interventi per la ricerca e la sperimentazione di metodologie innovative in grado di consentire la reintroduzione, negli allevamenti tradizionali, di animali con caratteristiche idonee alla macellazione commerciale; gli interventi per la ricerca e la sperimentazione di metodologie di coltivazione della vite e produzione del vino maggiormente sostenibili dal punto di vista ambientale, recependo gli input del mercato che rivelano una crescente attenzione dei consumatori verso la sostenibilità dei processi di vinificazione; gli interventi per la ricerca e la sperimentazione di metodologie sostenibili per contrastare le patologie che affliggono le colture ortofrutticole del territorio rurale.

I progetti di ricerca e sviluppo sono efficaci se sfociano in interventi capaci di innovare i processi produttivi delle filiere, consentendo al sistema di cogliere gli stimoli provenienti dal mercato e di aumentare in questo modo il grado di competitività complessivo del sistema.

La strategia di sviluppo prevede quindi interventi per il sostegno a progetti che, facendo propri i risultati e i prodotti delle azioni di ricerca, favoriscano l'adozione e l'utilizzo condiviso da parte della filiera produttiva, di tecnologie e strumenti in grado di innovare, diversificare e rendere più competitiva l'offerta del sistema. In particolare, per quanto riguarda il settore lattiero – caseario, si prevedono azioni per l'introduzione di sistemi innovativi per lavorazione del siero e la sua trasformazione in prodotto commerciale; per quanto concerne, invece, il settore ortofrutticolo, il piano prevede di sostenere progetti volti ad innovare le metodologie di lavorazione dei prodotti ortofrutticoli e la loro trasformazione in prodotti con un valore aggiunto più elevato.

L'introduzione di elementi di innovatività all'interno dei processi produttivi delle filiere richiede ovviamente la presenza di operatori con competenze ed esperienze professionali adeguate agli aggiornamenti introdotti. Per questo motivo, il PSL prevede tra interventi per la formazione degli operatori, in quanto funzionali alla creazione di figure professionali idonee alla gestione delle innovazioni introdotte.

A completamento, si evidenzia, come ulteriore elemento di innovatività presente all'interno della strategia di sviluppo, la previsione di un intervento specifico a sostegno di progetti finalizzati ad aumentare la fruibilità del territorio rurale e montano a favore di soggetti con disabilità.

La tabella di seguito riportata riepiloga gli interventi del PSL "Valtellina: Valle dei Sapori" **che si caratterizzano per l'elevato grado di innovatività**. In termini economici, tali interventi sommano oltre due milioni di euro e **pesano oltre il 22% del budget complessivo della strategia** del Piano di Sviluppo Locale.

Ambito tematico	Intervento	Budget	% sul budget complessivo
Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali	Azione 3 - Formazione professionale degli operatori delle filiere agricole, agroalimentari e rurali	150.000,00 euro	1,38%
Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali	Azione 4 - Ricerca e sviluppo - sperimentazione applicata e prove dimostrative	600.000,00 euro	5,52%
Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali	Azioni 5, 6, 7, 8 - Innovazione e diversificazione aziende agricole e agroalimentari	1.350.000,00 euro	12,43%
Turismo sostenibile rurale	Azione 10 - Progetti per l'accessibilità del territorio	300.000,00 euro	2,76%
Totale interventi "innovativi" del PSL		**2.400.000,00 euro**	**22,10%**
Totale complessivo di PSL		**10.862.122,00 euro**	

Tabella innovatività della strategia del PSL "Valtellina: Valle dei Sapori"

3.5 Valore aggiunto del metodo Leader

Il Partenariato di progetto del PSL "Valtellina: Valle dei Sapori" ha colto l'opportunità di poter esprimere, costruire e declinare una progettazione di sistema, realmente incisiva rispetto alle criticità e alle sfide emergenti per il sistema territoriale rurale locale. L'attività di animazione e concertazione ha **restituito rinnovata centralità al territorio ed ai suoi soggetti,** attraverso il coinvolgimento diretto degli attori interessati, comprese le diverse realtà del privato sociale, del volontariato e dell'associazionismo. Questo ha consentito di **far fronte ai rischi connessi alla frammentazione di interventi autoreferenziali, alla separatezza e alla sovrapposizione di iniziative istituzionali e non, alla difficoltà di dialogo.**

L'aver applicato il metodo Leader ha permesso di realizzare:

- una riflessione integrata sulla situazione esistente e sugli scenari futuri,
- l'allineamento in intenzionalità comuni
- l'individuazione di un piano attraverso cui raggiungere condivisi obiettivi di miglioramento.

Il PSL parla il linguaggio collettivo che si è arricchito progressivamente di prospettive, visioni, abilità diverse e competenze trasversali.

Il Piano non si conclude con la stesura del PSL: il percorso avviato è solo agli inizi. Fondamentale sarà continuare insieme per attuare quanto programmato, avendo cura di operare non solo una **costante verifica sui risultati effettivamente conseguiti** con l'esecuzione del PSL attraverso l'operatività del GAL, ma soprattutto di **monitorare e valutare con attenzione l'andamento complessivo,** così da reagire con prontezza nel caso di imprevisti direttamente o indirettamente collegati al PSL, ai Partner, alle Azioni e ai futuri beneficiari. **Determinante sarà l'efficace svolgimento della gestione del PSL,** come coordinamento operativo,

informazione, animazione e, soprattutto, monitoraggio in itinere.

Molteplici sono dunque state le considerazioni del Partenariato che danno evidenza del "valore aggiunto" apportato dal PSL rispetto alla sola attivazione degli interventi realizzati attraverso il PSR di Regione Lombardia; sopra sintetizzate, nel piano sono riferite a ragione e supporto delle argomentazioni e conclusioni tratte**; del "valore aggiunto" si propone di seguito una riepilogo ragionato per declinazione funzionale.**

Una metodologia di lavoro condivisa, replicabile e trasferibile

L'attuazione dell'approccio CLLD apporta **un valore aggiunto alla definizione e all'implementazione di una strategia condivisa di sviluppo per il sistema rurale dell'area di riferimento.** L'animazione territoriale **ha permesso di dare *voce* ai rappresentanti del sistema rurale,** dell'imprenditoria e delle filiere produttive, dell'associazionismo impegnato su tematiche ambientali e sociali, degli enti locali dell'intero territorio provinciale. Il loro **coinvolgimento diretto nei processi decisionali** è stato approccio sicuramente ambizioso e di non facile realizzazione ma che ha permesso di raggiungere importanti risultati sia nella **costruzione del consenso** sia, soprattutto, nella di **presa di coscienza sociale** circa il processo di piano. Aver impostato il lavoro di ascolto del territorio, di definizione delle strategie e degli interventi con una prospettiva "allargata", rappresenta, dal punto di vista metodologico, un approccio innovativo rispetto a precedenti esperienze di progettazione realizzate sul territorio. La condivisione, il coinvolgimento, la partecipazione diretta degli stakeholder all'identificazione delle esigenze del territorio e alla progettazione della strategia di intervento rappresenta un valore aggiunto dell'approccio CLLD, garantendo una "appropriazione" del Piano da parte della comunità di riferimento ed un utilizzo efficace e mirato delle risorse a disposizione e un rapporto efficiente tra i mezzi impiegati ed i risultati conseguiti.

Questo approccio ha permesso una **progettazione bottom-up degli interventi**, che ha consentito di sintetizzare e di inquadrare in una idea condivisa di sviluppo le esigenze degli attori del contesto rurale e di definire azioni in grado di produrre risultati a livello di sistema e di garantire effetti positivi duraturi per tutto il territorio.

Si tratta di un processo che, sebbene sviluppato in relazione allo specifico tema dello sviluppo rurale, **può essere trasferito ed utilizzato in altri ambiti della progettazione locale** (il turismo, il commercio e altri specifici settori di attività) che interessano il territorio.

Una pianificazione di sistema

Nel caso specifico del presente piano, sono state **individuate delle tematiche aggregative** (promozione, sviluppo, innovazione e ricerca) **e di importanza strategica per lo sviluppo del territorio,** sulle quali i diversi attori delle filiere e dei sistemi produttivi si impegnano ad operare in maniera coordinata, realizzando interventi di varia natura, tutti finalizzati allo sviluppo delle tematiche legate a promozione, innovazione e ricerca.

La promozione del territorio (intesa anche come sviluppo del turismo sostenibile basato sulla conoscenza della produzione agroalimentare tipica e delle specificità del territorio rurale) è un obiettivo strategico del piano e rappresenta e**lemento aggregativo delle diverse filiere** che compongono il sistema agroalimentare. La promozione dell'intero territorio, possibile unicamente attraverso una pianificazione con approccio CLLD, **è operata in maniera aggregata e coordinata** da tutti gli attori che compongono la filiera e rappresenta un valore aggiunto della strategia di sviluppo descritta, in quanto consente di ottimizzare le risorse disponibili e di impiegarle per il raggiungimento di risultati trasversali.

Lo stesso approccio è stato utilizzato per definire **le azioni di sviluppo, innovazione e ricerca.** Le azioni che fanno riferimento a queste tematiche sono diverse e riguardano una pluralità di attori e di filiere. Esse **concorrono, in maniera coordinata e trasversale, al miglioramento della competitività delle filiere nel loro insieme e della qualità complessiva** dell'offerta agroalimentare della provincia di Sondrio: un obiettivo comune a tutto il sistema, perseguito attraverso un insieme di azioni coordinate e realizzate da attori diversi e che rappresenta un'ulteriore valore aggiunto della strategia presentata.

Stimolare lo sviluppo delle filiere agroalimentari, del turismo sostenibile e dell'energia rinnovabile

La strategia di sviluppo parte dal riconoscimento delle **capacità distintive del territorio e delle potenzialità da sviluppare, in una dimensione di filiera e di sistema di filiere; la produzione agroalimentare,** intesa nei suoi aspetti materiali (capacità produttiva e imprenditoriale, paesaggi rurali) e immateriali (tradizione, esperienze, conoscenze, saperi), come elemento cardine sul quale impostare la politica di sviluppo e come elemento identitario capace di caratterizzare **l'offerta territoriale, anche turistica**. Gli interventi che questa strategia prevede sono quindi prevalentemente fi-

nalizzati allo sviluppo di tutte le filiere della produzione agroalimentare e tipica del territorio e mirano a **rilanciare la competitività di tutti gli attori che operano nei diversi punti delle filiere, aumentando la competitività del sistema** e, di conseguenza, creando un clima favorevole alla creazione di occupazione e all'imprenditorialità, anche femminile e giovanile

Attraverso la strategia delineata dal piano, è dunque possibile **un utilizzo coordinato ed efficacie delle risorse** a disposizione del territorio e **aumentare la competitività a livello di sistema produttivo e non di singola azienda.**

A livello locale, il Piano stimola **il rinnovamento delle politiche turistiche** e provoca un **ripensamento di quelle forestali ed energetiche**, a vantaggio dell'intero sistema economico-produttivo-sociale della provincia di Sondrio.

Una pianificazione con ricadute positive per la collettività ed un elevato valore sociale

Gli interventi previsti dalla strategia prevedono il sostegno a p**rogetti in grado di produrre vantaggi collettivi** per l'intero territorio e **con una forte caratterizzazione sociale.**

L'intervento a favore della **rete sentieristica**, ad esempio, oltre a migliorare l'offerta turistica del sistema rurale, apporta vantaggi sia in termini di presidio e manutenzione del territorio che di fruibilità degli spazi rurali, di cui possono beneficiare non solo i turisti e le attività turistiche e agrituristiche, ma anche tutta la comunità locale.

Il medesimo ragionamento può essere applicato agli interventi finalizzati alla **sperimentazione di una maggiore sostenibilità ambientale della viticoltura e della produzione enologica**. Questi progetti, infatti, oltre produrre vantaggi per la filiera produttiva che può migliorare ed ampliare la propria offerta con prodotti capaci di recepire le esigenze dei consumatori più attenti alla sostenibilità dei prodotti alimentari, riducono l'impatto ambientale delle attività agricole, con ricadute positive per l'intera comunità rurale.

L'intervento a favore di **progetti per migliorare la fruibilità del territorio per persone con difficoltà motorie,** oltre ad intercettare una tendenza del mercato turistico, migliora la qualità della vita dei soggetti con disabilità, creando relazioni virtuose e collaborazioni tra gli operatori delle filiere agricole e del turismo rurale ed i soggetti che si occupano a livello imprenditoriale (cooperative sociali) e/o volontaristico (associazioni no profit), finalizzate a valorizzare quelle potenzialità del sistema agricolo e rurale che possono fornire risposte ai bisogni dei soggetti più deboli.

Questi legami sono resi possibili dall'**attività di concertazione** attuata a monte della definizione della strategia e dalla strategia stessa del Piano di Sviluppo Locale e ne rappresentano un evidente valore aggiunto. Questo **patrimonio di relazioni,** infatti, **consente la realizzazione di azioni coordinate ed il raggiungimento di risultati a beneficio dell'intero territorio.**

3.6 Partecipazione finanziaria dei Partner

La sostenibilità del Piano, oltre ad essere stata indagata nella sua dimensione sociale ed ambientale, è stata **oggetto di attenta valutazione dal punto di vista economico.** La condivisione raggiunta tra i soggetti aderenti in qualità di Partner di progetto ha consentito di **stimolare e mobilitare risorse proprie dal territorio, oltre a quelle richieste** come quota di cofinanziamento del programma e di Misura 19 del PSR.

Sono previste **tre categorie di finanziatori del PSL:**

a. **di tipo 1:** apporta **solo elementi di ricavo per l'Azione/i del PSL;**
b. **di tipo 2:** apporta **elementi di costo** per l'Azione/i del PSL che vengono **compensati da elementi di ricavo** di pertinenza della stessa figura;
c. **di tipo 3:** apporta elementi di ricavo **a titolo di prestito di risorse finanziarie.**

Ai fini di una completa rappresentazione dei costi e ricavi complessivi, il piano economico del PSL considera espressamente anche i costi e i ricavi apportati dai finanziatori di tipo 2, mentre per i finanziatori di tipo 3 è stato possibile definire una stima attendibile, rispetto alle variabili conosciute ed attese.

Una volta finanziato il PSL "Valtellina: Valle dei Sapori", si definiranno i dettagli con i soggetti che si sono impegnati a contribuire quali finanziatori, in particolare con:

- Distretto Agroalimentare di Qualità della Valtellina
- Fondazione Provaltellina
- Istituti di credito locali (Banca Popolare di Sondrio e Credito Valtellinese)

- Ordini Professionali per Comitati di supporto al GAL (di valutazione e di monitoraggio).

In fase di concertazione sono stati concordati i **seguenti elementi essenziali:**

Il DAQ finanzia con **€ 100.000 di risorse proprie** il budget dell'**Azione 2** – "Promozione dei prodotti tipici IGP, DOP, DOC e DOCG", in considerazione della valenza strategica della stessa oltre che di piena coerenza con i fini dal Partner stesso perseguiti. Con ciò si **diminuisce di 2 punti percentuali la richiesta di contributo** a valere sulle risorse pubbliche di programma PSR.

Gli **Enti Pubblici**, quali possibili beneficiari dei bandi su **Azione 9** – "Valorizzazione e promozione degli itinerari escursionistici del territorio rurale", si sono impegnati a reperire **ulteriori € 250.000** rispetto a quelli dovuti quale quota di cofinanziamento necessaria su Azione 9; con ciò si è **ridotta del 10% la richiesta di finanziamento su fondi PSR.**

ProValtellina è disponibile a sostenere i bandi su **Azione 10** – "Turismo rurale. Itinerari turistici per persone in condizione di fragilità", integrando fondi derivanti dai progetti "Emblematici Minori" gestiti a livello locale di concerto con Fondazione Cariplo e per la cifra indicativa di € 100.000. Ciò consente di **elevare al 40% la capacità di co-finanziamento di risorse proprie del territorio.**

Le Banche Partner di progetto hanno predisposto una linea di finanziamento ad hoc o di garanzia agevolata in grado di **abbattere dell'1% il costo del tasso di interesse** migliore già applicato; stime prudenziali hanno condotto a valorizzare tale finanziamento in € **100.000**.

Ai Professionisti che collaboreranno ai lavori dei **Comitati di supporto del GAL** sarà riconosciuto un gettone simbolico di presenza; si è pertanto valorizzato il loro apporto, calcolando la differenza tra quanto ricevuto in gettoni e costo dell'attività professionale svolta a favore del PSL, avendo cura di stimare in modo realistico: il numero di bandi che il GAL emetterà, il nr. di report da elaborare, il nr. di persone coinvolte, il nr. di incontri e di ore necessarie per svolgere al meglio tale collaborazione. Ciò ha portato a stimare in **almeno € 21.000 la liberalità dei Professionisti a favore del GAL**.

Quanto sopra dà piena evidenza di quanto la comunità locale ed i Partner di progetto condividano il PSL "Valtellina: Valle dei Sapori". Tale **compartecipazione finanziaria aggiuntiva è indicatore certo di un supporto convinto** nella progettazione partecipata ed integrata, vera e propria attuazione di Leader.

DAQ Finanziatore tipo 1 su Azione 2	100.000,00 euro
Finanziatore EE.LL tipo 1 su Azione 9	250.000,00 euro
ProValtellina finanziatore tipo 1 su Azione 10	100.000,00 euro
Banche locali, finanziatore tipo 3 su Azioni PSL	100.000,00 euro
Professionisti Comitati del GAL, finanziatori tipo 2 su gestione PSL	20.922,24 euro
Totale Finanziatori PSL	**570.922,24 euro**
Percentuale partecipazione finanziaria dei Partner	**8,59%**

Tabella Finanziatori PSL "Valtellina: Valle dei Sapori"

4

Piano d'Azione e Piano Finanziario del Piano di Sviluppo Locale

4.

PIANO D'AZIONE E PIANO FINANZIARIO DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE

4.1 Piano d'Azione.....170

4.2 Piano finanziario 256

4.1
Piano d'Azione

Il Piano di Azione costituisce **il cuore del PSL**: definisce **il quadro di operatività del GAL e le coordinate secondo cui i progetti saranno finanziati**.
Attraverso il Piano di Azione **la strategia** individuata con il processo di animazione e concertazione **viene attuata** e la comunità locale rurale lavora per il **raggiungimento dei risultati** attesi ed il **realizzarsi dei cambiamenti** desiderati.

L'analisi del contesto dell'area di riferimento, con i fabbisogni e le potenzialità rilevate in fase di ascolto e animazione territoriale, ha consentito al Partenariato di progetto di definire la strategia alla base del PSL. **Il Piano di Azione declina la strategia in maniera puntuale ed integrata, coerentemente alle Operazione previste nel PSR.**

Il Piano d'Azione traduce gli obiettivi della strategia in azioni concrete. Le 14 Azioni che compongono il PSL sono sviluppate secondo i filoni tematici individuati con la definizione della strategia, in modo da formare dei "pacchetti" coerenti e non una lista di azioni individuali. Le Azioni descrivono le iniziative che, una volta realizzate, consentiranno di raggiungere l'obiettivo della competitività delle filiere rurali della "Valle dei Sapori".

Si è tenuto conto della reale dimensione delle aziende agricole con cui si andrà ad operare nei diversi settori, ponendo un'attenzione particolare nei confronti di quelle di **più piccole dimensioni** e di quelle che operano ad **altitudini più elevate**, cercando di premiare e di valorizzare chi opera nelle situazioni **più disagiate della mezza costa e delle terre alte.** In particolare, il territorio di mezza costa è oggetto di un abbandono preoccupante, specie sul versante orobico della Valtellina, a causa della necessità di confluire verso i centri del fondovalle per esigenze di vita familiare, della frammentazione fondiaria, spesso esasperata, della mancanza di colture capaci di dare un reddito adeguato.

La promozione dei prodotti tipici, il recupero e la valorizzazione di vie di percorrenza lenta, il rilancio di alcune colture d'un tempo congiuntamente all'introduzione di altre colture innovative, il recupero di razze animali ormai trascurate ma in grado di utilizzare i foraggi poveri che queste terre producono, un nuovo turismo attento ai valori ed ai saperi della tradizione, la rivalutazione delle attività forestali e della risorsa bosco-legno possono essere fattori di rilancio importanti.

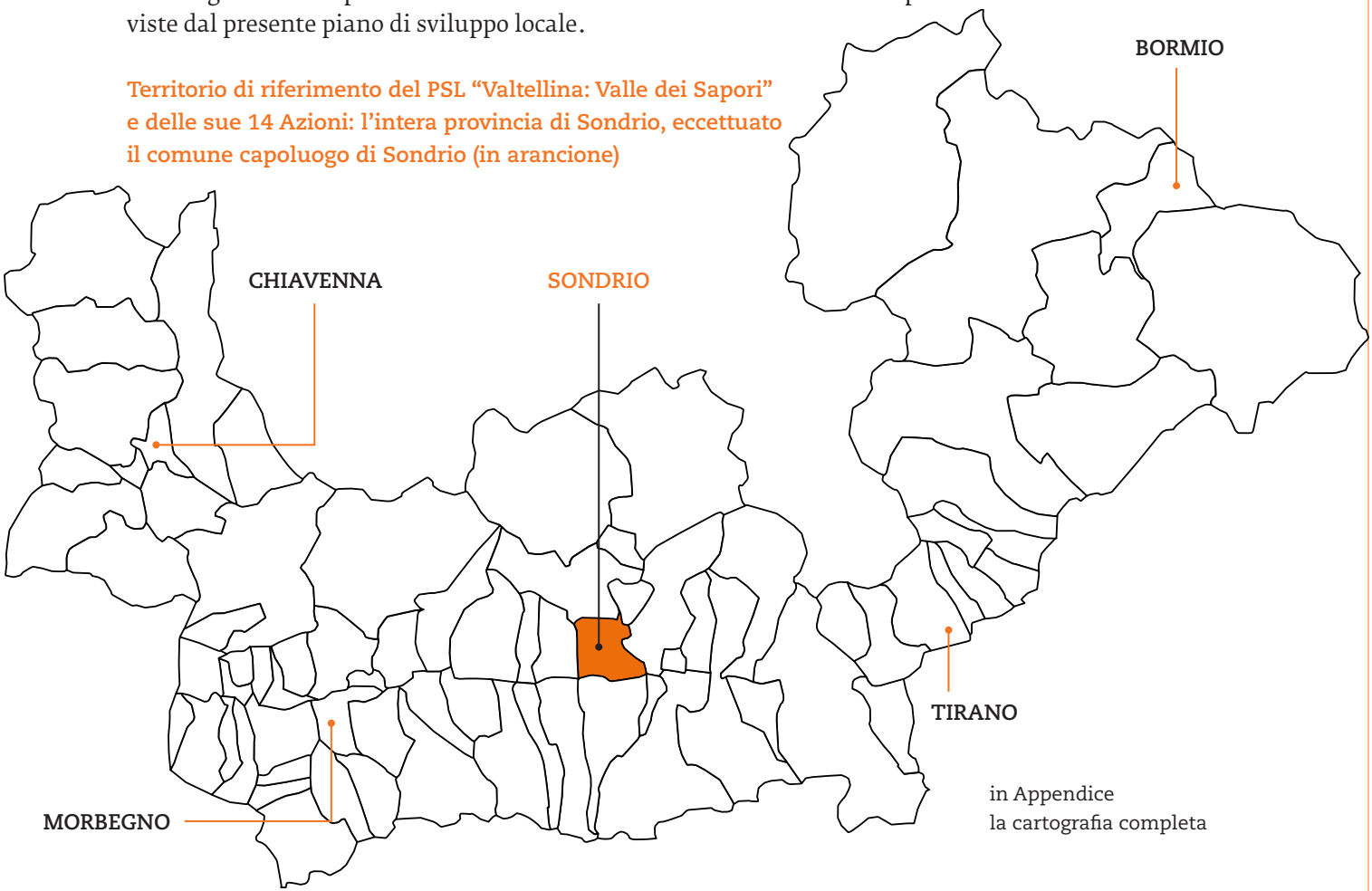
Gli obiettivi ed i temi della strategia generale sono stati approfonditi e declinati negli interventi costituenti le 14 Azioni in portafoglio.

In particolare, **le iniziative afferenti alla formazione, alla sperimentazione e agli sviluppi aziendali sono state accuratamente calibrate** per renderle aderenti alla realtà valtellinese e far leva sulle specificità territoriali e settoriali.

Nella individuazione dei beneficiari e nei criteri di selezione sono stati presi adeguatamente in esame questi elementi, proponendo una **diversificazione dei punteggi o la previsione di alcune voci specifiche,** così da consentire la massima partecipazione ai bandi del GAL e quindi rafforzare la capacità inclusiva del PSL. Ancora nella definizione dei beneficiari delle Azioni e nei criteri di selezione sono state **valorizzate le azioni a ricaduta multipla,** capaci di coinvolgere e aggregare un maggior numero di beneficiari rispetto alle analoghe Misure che sono previste dal PSR.

Di seguito sono riportate le schede descrittive di ciascuna delle azioni previste dal presente piano di sviluppo locale.

Territorio di riferimento del PSL "Valtellina: Valle dei Sapori" e delle sue 14 Azioni: l'intera provincia di Sondrio, eccettuato il comune capoluogo di Sondrio (in arancione)



in Appendice
la cartografia completa

Titolo

N. 1

Prodotti agroalimentari e territorio

Indagini di mercato a supporto delle azioni di promozione dei prodotti agroalimentari tipici della provincia di Sondrio

Ambito tematico e filiera di riferimento

Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali – Intervento comune alle diverse filiere

Operazione del PSR di riferimento

Misura: M03 – Regime di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)

Sottomisura: 3.2 - Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno

Operazione: 3.2.01 - Informazione e promozione dei prodotti di qualità

Tipo di Operazione: B

Azione 1

Intervento, motivazioni, obiettivi ed effetti attesi

Interventi previsti nel PSL

Interventi a sostegno di attività di indagine, ricerca e analisi dei mercati dei prodotti tipici e tradizionali della Valtellina, del posizionamento dei prodotti tipici (Bitto DOP, Bresaola della Valtellina IGP, Mele di Valtellina IGP, Pizzoccheri della Valtellina IGP, Valtellina Casera DOP, Vini della Valtellina IGT, DOC e DOCG) e di quelli tradizionali o a marchio collettivo compresi gli eventuali prodotti con marchio europeo "Prodotto di Montagna" e con marchi Bio. Gli interventi devono comprendere iniziative volte alla diffusione dei risultati presso un pubblico costituito da operatori del mercato locale, regionale e nazionale e da opinion makers e giornalisti specializzati operanti sia sul territorio della provincia di Sondrio che nel contesto regionale e nazionale.

Motivazioni

Negli scorsi anni è stata realizzata, per opera del Distretto Agroalimentare della Valtellina, un'interessante ricerca sulla riconoscibilità dei prodotti tipici valtellinesi e valchiavennaschi e sui trend di vendita degli stessi in Italia e all'estero. Ricerca che ha dato origine a diverse riflessioni all'interno del Distretto, dei singoli Consorzi di Tutela e delle aziende e che ha permesso di valutare al meglio le azione promozionali messe in atto.

Occorre procedere, dapprima, a un aggiornamento di questa ricerca per verificare attentamente i risultati delle azioni di promozione realizzate durante la scorsa programmazione e per mettere a punto nuovi e ancora più efficaci programmi di promozione allo scopo di migliorare, sia in termini qualitativi che quantitativi, la presenza dei prodotti agroalimentari della provincia di Sondrio sul mercato.

Al termine del periodo di programmazione sarà realizzata una seconda indagine volta a verificare l'efficacia delle azioni di promozione attuate.

Obiettivi operativi e priorità dell'azione 1

Questi interventi rispondono ai seguenti obiettivi operativi previsti all'interno del PSL:

- Miglioramento della conoscenza dei prodotti tipici e tradizionali;
- Aumento della redditività delle attività rurali;
- Aumento dell'attrattività del territorio rurale.

L'azione si attua tramite un'approfondita valutazione delle iniziative di promozione e informazione messe in atto, attraverso la realizzazione di due indagini di mercato, poste una a monte delle azioni stesse per delineare lo scenario in cui si andrà ad operare e una a valle per valutarne l'effetto e permettere una migliore conoscenza delle dinamiche dei mercati sui quali operano le aziende e i Consorzi di Tutela della provincia di Sondrio e verificare gli effetti e le problematiche legate alle iniziative promozionali messe in campo, nel periodo di programmazione 2014 – 2020, a favore dei prodotti tipici locali.

Risponde al fabbisogno F06 "Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo", concorre al raggiungimento dell'obiettivo generale "Stimolare la competitività del settore agricolo" e al perseguimento dell'obiettivo specifico del PSR di Regione Lombardia "Favorire i processi di aggregazione e cooperazione delle imprese agricole e agroindustriali in ambito di filiera".

Inoltre, contribuisce: alla priorità 3, focus area 3.a "Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni dei produttori e le organizzazioni interprofessionali" e agli obiettivi trasversali legati all'innovazione ed alla sostenibilità ambientale.

L'Azione 1 si colloca nell'Ambito Tematico Sviluppo e innovazione delle Filiere e dei sistemi produttivi locali.

Effetti attesi

Dalla realizzazione di queste analisi si attende una analisi approfondita dei mercati e del posizionamento dei prodotti tipici e tradizionali della provincia di Sondrio rispetto alla situazione di inizio periodo di programmazione e analoga attività riferita al termine dello stesso periodo. Data la migliore conoscenza della situazione di mercato in cui si opererà si prevede anche un miglioramento dell'efficacia delle iniziative promozionali realizzate dai soggetti che aggregano gli interessi degli operatori delle diverse filiere agroalimentari.

Costi ammissibili

L'Azione 1 prevede come spese ammissibili le seguenti voci:

- Ricerche di mercato, sondaggi di opinione ed attività finalizzate al reperimento di potenziali sbocchi
- Realizzazione di convegni e seminari informativi e promozionali sulle produzioni di qualità;
- Incontri con operatori e/o giornalisti (presentazioni, workshop, educational tour, degustazioni, ecc.);

Sono inoltre riconosciute le spese generali fino ad un massimo dell'8% della spesa ammessa a finanziamento (al netto dell'IVA), che devono essere rendicontate con relativi giustificativi di spesa.

Le spese generali comprendono i costi di progettazione e direzione del progetto e di accensione di eventuali fideiussioni richieste per l'erogazione dei contributi

Categorie di beneficiari

Potranno essere beneficiari di questa azione:

Consorzi di Tutela dei prodotti tipici valtellinesi

Distretto Agroalimentare di Qualità della Valtellina.

Criteri di selezione (Tipo di Operazione B)

I criteri di valutazione proposti dal PSR sono stati variati:

1. Pesando diversamente i macrocriteri di valutazione con l'intenzione premiare maggiormente la qualità del progetto e il livello di aggregazione dei richiedenti;
2. È stato aggiunto un parametro all'interno della categoria "ampiezza del progetto" per valutare anche le promozioni di livello regionale;
3. Sono stati aggiunti due parametri alla categoria numero di agricoltori che aderiscono al sistema di qualità per meglio territorializzare l'iniziativa.

MACROCRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTI
Regime di qualità	15
Qualità del progetto	45

2	Livello di innovazione degli strumenti di promozione utilizzati	
3	Integrazione tipologia degli interventi	
4	Ampiezza del progetto	
5	Tipologia e qualità degli indicatori di impatto previsti	
Livello di aggregazione		40
6	Iniziative integrate tra più prodotti	
7	Numero di agricoltori che aderiscono al sistema di qualità	
8	Relazione con iniziative promozionali o programmatiche di Regione Lombardia	

ELEMENTI DI VALUTAZIONE	**100**

ELEMENTI DI VALUTAZIONE		PUNTI
Regime di qualità		15
1.2	Regime di qualità relativo a prodotti delle aree svantaggiate di montagna (DOP/IGP/DOC/DOCG/IGT)	
1.3	Indicazione facoltativa prodotto di montagna	
1.4	Nuovi prodotti DOP/IGP e Vini DOC/DOCG/IGT	
1.5	Prodotti DOP/IGP e Vini DOC/DOCG	

Qualità del progetto		45
2	Livello di innovazione degli strumenti di promozione utilizzati	
2.1	Utilizzo di strumenti innovativi (telematici e multimediali) per almeno il 70% del valore del progetto finanziato	
2.2	Utilizzo di strumenti innovativi (telematici e multimediali) per almeno il 50% del valore del progetto finanziato	
2.3	Utilizzo di strumenti innovativi (telematici e multimediali) per almeno il 35% del valore del progetto finanziato	
3	Integrazione tipologia interventi	
3.1	Presenza di almeno un intervento in almeno tre azioni previste	
3.2	Presenza di almeno un intervento in almeno due azioni previste	
4	Ampiezza del progetto	
4.1	Promozione di livello comunitario (per almeno il 70% del valore del progetto)	
4.2	Promozione di livello nazionale (per almeno il 70% del valore del progetto)	
4.3	Promozione di livello regionale (per almeno il 70% del valore del progetto)	
5	Indicatori previsti dal progetto	
5.1	Presenza di almeno 3 indicatori	
5.2	Presenza di almeno 2 indicatori	

Livello di aggregazione		40
6	Iniziative integrate tra più prodotti	
6.1	Progetti che aggregano più di 3 Associazioni rappresentanti prodotti certificati diversi	
6.2	Progetti che aggregano 3 Associazioni rappresentanti prodotti certificati diversi	
6.3	Progetti che aggregano 2 Associazioni rappresentanti prodotti certificati diversi	
7	Numero di agricoltori che aderiscono al sistema di qualità	
7.1	Rapporto percentuale tra n. operatori certificati che aderiscono all'Associazione ubicati in Lombardia e n. totale di operatori certificati uguale o superiore a 70%	
7.2	Rapporto percentuale tra n. operatori certificati che aderiscono all'Associazione ubicati in Lombardia e n. totale di operatori certificati inferiore a 70% e superiore a 50%	

7.3	Rapporto percentuale tra n. operatori certificati che aderiscono all'Associazione ubicati in Lombardia e n. totale di operatori certificati inferiore o uguale a 50%
7.4	Rapporto percentuale tra n. operatori certificati che aderiscono all'Associazione ubicati in Provincia di Sondrio e n. totale di operatori certificati uguale o superiore a 90%
7.5	Rapporto percentuale tra n. operatori certificati che aderiscono all'Associazione ubicati in Provincia di Sondrio e n. totale di operatori certificati uguale o superiore a 70%
8	Relazione con iniziative promozionali o programmatiche di Regione Lombardia
8.1	Si
8.2	No

Condizioni di ammissibilità

Sono ammissibili solo attività di ricerca e indagine relative ai prodotti rientranti in un regime di qualità previsti dalla Operazione 3.1.01 del PSR 2014-2020 di Regione Lombardia.
I programmi proposti devono ottemperare all'insieme della normativa comunitaria, nazionale e regionale concernente i prodotti in questione e gli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato a favore della promozione e pubblicità dei prodotti agricoli.
Non sono ammissibili:

- Le attività di informazione e promozione che beneficiano di altri aiuti previsti da normative comunitarie e nazionali;
- Iniziative incompatibili con gli interessi del mercato unico ed in particolare:
  - Azioni pubblicitarie che alterino le condizioni di concorrenza negli scambi tra gli Stati membri;
  - Iniziative e azioni pubblicitarie riguardanti precipuamente i prodotti e la marca di una o determinate imprese.

Le attività di informazione e promozione non devono incitare i consumatori ad acquistare un prodotto a causa della sua particolare origine, tranne il caso dei prodotti inclusi nei regimi di cui all'articolo 4 (3) del Reg. (UE) n. 807/2014.
L'origine del prodotto può essere indicata a condizione che i riferimenti all'origine siano secondari rispetto al messaggio principale. Non è concesso alcun finanziamento per azioni di informazione e di promozione riguardanti marchi commerciali

Entità degli aiuti e aliquote di sostegno

Entità dell'investimento prevista: € 100.000,00
Contributo pubblico previsto: € 70.000,00
Contributo in conto capitale.
L'intensità del sostegno è pari al 70% della spesa ammissibile dell'intervento.

Modalità di attuazione

BANDO – Erogazione di contributi a seguito di emissione di specifico bando a cura del GAL

Crono programma di attuazione

Azione 1

Bando	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
2016	2016	2016	2017
2019	2019	2020	2020

Anno	Spesa Pubblica	FEASR (43,12%)	Spesa Privata	Costo totale
	1	2	3	1+3
2016	17.500,00	7.546,00	7.500,00	25.000,00
2017	17.500,00	7.546,00	7.500,00	25.000,00
2018	0,00	0,00	0,00	0,00
2019	17.500,00	7.546,00	7.500,00	25.000,00
2020	17.500,00	7.546,00	7.500,00	25.000,00
Totale misura	**70.000,00**	**30.184,00**	**30.000,00**	**100.000,00**

Indicatori specifici per le operazioni del PSL con quantificazione del valore atteso

Realizzazione di ricerche di mercato	n°	2
Realizzazione incontri di confronto e diffusione dei risultati	n°	2
Presenza operatori economici agli incontri	n°	180

Titolo

N. 2

Prodotti agroalimentari e territorio

Interventi di promozione e di valorizzazione dei prodotti agroalimentari tipici della provincia di Sondrio

Ambito tematico e filiera di riferimento

Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali – Intervento comune alle diverse filiere

Operazione del PSR di riferimento

Misura: M03 – Regime di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)

Sottomisura: 3.2 - Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno

Operazione: 3.2.01 - Informazione e promozione dei prodotti di qualità

Tipo di Operazione: B

Intervento, motivazioni, obiettivi ed effetti attesi

Interventi previsti nel PSL

Progetti di informazione e promozione, finalizzati a diffondere e migliorare la conoscenza dei prodotti agroalimentari della provincia di Sondrio sottoposti a regimi di tutela della qualità e della provenienza riconosciuti a livello comunitario, quali i prodotti DOP/IGP e DOC/DOCG/IGT e di quelli tradizionali o a marchio collettivo compresi gli eventuali prodotti con marchio europeo "Prodotto di Montagna" e con marchi Bio.

I prodotti tipici sono strettamente legati al territorio, realizzati attraverso la valorizzazione delle principali risorse locali, intese come materia prima ma anche come ambiente e know-how, il cui consumo non scaturisce solo da bisogni di natura funzionale, ma anche da altre valutazioni che possono essere sintetizzate nei valori territoriali, tradizionali e identitari che tali produzioni esprimono.

La strategia di comunicazione può risultare vincente laddove riesca a trasmettere e a far percepire al consumatore i caratteri differenziali dei prodotti tipici, ovvero di quei beni che possiedono caratteri unici ben specifici, identificabili e ripetibili nel tempo ma strettamente legati ad un'area territoriale definita e identificata, espressione della cultura locale e della sua tradizione.

Tale valutazione positiva è molto legata alla vicinanza culturale tra la zona di origine e il mercato di sbocco finale e può essere aumentata allargando la possibilità di conoscenza e l'apprezzamento dei prodotti e del territorio che li esprime.

Si tratta dunque di azioni di marketing territoriale che si legano in una strategia volta ad accrescere il valore percepito dal consumatore attraverso il rafforzamento del legame tra il prodotto e il suo territorio di origine. Tale attività può essere utilizzata come veicolo di aumento dell'immagine e della credibilità acquisita.

Tali progetti devono consentire l'innalzamento del livello di conoscenza, riconoscibilità, apprezzamento e commercializzazione di tali prodotti, così da incrementare e valorizzare la competitività delle filiere produttive agricole e agroalimentari della provincia di Sondrio, lavorando anche per affrontare il forte cambiamento del comportamento dei consumatori verso i prodotti alimentari in funzione di una diversa e maggiore percezione di un possibile rischio alimentare.

Le attività di informazione e promozione potranno comprendere le seguenti azioni:

- Azioni di informazione finalizzate a rafforzare il rapporto tra produzione e consumo tramite una positiva e fattiva conoscenza dei processi produttivi e delle tecniche agricole utilizzate in Valtellina, dei metodi di produzione e trasformazione utilizzati e delle proprietà qualitative, nutrizionali ed organolettiche dei prodotti tipici della provincia di Sondrio;
- Azioni promozionali mirate alla diffusione della conoscenza delle produzioni di qualità e delle loro caratteristiche, alla valorizzazione della loro immagine presso i diversi soggetti del mercato: consumatore, esperti, buyer ristoratori attraverso l'utilizzo dei diversi strumenti di comunicazione, quali quelli propri del marketing relazionale, sociale e soprattutto del marketing territoriale inteso come il tentativo di valorizzare il prodotto per rivalutare e promuovere il territorio e le sue potenzialità;
- Organizzazione e partecipazione a manifestazioni ed eventi di promozione;
- Azioni promozionali a carattere pubblicitario che possono indurre i consumatori all'acquisto di un determinato prodotto, comprese le azioni pubblicitarie rivolte ai consumatori nei punti di vendita;
- Azioni di educazione alimentare, in quanto un'informazione sull'alimentazione corretta rivolta a studenti, insegnanti e consumatori, permette di informare gli utilizzatori attuali e futuri dei prodotti tipici, sul loro valore aggiunto, rendendoli ambasciatori presso le proprie famiglie e reti.

Motivazioni

Sulla base dell'esperienza maturata negli scorsi anni, il territorio valtellinese e valchiavennasco ritiene strategico promuoversi attraverso i propri sapori e i propri prodotti, allargando la zona di conoscenza e di diffusione degli stessi e consolidando all'interno del territorio la percezione di tipicità e di rappresentatività dei prodotti stessi. I prodotti tipici, riconosciuti attraverso marchi DOP, IGP, IGT, DOC e DOCG cui, in futuro, potrebbe aggiungersi il marchio di qualità europeo "Prodotto di Montagna", risultano essere i migliori ambasciatori dei valori di salubrità, genuinità e originalità di un territorio vasto e che, pur sottolineando le diverse e importanti specificità, intende presentarsi sul mercato in maniera coesa.

A partire dai risultati di un'adeguata ricerca di mercato e valorizzando il lavoro svolto negli scorsi anni dal Distretto Agroalimentare di Qualità e dai Consorzi di Tutela ad esso associati sono state ipotizzate diverse azioni di promozione tra loro strettamente collegate che, puntando sulla migliore e sempre più qualificata riconoscibilità delle eccellenze di qualità, portino ad una più approfondita conoscenza della provincia di Sondrio, creando sinergie sempre più efficaci tra prodotti e territorio, agricoltura, agroalimentare e turismo.

Il pacchetto di iniziative promozionali, che sarà messo a punto sulla base del finanziamento, potrà prevedere la partecipazione a eventi fieristici e promozionali in Italia e all'Estero, l'organizzazione di eventi in provincia di Sondrio, la realizzazione di un ufficio stampa integrato tra le diverse realtà, azioni di comunicazione, di promozione e di educazione alimentare.

Obiettivi operativi e priorità dell'Azione 2

Questi interventi rispondono ai seguenti obiettivi operativi previsti dal PSL:

- Miglioramento della conoscenza dei prodotti tipici;
- Miglioramento della conoscenza del territorio rurale;
- Aumento della redditività delle attività rurali;
- Aumento dell'attrattività del territorio rurale.

La presenza di diverse produzioni appartenenti ai regimi di qualità europei in Valtellina ha favorito la creazione di importanti filiere, organizzate attorno ai Consorzi di Tutela, a loro volta integrate all'interno del Distretto Agroalimentare di Qualità della Valtellina.

I numerosi produttori che aderiscono ai regimi di qualità in provincia di Sondrio, nella viticoltura con i Vini della Valtellina DOC, DOCG e IGT, nella zootecnia da latte con i formaggi DOP Bitto e Valtellina Casera, nell'ortofrutta con le Mele di Valtellina IGP e nell'agroalimentare con la Bresaola della Valtellina IGP e il Pizzocchero della Valtellina IGP (nella realtà non è ancora riconosciuto, lo vogliamo inserire comunque), si avvalgono di elementi innovativi di carattere gestionale, organizzativo e commerciale e grazie allo stretto legame con la zona d'origine, contribuiscono alla conservazione e allo sviluppo del territorio rurale soprattutto nelle zone marginali e svantaggiate.

La partecipazione degli agricoltori ai regimi di qualità migliora le potenzialità dell'offerta rivolta ai consumatori e potenzia la competitività delle imprese agricole ed agroalimentari con positive ricadute per l'economia delle aree rurali ove tali beni vengono prodotti. Purtroppo solo una piccola minoranza di consumatori conosce e riconosce gli sforzi, anche economici, profusi dagli agricoltori per fornire e tutelare opportunamente una produzione di qualità. È pertanto costante l'esigenza di una politica di informazione e promozione dei prodotti agricoli e agroalimentari di qualità valtellinesi così da sensibilizzare il consumatore riguardo i caratteri distintivi di queste produzioni certificate, anche in un'ottica di ulteriore e premiante espansione commerciale.

All'interno del PSR di Regione Lombardia l'Azione corrisponde al fabbisogno Fo6 "Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo", concorre al raggiungimento dell'obiettivo ge-

nerale "Stimolare la competitività del settore agricolo", al perseguimento dell'obiettivo specifico del PSR di Regione Lombardia "Favorire i processi di aggregazione e cooperazione delle imprese agricole e agroindustriali in ambito di filiera". Inoltre, contribuisce: alla priorità 3 - focus area 3.a "Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni dei produttori e le organizzazioni interprofessionali". L'Azione 2 prevista dal PSL risponde agli obiettivi trasversali legati all'innovazione ed alla sostenibilità ambientale e si colloca nell'Ambito Tematico Sviluppo e innovazione delle Filiere e dei sistemi produttivi locali.

Effetti attesi

L'azione 2 è una delle due azioni principali del Piano di Sviluppo Locale e ha come scopo favorire e permettere un aumento della riconoscibilità dei prodotti agroalimentari di qualità. La Valtellina vanta un'alta concentrazione di marchi di qualità riconosciuti a livello internazionale.

Con questa azione, il sistema rurale della provincia di Sondrio intende riaffermare sempre più il legame tra produzione agroalimentare e territorio, rafforzando l'identificazione della Valtellina, da parte dei consumatori, come un'area caratterizzata da prodotti dotati di elevati livelli di tipicità, qualità e sanità.

Il risultato atteso consiste in un aumento, sia in termini quantitativi che qualitativi, delle opportunità commerciali e della competitività sia per le singole filiere produttive sia per il territorio valtellinese più in generale

Costi ammissibili

L'Azione 2 prevede come spese ammissibili le seguenti voci:

- Realizzazione di materiale informativo, promozionale (stampa, audiovisivo, multimediale, internet, social network, ecc.) e gadget;
- Campagne informative, pubblicitarie e azioni di comunicazione;
- Organizzazione e partecipazione a manifestazioni, eventi e fiere o ad analoghe iniziative nel settore delle relazioni pubbliche;
- Realizzazione di convegni e seminari informativi e promozionali sulle produzioni di qualità;
- Incontri con operatori e/o giornalisti (presentazioni, workshop, educational tour, degustazioni, ecc.);
- Incontri con studenti, insegnanti e consumatori;
- Attività pubblicitarie a carattere dimostrativo effettuate presso eventi, mostre mercato e punti vendita.

Sono inoltre riconosciute le spese generali fino ad un massimo dell'8% della spesa ammessa a finanziamento (al netto dell'IVA), che devono essere rendicontate con relativi giustificativi di spesa. Le spese generali comprendono i costi di progettazione e direzione del progetto e di accensione di eventuali fideiussioni richieste per l'erogazione dei contributi

Categorie di beneficiari

Potranno essere beneficiari di questa azione:

- Consorzi di Tutela dei prodotti tipici valtellinesi
- Distretto Agroalimentare di Qualità della Valtellina

Criteri di selezione (Tipo di Operazione B)

I criteri di valutazione proposti dal PSR sono stati variati:

1. Pesando diversamente i macrocriteri di valutazione con l'intenzione dare maggiore valore alla qualità del progetto e a livello di aggregazione dei richiedenti;
2. E' stato aggiunto un parametro all'interno della categoria ampiezza del progetto per valutare anche le promozioni di livello regionale;
3. Sono stati aggiunti due parametri alla categoria numero di agricoltori che aderiscono al sistema di qualità per meglio territorializzare l'iniziativa.

MACROCRITERI DI VALUTAZIONE		PUNTI
Regime di qualità		15
Qualità del progetto		45
2	Livello di innovazione degli strumenti di promozione utilizzati	
3	Integrazione tipologia degli interventi	
4	Ampiezza del progetto	
5	Tipologia e qualità degli indicatori di impatto previsti	
Livello di aggregazione		40
6	Iniziative integrate tra più prodotti	
7	Numero di agricoltori che aderiscono al sistema di qualità	
8	Relazione con iniziative promozionali o programmatiche di Regione Lombardia	
ELEMENTI DI VALUTAZIONE		**100**

Regime di qualità		15
1.1	Regime di qualità relativo a prodotti delle aree svantaggiate di montagna (DOP/IGP/DOC/DOCG/IGT)	
1.2	Indicazione facoltativa prodotto di montagna	
1.3	Nuovi prodotti DOP/IGP e Vini DOC/DOCG/IGT	
1.4	Prodotti DOP/IGP e Vini DOC/DOCG	
Qualità del progetto		45
2	Livello di innovazione degli strumenti di promozione utilizzati	
2.1	Utilizzo di strumenti innovativi (telematici e multimediali) per almeno il 70% del valore del progetto finanziato	
2.2	Utilizzo di strumenti innovativi (telematici e multimediali) per almeno il 50% del valore del progetto finanziato	
2.3	Utilizzo di strumenti innovativi (telematici e multimediali) per almeno il 35% del valore del progetto finanziato	
3	Integrazione tipologia interventi	
3.1	Presenza di almeno un intervento in almeno tre azioni previste	
3.2	Presenza di almeno un intervento in almeno due azioni previste	
4	Ampiezza del progetto	
4.1	Promozione di livello comunitario (per almeno il 70% del valore del progetto)	
4.2	Promozione di livello nazionale (per almeno il 70% del valore del progetto)	
4.3	Promozione di livello regionale (per almeno il 70% del valore del progetto)	
5	Indicatori previsti dal progetto	
5.1	Presenza di almeno 3 indicatori	
5.2	Presenza di almeno 2 indicatori	

Livello di aggregazione	40
6	Iniziative integrate tra più prodotti
6.1	Progetti che aggregano più di 3 Associazioni rappresentanti prodotti certificati diversi
6.2	Progetti che aggregano 3 Associazioni rappresentanti prodotti certificati diversi
6.3	Progetti che aggregano 2 Associazioni rappresentanti prodotti certificati diversi
7	Numero di agricoltori che aderiscono al sistema di qualità
7.1	Rapporto percentuale tra n. operatori certificati che aderiscono all'Associazione ubicati in Lombardia e n. totale di operatori certificati uguale o superiore a 70%
7.2	Rapporto percentuale tra n. operatori certificati che aderiscono all'Associazione ubicati in Lombardia e n. totale di operatori certificati inferiore a 70% e superiore a 50%
7.3	Rapporto percentuale tra n. operatori certificati che aderiscono all'Associazione ubicati in Lombardia e n. totale di operatori certificati inferiore o uguale a 50%
7.4	Rapporto percentuale tra n. operatori certificati che aderiscono all'Associazione ubicati in provincia di Sondrio e n. totale di operatori certificati uguale o superiore a 90%
7.5	Rapporto percentuale tra n. operatori certificati che aderiscono all'Associazione ubicati in provincia di Sondrio e n. totale di operatori certificati uguale o superiore a 70%
8	Relazione con iniziative promozionali o programmatiche di Regione Lombardia
8.1	Si
8.2	No

Condizioni di ammissibilità

Sono ammissibili solo attività d'informazione, promozione e pubblicità nel mercato interno relative ai prodotti rientranti in un regime di qualità previsti dalla Operazione 3.1.01 del PSR 2014-2020 di Regione Lombardia.

I programmi proposti devono ottemperare all'insieme della normativa comunitaria, nazionale e regionale concernente i prodotti in questione e gli orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato a favore della promozione e pubblicità dei prodotti agricoli.

Non sono ammissibili:

- Le attività di informazione e promozione che beneficiano di altri aiuti previsti da normative comunitarie e nazionali;
- Iniziative incompatibili con gli interessi del mercato unico ed in particolare:
  - Azioni pubblicitarie che alterino le condizioni di concorrenza negli scambi tra gli Stati membri;
  - Iniziative e azioni pubblicitarie riguardanti precipuamente i prodotti e la marca di una o determinate imprese.

Le attività di informazione e promozione non devono incitare i consumatori ad acquistare un prodotto a causa della sua particolare origine, tranne il caso dei prodotti inclusi nei regimi di cui all'articolo 4 (3) del Reg. (UE) n. 807/2014.

L'origine del prodotto può essere indicata a condizione che i riferimenti all'origine siano secondari rispetto al messaggio principale. Non è concesso alcun finanziamento per azioni di informazione e di promozione riguardanti marchi commerciali

Entità degli aiuti e aliquote di sostegno

Entità dell'investimento prevista: € 3.000.000,00

Contributo pubblico previsto: € 1.800.000,00

Contributo privato previsto: € 100.000,00

Contributo in conto capitale.

L'intensità del sostegno è pari al 70% della spesa ammissibile dell'intervento. Nel caso di azioni di pubblicità il contributo è pari al 50% della spesa ammessa. Nelle tabelle successive è stata pertanto utilizzata una percentuale mediata al 60%.
Il Distretto Agroalimentare di qualità della Valtellina, riconoscendo l'importanza strategica di questa Azione e la necessità di allargarne il campo di intervento e le possibilità di ottenere i risultati sperati ha deciso di contribuire con un proprio stanziamento pari a euro 100.000,00.

Modalità di attuazione

BANDO – Erogazione di contributi a seguito di emissione di specifico bando a cura del GAL

Cronoprogramma finanziario di attuazione per anno

Azione 2

Bando	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
2016	2016	2016	2017
2016	2016	2017	2018
2017	2017	2018	2019
2018	2018	2019	2020
2019	2019	2020	2020

Anno	Spesa Pubblica	FEASR (43,12%)	Spesa Privata	Costo totale
	1	2	3	1+3
2016	150.000,00	64.680,00	100.000,00	250.000,00
2017	300.000,00	129.360,00	200.000,00	500.000,00
2018	390.000,00	168.168,00	260.000,00	650.000,00
2019	480.000,00	206.976,00	320.000,00	800.000,00
2020	480.000,00	206.976,00	320.000,00	800.000,00
Intervento privato			100.000,00	100.000,00
Totale misura	**1.800.000,00**	**776.160,00**	**1.300.000,00**	**3.100.000,00**

Indicatori specifici per le operazioni del PSL con quantificazione del valore atteso

Realizzazione campagne informative e promozionali (annualità)	n°	5
Plv agricola della provincia di Sondrio (2014 – 2020 da ricerca di mercato)	€	5%
Plv agroalimentare tipica della provincia di Sondrio (2014 – 2020 da ricerca di mercato)	€	7%

Azione 3

Titolo

N. 3

Formazione come volano di sviluppo - Progetti di formazione professionale degli operatori delle filiere agricole, agroalimentari e rurali

Ambito tematico

Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali – Intervento comune alle diverse filiere

Operazione del PSR di riferimento

Misura: M01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

Sottomisura: 1.1 - Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze

Operazione: 1.1.01 - Formazione e acquisizione di competenze

Tipo di operazione: B

Intervento, motivazioni, obiettivi ed effetti attesi

Interventi previsti nel PSL

L'azione prevede il finanziamento di iniziative di formazione per l'acquisizione e/o il miglioramento di nozioni tecniche e professionali, rivolte a operatori del settore agricolo, agroalimentare, forestale o del settore del turismo rurale nelle sue diverse declinazioni.

Saranno predisposti bandi che avranno come beneficiari ammissibili Enti di formazione accreditati da Regione Lombardia al fine di attivare momenti formativi.

Motivazioni

L'agricoltura, il settore agroalimentare, il settore forestale e quello, che vive una fase di importante sviluppo, del turismo rurale occupano, in provincia di Sondrio, numerosi operatori sia a tempo pieno sia part time. Le necessità di formazione e di adeguamento delle conoscenze rispetto alle attività agricole e in particolare alla realizzazione dei prodotti tipici, alle loro caratteristiche ma anche alle evoluzioni normative, tecniche e tecnologiche sono importanti e l'offerta formativa, presente sul territorio, non sempre riesce a soddisfare queste esigenze.

Un'agricoltura e un mondo rurale vivi e vitali, che intendono permettere ai propri addetti di continuare a garantire la produzione dei prodotti tipici e tradizionali e la manutenzione del territorio e degli estesi manufatti tradizionali, hanno bisogno di adeguate azioni di formazione. In particolare i numerosi operatori del turismo rurale necessitano di azioni di formazione e di sviluppo delle conoscenze essenziali per permettere loro un salto di qualità professionale così da consentirgli di utilizzare proficuamente le occasioni di sviluppo e di crescita presenti e quelle che il PSL sarà in grado di stimolare.

Durante l'estesa attività di animazione svolta sul territorio, sono state espresse diverse richieste di formazione a favore di innovative figure professionali quali quelle del preparatore d'uva, dell'operatore di territorio specializzato nel recupero dei terrazzamenti e/o dei frutticoltori e dei viticoltori. Rispetto alle diverse necessità di adeguamento e di crescita che i settori pongono, ancora sono stati ipotizzati corsi per migliorare la conoscenza dell'offerta enogastronomica tipica e di qualità, sulla organizzazione e gestione dell'ospitalità e dell'accoglienza rurale; sulla estesa e importante presenza delle aree Natura 2000 in Valtellina; corsi base sulle nozioni di igiene di produzione, sull'agricoltura biologica; corsi per casari e per operatori di alpeggio; etc.

Obiettivi operativi e priorità dell'Azione 3

Questi interventi rispondono ai seguenti obiettivi operativi previsti all'interno del PSL:

- Miglioramento delle competenze professionali degli operatori;
- Aumento del numero di giovani impiegati in attività rurali – ricambio generazionale
- Miglioramento della conoscenza del territorio rurale;
- Aumento della redditività delle attività rurali;
- Aumento dell'attrattività del territorio rurale.

L'azione promuove la realizzazione di corsi di formazione e aggiornamento collegati alla conduzione dell'azienda agricola, forestale, agroalimentare e del turismo rurale e alla diversificazione dell'attività agricola Contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo specifico del PSR di Regione Lombardia: "Migliorare le competenze, le conoscenze e le capacità manageriali e di cooperazione degli imprenditori agricoli e forestali".

L'azione 3 del PSL risponde al fabbisogno F03 "Qualificazione del capitale umano in termini di competenze e conoscenze", contribuisce alla Priorità 1 "Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali" e alla focus area c) "Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale". La natura orizzontale dell'operazione assicura un contributo anche agli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale relativi all'innovazione e alla sostenibilità ambientale.

Questa attività si colloca nell'ambito tematico del PSL "Valtellina Valle dei Sapori" Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali.

Effetti attesi

Il sostegno all'organizzazione e allo svolgimento di iniziative di formazione richieste dal territorio intende valorizzare le conoscenze diffuse, permettere un loro adeguamento alle evoluzioni normative e tecniche, favorire il recupero di conoscenze, di abilità e tecniche divenute rare o addirittura scomparse. Queste iniziative permetteranno un miglioramento delle capacità di produzione sia in termini qualitativi sia quantitativi, un adeguamento dei metodi di lavoro, delle modalità di intervento sul territorio e della presentazione dei prodotti sul mercato. Inoltre s'intende permettere un'evoluzione positiva delle conoscenze degli operatori del turismo rurali qualificandoli come primi ambasciatori del territorio, dei suoi prodotti e delle sue specificità.

Costi ammissibili

L'Azione 3 prevede come spese ammissibili le seguenti voci:

- Spese di docenza e tutoraggio, comprese le relative spese di trasferta
- Spese di affitto/noleggio di sale, attrezzature e altre strutture tecniche e/o didattiche
- Spese per l'acquisto di materiale didattico e la produzione di supporti didattici e informativi
- Spese di promozione e pubblicizzazione dell'iniziativa
- Spese per la prevenzione e la sicurezza, per le attività in campo
- Spese sostenute dai partecipanti (viaggio, soggiorno, diaria)
- Spese generali, di progettazione e di coordinamento organizzativo riconosciute a tasso forfettario fino al 15% dei costi diretti ammissibili per il personale.

Categorie di beneficiari

Potranno essere beneficiari di quest'azione i prestatori di servizi di formazione.

- Enti di formazione professionale accreditati da Regione Lombardia ai sensi delle normative regionali vigenti in materia di istruzione e formazione professionale.

Criteri di selezione (Tipo di Operazione B)

I criteri di valutazione proposti dal PSR sono stati variati:

1. Aggiungendo all'interno della categoria "tematica oggetto della formazione" alcuni temi allo scopo di aderire maggiormente alle necessità rilevate durante la fase di ascolto del territorio: Prodotti tipici e tradizionali della provincia di Sondrio, Produzioni storiche agricole e agroalimentari e metodi di coltivazione tradizionali valtellinesi e valchiavennaschi, Figure professionali tradizionali e innovative del mondo agricolo e rurale della provincia di Sondrio

MACROCRITERI DI VALUTAZIONE		PUNTI
Tematica oggetto della formazione (in ordine decrescente)		60
1	Prestazioni economiche e ambientali delle aziende	
2	Innovazioni tecnologiche e organizzative, con particolare riferimento alla sostenibilità ambientale delle aziende e ai cambiamenti climatici	
3	Tematica (individuata nel bando in base all'ordine di priorità dei criteri di selezione stabiliti nella misura-Punteggio attribuito in base alla tabella Allegata)	
4	Attività di formazione in campo. Punteggio attribuito in base alla % sul totale delle attività	

Qualità del progetto		30
5	Modalità innovative di formazione (Presenza/Assenza)	
6	Destinatari finali della formazione, con particolare riferimento alle categorie prioritarie (giovani agricoltori, agricoltori donne, agricoltori delle aree protette e siti Natura 2000, agricoltori che praticano agricoltura biologica)	
7	Qualità e completezza della formazione proposta in relazione alla tematica o alle tematiche	
8	Adeguatezza delle professionalità impiegate nelle proposte progettuali in relazione agli obiettivi del progetto formativo	
Livello di aggregazione		10
9	Livello di coinvolgimento nel Progetto formativo delle esperienze realizzate (o in via di realizzazione) nei GO	

PUNTEGGIO MASSIMO	**100**

Tematica oggetto della formazione		60
1	Prestazioni economiche e ambientali delle aziende (presenza/assenza)	
1.1	Presenza	
1.2	Assenza	
2	Innovazioni tecnologiche e organizzative, con particolare riferimento alla sostenibilità ambientale delle aziende e ai cambiamenti climatici	
2.1	Presenza	
2.2	Assenza	
3	Tematica oggetto della formazione	
3.1	Sicurezza sul lavoro	
3.2	Modelli e strumenti di sostenibilità aziendale	
3.3	Nuovi metodi e tecniche di produzione (es. agricoltura biologica, agricoltura conservativa, produzione integrata)	
3.4	Biodiversità, compresa quella naturale (specie e habitat), condizionalità, greening, benessere animale	
3.5	Gestione sostenibile delle risorse forestali e naturali	
3.6	Riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera	
3.7	Impiego più efficiente dei mezzi tecnici di produzione	
3.8	Diffusione delle buone pratiche	
3.9	Diffusione degli esiti delle principali ricerche nel settore agricolo e forestale	
3.10	Diffusione di modelli di bilancio economico aziendale e controllo di gestione finalizzato a maggiore efficienza economica	
3.11	Efficienza energetica	
3.12	Diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione nella gestione aziendale	
3.13	Prodotti tipici e tradizionali della provincia di Sondrio	
3.14	Produzioni storiche agricole e agroalimentari e metodi di coltivazione tradizionali valtellinesi e valchiavennaschi	
3.15	Figure professionali tradizionali e innovative del mondo agricolo e rurale della provincia di Sondrio	
4	Attività di formazione in campo. Punteggio attribuito in base alla % sul totale delle attività *	
4.1	Attività > 50%	
4.2	Attività tra 25% e 50%	
4.3	Attività < 25%	
4.4	Attività assente	

Qualità del progetto (in ordine decrescente)		30
5	Modalità innovative di formazione (presenza/Assenza)	
5.1	Presenza	
5.2	Assenza	

6	Destinatari finali della formazione, con particolare riferimento alle categorie prioritarie (giovani agricoltori, agricoltori donne, agricoltori delle aree protette e siti Natura 2000, agricoltori che praticano agricoltura biologica).
6.1	Partecipanti appartenenti alle categorie prioritarie pari o superiori al 50% del totale
6.2	Partecipanti appartenenti alle categorie prioritarie compresi tra il 30% e meno del 50% del totale
6.3	Partecipanti appartenenti alle categorie prioritarie compresi tra il 10% e meno del 30% del totale
6.4	Partecipanti appartenenti alle categorie prioritarie inferiori al 10%
6.5	Categorie assenti
7	Qualità e completezza della formazione proposta in relazione alla tematica o alle tematiche **
7.1	Ottimo
7.2	Buono
7.3	Sufficiente
8	Adeguatezza delle professionalità impiegate nelle proposte progettuali in relazione agli obiettivi del progetto formativo **
8.1	> di 3 corsi tenuti in qualità di docente
8.2	Tra 1 e 3 corsi tenuti in qualità di docente
8.3	Prima esperienza

Collegamento del progetto formativo con iniziative promosse da Gruppi Operativi (GO) del PEI		10
9	Livello di coinvolgimento nel Progetto formativo delle esperienze realizzate (o in via di realizzazione) nei GO	
9.1	Ottimo	
9.2	Buono	
9.3	Sufficiente	

Condizioni di ammissibilità

Il sostegno nell'ambito della presente operazione è escluso per attività di formazione che rientrano nei programmi o sistemi di educazione previsti dall'ordinamento scolastico esistente per l'agricoltura e la forestazione e per le attività finanziate dal Fondo Sociale Europeo.

Sono ammessi a contributo gli enti di formazione accreditati che dispongano delle capacità adeguate, in termini di personale qualificato, di esperienza maturata e formazione regolare, che garantiscano la qualità del servizio da fornire in relazione all'attività svolta.

Entità degli aiuti e aliquote di sostegno

Entità dell'investimento prevista: € 150.000,00

Contributo pubblico previsto: € 120.000,00

Contributo in conto capitale.

L'intensità del sostegno è pari al 80% della spesa ammissibile dell'intervento.

Modalità di attuazione

BANDO – Erogazione di contributi a seguito di emissione di specifico bando a cura del GAL

Cronoprogramma finanziario di attuazione per anno

Azione 3

Bando	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
2016	2017	2017	2018
2017	2018	2018	2019
2018	2019	2019	2020
2019	2020	2020	2020

Anno	Spesa Pubblica	FEASR (43,12%)	Spesa Privata	Costo totale
	1	2	3	1+3
2016	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	24.000,00	10.348,80	6.000,00	30.000,00
2018	32.000,00	13.798,40	8.000,00	40.000,00
2019	32.000,00	13.798,40	8.000,00	40.000,00
2020	32.000,00	13.798,40	8.000,00	40.000,00
Totale misura	**120.000,00**	**51.744,00**	**30.000,00**	**150.000,00**

Indicatori specifici per le operazioni del PSL con quantificazione del valore atteso

Miglioramento delle competenze professionali degli operatori	n. di iniziative di formazione realizzate	5
Miglioramento delle competenze professionali degli operatori	n. corsisti	120
Aumento del numero di giovani impiegati in attività rurali – ricambio generazionale	n. giovani coinvolti	60
Aumento del numero di donne impiegate in attività rurali – occupazione femminile	n. donne coinvolte	50

Titolo

N. 4

Innovare e sperimentare per filiere più competitive - Progetti di sperimentazione applicata e prove dimostrative

Ambito tematico

Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali – Intervento comune alle diverse filiere

Operazione del PSR di riferimento

Misura: M16 – Cooperazione (art. 35)

Sottomisura: 16.2 - Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie

Operazione: 16.2.01 - Progetti pilota e sviluppo di innovazione

Tipo di operazione: B

Intervento, motivazioni, obiettivi ed effetti attesi

Interventi previsti nel PSL

Nei numerosi momenti di incontro e confronto preparatori della stesura del PSL, una riflessione co-

mune a tutte le filiere è stata la necessità e l'opportunità di avviare e sostenere attività di ricerca applicata e di prove dimostrative in campo, al fine di favorire percorsi di evoluzione e di sviluppo delle diverse e interessanti potenzialità proprie di ciascuna filiera. In particolare sono stati evidenziati scenari differenti e necessità di studio e di valutazione applicativa nel campo dei diversi utilizzi possibili del siero di latte bovino tal quale e/o concentrato; analisi per l'introduzione o reintroduzione di razze ovicaprine e bovine in grado di utilizzare al meglio le potenzialità del nostro territorio, specie delle sue porzioni più difficili per la produzione di carne di qualità; nel settore ortofrutticolo è particolarmente sentita la tematica legata alla "moria del melo", e a tutte quelle necessità di sperimentazione e di valutazione di tecnologie legate all'introduzione e alla possibilità di sviluppo del mercato della "Rockit"; in quello vitivinicolo e in misura più estensiva nelle valutazioni sul territorio terrazzato: studio di una tecnologia di coltivazione della vite meno impattanti sull'ambiente e l'eventuale possibilità di introdurre coltivazioni innovative per le situazioni più disagiate. Ancora è stato proposto uno studio sulla possibilità di produrre ammendanti o concimi dalla miscelazione delle ceneri di combustione delle centrali a biomassa e dai reflui trattati nei digestori; sulla valenza e sulle prospettive di ulteriore valorizzazione dell'utilizzo del Marchio Collettivo Geografico "Valtellina" per i prodotti agroalimentari.

Motivazioni

L'agricoltura valtellinese ha un forte e consolidato rapporto con il suo territorio e con la storia di questa terra, la necessità di innovazione e il favore con cui il mercato raccoglie la sfida di innovarsi di territori ricchi di storia e tradizioni richiedono un'attenta politica di ricerca e sviluppo e soprattutto un lavoro costante di valutazione in campo delle innovazioni che spesso originano da altri territori e abbisognano di attenti adattamenti per esplicare il loro effetto positivo in realtà a tradizione consolidata. Ancora la presenza d elementi di criticità ostacolano lo sviluppo di alcune filiere, che se risolti avvierebbero percorsi positivi di ulteriore sviluppo.

Obiettivi operativi e priorità dell'Azione 4

Questi interventi rispondono ai seguenti obiettivi operativi previsti all'interno del PSL:

- aumento della diversificazione delle attività rurali;
- aumento della redditività delle attività rurali;
- aumento del numero di giovani impiegati in attività rurali – ricambio generazionale;
- miglioramento delle sostenibilità ambientale delle attività rurali.

I progetti approvati dovranno avere le caratteristiche di progetti pilota, intesi come "progetti test" volti a validare processi sperimentali, attività dimostrative per la diffusione degli gli esiti del progetto, studi di sviluppo precompetitivo, intesi come concretizzazione degli esiti della ricerca.

L'azione 4 risponde ai fabbisogni F02 - Trasferimento di conoscenze dalla ricerca alle imprese; F04 - Diffusione delle innovazioni riguardanti tutti i campi d'attività delle aziende; F05 -Promozione di nuove tecnologie (in particolare tecnologie verdi, bioeconomia); F06 - Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo; F09 - Integrazione e aggregazione delle imprese e costituzione di reti di carattere orizzontale. L'azione concorre direttamente alla focus area 2a): migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e forestali, incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività. L'azione sostiene la realizzazione di progetti, nonché la disseminazione dei risultati ottenuti, aventi come finalità generali l'innovazione gestionale, di processo e di prodotto, l'adozione di nuove tecnologie o di pratiche migliorative, l'adattamento di pratiche o tecnologie in uso.

L'azione 4 del PSL si colloca nell'ambito tematico Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi pro-

duttivi locali e i progetti finanziabili sono mirati a migliorare la sostenibilità ambientale, la sicurezza, la qualità dei processi e dei prodotti lungo le filiere e orientare le imprese al mercato sviluppando prodotti nuovi/diversificati specie da sottoprodotti.

Effetti attesi

Investire in innovazione in Valtellina, terra di tradizioni, può sembrare un controsenso, ma le diverse filiere hanno individuato punti problematici o potenzialità di sviluppo che non intendono tradire la storia millenaria di produzioni di qualità e di legame con il territorio, ma attualizzarla e renderla ulteriormente vitale. Queste iniziative intendono pertanto accompagnare lo studio e la definizione delle linee di progresso per le diverse filiere del "made in Valtellina" agricolo e agroalimentare.

Una particolare importanza viene attribuita alla possibilità di disseminazione delle azioni sperimentali, tenuto conto della ridotta dimensione territoriale e della presenza nel partenariato di elementi importanti di diffusione delle conoscenze quali le organizzazione professionali, in particolare quelle agricole, e gli ordini professionali.

Costi ammissibili

L'Azione 4 prevede come spese ammissibili le seguenti voci:

- Costi di costituzione dell'aggregazione (studi di fattibilità, redazione del progetto);
- Costi di esercizio/coordinamento del progetto (personale dell'aggregazione, eventuale affitto sede, materiale d'uso, costi legati alla facilitazione del progetto);
- Costi del progetto;
- Costi per i servizi di consulenza (collaborazioni professionali, acquisizione software e relativo know-how, acquisizione brevetti e diritti di licenze, strettamente connessi alla realizzazione del progetto);
- Personale impiegato nella realizzazione del progetto (giornate di lavoro e relativo costo giornaliero, missioni e trasferte strettamente connesse alla realizzazione del progetto);
- Strumenti e attrezzature, materiali d'uso e forniture impiegate nella realizzazione del progetto;
- Realizzazione di prototipi, test e collaudi;
- Costi per la diffusione dei risultati del progetto.

Categorie di beneficiari

Potranno essere beneficiari di quest'azione:

- Aggregazioni di nuova costituzione o che intraprendono nuove attività, costituite almeno da:
  - Due o più fra imprese agricole e/o agroindustriali,
  - Organismi di ricerca.

Criteri di selezione (Tipo di Operazione B)

I criteri di valutazione proposti dal PSR sono stati variati:

1. Pesando diversamente i macrocriteri di valutazione con l'intenzione valorizzare maggiormente la qualità del programma di trasferimento e diffusione dell'innovazione e pertanto le caratteristiche di riproducibilità territoriale di quanto rilevato e definito nelle azioni di sperimentazione;
2. Aggiungendo una valutazione di congruenza con gli ambiti tematici proposti dal PSL;
3. Aggiungendo una valutazione sulla capacità di coinvolgimento dell'ampia rete dei partner del PSL;

MACROCRITERI DI VALUTAZIONE		PUNTI
Qualità del progetto		40
1	Coerenza con gli obiettivi del bando	
2	Adeguatezza analisi dei fabbisogni	
3	Chiarezza e concretezza degli obiettivi e dei risultati attesi e contributo al raggiungimento dei 3 obiettivi trasversali del PSR	
4	Applicabilità dei risultati nella pratica produttiva	
5	Potenziale livello dell'innovazione in coerenza con l'analisi dei fabbisogni	
6	Adeguatezza metodologica e modalità di gestione del progetto e della partnership	
7	Congruità dei costi	
8	Congruenza con i 3 ambiti tematici del PSL	
Qualità della partnership		30
9	Composizione coerente con gli obiettivi del progetto	
10	Competenza della partnership	
11	Caratteristiche della partnership	
Qualità del programma di trasferimento e diffusione dell'innovazione		30
12	Programma coerente con gli obiettivi del progetto	
13	Individuazione dei destinatari diretti e indiretti e ampiezza divulgativa in termini di utenti coinvolti	
14	Coinvolgimento della rete di partner del PSL	
	PUNTEGGIO MASSIMO	**100**

ELEMENTI DI VALUTAZIONE		PUNTI
Qualità del progetto		40
1	Coerenza con gli obiettivi del bando (Presenza di tutti i contenuti richiesti dal modello di progetto indicato nel bando)	
1.1	Buono	
1.2	Discreto	
1.3	Sufficiente	
1.4	Insufficiente	
2	Adeguatezza analisi dei fabbisogni Il progetto identifica punti di debolezza, fattori di miglioramento e prospettive di sviluppo della realtà produttiva alla quale applicare la soluzione innovativa proposta nel progetto	
2.1	Buono	
2.2	Sufficiente	
2.3	Scarso	
3	Chiarezza e concretezza degli obiettivi e dei risultati attesi e contributo al raggiungimento dei 3 obiettivi trasversali del PSR Il progetto definisce obiettivi specifici e coerenti con le attività programmate, individua l'ambito di innovazione che il progetto intende sviluppare e prevede azioni concrete, individua i destinatari, gli effetti attesi e i risultati utili e spendibili che intende conseguire. Il progetto contribuisce al raggiungimento dei 3 obiettivi trasversali del PSR	
3.1	Buono	
3.2	Sufficiente	
3.3	Scarso	
4	Applicabilità dei risultati nella pratica produttiva Il progetto illustra i potenziali di adottabilità, ricaduta e impatto della soluzione innovativa proposta nel contesto di riferimento (settore produttivo/territorio). Il progetto dà evidenza dell'utilità, applicabilità e immediatezza della fruibilità dei risultati.	
4.1	Buono	
4.2	Sufficiente	
4.3	Scarso	

5	Potenziale livello dell'innovazione in coerenza con l'analisi dei fabbisogni Il progetto definisce uno o più dei seguenti elementi di innovazione: sviluppo e applicazione di tecnologie innovative, sperimentazione di prodotti nuovi, introduzione di processi innovativi per la sicurezza, la qualità e l'efficienza ambientale, secondo logiche di gestione innovativa di filiera. L'innovazione è tale in relazione allo stato dell'arte e della conoscenza nel contesto di riferimento. La soluzione innovativa costituisce un valore aggiunto atteso rispondente al superamento del problema, o mirato a cogliere le opportunità, individuati dall'analisi dei fabbisogni, coerentemente alle prospettive di sviluppo
5.1	Buono
5.2	Sufficiente
5.3	Scarso
6	Adeguatezza metodologica e modalità di gestione del progetto e della partnership Il progetto descrive analiticamente il metodo adottato e il piano di lavoro, le attività, i prodotti attesi per ogni fase, le metodologie di analisi, controllo e valutazione degli interventi; inoltre contempla l'adozione di un modello organizzativo che garantisce efficace coordinamento e gestione, e assicura la costante interrelazione tra i componenti il team di progetto, la verifica degli stati di avanzamento, il monitoraggio delle singole azioni e dei risultati. Il progetto è strutturato in base a uno schema di programmazione che individua tempistica delle attività, compiti e responsabilità di ogni partner
6.1	Buono
6.2	Sufficiente
6.3	Scarso
7	Congruità dei costi Il progetto attribuisce adeguatamente i costi alle diverse competenze e la loro ripartizione è congrua rispetto alle attività programmate
7.1	Sufficiente
7.2	Scarso
8	Congruenza con i 3 ambiti tematici del PSL
8.1	Buono
8.2	Sufficiente
8.3	Scarso

Qualità della partnership	30
9	Composizione coerente con gli obiettivi del progetto Compongono la partnership le figure necessarie al raggiungimento degli obiettivi specifici del progetto. La partnership è completa, garantisce il coinvolgimento attivo di operatori economici, ricercatori/tecnici e divulgatori e consente di valorizzare i risultati di progetto in termini di ricadute e adottabilità dei risultati
9.1	Buono
9.2	Discreto
9.3	Sufficiente
9.4	Scarso
10	Competenza della partnership Il progetto dà evidenza della competenza professionale dei diversi partner in relazione al ruolo assegnato nella realizzazione del progetto
10.1	Buono
10.2	Sufficiente
10.3	Scarso
11	Caratteristiche della partnership * Presenza di più segmenti della filiera; ruolo di capofila e/o coordinamento in capo a un'aggregazione di imprese
11.1	Più caratteristiche presenti
11.2	1 caratteristica presente
11.3	Caratteristiche assenti

Qualità del programma di trasferimento e diffusione dell'innovazione	40
12	Programma coerente con gli obiettivi del progetto Il progetto illustra le azioni divulgative in relazione ai target e agli specifici obiettivi di divulgazione dei risultati
12.1	Buono
12.2	Sufficiente

12.3	Scarso
13	Individuazione dei destinatari diretti e indiretti e ampiezza divulgativa in termini di utenti coinvolti Il progetto distingue chiaramente quanto la ricaduta impatta sul partenariato e quanto sul comparto/ territorio
13.1	Buono
13.2	Sufficiente
13.3	Scarso
14	Coinvolgimento della rete di partner del PSL
14.1	Buono
14.2	Sufficiente
14.3	Scarso
TOTALE PUNTI	**100**

Condizioni di ammissibilità

I beneficiari devono aver formalizzato un accordo di partnership con almeno 3 partecipanti, finalizzato alla realizzazione del progetto.

I beneficiari devono provvedere alla diffusione dei risultati del progetto.

Il progetto deve avere per oggetto prodotti inclusi nell'allegato I del trattato

Entità degli aiuti e aliquote di sostegno

Entità dell'investimento prevista: € 600.000,00

Contributo pubblico previsto: € 300.000,00

Contributo in conto capitale.

L'intensità del sostegno è pari al 50% della spesa ammissibile dell'intervento.

Modalità di attuazione

BANDO – Erogazione di contributi a seguito di emissione di specifico bando a cura del GAL

Cronoprogramma finanziario di attuazione per anno

Azione 4

Bando	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
2017	2017	2019	2019

Anno	Spesa Pubblica	FEASR (43,12%)	Spesa Privata	Costo totale
	1	2	3	1+3
2016	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	100.000,00	43.120,00	100.000,00	200.000,00
2018	50.000,00	21.560,00	50.000,00	100.000,00
2019	150.000,00	64.680,00	150.000,00	300.000,00
2020	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale misura	**300.000,00**	**129.360,00**	**300.000,00**	**600.000,00**

Indicatori specifici per le operazioni del PSL con quantificazione del valore atteso

Realizzazione di lavori di sperimentazione applicata e prove dimostrative	n°	5
Coinvolgimento degli operatori economici	n°	20
Realizzazione incontri di confronto e diffusione dei risultati	n°	15

Titolo

N. 5

Tecnologie innovative per la diversificazione della produzione agroalimentare: Realizzazione di un impianto per la concentrazione del siero

Ambito tematico

Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali – Settore zootecnico e lattiero caseario

Operazione del PSR di riferimento

Misura: M04 – Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Sottomisura: 4.1 - Sostegno a investimenti nelle aziende agricole

Operazione: 4.1.01 - Incentivi per investimenti per la redditività, competitività e sostenibilità delle aziende agricole

Tipo di Operazione: B

Intervento, motivazioni, obiettivi ed effetti attesi

Interventi previsti nel PSL

L'azione 5 prevede il finanziamento di un'iniziativa volta ad affrontare il preoccupante problema dello

smaltimento del siero derivante dalle trasformazioni casearie tipiche e tradizionali, produzioni che permettono al latte prodotto in Valtellina di ottenere remunerazioni di valore importante e in decisa differenziazione dal trend nazionale.

L'impianto di concentrazione del siero, proposto dagli attori della filiera zootecnica lattiero casearia in diversi incontri, intende permettere una diversa retribuzione del sottoprodotto, che trova il suo commercio fuori provincia e un minore impatto inquinante per la riduzione del numero di autotreni coinvolti nel suo trasporto.

L'impianto, una volta realizzato, dovrà essere gestito con la massima apertura a ricevere, nel rispetto delle regole di qualità tutto il siero prodotto in provincia di Sondrio.

Motivazioni

Il settore lattiero caseario in provincia di Sondrio si è evoluto attraverso una crescita e una specializzazione produttiva della aziende zootecniche che hanno dimensioni diverse e sono distribuite pressoché su tutto il territorio provinciale e una parallela concentrazione delle strutture di trasformazione che impiegano quantitativi importanti di latte. Contemporaneamente sono scomparsi i molti allevamenti familiari di suini, un tempo diffusi quanto quelli bovini, che erano i principali utilizzatori del siero. Un problema evidenziato dalla quasi totalità dei caseifici di qualsiasi dimensione diffusi sul territorio è quello relativo all'utilizzo/smaltimento del siero derivante dalla trasformazione del latte. Attualmente tale sottoprodotto deve essere raffreddato, stoccato e poi ceduto fuori provincia con un gravoso costo di trasporto essendo al 94% composto di acqua. Da tempo si sono ipotizzate diverse iniziative, sempre a carattere collettivo per la risoluzione di questa problematica e, attualmente, la realizzazione di un impianto provinciale di concentrazione del siero appare quella maggiormente indicata e nel contempo quella di migliore realizzabilità e di più semplice gestione.

Obiettivi operativi e priorità dell'Azione 5

Questi interventi rispondono ai seguenti obiettivi operativi previsti all'interno del PSL:

- Aumento della redditività delle attività rurali;
- Aumento della diversificazione delle attività rurali;
- Miglioramento della sostenibilità ambientale delle attività rurali.

Questa azione possiede un carattere innovativo per le soluzioni tecniche e organizzative che si intendono incentivare, con una particolare attenzione a favorire un incremento della competitività delle aziende in un'ottica di sostenibilità ambientale e di minore impatto sul clima dell'attività agricola.

In generale l'Azione risponde ai fabbisogni: Fo6 "Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo", Fo5 "Promozione di nuove tecnologie", Fo9 "Integrazione e aggregazione delle imprese e costituzione di reti a carattere orizzontale", contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo "Stimolare la competitività del settore agricolo" e "Garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima" e del seguente obiettivo specifico: Aumentare la redditività delle aziende agricole attraverso processi di aggregazione e cooperazione delle imprese.

L'azione contribuisce in via prioritaria alla focus area 2 (a) "migliorare le prestazioni economiche delle aziende agricole e forestali, incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività". Contribuisce alla focus area 5 (b) rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare e si colloca nell'ambito tematico del PSL "Valtellina Valle dei Sapori": Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali.

Effetti attesi

Il sostegno a questa iniziativa prevede di diminuire i costi legati alla gestione del sottoprodotto siero, di ricavarne un prodotto a maggior valore aggiunto che possa avere una diversa collocazione sul mercato maggiormente remunerativa. Questo percorso attraverso la rete di caseifici cooperativi o quella dei caseifici aziendali dovrebbe permettere una migliore valorizzazione del latte trasformato. Particolarmente sensibile alla tematica trattata si sono dimostrati l'ASL di Sondrio che ne ha rilevato la valenza ambientale e gli operatori del mondo lattiero caseario.

Costi ammissibili

L'Azione 5 prevede come spese ammissibili le seguenti voci:

- Costruzione e/o ammodernamento di edifici rurali e manufatti a fini produttivi agricoli, compresi gli interventi volti a migliorarne l'efficienza energetica;
- Realizzazione e/o ammodernamento degli impianti di trasformazione e commercializzazione dei prodotti e sottoprodotti aziendali;
- Impianti, macchine e attrezzature innovative che favoriscono l'aumento della produttività e/o la riduzione dei costi e la riduzione del consumo energetico.

Categorie di beneficiari

Potranno essere beneficiari di quest'azione:

- Imprese agricole, cooperative e loro aggregazioni.

Criteri di selezione (tipo di Operazione: B)

I criteri di valutazione proposti dal PSR sono stati variati:

1. Pesando diversamente il macrocriterio di valutazione delle caratteristiche del richiedente con il fine di favorire le aggregazioni stabili tra più soggetti, con delle specifiche definite a questo scopo all'interno della voce apposita.

MACROCRITERI DI VALUTAZIONE		PUNTI
Requisiti qualitativi degli interventi richiesti a finanziamento e illustrati nella relazione tecnica (Piano aziendale)		90
1	Tipologia d'investimento	
2	Sostenibilità ambientale dell'investimento	
3	Contributo alla mitigazione ai cambiamenti climatici	
4	Contributo al miglioramento della gestione ambientale degli effluenti zootecnici	
5	Innovazione dell'investimento, con particolare riferimento agli interventi che riducono l'impatto sull'aria, acqua e suolo	
6	Sostenibilità economica dell'investimento (criteri non cumulabili tra loro)	
Comparto produttivo interessato dagli interventi*		20
Caratteristiche del richiedente e dell'azienda		40

PUNTEGGIO MASSIMO	**150**

ELEMENTI DI VALUTAZIONE		PUNTI
Requisiti qualitativi degli interventi richiesti a finanziamento e illustrati nella relazione tecnica (Piano aziendale)		90
1	Tipologia d'investimento	
	Il punteggio di cui ai criteri da 1.1 a 1.4 è assegnato con riferimento alla spesa ammessa relativa alla tipologia di investimento prevalente 1.1 (non cumulabile con 1.2, 1.3, 1.4)	
1.1 (non cumulabile con 1.2, 1.3, 1.4)	Ristrutturazione, restauro o risanamento conservativo di edifici rurali e manufatti esistenti a fini produttivi dell'azienda agricola, compresi quelli relativi alla vendita diretta dei prodotti aziendali per migliorarne l'efficienza ambientale.	
1.2 (non cumulabile con 1.1, 1.3, 1.4)	Costruzione di nuovi edifici rurali e manufatti a fini produttivi dell'azienda agricola, compresi quelli destinati alla vendita diretta dei prodotti agricoli aziendali.	
1.3 (non cumulabile con 1.1, 1.2, 1.4)	Realizzazione e/o ammodernamento degli impianti per: la produzione, lavorazione, trasformazione, conservazione, commercializzazione e vendita diretta dei prodotti agricoli aziendali; il trattamento degli effluenti di allevamento aziendali; la produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili solo se utilizzano matrici no food, cioè non derivanti da colture dedicate, per esclusivo uso aziendale.	
1.4 (non cumulabile con 1.1, 1.2, 1.3)	Acquisto di macchine e/o attrezzature innovative, di cui al paragrafo 5.1, lettera F e all'Allegato 1 delle presenti disposizioni attuative, nel rispetto dei requisiti di cui alla sezione "costi ammissibili" del Programma relativamente alle macchine agricole.	
1.5 (non cumulabile con 1.7)	Realizzazione di investimenti finalizzati al rispetto dei requisiti comunitari che si applicano alla produzione agricola, inclusa la sicurezza sul lavoro o realizzazione di investimenti per adeguamento impiantistico, igienico sanitario e per la sicurezza dei lavoratori, sia di livello obbligatorio che di livello superiore a quello definito dalle norme vigenti, effettuati da giovani agricoltori di cui al paragrafo 5.1, lettera D delle presenti disposizioni attuative	
1.6	Ristrutturazione o risanamento conservativo di edifici rurali e manufatti esistenti finalizzati al mantenimento dell'attività agricola e di allevamento nei sistemi malghivi di montagna	
1.7 (non cumulabile con 1.5)	Realizzazione di interventi per adeguamento impiantistico, igienico sanitario e per la sicurezza dei lavoratori, e/o per il benessere animale di livello superiore a quello definito dalle norme vigenti	
1.8	Realizzazione di impianti e reimpianti di colture arboree e arbustive specializzate pluriennali di cui al paragrafo 4.1, lettera B delle presenti disposizioni attuative 2 Sostenibilità ambientale dell'investimento 2.1 (non cumulabile con 2.3)	
2	Sostenibilità ambientale dell'investimento	
2.1 (non cumulabile con 2.3)	Ristrutturazione, restauro o risanamento conservativo di edifici rurali e manufatti esistenti a fini produttivi dell'azienda agricola, che ottengono la certificazione energetica almeno di classe A, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 8745 del 22.11.2008 e s.m.i., destinati: all'allevamento e condizionati; alla conservazione e condizionati; alla trasformazione; alla vendita diretta dei prodotti aziendali	
2.2	Acquisto di macchine e attrezzature che favoriscono la riduzione delle quantità di fertilizzanti e/o prodotti fitosanitari applicate	
2.3 (non cumulabile con 2.1)	Costruzione di nuovi edifici rurali e manufatti a fini produttivi dell'azienda agricola, che ottengono la certificazione energetica almeno di classe A, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 8745 del 22.11.2008 e s.m.i., destinati: all'allevamento e condizionati; alla conservazione e condizionati; alla trasformazione; alla vendita diretta dei prodotti aziendali	
2.4 (non cumulabile con 2.6)	Costruzione di nuove serre con caratteristiche tecnologiche innovative finalizzate al risparmio energetico aziendale: vetri con intercapedine e filtri radiazione solare	
2.5	Realizzazione di interventi di recupero dell'acqua piovana da superfici captanti (tetti e serre) per il successivo riutilizzo nell'ambito dei processi aziendali	

2.6 (non cumulabile con 2.4)	Realizzazione di impianti finalizzati al recupero del calore nei processi aziendali
2.7	Realizzazione di sistemi di protezione delle colture dai parassiti con l'impiego di reti antinsetto
3	Contributo alla mitigazione ai cambiamenti climatici
3.1	Acquisto di macchine e attrezzature aziendali per l'introduzione in azienda e/o il miglioramento delle tecniche colturali di minima lavorazione e/o semina su sodo
3.2	Acquisto di impianti di essiccazione per cereali dotati di dispositivi finalizzati alla riduzione delle emissioni in atmosfera di inquinanti e gas serra (dispositivi per evitare il contatto tra i gas di combustione e il prodotto in essiccazione; dispositivi per il recupero dell'energia termica proveniente da altri impianti presenti in azienda; dispositivi per il funzionamento in depressione, serrande di intercettazione che bloccano il flusso dell'aria durante la fase di scarico)
3.3	Introduzione di "scrubber", biofiltri e/o apparecchiature analoghe, che riducono l'emissione ammoniacale dalle strutture di allevamento esistenti 4 Contributo al miglioramento della gestione ambientale degli effluenti zootecnici
4	Contributo al miglioramento della gestione ambientale degli effluenti zootecnici
4.1	Realizzazione di coperture delle strutture di stoccaggio esistenti
4.2	Realizzazione di impianti di riduzione dell'azoto degli effluenti zootecnici
4.3	Realizzazione di impianti e/o acquisto di attrezzature che consentono una migliore gestione dell'azoto presente negli effluenti di allevamento, ad esempio: distribuzione rasoterra o interrata, anche con subirrigazione
5	Innovazione dell'investimento, con particolare riferimento agli interventi che riducono l'impatto sull'aria, acqua e suolo
5.1	Realizzazione di investimenti innovativi che migliorano i prodotti e/o i processi aziendali, compresa la trasformazione e la commercializzazione, che riducono le emissioni in atmosfera e l'impiego di risorse naturali
5.2	Introduzione di sistemi di guida assistita o di posizionamento per l'applicazione di tecnologie di agricoltura di precisione, mediante GPS con successiva registrazione delle operazioni colturali nell'ambito di interventi relativi alle lavorazioni del terreno (aratura, erpicatura, ecc.), alla semina, alla distribuzione dei fertilizzanti, degli effluenti di allevamento, dei prodotti fitosanitari, raccolta o all'utilizzo di tecniche di minima lavorazione o semina su sodo
5.3	Acquisto di capannine meteo aziendali per la razionalizzazione della gestione agronomica e fitosanitaria delle colture di cui al paragrafo 5.1, lettera H delle presenti disposizioni attuative
5.4	Installazione di sistemi finalizzati a ridurre l'inquinamento puntiforme derivante dal lavaggio delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari (biobed) di cui al paragrafo 5.1, lettera I delle presenti disposizioni attuative
5.5	Installazione su essiccatoi per cereali esistenti di dispositivi per la riduzione delle emissioni in atmosfera di inquinanti e gas serra: dispositivi per evitare il contatto tra i gas di combustione e il prodotto in essiccazione, dispositivi per il recupero dell'energia termica proveniente da altri impianti presenti in azienda; dispositivi per il funzionamento in depressione, serrande di intercettazione che bloccano il flusso dell'aria durante la fase di scarico
6	Sostenibilità economica dell'investimento (criteri non cumulabili tra loro)
	Aziende con produzione Standard inferiore o uguale a 250.000 euro
6.1	Rapporto tra costo dell'intervento proposto e produzione standard aziendale inferiore a 0,5
6.2	Rapporto tra costo dell'intervento proposto e produzione standard aziendale tra 0,5 e inferiore a 1
6.3	Rapporto tra costo dell'intervento proposto e produzione standard aziendale tra 1 e inferiore a 2
6.4	Rapporto tra costo dell'intervento proposto e produzione standard aziendale tra 2 e inferiore a 3
	Aziende con produzione Standard superiore a 250.000 euro
6.5	Rapporto tra costo dell'intervento proposto e produzione standard aziendale inferiore a 0,5
6.6	Rapporto tra costo dell'intervento proposto e produzione standard aziendale tra 0,5 e inferiore a 1
6.7	Rapporto tra costo dell'intervento proposto e produzione standard aziendale tra 1 e inferiore a 2
6.8	Rapporto tra costo dell'intervento proposto e produzione standard aziendale tra 2 e inferiore a 3

Comparto produttivo interessato dagli interventi*	20
1	Zootecnia da latte

2	Zootecnia da carne: bovini, suini e ovicaprini
3	Vitivinicolo
4	Cereali, incluso riso
5	Ortofrutta
6	Avicunicolo
7	Florovivaismo
8	Olio d'oliva
9	Miele
10	Zootecnia da carne: equini
11	Altri

Caratteristiche del richiedente e dell'azienda	40
1	Richiedente con i requisiti di giovane agricoltore che si insedia per la prima volta e beneficia del sostegno dell'Operazione 6.1.01 2
2 (non cumulabile con 1)	Richiedente che conduce un'impresa o una società i cui titolari sono almeno per il 50% di sesso femminile
3 (non cumulabile con 4)	Azienda con più del 50% della superficie agricola utilizzata (SAU) ricadente in zone svantaggiate di montagna di cui all'Allegato B al PSR 2014 – 2020
4 (non cumulabile con 3)	Azienda con più del 50% della SAU ricadente in: aree Parco e riserve naturali (l.r. 86/83 e successive modifiche ed integrazioni; Parco nazionale dello Stelvio; Aree Natura 2000)
5	Azienda biologica iscritta all'Elenco Regionale degli Operatori Biologici
6	Azienda in possesso di sistemi di gestione ambientale certificata in applicazione delle norme EMAS, ISO14001 e Global Gap
7 (non cumulabile con 8 e 9)	Azienda con produzione standard tra € 15.000 e € 50.000
8 (non cumulabile con 7 e 9)	Azienda con produzione standard tra € 50.001 e € 150.000
9 (non cumulabile con 7 e 8)	Azienda con produzione standard tra € 150.001 e € 250.000
10	Aggregazione di almeno 5 soggetti
11	Aggregazione di almeno 3 soggetti

PUNTEGGIO MASSIMO	150

Condizioni di ammissibilità

Non sono ammissibili gli acquisti di macchine e attrezzature di seconda mano.

Per essere ammessa a finanziamento, la domanda deve raggiungere un punteggio minimo, in base ai criteri di selezione definiti nelle disposizioni attuative

Entità degli aiuti e aliquote di sostegno

Entità dell'investimento prevista: € 500.000,00

Contributo pubblico previsto: € 225.000,00

Contributo in conto capitale.

L'intensità del sostegno è pari al 45% della spesa ammissibile dell'intervento.

Modalità di attuazione

BANDO – Erogazione di contributi a seguito di emissione di specifico bando a cura del GAL

Cronoprogramma finanziario di attuazione per anno

Azione 5

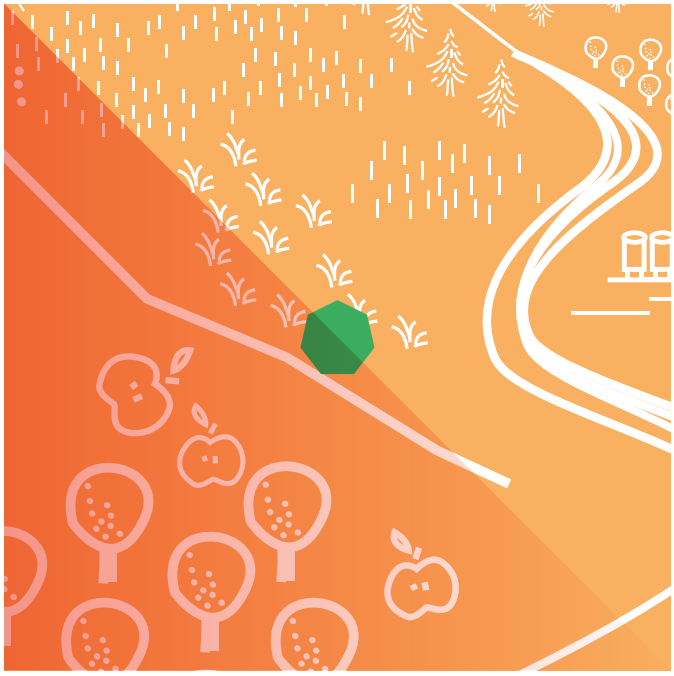
Bando	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
2017	2017	2019	2019

Anno	Spesa Pubblica	FEASR (43,12%)	Spesa Privata	Costo totale
	1	2	3	1+3
2016	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	90.0000,00	38.808,00	110.000,00	200.000,00
2018	0,00	0,00	0,00	0,00
2019	135.000,00	58.212,00	165.000,00	300.000,00
2020	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale misura	**225.000,00**	**97.020,00**	**275.000,00**	**500.000,00**

Indicatori specifici per le operazioni del PSL con quantificazione del valore atteso

Quantità di siero trattato	ton.	10.000,00
Allevamenti coinvolti (n)	n°	120
Maggior valore recuperato dal siero concentrato	€	3%
Prodotti innovativi a base di siero	n°	3

Azione
6



Titolo

N. 6

Rilancio della frutticoltura valtellinese

Impianti e reimpianti varietali per coltivazioni arboree e arbustive

Ambito tematico

Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali - Settore Ortofrutticolo

Operazione del PSR di riferimento

Misura: M04 – Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Sottomisura: 4.1 - Sostegno a investimenti nelle aziende agricole

Operazione: 4.1.01 - Incentivi per investimenti per la redditività, competitività e sostenibilità delle aziende agricole

Tipo di Operazione: B

Intervento, motivazioni, obiettivi ed effetti attesi

Interventi previsti nel PSL

L'azione 6 prevede il finanziamento di diverse iniziative volte all'impianto di nuovi frutteti, sia di mele che di piccoli frutti, all'ampliamento di quelli esistenti e al reimpianto varietale soprattutto per i meleti.

Il settore ortofrutticolo valtellinese è composto da un ampio comparto specializzato legato alla coltura della mela, oggi attraversato dalla pesante crisi europea del settore e alla ricerca di evoluzioni anche attraverso la sostituzione delle varietà storiche con varietà nuove, meno sensibili ai patogeni e/o capaci di rivolgersi al mercato con una diversa attrattività.

Accanto alla coltivazione delle mele si è evoluto un settore legato alla coltivazione dei piccoli frutti (more, lamponi, ribes, uva spina e fragole soprattutto) che sta trovando riconoscimenti importanti e che potrebbe trovare ulteriori spinte allo sviluppo nel recupero delle aree coltivate di mezza costa.

Motivazioni

La coltivazione di essenze arboree e arbustive da frutto è un'attività che, in Valtellina, può essere ulteriormente sviluppata e che può recuperare redditività, specie in presenza di azioni volte all'ammodernamento degli impianti e che può permettere un interessante recupero anche di superfici un tempo coltivate a foraggio e oggi a rischio di abbandono nelle aree di mezza costa, nei maggenghi e nei prati delle sponde solive poste alle quote maggiori.

Obiettivi operativi e priorità dell'Azione 6

Questi interventi rispondono ai seguenti obiettivi operativi previsti all'interno del PSL:

- Aumento della redditività delle attività rurali;
- Aumento della diversificazione delle attività rurali;
- Miglioramento della sostenibilità ambientale delle attività rurali.

L'Azione intende favorire soluzioni innovative per le colture che si intendono incentivare, con una particolare attenzione a favorire un incremento della competitività delle aziende in un'ottica di sostenibilità ambientale e di recupero di aree a rischio di degrado ambientale.

L'Azione risponde ai seguenti fabbisogni: F06 "Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo", F05 "Promozione di nuove tecnologie", F09 "Integrazione e aggregazione delle imprese e costituzione di reti a carattere orizzontale", contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo "Stimolare la competitività del settore agricolo" e "Garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima" e del seguente obiettivo specifico: Aumentare la redditività delle aziende agricole attraverso processi di aggregazione e cooperazione delle imprese e contribuisce in via prioritaria alla focus area 2 (a) "Migliorare le prestazioni economiche delle aziende agricole e forestali, incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività".

L'azione 6 del PSL si colloca nell'ambito tematico Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali.

Effetti attesi

Il sostegno a questa iniziativa prevede di aumentare la aree coltivate a frutteti, di incrementare il fatturato del settore ortofrutta valtellinese e di puntare su coltivazioni che possano trovare una collocazione sul mercato maggiormente remunerativa.

Costi ammissibili

L'Azione 6 prevede come spese ammissibili le seguenti voci:

- Impianto e/o reimpianto di colture arboree e arbustive specializzate pluriennali;
- Costruzione nuove serre fisse, tunnel e relativi impianti;
- Realizzazione di biobed aziendali;
- Realizzazione impianti antigrandine e/o di reti antinsetto;

- Acquisto di capannine agrometeorologiche aziendali per la razionalizzazione della gestione agronomica e fitosanitaria delle colture, eventualmente abbinati a modelli previsionali e/o sistemi di supporto decisionale (DSS);
- Acquisto di nuove macchine e attrezzature che favoriscono la riduzione delle quantità di fertilizzanti e/o prodotti fitosanitari applicate.

Categorie di beneficiari

Potranno essere beneficiari di quest'azione:

- Imprese agricole,anche di piccola dimensione
- Cooperative.

La superficie minima di investimento sarà pari a 3.000 mq e l'investimento minimo pari a euro 10.000,00.

Criteri di selezione (tipo di Operazione: B)

I criteri di valutazione proposti dal PSR sono stati variati:

1. Aggiungendo dei punteggi in funzione della tipologia "impianto" o "reimpianto" e diversificando il loro valore in funzione di fasce altitudinali;
2. Aggiungendo una valutazione premiante per aziende di piccole dimensioni e per le caratteristiche dell'area di intervento, privilegiando gli impianti realizzati nella fascia di "mezza costa" tra i 500 e i 1.000 m. slm.

MACROCRITERI DI VALUTAZIONE		PUNTI
Requisiti qualitativi degli interventi richiesti a finanziamento e illustrati nella relazione tecnica (Piano aziendale)		100
1	Tipologia d'investimento	
2	Sostenibilità ambientale dell'investimento	
3	Contributo alla mitigazione ai cambiamenti climatici	
4	Contributo al miglioramento della gestione ambientale degli effluenti zootecnici	
5	Innovazione dell'investimento, con particolare riferimento agli interventi che riducono l'impatto sull'aria, acqua e suolo	
6	Sostenibilità economica dell'investimento (criteri non cumulabili tra loro)	
Comparto produttivo interessato dagli interventi*		25
Caratteristiche del richiedente e dell'azienda		25

PUNTEGGIO MASSIMO	**150**

ELEMENTI DI VALUTAZIONE		PUNTI
Requisiti qualitativi degli interventi richiesti a finanziamento e illustrati nella relazione tecnica (Piano aziendale)		100
1	Tipologia d'investimento	
	Il punteggio di cui ai criteri da 1.1 a 1.4 è assegnato con riferimento alla spesa ammessa relativa alla tipologia di investimento prevalente 1.1 (non cumulabile con 1.2, 1.3, 1.4)	

1.1 (non cumulabile con 1.2, 1.3, 1.4)	Ristrutturazione, restauro o risanamento conservativo di edifici rurali e manufatti esistenti a fini produttivi dell'azienda agricola, compresi quelli relativi alla vendita diretta dei prodotti aziendali e alla conversione delle strutture di stoccaggio degli effluenti di allevamento per migliorarne l'efficienza ambientale
1.2 (non cumulabile con 1.1, 1.3, 1.4)	Costruzione di nuovi edifici rurali e manufatti a fini produttivi dell'azienda agricola, compresi quelli destinati alla vendita diretta dei prodotti agricoli aziendali
1.3 (non cumulabile con 1.1, 1.2, 1.4)	Realizzazione e/o ammodernamento degli impianti per: la produzione, lavorazione, trasformazione, conservazione, commercializzazione e vendita diretta dei prodotti agricoli aziendali; il trattamento degli effluenti di allevamento aziendali; la produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili solo se utilizzano matrici no food, cioè non derivanti da colture dedicate, per esclusivo uso aziendale
1.4 (non cumulabile con 1.1, 1.2, 1.3)	Acquisto di macchine e/o attrezzature innovative, di cui al paragrafo 5.1, lettera F e all'Allegato 1 delle presenti disposizioni attuative, nel rispetto dei requisiti di cui alla sezione "costi ammissibili" del Programma relativamente alle macchine agricole.
1.5 (non cumulabile con 1.7)	Realizzazione di investimenti finalizzati al rispetto dei requisiti comunitari che si applicano alla produzione agricola, inclusa la sicurezza sul lavoro o realizzazione di investimenti per adeguamento impiantistico, igienico sanitario e per la sicurezza dei lavoratori, sia di livello obbligatorio che di livello superiore a quello definito dalle norme vigenti, effettuati da giovani agricoltori di cui al paragrafo 5.1, lettera D delle presenti disposizioni attuative
1.6	Ristrutturazione o risanamento conservativo di edifici rurali e manufatti esistenti finalizzati al mantenimento dell'attività agricola e di allevamento nei sistemi malghivi di montagna
1.7 (non cumulabile con 1.5)	Realizzazione di interventi per adeguamento impiantistico, igienico sanitario e per la sicurezza dei lavoratori, e/o per il benessere animale di livello superiore a quello definito dalle norme vigenti
1.8	Realizzazione di impianti e reimpianti di colture arboree e arbustive specializzate pluriennali di cui al paragrafo 4.1, lettera B delle presenti disposizioni attuative 2 Sostenibilità ambientale dell'investimento 2.1 (non cumulabile con 2.3)
1.8.1	Altitudine media dell'intervento di impianto compresa tra 500 – 1.000 m s.l.m.
1.8.2	Altitudine media dell'intervento di impianto >1.000 m s.l.m.
1.8.3	Altitudine media dell'intervento di impianto compresa tra 190 – 499 m s.l.m.
1.8.4	Altitudine media dell'intervento di reimpianto compresa tra 500 – 1.000 m s.l.m.
1.8.5	Altitudine media dell'intervento di reimpianto > 1.000 m s.l.m.
1.8.6	Altitudine media dell'intervento di reimpianto compresa tra 190 – 499 m s.l.m.
2	Sostenibilità ambientale dell'investimento
2.1 (non cumulabile con 2.3)	Ristrutturazione, restauro o risanamento conservativo di edifici rurali e manufatti esistenti a fini produttivi dell'azienda agricola, che ottengono la certificazione energetica almeno di classe A, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 8745 del 22.11.2008 e s.m.i., destinati: all'allevamento e condizionati; alla conservazione e condizionati; alla trasformazione; alla vendita diretta dei prodotti aziendali
2.2	Acquisto di macchine e attrezzature che favoriscono la riduzione delle quantità di fertilizzanti e/o prodotti fitosanitari applicate
2.3 (non cumulabile con 2.1)	Costruzione di nuovi edifici rurali e manufatti a fini produttivi dell'azienda agricola, che ottengono la certificazione energetica almeno di classe A, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 8745 del 22.11.2008 e s.m.i., destinati: all'allevamento e condizionati; alla conservazione e condizionati; alla trasformazione; alla vendita diretta dei prodotti aziendali
2.4 (non cumulabile con 2.6)	Costruzione di nuove serre con caratteristiche tecnologiche innovative finalizzate al risparmio energetico aziendale: vetri con intercapedine e filtri radiazione solare
2.5	Realizzazione di interventi di recupero dell'acqua piovana da superfici captanti (tetti e serre) per il successivo riutilizzo nell'ambito dei processi aziendali
2.6 (non cumulabile con 2.4)	Realizzazione di impianti finalizzati al recupero del calore nei processi aziendali
2.7	Realizzazione di sistemi di protezione delle colture dai parassiti con l'impiego di reti antinsetto
3	Contributo alla mitigazione ai cambiamenti climatici
3.1	Acquisto di macchine e attrezzature aziendali per l'introduzione in azienda e/o il miglioramento delle tecniche colturali di minima lavorazione e/o semina su sodo

3.2	Acquisto di impianti di essiccazione per cereali dotati di dispositivi finalizzati alla riduzione delle emissioni in atmosfera di inquinanti e gas serra (dispositivi per evitare il contatto tra i gas di combustione e il prodotto in essiccazione; dispositivi per il recupero dell'energia termica proveniente da altri impianti presenti in azienda; dispositivi per il funzionamento in depressione, serrande di intercettazione che bloccano il flusso dell'aria durante la fase di scarico)
3.3	Introduzione di "scrubber", biofiltri e/o apparecchiature analoghe, che riducono l'emissione ammoniacale dalle strutture di allevamento esistenti 4 Contributo al miglioramento della gestione ambientale degli effluenti zootecnici
4	Contributo al miglioramento della gestione ambientale degli effluenti zootecnici
4.1	Realizzazione di coperture delle strutture di stoccaggio esistenti
4.2	Realizzazione di impianti di riduzione dell'azoto degli effluenti zootecnici
4.3	Realizzazione di impianti e/o acquisto di attrezzature che consentono una migliore gestione dell'azoto presente negli effluenti di allevamento, ad esempio: distribuzione rasoterra o interrata, anche con subirrigazione
5	Innovazione dell'investimento, con particolare riferimento agli interventi che riducono l'impatto sull'aria, acqua e suolo
5.1	Realizzazione di investimenti innovativi che migliorano i prodotti e/o i processi aziendali, compresa la trasformazione e la commercializzazione, che riducono le emissioni in atmosfera e l'impiego di risorse naturali
5.2	Introduzione di sistemi di guida assistita o di posizionamento per l'applicazione di tecnologie di agricoltura di precisione, mediante GPS con successiva registrazione delle operazioni colturali nell'ambito di interventi relativi alle lavorazioni del terreno (aratura, erpicatura, ecc.), alla semina, alla distribuzione dei fertilizzanti, degli effluenti di allevamento, dei prodotti fitosanitari, raccolta o all'utilizzo di tecniche di minima lavorazione o semina su sodo
5.3	Acquisto di capannine meteo aziendali per la razionalizzazione della gestione agronomica e fitosanitaria delle colture
5.4	Installazione di sistemi finalizzati a ridurre l'inquinamento puntiforme derivante dal lavaggio delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari (biobed) di cui al paragrafo 5.1, lettera I delle presenti disposizioni attuative
5.5	Installazione su essiccatoi per cereali esistenti di dispositivi per la riduzione delle emissioni in atmosfera di inquinanti e gas serra: dispositivi per evitare il contatto tra i gas di combustione e il prodotto in essiccazione, dispositivi per il recupero dell'energia termica proveniente da altri impianti presenti in azienda; dispositivi per il funzionamento in depressione, serrande di intercettazione che bloccano il flusso dell'aria durante la fase di scarico
6	Sostenibilità economica dell'investimento (criteri non cumulabili tra loro)
	Aziende con produzione Standard inferiore o uguale a 250.000 euro
6.1	Rapporto tra costo dell'intervento proposto e produzione standard aziendale inferiore a 0,5
6.2	Rapporto tra costo dell'intervento proposto e produzione standard aziendale tra 0,5 e inferiore a 1
6.3	Rapporto tra costo dell'intervento proposto e produzione standard aziendale tra 1 e inferiore a 2
6.4	Rapporto tra costo dell'intervento proposto e produzione standard aziendale tra 2 e inferiore a 3
	Aziende con produzione Standard superiore a 250.000 euro
6.5	Rapporto tra costo dell'intervento proposto e produzione standard aziendale inferiore a 0,5
6.6	Rapporto tra costo dell'intervento proposto e produzione standard aziendale tra 0,5 e inferiore a 1
6.7	Rapporto tra costo dell'intervento proposto e produzione standard aziendale tra 1 e inferiore a 2
6.8	Rapporto tra costo dell'intervento proposto e produzione standard aziendale tra 2 e inferiore a 3
Comparto produttivo interessato dagli interventi*	25
1	Zootecnia da latte
2	Zootecnia da carne: bovini, suini e ovicaprini
3	Vitivinicolo
4	Cereali, incluso riso
5	Ortofrutta
6	Avicunicolo
7	Florovivaismo
8	Olio d'oliva
9	Miele
10	Zootecnia da carne: equini
11	Altri

Caratteristiche del richiedente e dell'azienda		25
1	Richiedente con i requisiti di giovane agricoltore che si insedia per la prima volta e beneficia del sostegno dell'Operazione 6.1.01 2	
2 (non cumulabile con 1)	Richiedente che conduce un'impresa o una società i cui titolari sono almeno per il 50% di sesso femminile	
3 (non cumulabile con 4)	Azienda con più del 50% della superficie agricola utilizzata (SAU) ricadente in zone svantaggiate di montagna di cui all'Allegato B al PSR 2014 - 2020 4 (non cumulabile con 3)	
4 (non cumulabile con 3)	Azienda con più del 50% della SAU ricadente in: aree Parco e riserve naturali (l.r. 86/83 e successive modifiche ed integrazioni; Parco nazionale dello Stelvio; Aree Natura 2000)	
5	Azienda biologica iscritta all'Elenco Regionale degli Operatori Biologici 6	
6	Azienda in possesso di sistemi di gestione ambientale certificata in applicazione delle norme EMAS, ISO14001 e Global Gap ** 7 (non cumulabile con 8 e 9)	
7 (non cumulabile con 8, 9 e 10)	Azienda con produzione standard tra € 3.000 e € 15.000	
8 (non cumulabile con 7, 9 e 10)	Azienda con produzione standard tra € 15.000 e € 50.000	
9 (non cumulabile con 7, 8 e 10)	Azienda con produzione standard tra € 50.001 e € 150.000	
10 (non cumulabile con 7, 8 e 9)	Azienda con produzione standard tra € 150.001 e €€ 250.000	

PUNTEGGIO MASSIMO	150

Condizioni di ammissibilità

Non sono ammissibili gli acquisti di macchine e attrezzature di seconda mano.

Per essere ammessa a finanziamento, la domanda deve raggiungere un punteggio minimo, in base ai criteri di selezione definiti nelle disposizioni attuative

Entità degli aiuti e aliquote di sostegno

Entità dell'investimento prevista: € 300.000,00

Contributo pubblico previsto: € 135.000,00

Contributo in conto capitale.

L'intensità del sostegno è pari al 45% della spesa ammissibile dell'intervento.

Modalità di attuazione

BANDO – Erogazione di contributi a seguito di emissione di specifico bando a cura del GAL

Cronoprogramma finanziario di attuazione per anno

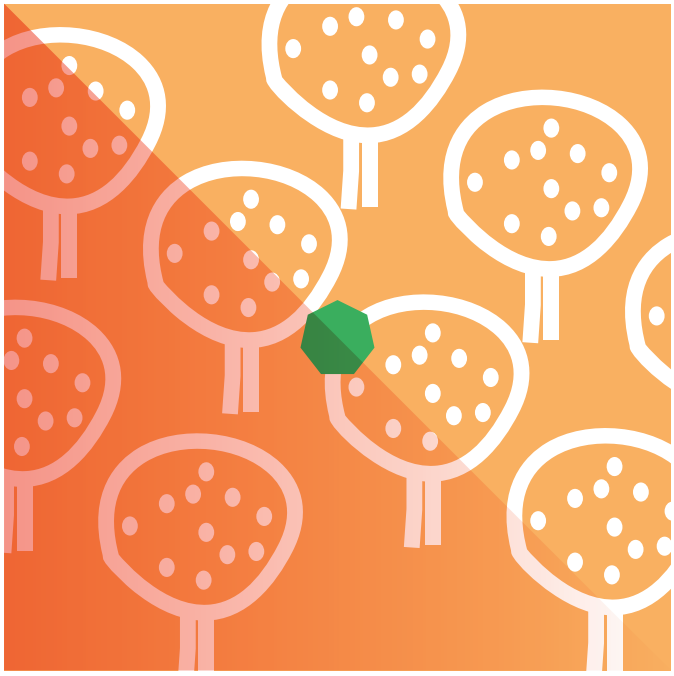
Azione 6

Bando	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
2016	2017	2017	2017
2017	2018	2018	2018
2018	2019	2019	2019

Anno	Spesa Pubblica	FEASR (43,12%)	Spesa Privata	Costo totale
	1	2	3	1+3
2016	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	45.000,00	19.404,00	55.000,00	100.000,00
2018	45.000,00	19.404,00	55.000,00	100.000,00
2019	45.000,00	19.404,00	55.000,00	100.000,00
2020	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale misura	**135.000,00**	**58.212,00**	**165.000,00**	**300.000,00**

Indicatori specifici per le operazioni del PSL con quantificazione del valore atteso

Numero di domande finanziate	n°	10
Ettari di frutteto (mele) reimpiantati	ha	30
Ettari di piccoli frutti impiantati	ha	5



Titolo

N. 7

Le castagne, il frutto della tradizione dimenticata

Sostegno al recupero, alla coltivazione e alla valorizzazione dei castagneti

Operazione del PSR di riferimento

Misura: M08 – Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (artt. Da 21 a 26)

Sottomisura: 8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste

Operazione: 8.6.01B - Investimenti per accrescere il valore delle foreste

Tipo di Operazione: B

Intervento, motivazioni, obiettivi ed effetti attesi

Interventi previsti nel PSL

Le selve castanili, diffuse sulle pendici delle montagne della Valtellina e della Valchiavenna, vivono da diversi anni una situazione di abbandono su cui il piano elaborato dal partenariato della Valtellina intende proporre un'iniziativa di rilancio della coltivazione e il recupero in produzione.

Motivazioni

All'interno del più generale quadro di abbandono e di trascuratezza generale delle superfici boscate è presente il caso eclatante delle zone coltivate a castagno, un tempo diffuse e curate lungo ampie fasce dei versanti, per la produzione da legna attraverso le estese superfici ceduate e per la produzione dei frutti utilizzando piante spesso secolari. Negli ultimi decenni, a causa delle numerose e gravi patologie subentrate, dell'abbandono delle superfici di mezza costa e dell'eccessivo frazionamento fondiario, tali coltivazioni sono state spesso ridotte a "problema".

Questa Azione del PSL intende sostenere progetti di rilancio della coltivazione dei castagneti con diverse motivazioni, favorendo interventi di recupero di porzioni del territorio, riscoprire un elemento fondamentale dell'identità rurale e delle tradizioni contadine della provincia di Sondrio, rilanciare un prodotto molto legato all'immagine, alla cultura e all'enogastronomia valtellinese.

Obiettivi operativi e priorità dell'azione 7

Questi interventi rispondono ai seguenti obiettivi operativi previsti all'interno del PSL:

- aumento della attrattività del territorio rurale;
- miglioramento della conoscenza del territorio rurale;
- miglioramento delle sostenibilità ambientale delle attività rurali.

L'Azione potrà contribuire, pur nella limitatezza della sua dimensione, ad alcuni obiettivi trasversali del PSR che il PSL "Valtellina Valle dei Sapori" ha fatto propri, quali: Ambiente – L'equilibrato utilizzo delle superfici forestali concorre alla salvaguardia e al miglioramento dell'ambiente, del territorio e del paesaggio; Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi - La migliore e più razionale gestione delle foreste ed il loro sfruttamento produttivo in montagna, contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici, in quanto intervengono positivamente sullo stoccaggio di carbonio atmosferico, sulla riduzione del degrado del suolo e del rischio idrogeologico.

Attraverso interventi in bosco rivolti a favorire il recupero e la successiva crescita armoniosa delle piante di castagno si potrà migliorare la capacità di produrre materiale legnoso di valore e frutti gustosi che possono trovare un conveniente mercato. L'azione intesa a incrementare la valenza produttiva del bosco consiste in interventi in grado di creare condizioni di crescita e di sviluppo degli esemplari arborei presenti e contestualmente di assicurare il rinnovo naturale del soprassuolo.

L'azione 7 risponde ai fabbisogni F05 "promozione di nuove tecnologie (in particolare tecnologie verdi, bioeconomia)", F07 "Incremento della redditività e della competitività delle imprese forestali". L'Azione contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo generale di cui al Reg. UE n. 1305/2013, articolo 4, lettera a) stimolare la competitività del settore agricolo e all'obiettivo specifico del PSR "Aumentare la redditività delle aziende agricole e forestali e la loro competitività".

L'azione concorre direttamente alla focus area 2 a) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.

Questa azione si colloca nell'ambito tematico: Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali.

Effetti attesi

Il sostegno a questa iniziativa intende favorire il recupero di alcune aree importanti per il paesaggio, anche in un'ottica di integrazione con l'ambito del turismo rurale, così che la ripresa produttiva possa sollecitare il recupero di più estese superfici coltivate a castagno, sottraendole all'abbandono.

Costi ammissibili

L'Azione 7 prevede come spese ammissibili gli investimenti diretti ad accrescere il valore economico di boschi a finalità produttiva attraverso interventi selvicolturali finalizzati al recupero e alla valorizzazione economica e produttiva dei castagneti.

Non sono ammissibili gli investimenti per la ricostituzione dei soprassuoli boscati a seguito di utilizzazione forestale, nonché gli interventi di manutenzione.

Gli investimenti sopra richiamati possono essere effettuati da ogni beneficiario una sola volta nel periodo di programmazione 2014 - 2020 e devono concorrere ad accrescere il valore economico dei prodotti forestali.

Categorie di beneficiari

- Possono essere beneficiari dell'operazione i seguenti soggetti:
- Imprese boschive iscritte all'Albo regionale;
- Consorzi forestali riconosciuti dalla Regione Lombardia;
- Imprese agricole e soggetti privati che conducono superfici forestali;
- Comuni.

Saranno favorite le domande di manutenzione e ripristino delle superfici coltivate a castagno nelle aree attraversate dai progetti finanziati all'interno delle Azioni 9 - Itinerari turistici ciclopedonali e 10 - Itinerari turistici per persone in condizione di fragilità.

Data la quasi assoluta mancanza di aziende agricole legate alla coltivazione del castagno, saranno favorite le domande presentate da aziende agricole che intendono implementare tale attività.

Criteri di selezione (tipo di Operazione: B)

I criteri di valutazione proposti dal PSR sono stati variati:

13) Pesando diversamente i macrocriteri di valutazione con l'intenzione di valorizzare maggiormente le caratteristiche del richiedente e quelle relative al livello di progettazione dell'intervento;

14) Aggiungendo una valutazione positiva per le aree attraversate da percorsi valutati positivamente sulle azioni 9 e 10.

MACROCRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTI
Caratteristiche delle superfici oggetto di intervento	50
Caratteristiche del richiedente	20
Livello di progettazione dell'intervento	15
PUNTEGGIO MASSIMO	**85**

ELEMENTI DI VALUTAZIONE		PUNTI
Caratteristiche delle superfici oggetto di intervento		50
Solo castagneti		
1	Tipologia dell'intervento (castagneti)	
1.1	Recupero/ripristino di castagneti	
1.2	Conversione di cedui di castagno	

1.3	Interventi di recupero a carico di esemplari maturi in boschi misti (> 15/ha)
2	Ampiezza dell'area d'intervento (castagneti)
2.1	Uguale o maggiore 5 ha
2.2	Uguale o maggiore 2 ha e inferiore 5 ha
2.3	Uguale o maggiore 1 ha e inferiore 2 ha
2.4	Uguale o maggiore 0,5 ha e inferiore 1 ha
2.5	Uguale o maggiore 0,05 e inferiore a 0,5
3	Complementarietà con le Azioni 9 e 10
3.1	Area attraversata da un percorso ciclopedonale finanziato dall'azione 9
3.2	Area attraversata da un percorso ciclopedonale finanziato dall'azione 10

Caratteristiche del richiedente		20
4.1	Imprese agricole	
4.2	Comuni	
4.3	Soggetti privati	
4.4	Consorzi forestali	
4.5	Imprese boschive	

Livello di progettazione dell'intervento (una sola opzione, la più favorevole)		15
4.1	Progetto esecutivo (con le autorizzazioni acquisite)	
4.2	Progetto definitivo (senza le autorizzazioni acquisite)	
PUNTEGGIO MASSIMO		**85**

Condizioni di ammissibilità

Coerenza con la pianificazione e la programmazione territoriale: devono essere realizzati sul territorio provinciale oggetto di pianificazione forestale e devono rispettare le previsioni e le prescrizioni dei piani (PIF/PAF). Se realizzati in aree Natura 2000, devono essere conformi ai relativi piani di gestione

Gli investimenti devono concorrere ad accrescere il valore economico dei prodotti forestali.

Entità degli aiuti e aliquote di sostegno

Entità dell'investimento prevista: € 100.000,00

Contributo pubblico previsto: € 40.000,00

Contributo in conto capitale.

L'intensità del sostegno è pari al 40% della spesa ammissibile dell'intervento.

Modalità di attuazione

BANDO – Erogazione di contributi a seguito di emissione di specifico bando a cura del GAL

Cronoprogramma finanziario di attuazione per anno

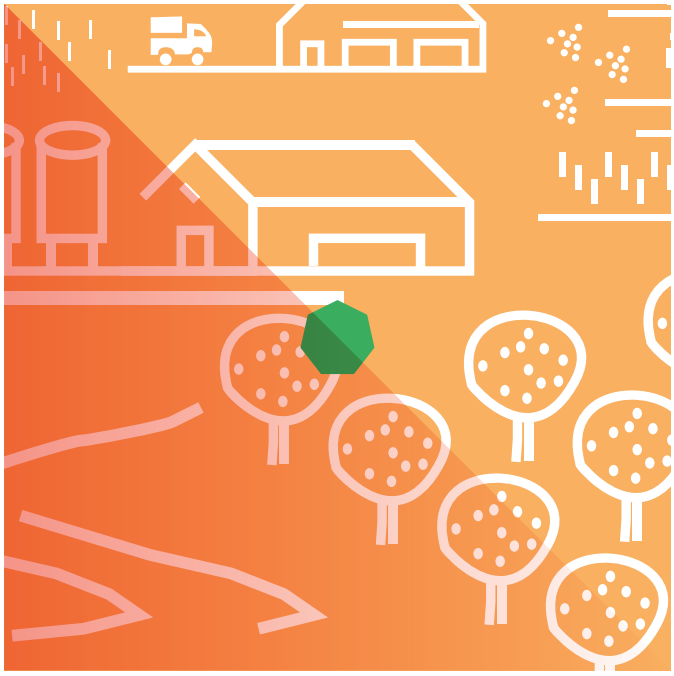
Azione 7

Bando	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
2017	2017	2018	2018
2018	2018	2019	2019
2019	2019	2020	2020

Anno	Spesa Pubblica	FEASR (43,12%)	Spesa Privata	Costo totale
	1	2	3	1+3
2016	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	0,00	0,00	0,00	0,00
2018	13.200,00	5.691,84	19.800,00	33.000,00
2019	13.200,00	5.691,84	19.800,00	33.000,00
2020	13.600,00	5.864,32	20.400,00	34.000,00
Totale misura	**40.000,00**	**17.248,00**	**60.000,00**	**100.000,00**

Indicatori specifici per le operazioni del PSL con quantificazione del valore atteso

Domande presentate	n°	6
Castagneto recuperati	ha	10
Produzione di castagne nell'anno +1 dai castagneti recuperati (ton)	ton.	5



Titolo

N. 8

Valore aggiunto per i frutteti di Valtellina

Tecnologie innovative per la diversificazione della produzione agroalimentare: impianti per la trasformazione dei prodotti ortofrutticoli.

Ambito tematico

Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali - Settore ortofrutticolo

Operazione del PSR di riferimento

Misura: M04 – Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Sottomisura: 4.1 - Sostegno a investimenti nelle aziende agricole

Operazione: 4.1.01 - Incentivi per investimenti per la redditività, competitività e sostenibilità delle aziende agricole

Tipo di operazione: B

Intervento, motivazioni, obiettivi ed effetti attesi

Interventi previsti nel PSL

Questa azione prevede il sostegno a progetti finalizzati a favorire l'introduzione o il miglioramento delle attività di trasformazione dei prodotti della filiera ortofrutticola valtellinese, in particolare delle mele e dei piccoli frutti.

Si tratta di progetti, soprattutto a livello di filiera e non di singola azienda, volti alla realizzazione di investimenti finalizzati all'acquisto di attrezzature per la produzione di succhi, conserve e nettari oppure per l'avvio di una produzione di quarta gamma anche nel settore frutticolo.

Motivazioni

L'obiettivo specifico è quello di favorire una migliore aggregazione tra le aziende del comparto, rafforzando la competitività e la capacità della filiera di affrontare mercati nuovi e più remunerativi. In generale al settore ortofrutticolo valtellinese occorrono investimenti volti a permettere la creazione di maggior valore aggiunto delle produzioni. Le mele operano in un settore con caratteristiche mondiali e la loro produzione è definita «commodity» e il prezzo diviene una variabile legata all›andamento dei mercati mondiali, assolutamente non in grado di valorizzare le caratteristiche del prodotto locale.

Anche i piccoli frutti, dopo una prima fase espansiva delle produzioni e di immediato e positivo legame tra coltivatori e acquirenti locali, faticano a trovare spazi di adeguata e continua valorizzazione o ad immaginare e mettere in atto politiche di filiera che origino ulteriori sviluppi.

A questo proposito da diversi attori è stata ipotizzata la possibilità di investimenti in attrezzature legate alla trasformazione in succhi, nettari e conserve e la possibilità di far nascere ed evolvere una quarta gamma di prodotti a valore aggiunto decisamente maggiore.

Obiettivi operativi e priorità dell'Azione 8

Questi interventi rispondono ai seguenti obiettivi operativi previsti all'interno del PSL:

- aumento della diversificazione delle attività rurali;
- aumento della redditività delle attività rurali;
- aumento del numero di giovani impiegati in attività rurali – ricambio generazionale.

L'azione 8del PSL ha in sé caratteri di innovatività per le soluzioni tecniche e organizzative che si intendono incentivare, con una particolare attenzione a favorire un incremento della competitività delle aziende all'interno della loro filiera.

L'azione risponde ai fabbisogni: Fo6 "Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo", Fo5 "Promozione di nuove tecnologie",Fo9 "Integrazione e aggregazione delle imprese e costituzione di reti a carattere orizzontale". Contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo "Stimolare la competitività del settore agricolo" e "Garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima" e del seguente obiettivo specifico: Aumentare la redditività delle aziende agricole attraverso processi di aggregazione e cooperazione delle imprese.

L'azione contribuisce in via prioritaria alla focus area 2 (a) "migliorare le prestazioni economiche delle aziende agricole e forestali, incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività".

Questa azione si colloca nell'ambito tematico del PSL "Valtellina Valle dei Sapori": Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali

Effetti attesi

Il sostegno a questa iniziativa prevede di recuperare redditività per le coltivazioni frutticole valtellinesi, oggi molto limitate da un mercato inflazionato che, considerandole commodity, non premia adeguatamente il valore aggiunto locale.

Si prevede invece che un immissione sul mercato di prodotti trasformati e valorizzati come "Made in Valtellina" potrebbe trovare successo e maggiore valorizzazione.

Costi ammissibili

L'Azione 8 prevede come spese ammissibili le seguenti voci:

Costruzione e/o ammodernamento di edifici rurali e manufatti a fini produttivi agricoli, compresi gli interventi volti a migliorarne l'efficienza energetica;

Realizzazione e/o ammodernamento degli impianti di trasformazione e commercializzazione dei prodotti e sottoprodotti aziendali;

Impianti, macchine e attrezzature innovative che favoriscono l'aumento della produttività e/o la riduzione dei costi e la riduzione del consumo energetico.

Categorie di beneficiari

Potranno essere beneficiari di quest'azione:

Imprese agricole, cooperative e loro aggregazioni con una valorizzazione particolare per le azioni proposte da operative o da aggregazioni di imprese.

Criteri di selezione (tipo di Operazione: B)

I criteri di valutazione proposti dal PSR sono stati variati:

1. Pesando diversamente i macrocriteri di valutazione con l'intenzione di valorizzare maggiormente le caratteristiche del richiedente,così da premiare gli interventi capaci di aggregare più aziende.

MACROCRITERI DI VALUTAZIONE		PUNTI
Requisiti qualitativi degli interventi richiesti a finanziamento e illustrati nella relazione tecnica (Piano aziendale)		80
1	Tipologia d'investimento	
2	Sostenibilità ambientale dell'investimento	
3	Contributo alla mitigazione ai cambiamenti climatici	
4	Contributo al miglioramento della gestione ambientale degli effluenti zootecnici	
5	Innovazione dell'investimento, con particolare riferimento agli interventi che riducono l'impatto sull'aria, acqua e suolo	
6	Sostenibilità economica dell'investimento (criteri non cumulabili tra loro)	
Comparto produttivo interessato dagli interventi*		25
Caratteristiche del richiedente e dell'azienda		45

PUNTEGGIO MASSIMO	**150**

ELEMENTI DI VALUTAZIONE		PUNTI
Requisiti qualitativi degli interventi richiesti a finanziamento e illustrati nella relazione tecnica (Piano aziendale)		80
1	Tipologia d'investimento	
	Il punteggio di cui ai criteri da 1.1 a 1.4 è assegnato con riferimento alla spesa ammessa relativa alla tipologia di investimento prevalente 1.1 (non cumulabile con 1.2, 1.3, 1.4)	
1.1 (non cumulabile con 1.2, 1.3, 1.4)	Ristrutturazione, restauro o risanamento conservativo di edifici rurali e manufatti esistenti a fini produttivi dell'azienda agricola, compresi quelli relativi alla vendita diretta dei prodotti aziendali e alla conversione delle strutture di stoccaggio degli effluenti di allevamento per migliorarne l'efficienza ambientale	
1.2 (non cumulabile con 1.1, 1.3, 1.4)	Costruzione di nuovi edifici rurali e manufatti a fini produttivi dell'azienda agricola, compresi quelli destinati alla vendita diretta dei prodotti agricoli aziendali	
1.3 (non cumulabile con 1.1, 1.2, 1.4)	Realizzazione e/o ammodernamento degli impianti per: la produzione, lavorazione, trasformazione, conservazione, commercializzazione e vendita diretta dei prodotti agricoli aziendali	
1.4 (non cumulabile con 1.1, 1.2, 1.3)	Acquisto di macchine e/o attrezzature innovative, nel rispetto dei requisiti di cui alla sezione "costi ammissibili" del Programma relativamente alle macchine agricole.	
1.5 (non cumulabile con 1.7)	Realizzazione di investimenti finalizzati al rispetto dei requisiti comunitari che si applicano alla produzione agricola, inclusa la sicurezza sul lavoro o realizzazione di investimenti per adeguamento impiantistico, igienico sanitario e per la sicurezza dei lavoratori, sia di livello obbligatorio che di livello superiore a quello definito dalle norme vigenti, effettuati da giovani agricoltori di cui al paragrafo 5.1, lettera D delle presenti disposizioni attuative	
1.6	Ristrutturazione o risanamento conservativo di edifici rurali e manufatti esistenti finalizzati al mantenimento dell'attività agricola e di allevamento nei sistemi malghivi di montagna	
1.7 (non cumulabile con 1.5)	Realizzazione di interventi per adeguamento impiantistico, igienico sanitario e per la sicurezza dei lavoratori, e/o per il benessere animale di livello superiore a quello definito dalle norme vigenti	
1.8	Progetto di filiera (coinvolge almeno 5 aziende)	
1.9	Progetto aziendale (coinvolge 1 azienda)	
2	Sostenibilità ambientale dell'investimento	
2.1 (non cumulabile con 2.3)	Ristrutturazione, restauro o risanamento conservativo di edifici rurali e manufatti esistenti a fini produttivi dell'azienda agricola, che ottengono la certificazione energetica almeno di classe A, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 8745 del 22.11.2008 e s.m.i., destinati: all'allevamento e condizionati; alla conservazione e condizionati; alla trasformazione; alla vendita diretta dei prodotti aziendali	
2.2	Acquisto di macchine e attrezzature che favoriscono la riduzione delle quantità di fertilizzanti e/o prodotti fitosanitari applicate	
2.3 (non cumulabile con 2.1)	Costruzione di nuovi edifici rurali e manufatti a fini produttivi dell'azienda agricola, che ottengono la certificazione energetica almeno di classe A, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 8745 del 22.11.2008 e s.m.i., destinati: all'allevamento e condizionati; alla conservazione e condizionati; alla trasformazione; alla vendita diretta dei prodotti aziendali	
2.4 (non cumulabile con 2.6)	Costruzione di nuove serre con caratteristiche tecnologiche innovative finalizzate al risparmio energetico aziendale: vetri con intercapedine e filtri radiazione solare 2.5	
2.5	Realizzazione di interventi di recupero dell'acqua piovana da superfici captanti (tetti e serre) per il successivo riutilizzo nell'ambito dei processi aziendali	
2.6 (non cumulabile con 2.4)	Realizzazione di impianti finalizzati al recupero del calore nei processi aziendali	
2.7	Realizzazione di sistemi di protezione delle colture dai parassiti con l'impiego di reti antinsetto	
3	Contributo alla mitigazione ai cambiamenti climatici	

3.1	Acquisto di macchine e attrezzature aziendali per l'introduzione in azienda e/o il miglioramento delle tecniche colturali di minima lavorazione e/o semina su sodo
3.2	Acquisto di impianti di essiccazione per cereali dotati di dispositivi finalizzati alla riduzione delle emissioni in atmosfera di inquinanti e gas serra (dispositivi per evitare il contatto tra i gas di combustione e il prodotto in essiccazione; dispositivi per il recupero dell'energia termica proveniente da altri impianti presenti in azienda; dispositivi per il funzionamento in depressione, serrande di intercettazione che bloccano il flusso dell'aria durante la fase di scarico)
3.3	Introduzione di "scrubber", biofiltri e/o apparecchiature analoghe, che riducono l'emissione ammoniacale dalle strutture di allevamento esistenti 4 Contributo al miglioramento della gestione ambientale degli effluenti zootecnici
4	Contributo al miglioramento della gestione ambientale degli effluenti zootecnici
4.1	Realizzazione di coperture delle strutture di stoccaggio esistenti
4.2	Realizzazione di impianti di riduzione dell'azoto degli effluenti zootecnici
4.3	Realizzazione di impianti e/o acquisto di attrezzature che consentono una migliore gestione dell'azoto presente negli effluenti di allevamento, ad esempio: distribuzione rasoterra o interrata, anche con subirrigazione
5	Innovazione dell'investimento, con particolare riferimento agli interventi che riducono l'impatto sull'aria, acqua e suolo
5.1	Realizzazione di investimenti innovativi che migliorano i prodotti e/o i processi aziendali, compresa la trasformazione e la commercializzazione, che riducono le emissioni in atmosfera e l'impiego di risorse naturali
5.2	Introduzione di sistemi di guida assistita o di posizionamento per l'applicazione di tecnologie di agricoltura di precisione, mediante GPS con successiva registrazione delle operazioni colturali nell'ambito di interventi relativi alle lavorazioni del terreno (aratura, erpicatura, ecc.), alla semina, alla distribuzione dei fertilizzanti, degli effluenti di allevamento, dei prodotti fitosanitari, raccolta o all'utilizzo di tecniche di minima lavorazione o semina su sodo
5.3	Acquisto di capannine meteo aziendali per la razionalizzazione della gestione agronomica e fitosanitaria delle colture di cui al paragrafo 5.1, lettera H delle presenti disposizioni attuative
5.4	Installazione di sistemi finalizzati a ridurre l'inquinamento puntiforme derivante dal lavaggio delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari (biobed) di cui al paragrafo 5.1, lettera I delle presenti disposizioni attuative
5.5	Installazione su essiccatoi per cereali esistenti di dispositivi per la riduzione delle emissioni in atmosfera di inquinanti e gas serra: dispositivi per evitare il contatto tra i gas di combustione e il prodotto in essiccazione, dispositivi per il recupero dell'energia termica proveniente da altri impianti presenti in azienda; dispositivi per il funzionamento in depressione, serrande di intercettazione che bloccano il flusso dell'aria durante la fase di scarico
6	Sostenibilità economica dell'investimento (criteri non cumulabili tra loro)
	Aziende con produzione Standard inferiore o uguale a 250.000 euro
6.1	Rapporto tra costo dell'intervento proposto e produzione standard aziendale inferiore a 0,5
6.2	Rapporto tra costo dell'intervento proposto e produzione standard aziendale tra 0,5 e inferiore a 1
6.3	Rapporto tra costo dell'intervento proposto e produzione standard aziendale tra 1 e inferiore a 2
6.4	Rapporto tra costo dell'intervento proposto e produzione standard aziendale tra 2 e inferiore a 3
	Aziende con produzione Standard superiore a 250.000 euro
6.5	Rapporto tra costo dell'intervento proposto e produzione standard aziendale inferiore a 0,5
6.6	Rapporto tra costo dell'intervento proposto e produzione standard aziendale tra 0,5 e inferiore a 1
6.7	Rapporto tra costo dell'intervento proposto e produzione standard aziendale tra 1 e inferiore a 2
6.8	Rapporto tra costo dell'intervento proposto e produzione standard aziendale tra 2 e inferiore a 3

Comparto produttivo interessato dagli interventi	25
1	Zootecnia da latte
2	Zootecnia da carne: bovini, suini e ovicaprini
3	Vitivinicolo
4	Cereali, incluso riso
5	Ortofrutta
6	Avicunicolo

7	Florovivaismo
8	Olio d'oliva
9	Miele
10	Zootecnia da carne: equini
11	Altri

Caratteristiche del richiedente e dell'azienda	25
1	Richiedente con i requisiti di giovane agricoltore che si insedia per la prima volta e beneficia del sostegno dell'Operazione 6.1.01 2
2 (non cumulabile con 1)	Richiedente che conduce un'impresa o una società i cui titolari sono almeno per il 50% di sesso femminile
3 (non cumulabile con 4)	Azienda con più del 50% della superficie agricola utilizzata (SAU) ricadente in zone svantaggiate di montagna di cui all'Allegato B al PSR 2014 - 2020 4 (non cumulabile con 3)
4 (non cumulabile con 3)	Azienda con più del 50% della SAU ricadente in: aree Parco e riserve naturali (l.r. 86/83 e successive modifiche ed integrazioni; Parco nazionale dello Stelvio; Aree Natura 2000
5	Azienda biologica iscritta all'Elenco Regionale degli Operatori Biologici 6
6	Azienda in possesso di sistemi di gestione ambientale certificata in applicazione delle norme EMAS, ISO14001 e Global Gap ** 7 (non cumulabile con 8 e 9)
7 (non cumulabile con 8 e 9)	Azienda con produzione standard tra € 15.000 e € 50.000 8 (non cumulabile con 7 e 9)
8 (non cumulabile con 7 e 9)	Azienda con produzione standard tra € 50.001 e € 150.000 9 (non cumulabile con 7 e 8)
9 (non cumulabile con 7 e 8)	Azienda con produzione standard tra € 150.001 e € 250.000
10	Progetti presentati da cooperative o imprese aggregate

PUNTEGGIO MASSIMO	**150**

Condizioni di ammissibilità

Non sono ammissibili gli acquisti di macchine e attrezzature di seconda mano.

Per essere ammessa a finanziamento, la domanda deve raggiungere un punteggio minimo, in base ai criteri di selezione definiti nelle disposizioni attuative.

Entità degli aiuti e aliquote di sostegno

Entità dell'investimento prevista: € 450.000,00

Contributo pubblico previsto: € 202.500,00

Contributo in conto capitale.

L'intensità del sostegno è pari al 45% della spesa ammissibile dell'intervento.

Modalità di attuazione

BANDO – Erogazione di contributi a seguito di emissione di specifici bandi a cura del GAL

Cronoprogramma finanziario di attuazione per anno

Azione 8

Bando	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
2017	2017	2018	2018
2019	2019	2020	2020

Anno	Spesa Pubblica	FEASR (43,12%)	Spesa Privata	Costo totale
	1	2	3	1+3
2016	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	45.000,00	19.404,00	55.000,00	100.000,00
2018	67.500,00	29.106,00	82.500,00	150.000,00
2019	36.000,00	15.523,20	44.000,00	80.000,00
2020	54.000,00	23.284,80	66.000,00	120.000,00
Totale misura	**202.500,00**	**87.318,00**	**247.500,00**	**450.000,00**

Indicatori specifici per le operazioni del PSL con quantificazione del valore atteso

Remunerazione media delle mele (2014 – 2020)	€	+ 5%
Quantità di prodotto trasformato (2014 – 2020)	ton.	+ 15%
Potenzialità di trasformazione rispetto alla situazione attuale (2014 – 2020)	ton.	+25%

Titolo

N. 9

Turismo sostenibile

Itinerari turistici alla scoperta del mondo rurale valtellinese e dei suoi prodotti

Ambito tematico

Turismo sostenibile

Operazione del PSR di riferimento

Misura: M07 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art. 20)

Sottomisura: 7.5 - Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala

Operazione: 7.5.01 - Incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici

Intervento, motivazioni, obiettivi ed effetti attesi

Interventi previsti nel PSL

L'azione, che si propone in continuità con le precedenti programmazioni Leader, intende promuove-

re e finanziarie progetti di sistemazione, adeguamento, valorizzazione e promozione degli itinerari escursionistici ciclopedonali del territorio rurale anche attraverso la realizzazione di appositi strumenti informatici.

L'obiettivo prioritario consiste nel recupero di percorsi longitudinali che attraversano la Valtellina, la Valchiavenna e le loro laterali e il rinnovamento o la creazione di collegamenti tra i diversi sentieri per far nascere percorsi ad anello permettendo una fruizione alla portata di molte persone così da favorire una conoscenza diretta di territori affascinanti e luoghi un tempo abitati e frequentati e oggi parzialmente abbandonati, che in funzione di una rinnovata frequentazione turistica, potrebbero essere adeguatamente recuperati.

Motivazioni

La rete sentieristica della provincia di Sondrio è molto estesa. Ai sentieri di media e alta montagna, si sono aggiunti, con recenti interventi di riqualificazione e valorizzazione, altri itinerari per la mobilità dolce sul fondovalle e sui terrazzamenti del versante retico. Questa rete, se ulteriormente ampliata consentirebbe una fruizione di tutto il territorio rurale della provincia di Sondrio e dei diversi paesaggi ed ambienti naturali che lo costituiscono e permetterebbe ai turisti di raggiungere realtà agricole e agrituristiche (cantine vinicole, alpeggi, maggenghi, agriturismi ecc.), valorizzandone l'apporto territoriale.

Questi itinerari escursionistici rappresentano un immenso patrimonio per lo sviluppo del sistema rurale della provincia di Sondrio, ma necessitano di costanti manutenzioni e di sistemazione della segnaletica e dei punti di sosta oltre che di tutti quelle iniziative atte a promuovere la piena fruizione dei percorsi.

Obiettivi operativi e priorità dell'Azione 9

Questi interventi rispondono ai seguenti obiettivi operativi previsti all'interno del PSL:

- Aumento dell'attrattività del territorio rurale
- Miglioramento della conoscenza del territorio rurale
- Miglioramento della conoscenza dei prodotti tipici;
- Aumento della diversificazione delle attività rurali;
- Aumento della redditività delle attività rurali;
- Aumento del numero di giovani impiegati nelle attività rurali – ricambio generazionale.

La Valtellina è costituita da un'unità, pur nella profonda diversificazione geologica, vegetazionale e altitudinale, di aree rurali caratterizzate, in generale, da un elevato potenziale attrattivo, tuttora solo parzialmente utilizzato.

Il turismo rappresenta un settore strategico per lo sviluppo e la crescita di questi territori rurali, in particolare laddove è orientato ad attività e iniziative che permettono di presentare, preservare e valorizzare le identità locali e il patrimonio naturale, produttivo e culturale.

Lo sviluppo e la promozione turistica delle aree rurali devono essere sostenuti da un'adeguata e moderna dotazione infrastrutturale a favore di un turismo lento e da un efficiente sistema di servizi, che comprende in modo integrato e coordinato tutti i settori produttivi locali, dall'agricoltura alle foreste, dalla cultura alla ricreazione fino alla natura e all'ambiente. La valorizzazione della rete escursionistica ha per obiettivo il miglioramento della fruibilità e dell'attrattività del territorio rurale. Il raggiungimento di questo obiettivo ha ricadute positive in termini di miglioramento della competitività delle aziende agricole che operano in contesti rurali e che, potendo contare su una rete escursionistica di qualità, possono diversificare in ottica agrituristica la propria attività, migliorando così competitività e redditività.

Azione 9

L'azione 9 prevista dal PSL contribuisce alla focus area 6.a "Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione" all'obiettivo trasversale "Ambiente" in quanto gli interventi infrastrutturali su piccola scala relativi alle attività ricreative e turistiche favoriscono lo sviluppo a livello locale di attività economiche, che riducono i fenomeni di spopolamento delle aree più marginali e permettono di mantenere un importante presidio territoriale e si colloca nell'Ambito Tematico del PSL Valtellina Valle dei Sapori": Turismo sostenibilerispondendoanche al fabbisogno F22 "Promozione dei servizi a sostegno delle popolazioni locali e per lo sviluppo delle imprese nelle aree rurali", contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo generale "Realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro" e al perseguimento dell'obiettivo specifico del PSR di Regione Lombardia "Promuovere lo sviluppo di servizi essenziali per le imprese e le popolazioni rurali".

Effetti attesi

L'azione 9 in stretta sinergia con l'azione 10 intende promuovere la Valtellina e la Valchiavenna favorendo la scoperta degli splendidi paesaggi, delle tradizioni, delle emergenze culturali e del ricco bouquet di sapori e aromi che è proprio delle mille tradizioni di montagna.

Si intende pertanto permettere una diversa percorribilità e un diverso approccio con il territorio valtellinese favorendo un turismo diffuso e destagionalizzato, offrendo punti di vista e di utilizzo del territorio diversi e più ricchi rispetto a quelli solitamente conosciuti.

La percorrenza del territorio valtellinese con metodi di movimento "lenti" quali quelli propri del turismo ciclo pedonale e di quello equestre permetterà di favorire il permanere, lo svilupparsi e il ritornare di attività agricole, agrituristiche e di piccolo artigianato anche nelle aree meno conosciute e a maggior rischio di abbandono.

Costi ammissibili

L'Azione 9 prevede come spese ammissibili investimenti a finalità pubblica volti a promuovere attività turistiche nelle aree rurali, attraverso la realizzazione e la qualificazione di:

- Punti informativi per i visitatori;
- Segnaletica stradale, didattica e informativa nelle aree turistiche rurali;
- Aree ricreative e di servizio,
- Strutture di piccola ricettività e infrastrutture nei percorsi rurali, in particolare in prossimità di aree naturali e per attività di turismo ciclo-pedonale ed ippico;
- Percorsi enogastronomici nel territorio rurale che valorizzino le produzioni di qualità;
- Sviluppo e commercializzazione di servizi turistici, quali:
- Innovazioni tecnologiche per gestire l'accoglienza dei visitatori;
- Materiale per l'informazione concernente l'offerta turistica dell'area rurale.

Sono inoltre riconosciute le spese generali fino ad un massimo dell'8% della spesa ammessa a finanziamento (al netto dell'IVA), che devono essere rendicontate con relativi giustificativi di spesa. Le spese generali comprendono i costi di progettazione e direzione del progetto e di accensione di eventuali fideiussioni richieste per l'erogazione dei contributi

Categorie di beneficiari

Potranno essere beneficiari di questa azione:

- Enti pubblici e soggetti di diritto pubblico;

- Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro;
- Organismo responsabile della Strada del vino e dei sapori della Valtellina

Saranno premiati i progetti che proporranno azioni che si svolgono ad un'altitudine media, valorizzando così la cosiddetta "mezza costa", le azioni volte alla realizzazione di percorsi ad anello e in generale longitudinali lungo le valli con escursioni altitudinali limitate.

Criteri di selezione

I criteri di valutazione proposti dal PSR sono stati variati:

1. Pesando diversamente i macrocriteri di valutazione con l'intenzione pesare maggiormente le caratteristiche di localizzazione dell'intervento e le caratteristiche del richiedente;
2. Aggiungendo una valutazione per le caratteristiche proprie dell'intervento, premiante i percorsi ad anello e quelli longitudinali e con escursioni altitudinali limitate;
3. Premiando i progetti che proporranno azioni che si svolgono ad un'altitudine media, valorizzando così la cosiddetta "mezza costa", le azioni volte alla realizzazione di percorsi ad anello e in generale longitudinali lungo le valli con escursioni altitudinali limitate.

MACROCRITERI DI VALUTAZIONE		PUNTI
Requisiti qualitativi degli interventi richiesti		60
1	Tipologia dei servizi attivati	
2	Modalità innovative di erogazione del servizio	
3	Numero delle persone potenzialmente destinatarie del servizio	
4	Strutture territoriali coinvolte	
Localizzazione dell'intervento		20
Caratteristiche del richiedente		20
PUNTEGGIO MASSIMO		**100**

ELEMENTI DI VALUTAZIONE		PUNTI
Requisiti qualitativi degli interventi richiesti		60
1	Tipologia dei servizi attivati	
1.1 non cumulabile con 1.2 e 1.3	Sviluppo di pacchetti turistici che integrino i diversi aspetti della ruralità	
1.2 non cumulabile con 1.1 e 1.3	Infrastrutture su piccola scala	
1.3 non cumulabile con 1.1 e 1.2	Infrastrutture ricreative con servizi di piccola recettività	
1.4	Utilizzo di tecniche costruttive di ingegneria naturalistica o di tecniche costruttive che minimizzano l'impermeabilizzazione dei suoli	
1.5	Azioni per la promozione di prodotti e servizi "verdi"	
2	Modalità innovative di erogazione del servizio	
2.1	Introduzione di innovazioni tecnologiche per la fruibilità dei siti e per lo sviluppo di pacchetti turistici	
2.2	Introduzione di azioni innovative in relazione alle modalità di fruizione del servizio, rispetto all'area nel quale viene realizzato	
2.3	Integrazione e coerenza degli interventi con politiche che prevedono l'utilizzo di fondi extra PSR.	

3	Numero delle persone potenzialmente destinatarie del servizio
3.1	Popolazione interessata oltre i 5000 residenti
3.2	Popolazione interessata da 1.500 a 5000 residenti
4	Strutture territoriali coinvolte (criteri non cumulabili tra loro)
4.1	Investimenti relativi al territorio sovracomunale
4.2	Investimenti relativi al territorio comunale
5	Caratteristiche dell'intervento
5.1	Percorso ad anello
5.2	Percorso longitudinale all'interno della valle di riferimento e con escursioni altitudinali limitate

Localizzazione dell'intervento		16
5.1	Aree D	
5.2	Aree C	
5.3	Area B *	
5.1	Percorso ad altitudine media 500 – 1.000 m s.l.m.	
5.2	Percorso ad altitudine media 250 – 500 m s.l.m.	
5.3	Percorso ad altitudine media > 1.000 m s.l.m.	

Caratteristiche del richiedente		14
6.1	Enti pubblici e soggetti di diritto pubblico: livello di rappresentatività provinciale; livello di rappresentatività sovra comunale; livello di rappresentanza comunale	
6.2	Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro	
6.3	Organismi responsabili delle strade dei vini e dei sapori in Lombardia	
PUNTEGGIO MASSIMO		**100**

Condizioni di ammissibilità

Per essere ammessa a finanziamento, la domanda deve raggiungere un punteggio minimo, in base ai criteri di selezione previsti.

Entità degli aiuti e aliquote di sostegno

Entità dell'investimento prevista: € 2.500.000,00

Contributo pubblico previsto: € 2.000.000,00

Contributo in conto capitale.

Diversamente da quanto previsto, valutando il positivo impatto dell'iniziativa e la necessità di maggiore coinvolgimento dei beneficiari l'intensità del sostegno è pari al 80% della spesa ammissibile dell'intervento.

Modalità di attuazione

BANDO – Erogazione di contributi a seguito di emissione di specifico bando a cura del GAL

Cronoprogramma finanziario di attuazione per anno

Azione 9

Bando	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
2016	2017	2018	2018
2017	2017	2019	2019
2018	2018	2020	2020
2019	2019	2020	2020

Anno	Spesa Pubblica	FEASR (43,12%)	Spesa Privata	Costo totale
	1	2	3	1+3
2016	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	240.000,00	103.488,00	60.000,00	300.000,00
2018	480.000,00	206.976,00	120.000,00	600.000,00
2019	480.000,00	206.976,00	120.000,00	600.000,00
2020	800.000,00	344.960,00	200.000,00	1.000.000,00
Totale misura	**2.000.000,00**	**862.400,00**	**500.000,00**	**2.500.000,00**

Indicatori specifici per le operazioni del PSL con quantificazione del valore atteso

n. di interventi di riqualificazione effettuati	10
n. di interventi di valorizzazione e promozione effettuati	5
n. di attività agricole, agrituristiche e di ricettività presenti nell'area interessata dagli interventi	50

Azione
10

Titolo

N. 10 Turismo sostenibile

Itinerari turistici per persone in condizione di fragilità

Ambito tematico

Turismo sostenibile

Operazione del PSR di riferimento

Misura: M07 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art. 20)

Sottomisura: 7.5 - Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala

Operazione: 7.5.01 - Incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici

Tipo di Operazione: B

Intervento, motivazioni, obiettivi ed effetti attesi

Interventi previsti nel PSL

Il progetto prevede il sostegno a interventi capaci di favorire l'accessibilità del territorio rurale valtellinese alle persone in situazione di fragilità, permanente o temporanea, attraverso la realizzazione di percorsi e iniziative che permettano una migliore e diversa fruibilità del territorio rurale.

Per cogliere l'opportunità di ospitare persone in situazione di fragilità o con esigenze specifiche e le loro famiglie e/o organizzazioni, permettendo un contatto diretto con il territorio e i suoi abitanti

occorre affrontare e abbattere molte barriere a carattere architettonico e anche a carattere culturale e sociale. L'azione si pone in ampliamento e continuità con le precedenti programmazioni Leader.

L'azione intende promuovere e finanziarie progetti di sistemazione, adeguamento, valorizzazione e promozione degli itinerari escursionistici ciclopedonali del territorio rurale in una chiave di accoglienza e valorizzazione delle necessità delle persone più fragili.

Motivazioni

Quest'azione intende creare spazi e percorsi in cui ognuno possa sperimentarsi, usare al meglio il proprio corpo, vedere, toccare, sentire, essere partecipe della realtà e della sua bellezza, fare attività stimolanti che possono piacere a tutti, ed è interessante e stimolante pensare a tutte le persone, che oggi ne sono escluse e che potranno vedere in sicurezza alcuni dei luoghi più suggestivi delle nostre montagne.

Obiettivi operativi e priorità dell'Azione 10

Questi interventi rispondono ai seguenti obiettivi operativi previsti all'interno del PSL:

- Miglioramento dell'offerta di servizi a favore delle persone svantaggiate in contesti rurali;
- Miglioramento della conoscenza del territorio rurale;
- Aumento dell'attrattività del territorio rurale
- Miglioramento della conoscenza dei prodotti tipici;
- Aumento della diversificazione delle attività rurali;
- Aumento della redditività delle attività rurali;
- Aumento del numero di giovani impiegati nelle attività rurali – ricambio generazionale.

L'accessibilità della Valtellina alle persone in condizioni di fragilità è legata profondamente all'orografia e alle innumerevoli difficoltà che l'ambiente pone a questa possibilità. Per altro le persone fragili in maniera permanente o temporanea, delle loro famiglie e delle associazioni che li riuniscono e tutelano è un numero importante e crescente che occorre prendere in attento esame per favorire uno sviluppo ulteriore e non escludente delle opportunità turistiche della provincia.

L'azione 10risponde al fabbisogno F22 "Promozione dei servizi a sostegno delle popolazioni locali e per lo sviluppo delle imprese nelle aree rurali", contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo generale "Realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro" e al perseguimento dell'obiettivo specifico del PSR di Regione Lombardia "Promuovere lo sviluppo di servizi essenziali per le imprese e le popolazioni rurali". Inoltre contribuisce alla focus area 6.a "Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione" all'obiettivo trasversale "Ambiente" in quanto gli interventi infrastrutturali su piccola scala relativi alle attività ricreative e turistiche favoriscono lo sviluppo a livello locale di attività economiche, che riducono i fenomeni di spopolamento delle aree più marginali e permettono di mantenere un importante presidio territoriale e si colloca nell'Ambito Tematico del PSL "Valtellina Valle dei Sapori": Turismo sostenibile.

Effetti attesi

L'azione 10, in stretta sinergia con l'azione 9, intende promuovere la Valtellina e la Valchiavenna favorendo la scoperta degli splendidi paesaggi, delle tradizioni, delle emergenze culturali e del ricco bouquet di sapori e aromi che è proprio delle mille tradizioni di montagna.

Lo scopo è pertanto consentire ad un numero sempre crescente di persone una percorribilità facilitata

e un diverso approccio territoriale favorendo un turismo diffuso e destagionalizzato, offrendo punti di vista e di utilizzo del territorio diversi e più ricchi rispetto a quelli solitamente conosciuti.

Si prevede di poter ampliare il numero dei turisti e delle persone che amano la Valtellina e i suoi sapori.

Costi ammissibili

L'Azione 10 prevede come spese ammissibili investimenti a finalità pubblica volti a promuovere attività turistiche nelle aree rurali, attraverso la realizzazione e la qualificazione di:

- Punti informativi specializzati per visitatori in condizione di fragilità;
- Segnaletica stradale, didattica e informativa nelle aree turistiche rurali;
- Aree ricreative e di servizio attrezzate,
- Strutture di piccola ricettività e infrastrutture nei percorsi rurali, in particolare in prossimità di aree naturali;
- Sviluppo e commercializzazione di servizi turistici, quali:
  - Innovazioni tecnologiche per gestire l'accoglienza dei visitatori;
  - Materiale per l'informazione concernente l'offerta turistica dell'area rurale.

Sono inoltre riconosciute le spese generali fino ad un massimo dell'8% della spesa ammessa a finanziamento (al netto dell'IVA), che devono essere rendicontate con relativi giustificativi di spesa. Le spese generali comprendono i costi di progettazione e direzione del progetto e di accensione di eventuali fideiussioni richieste per l'erogazione dei contributi.

Categorie di beneficiari

Potranno essere beneficiari di questa azione:

- Enti pubblici e soggetti di diritto pubblico;
- ONLUS
- Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro;

La categoria dei beneficiari è stata parzialmente allargata aggiungendo alla dizione Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro la similare ONLUS che amplia la possibilità di partecipare alle cooperative sociali e che nel contempo circostanzia la possibilità di intervenire a quegli organismi che hanno posto nel proprio oggetto di azione le categorie di persone portatrici di bisogno.

Criteri di selezione (tipo di Operazione: B)

I criteri di valutazione proposti dal PSR sono stati variati:

1. Pesando diversamente i macrocriteri di valutazione con l'intenzione valorizzare maggiormente le caratteristiche di vicinanza del richiedente alle tematiche coinvolte;
2. Premiando i progetti che presentano anche azioni di promozione e servizi integrati a favore delle categorie svantaggiate;
3. Aggiungendo una valutazione per le caratteristiche proprie dell'intervento, premiante i percorsi ad anello e quelli longitudinali e con escursioni altitudinali limitate;
4. Premiando i progetti che proporranno azioni che si svolgono ad un'altitudine media, valorizzando così la cosiddetta "mezza costa", le azioni volte alla realizzazione di percorsi ad anello e in generale longitudinali lungo le valli con escursioni altitudinali limitate.

MACROCRITERI DI VALUTAZIONE		PUNTI
Requisiti qualitativi degli interventi richiesti		60
1	Tipologia dei servizi attivati	
2	Modalità innovative di erogazione del servizio	
3	Numero delle persone potenzialmente destinatarie del servizio	
4	Strutture territoriali coinvolte	
Localizzazione dell'intervento		15
Caratteristiche del richiedente		25
PUNTEGGIO MASSIMO		**100**

ELEMENTI DI VALUTAZIONE		PUNTI
Requisiti qualitativi degli interventi richiesti		60
1	Tipologia dei servizi attivati	
1.1 non cumulabile con 1.2 e 1.3	Sviluppo di pacchetti turistici che integrino i diversi aspetti della ruralità	
1.2 non cumulabile con 1.1 e 1.3	Infrastrutture su piccola scala	
1.3 non cumulabile con 1.1 e 1.2	Infrastrutture ricreative con servizi di piccola recettività	
1.4	Utilizzo di tecniche costruttive di ingegneria naturalistica o di tecniche costruttive che minimizzano l'impermeabilizzazione dei suoli	
1.5	Azioni per la promozione di prodotti e servizi "verdi"	
1.6	Azioni per la promozione di prodotti e servizi integrati a favore delle categorie "svantaggiate"	
2	Modalità innovative di erogazione del servizio	
2.1	Introduzione di innovazioni tecnologiche per la fruibilità dei siti e per lo sviluppo di pacchetti turistici	
2.2	Introduzione di azioni innovative in relazione alle modalità di fruizione del servizio, rispetto all'area nella quale viene realizzato	
2.3	Integrazione e coerenza degli interventi con politiche che prevedono l'utilizzo di fondi extra PSR.	
3	Numero delle persone potenzialmente destinatarie del servizio	
3.1	Popolazione interessata oltre i 5000 residenti	
3.2	Popolazione interessata da 1.500 a 5000 residenti	
4	Strutture territoriali coinvolte (criteri non cumulabili tra loro)	
4.1	Investimenti relativi al territorio sovracomunale	
4.2	Investimenti relativi al territorio comunale	
5	Caratteristiche dell'intervento	
5.1	Percorso ad anello	
5.2	Percorso longitudinale all'interno della valle di riferimento e con escursioni altitudinali limitate	

Localizzazione dell'intervento		15
5.1	Aree D	
5.2	Aree C	
5.3	Area B *	
5.4	Percorso ad altitudine media 500 – 1.000 m s.l.m.	
5.6	Percorso ad altitudine media > 1.000 m s.l.m.	
5.5	Percorso ad altitudine media 250 – 500 m s.l.m.	

Caratteristiche del richiedente		25
6.1	Enti pubblici e soggetti di diritto pubblico: livello di rappresentatività provinciale; livello di rappresentatività sovra comunale; livello di rappresentanza comunale	
6.2	Onlus	
6.3	Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro	
PUNTEGGIO MASSIMO		**100**

Condizioni di ammissibilità

Per essere ammessa a finanziamento, la domanda deve raggiungere un punteggio minimo, in base ai criteri di selezione previsti.

Entità degli aiuti e aliquote di sostegno

Entità dell'investimento prevista: € 300.000,00

Contributo pubblico previsto: € 270.000,00

Contributo in conto capitale.

L'intensità del sostegno è pari al 90% della spesa ammissibile dell'intervento.

Fondazione ProValtellina riconoscendo la valenza sociale oltreché ambientale si è detta disponibile ad integrare i fondi del progetto con uno stanziamento pari a euro 100.000.

Modalità di attuazione

BANDO – Erogazione di contributi a seguito di emissione di specifico bando a cura del GAL

Cronoprogramma finanziario di attuazione per anno

Azione 10

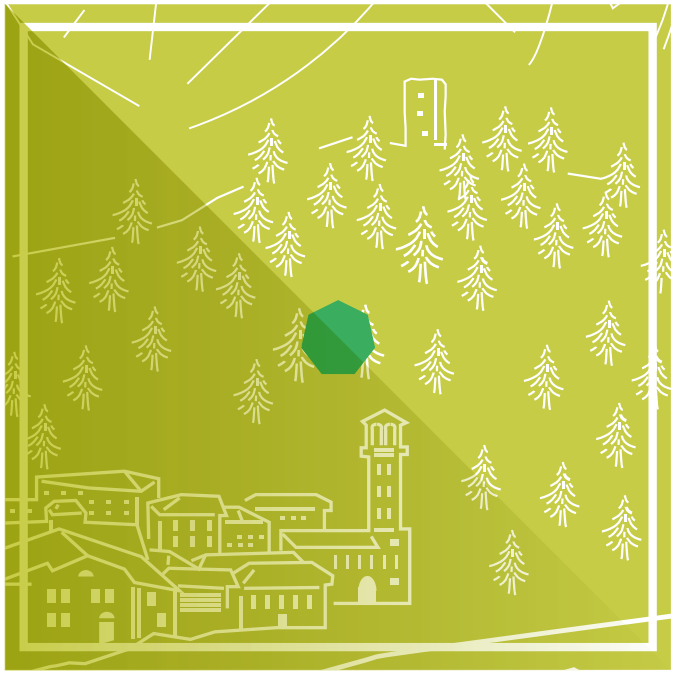
Bando	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
2016	2017	2019	2019
2017	2018	2020	2020

Anno	Spesa Pubblica	FEASR (43,12%)	Spesa Privata	Costo totale
	1	2	3	1+3
2016	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	36.000,00	15.523,20	4.000,00	40.000,00
2018	54.000,00	23.284,80	6.000,00	60.000,00
2019	36.000,00	15.523,20	4.000,00	40.000,00
2020	54.000,00	23.284,80	6.000,00	60.000,00
Intervento privato	0,00	0,00	100.000,00	100.000,00
Totale misura	**180.000,00**	**77.616,00**	**120.000,00**	**300.000,00**

Indicatori specifici per le operazioni del PSL con quantificazione del valore atteso

Interventi realizzati	n°	6
Aziende agricole, agrituristiche e di piccola ricettività presenti nelle aree territoriali interessate dagli interventi	n°	30
Interventi di valorizzazione e promozione effettuati	n°	5

Azione
11



Titolo

N. 11

Turismo sostenibile

Vetrine del territorio rurale valtellinese e valchiavennasco

Ambito tematico
Turismo sostenibile

Operazione del PSR di riferimento

Misura: M07 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art. 20)

Sottomisura: 7.4 - Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura

Operazione: 7.4.01 - Incentivi per lo sviluppo di servizi in favore della popolazione rurale

Tipo di Operazione: B

Intervento, motivazioni, obiettivi ed effetti attesi

Interventi previsti nel PSL

L'intervento intende sostenere progetti per il miglioramento qualitativo e l'ampliamento della rete di vendita di prodotti locali a kilometro zero, dal produttore ai consumatori locali e ai turisti, che siano proposti e poi realizzati da realtà associative che lavorano per l'offerta e la presentazione dei prodotti del territorio. Nello specifico, oggetto dell'azione sono interventi di sistemazione, adeguamento, valorizzazione e promozione di punti vendita dei prodotti tipici del territorio.

Motivazioni

Tali realtà, in parte già presenti sul territorio, risultano importanti fonti di reddito per le aziende agricole e agroalimentari e sono elementi imprescindibili di una territorialità diffusa, del mantenimento del reddito anche per le aziende presenti nelle situazioni più disagiate e lontane dai flussi turistici più rilevanti.

Obiettivi operativi e priorità dell'Azione 11

Questi interventi rispondono ai seguenti obiettivi operativi previsti all'interno del PSL:

- Aumento della redditività delle attività rurali;
- Aumento del numero di giovani impiegati nelle attività rurali – ricambio generazionale;
- Aumento dell'attrattività del territorio rurale;
- Miglioramento della conoscenza dei prodotti tipici;
- Miglioramento della conoscenza del territorio rurale.

La presenza di iniziative di volte alla nascita e allo sviluppo di servizi essenziali per la popolazione legata all'ambito dei mercati locali intende porsi come ulteriore elemento di sviluppo sociale ed economico e insieme favorire il permanere di occasioni di incontro e di narrazione e presa di conoscenza della molteplicità di aromi e di sapori propri delle nostre vallate e delle aziende agricole e agroalimentari.

Risponde al fabbisogno F22 "Promozione dei servizi a sostegno delle popolazioni locali e per lo sviluppo delle imprese nelle aree rurali", contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo generale "Realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro" e al perseguimento dell'obiettivo specifico del PSR di Regione Lombardia "Promuovere lo sviluppo di servizi essenziali per le imprese e le popolazioni rurali". Inoltre contribuisce in via prioritaria alla focus area 6.a "Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione".

L'azione 11 si colloca nell'ambito tematico del PSL "Valtellina Valle dei Sapori": Turismo sostenibile.

Effetti attesi

L'azione 11 operando in stretta sinergia con le azioni proprie dell'ambito tematico del Turismo rurale e in collegamento con le azioni legate alla promozione dei prodotti del territorio intende permettere il riconoscimento e l'incontro tra le energie migliori del mondo rurale e i consumatori, in particolare con quelli che sono in Valtellina a scopo di turismo.

Costi ammissibili

L'Azione 11 prevede come spese ammissibili i seguenti investimenti:

- Investimenti, comprese le indagini e gli studi per l'analisi del fabbisogno dei servizi essenziali, progetti di attivazione e fattibilità, per la realizzazione ed il recupero di strutture/fabbricati e l'acquisto di strumentazione, impianti, attrezzature, anche informatiche, al fine di attivare servizi essenziali alla popolazione rurale in ambito dei mercati locali, da attivare preferibilmente in forma integrata per la riduzione dei costi;
- Sviluppare attività ricreative, didattiche e culturali volte alla divulgazione del patrimonio culturale delle popolazioni rurali.

Sono inoltre riconosciute le spese generali fino ad un massimo dell'8% della spesa ammessa a finanziamento (al netto dell'IVA), che devono essere rendicontate con relativi giustificativi di spesa. Le spese generali comprendono i costi di progettazione e direzione del progetto e di accensione di eventuali fideiussioni richieste per l'erogazione dei contributi

Categorie di beneficiari

Potranno essere beneficiari di questa azione:

- Enti pubblici e soggetti di diritto pubblico;
- Partenariati pubblico-privati;
- Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro.

Criteri di selezione (tipo di Operazione: B)

Alcuni criteri di valutazione proposti dal PSR sono stati implementati:

1. Aggiungendo una valutazione positiva per attività di vendita diretta dei prodotti agroalimentari
2. Aggiungendo una valutazione positiva per i progetti che permettano lo sviluppo di azioni già in corso ma che potranno trovare lo spazio di un miglioramento sostanziale.

MACROCRITERI DI VALUTAZIONE		PUNTI
Requisiti qualitativi degli interventi richiesti		78
1	Tipologia dei servizi attivati	
2	Modalità innovative di erogazione del servizio	
3	Numero delle persone potenzialmente destinatarie del servizio	
4	Categorie sociali potenzialmente destinatarie del servizio	
Localizzazione dell'intervento		12
Caratteristiche del richiedente		10
PUNTEGGIO MASSIMO		**100**

ELEMENTI DI VALUTAZIONE		PUNTI
Requisiti qualitativi degli interventi richiesti		78
1	Tipologia dei servizi attivati	
1.1	Servizi essenziali alla popolazione rurale	
1.2	Servizi di utilità sociale	
1.3	Attività ricreative, didattiche e culturali volte alla divulgazione del patrimonio culturale delle popolazioni rurali	
1.4	Attività di promozione e vendita diretta dei prodotti agroalimentari della provincia di Sondrio	

2	Modalità innovative di erogazione del servizio
2.1	Servizi attivati in forma integrata
2.2	Presenza di enti che svolgono un ruolo specifico nel campo delle politiche e/o altri servizi attivati dal progetto
2.3	Modalità di fruizione del bene/servizio, rispetto all'area nella quale viene realizzato
2.4	Assenza nel territorio interessato di strutture erogatrici di servizi analoghi a quelli di cui al progetto presentato
2.5	Sviluppo e implementazione di servizi già presenti con fasi pilota
3	Numero delle persone potenzialmente destinatarie del servizio
3.1	Popolazione interessata oltre i 5000 residenti
3.2	Popolazione interessata da 3.000 a 5000 residenti
3.3	Popolazione interessata inferiore a 3000 residenti
4	Categorie sociali potenzialmente destinatarie del servizio
4.1	Sviluppo di servizi a favore di persone socialmente deboli (bambini, giovani, anziani e diversamente abili)

Localizzazione dell'intervento		12
5.1	Aree D	
5.2	Aree C	
5.3	Area B *	

Caratteristiche del richiedente		10
6.1	Enti pubblici	
6.2	Partenariato pubblico/privato	
6.3	Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro	

PUNTEGGIO MASSIMO	**100**

Condizioni di ammissibilità

Per essere ammessa a finanziamento, la domanda deve raggiungere un punteggio minimo, in base ai criteri di selezione previsti.

Entità degli aiuti e aliquote di sostegno

Entità dell'investimento prevista: € 600.000,00

Contributo pubblico previsto: € 540.000,00

Contributo in conto capitale.

L'intensità del sostegno è pari al 90% della spesa ammissibile dell'intervento.

Modalità di attuazione

BANDO – Erogazione di contributi a seguito di emissione di specifico bando a cura del GAL

Cronoprogramma finanziario di attuazione per anno

Azione 11

Bando	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
2016	2017	2019	2020

Anno	Spesa Pubblica	FEASR (43,12%)	Spesa Privata	Costo totale
	1	2	3	1+3
2016	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	270.000,00	116.424,00	30.000,00	300.000,00
2018	0,00	0,00	0,00	0,00
2019	0,00	0,00	0,00	0,00
2020	270.000,00	116.424,00	30.000,00	300.000,00
Totale misura	**540.000,00**	**232.848,00**	**60.000,00**	**600.000,00**

Indicatori specifici per le operazioni del PSL con quantificazione del valore atteso

interventi di riqualificazione realizzati	n°	2
aziende agricole e agrituristiche coinvolte	n°	30
aziende agricole e agrituristiche coinvolte con prodotti a marchio	n°	20

Azione
12

Titolo

N. 12

Turismo sostenibile

Valorizzazione delle strutture e dei nuclei rurali storici di alpeggio, maggengo o fondovalle

Ambito tematico

Turismo sostenibile

Operazione del PSR di riferimento

Misura: M07 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art. 20)

Sottomisura: 7.6 - Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente

Operazione: 7.6.01 - Incentivi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio rurale

Tipo di Operazione: A

Intervento, motivazioni, obiettivi ed effetti attesi

Azione 12

Interventi previsti nel PSL

L'azione prevede il sostegno ad iniziative di recupero di un vasto patrimonio culturale e naturale proprio delle strutture rurali e dei loro agglomerati presenti negli alpeggi, nei maggenghi e nei numerosi nuclei rurali, soprattutto in chiave turistica.

Motivazioni

Il territorio della provincia di Sondrio è disseminato di piccoli insediamenti rurali che permettevano di utilizzare risorse residuali o di piccolissima entità e che con la forte evoluzione sociale del secondo dopo guerra sono stati via via abbandonati. Spesso tali realtà erano legate alla pratica della transumanza dal fondovalle al monte con diverse tappe, oppure permettevano l'utilizzo di superfici dove produrre castagne o altri alimenti oggi trascurati. Spesso al loro interno sono conservate testimonianze della civiltà rurale, della religiosità e degli usi e costumi dei secoli scorsi.

Oggi è ipotizzabile un recupero di alcuni di questi nuclei storici mediante interventi, che consentano, da una parte, di salvaguardare elementi materiali e culturali fondamentali per la tutela e la valorizzazione dell'identità montana e alpina della comunità locale, dall'altra di rivitalizzare in chiave turistica, agrituristica e culturale queste strutture.

Obiettivi operativi e priorità dell'Azione 12

- Questi interventi rispondono ai seguenti obiettivi operativi previsti all'interno del PSL:
- Aumento dell'attrattività del territorio rurale;
- Miglioramento della conoscenza del territorio rurale;
- Miglioramento della conoscenza dei prodotti tipici;
- Aumento della redditività delle attività rurali;
- Aumento della diversificazione delle attività rurali.

Nelle aree rurali della provincia di Sondrio è presente un patrimonio di architettura rurale molto ricco e differenziato, sotto il profilo produttivo e culturale, che costituisce un potenziale da conservare, promuovere e valorizzare. Questo importante patrimonio è spesso abbandonato al degrado e all'incuria o sottoposto a cambi di destinazione d'uso che ne snaturano i caratteri storici e culturali, da un lato per gli elevati costi di ristrutturazione e conservazione e, dall'altro, per l'impossibilità di un utilizzo adeguato a fronte di carenze strutturali e infrastrutturali e l'assenza di offerte turistiche che promuovono e valorizzano questo patrimonio nell'ambito dei territori.

Risponde al fabbisogno F22 "Promozione dei servizi a sostegno delle popolazioni locali e per lo sviluppo delle imprese nelle aree rurali", contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo generale "Realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro" e al perseguimento dell'obiettivo specifico del PSR di Regione Lombardia "Promuovere lo sviluppo di servizi essenziali per le imprese e le popolazioni rurali". Inoltre contribuisce in via prioritaria alla focus area 6.a "Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione".

L'azione 12 si colloca nell'ambito tematico del PSL "Valtellina Valle dei Sapori": Turismo sostenibile.

Effetti attesi

Il sostegno al recupero e alla valorizzazione del patrimonio storico e culturale locale contribuirà allo sviluppo del territorio, alla crescita dell'occupazione e alla conservazione dell'identità rurale. Inoltre l'Azione 12, operando in stretta sinergia con le altre Azioni dell'ambito tematico del Turismo sostenibile e in collegamento con le azioni legate alla promozione dei prodotti del territorio, intende favorire la diffusione di un turismo diverso dall'attuale, più attento alla storia, ai costumi e alle tradizioni delle popolazioni locali.

Costi ammissibili

L'Azione 12 prevede come spese ammissibili i seguenti investimenti:

- Interventi di recupero strutturale e funzionale del patrimonio architettonico rurale, paesaggistico e ambientale, al solo scopo dimostrativo e/o didattico (recupero e/o ristrutturazione di strutture edilizie, di strutture agricole esistenti, quali mulini, fucine);
- Redazione di piani di promozione e informazione connessi alla valorizzazione, in termini ambientali, del territorio legato alla struttura oggetto di recupero e/o riqualificazione

Sono inoltre riconosciute le spese generali fino ad un massimo dell'8% della spesa ammessa a finanziamento (al netto dell'IVA), che devono essere rendicontate con relativi giustificativi di spesa. Le spese generali comprendono i costi di progettazione e direzione del progetto e di accensione di eventuali fideiussioni richieste per l'erogazione dei contributi

Categorie di beneficiari

Potranno essere beneficiari di questa azione:

- Enti pubblici e soggetti di diritto pubblico;
- Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro;
- Soggetti privati.

Criteri di selezione (tipo di Operazione: A)

MACROCRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTI
Requisiti qualitativi degli interventi richiesti	70
Localizzazione dell'intervento	15
Caratteristiche del richiedente	15
PUNTEGGIO MASSIMO	**100**

ELEMENTI DI VALUTAZIONE		PUNTI
Requisiti qualitativi degli interventi richiesti		70
1	Tipologia dei servizi attivati	
1.1 Non cumulabile con 1.2	Struttura destinata alla promozione e alla valorizzazione delle attività tradizionali legate al territorio nell'ambito di una rete integrata di servizi esistente	
1.2 Non cumulabile con 1.1	Struttura destinata alla promozione e alla valorizzazione delle attività tradizionali legate al territorio nell'ambito di progetti attivati attraverso un PSL o altri progetti integrati	
1.3 Cumulabile con 1.1 e 1.2	Piano di promozione e informazione connesso alla valorizzazione in termini ambientali del territorio relativo della struttura oggetto di recupero e/o riqualificazione	
2	Valorizzazione territoriale della struttura in termini ambientali	
2.1	Progetto integrato con altri progetti di recupero ambientale	
2.2	Interventi su beni sottoposti a tutela culturale e/o paesaggistica	
2.3	Strutture situate in aree protette (Parco regionale e nazionale, Parco naturale, Riserva naturale, Monumento naturale) e aree Natura 2000	
3	Innovazione delle modalità di fruizione	

3.1	Modalità innovative di utilizzo e fruizione della struttura oggetto del progetto	

Localizzazione dell'intervento		15
5.1	Aree D	
5.2	Aree C	
5.3	Area B *	

Caratteristiche del richiedente		15
6.1	Enti pubblici	
6.2	Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro	
6.3	Soggetti privati	

PUNTEGGIO MASSIMO	**100**

Condizioni di ammissibilità

Gli interventi sono ammissibili solo se i fabbricati ed i manufatti oggetto di recupero sono stati edificati anteriormente al 1899 compreso. I fabbricati edificati anteriormente a tale data rappresentano, dal punto di vista architettonico, la testimonianza dell'economia rurale tradizionale dei territori locali e sono ormai entrati a far parte del patrimonio culturale e naturale di questi territori. I fabbricati costruiti dopo tale data, con l'avvento di nuove tecniche e materiali di costruzione, tipiche dell'epoca industriale, hanno perso la connotazione rurale tradizionale

Gli interventi ammessi a finanziamento sono vincolati alla fruizione pubblica

Per essere ammessa a finanziamento, la domanda deve raggiungere un punteggio minimo, in base ai criteri di selezione previsti.

Entità degli aiuti e aliquote di sostegno

Entità dell'investimento prevista: € 400.000,00

Contributo pubblico previsto: € 280.000,00

Contributo in conto capitale.

L'intensità del sostegno è pari al 70% della spesa ammissibile dell'intervento.

Modalità di attuazione

BANDO – Erogazione di contributi a seguito di emissione di specifico bando a cura del GAL

Cronoprogramma finanziario di attuazione per anno

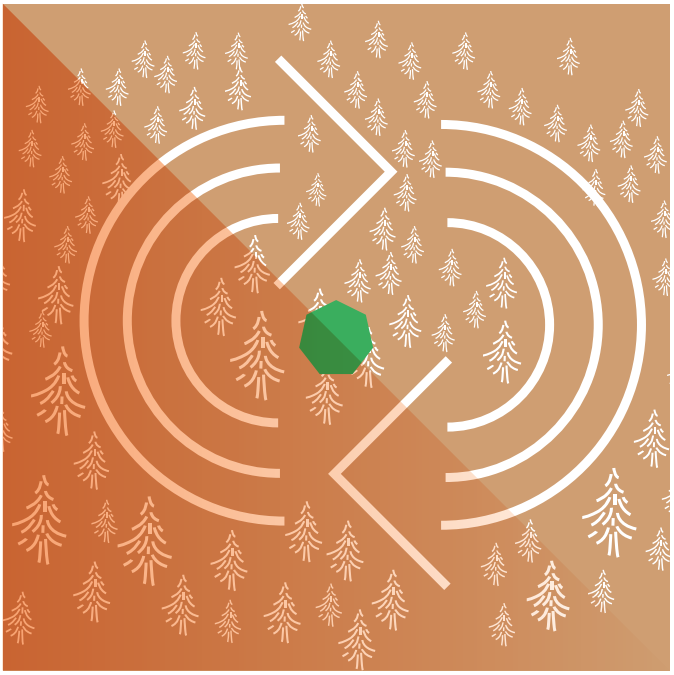
Azione 12

Bando	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
2017	2017	2019	2020

Anno	Spesa Pubblica	FEASR (43,12%)	Spesa Privata	Costo totale
	1	2	3	1+3
2016	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	140.000,00	60.368,00	60.000,00	200.000,00
2018	0,00	0,00	0,00	0,00
2019	0,00	0,00	0,00	0,00
2020	140.000,00	60.368,00	60.000,00	200.000,00
Totale misura	**280.000,00**	**120.736,00**	**120.000,00**	**400.000,00**

Indicatori specifici per le operazioni del PSL con quantificazione del valore atteso

interventi effettuati;	n°	2
aziende agricole e agrituristiche presenti nelle aree interessati dagli interventi	n°	30
abitanti per nucleo rurale	n°	+5%



Titolo

N. 13

Progetto territoriale per la valorizzazione della filiera bosco-legno, il recupero dei consorzi privati di proprietari di boschi, la coltivazione del bosco

Sostegno alla coltivazione sostenibile dei boschi

Ambito tematico

Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile – Settore forestale

Operazione del PSR di riferimento

Misura: M08 – Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (artt. da 21 a 26)

Sottomisura: 8.3 - Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

Operazione: 8.3.01- Prevenzione dei danni alle foreste

Tipo di Operazione: B

Intervento, motivazioni, obiettivi ed effetti attesi

Interventi previsti nel PSL

Questa azione prevede il sostegno alla realizzazione di un progetto territoriale per la valorizzazione di alcuni aspetti specifici della filiera bosco-legno valtellinese.

Tale progetto deve prevedere l'implementazione di attività finalizzate a rilanciare il ruolo dei consorzi privati di proprietari di boschi e la coltivazione sostenibile del bosco, rendendo più efficacie ed efficiente la gestione delle superfici boschive.

Motivazioni

Le superfici forestali a lungo trascurate e spesso abbandonate perché non più redditizie, possono essere oggetto di un'iniziativa "pilota" di recupero delle stesse, attraverso la modernizzazione delle strutture e delle forme di gestione singole e/o collettive, il coinvolgimento delle stesse in progetti di manutenzione preventivi per il miglioramento dei soprassuoli boscati allo scopo di prevenire rischi di incendio e di dissesto idrogeologico. Si tratterà in particolare di azioni di diradamento, di asportazione del materiale forestale deperente e della sostituzione delle specie fuori areale.

Obiettivi operativi e priorità dell'Azione 13

Questi interventi rispondono ai seguenti obiettivi operativi previsti all'interno del PSL:

- aumento della redditività delle attività forestali;
- aumento del numero di giovani impiegati in attività rurali – ricambio generazionale;
- miglioramento delle sostenibilità ambientale delle attività rurali.

L'Azione 13 è stata proposta e inserita nel PSL visto l'importante avanzare e deperire delle superfici boschive che ricoprono abbondantemente le pendici delle montagne e prevede interventi per favorire una migliore gestione del suolo e prevenire i fenomeni che possono incidere negativamente sull'integrità territoriale, soprattutto nelle aree montane, più vulnerabili in caso di eventi calamitosi. Sempre più spesso le foreste della provincia di Sondrio subiscono gli effetti dovuti ai cambiamenti climatici in corso, quali per esempio diffusi schianti di piante dovuti a forti nevicate precoci o tardive e all'azione dei forti venti in occasione di fenomeni temporaleschi di particolare intensità. L'abbondanza del materiale conseguente agli schianti aumenta il rischio di incendi boschivi mentre l'invecchiamento diffuso del soprassuolo predispone a fenomeni di smottamento e dissesto

L'azione 13 risponde ai seguenti fabbisogni: F12 "Tutela e valorizzazione del paesaggio e del territorio rurale", F19 "Tutela e valorizzazione ambientale delle foreste", contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo generale di cui al Reg. UE n. 1305/2013, articolo 4, lettera b) garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima e dell'obiettivo specifico del PSR di Regione Lombardia "Sostenere i processi produttivi e le pratiche agricole e forestali che favoriscono una migliore gestione del suolo". L'azione contribuisce direttamente alla focus area 4.c) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi e concorre, indirettamente, alla focus area 4 a) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa. L'azione concorre agli obiettivi trasversali per i seguenti aspetti: Ambiente in quanto gli interventi di prevenzione dei suoli forestali danneggiati da incendi e da altre avversità concorrono alla salvaguardia dell'ambiente, del territorio e del paesaggio. Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi poiché gli interventi di prevenzione e una migliore e più razionale gestione delle foreste contribuiscono all'adattamento ai cambiamenti climatici, in quanto intervengono positivamente sullo stoccaggio di carbonio atmosferico, sulla riduzione del degrado del suolo e del rischio idrogeologico.

Azione 13

L'azione 13 si colloca nell'ambito tematico del PSL "Valtellina Valle dei Sapori": Filiera Bosco Legno.

Effetti attesi

Il sostegno a questa iniziativa intende favorire l'attivarsi di energie e risorse a favore d'iniziative di miglioramento degli estesi e spesso abbandonati territori boscati, diminuendo il rischio di incendi e di dissesti e aumentandone il valore. Infatti, i danni che si vuole contribuire a limitare spesso si sviluppano in territori abbandonati dove il bosco cresce e spesso deperisce senza che vi siano interventi di gestione e/o di utilizzo.

Costi ammissibili

L'Azione 13 prevede come spese ammissibili:

- Interventi selvicolturali preventivi per il miglioramento dei soprassuoli boscati allo scopo esclusivamente di prevenire i rischi di incendio e i rischi di dissesto idrogeologico (es.: diradamenti, sostituzione di specie fuori areale, asportazione del materiale forestale deperente, rinfoltimenti, conversione dei cedui).

Gli investimenti di prevenzione relativi alle voci sopra riportate sono ammessi a finanziamento in base ai costi standard calcolati secondo la metodologia descritta nell'allegato L al PSR di Regione Lombardia. I costi standard si applicano per gli interventi realizzati dai beneficiari pubblici e dai beneficiari privati. Per i beneficiari pubblici che realizzano direttamente gli interventi e per i beneficiari privati, i costi standard si applicano nella fase di ammissione a finanziamento per determinare l'importo della spesa ammissibile e nella fase di pagamento per determinare l'importo della spesa da liquidare; per i beneficiari pubblici che realizzano gli interventi mediante appalti pubblici i costi standard si applicano solo nella fase di ammissione a finanziamento, mentre nella fase di pagamento si fa riferimento alle spese documentate relative all'appalto.

Le spese generali strettamente connesse agli investimenti ammessi a finanziamento sono ammissibili nei limiti del 10% della spesa ammessa e sono rendicontabili nella fase di pagamento, sia per i beneficiari pubblici che per i beneficiari privati, solo tramite documenti fiscali.

Gli interventi selvicolturali preventivi fanno riferimento al Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi attivato a livello regionale per il triennio 2014 – 2016.

Categorie di beneficiari

Potranno essere beneficiari di quest'azione i seguenti soggetti:

- Enti di diritti pubblico;
- Consorzi forestali riconosciuti dalla Regione;
- Conduttori privati di superfici forestali.

Criteri di selezione (tipo di Operazione: B)

I criteri di valutazione proposti dal PSR sono stati variati:

1. Pesando diversamente i macrocriteri di valutazione con l'intenzione valorizzare maggiormente il livello di progettazione e le categorie dei richiedenti;
2. Aggiungendo una valutazione per le caratteristiche proprie del richiedente con l'intenzione di valorizzare i "Conduttori privati di superfici forestali associati" che abbiano in progetto ammodernamenti statutari.

MACROCRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTI
Pianificazione di settore	20
Caratteristiche dell'intervento	20
Localizzazione dell'intervento	20
Livello di progettazione	20
Categoria di richiedente	20
PUNTEGGIO MASSIMO	**100**

ELEMENTI DI VALUTAZIONE		PUNTI
Pianificazione di settore		20
1.1	Pianificazione di settore 1 (una sola opzione, la più favorevole)	
	Pendenza media dell'area di intervento superiore a 60%	
	Pendenza media dell'area di intervento compresa fra 40% e 60%	
	Pendenza media dell'area di intervento compresa fra 20% e meno 40%	
1.2	Pianificazione di settore 2 (una sola opzione, la più favorevole)	
	Interventi indicati nei PIF o nei PAF come "urgenti" (ossia da realizzare nei primi 5 anni di validità del piano)	
	Interventi indicati nei PIF o nei PAF come "mediamente urgenti" (ossia da realizzare nei primi 10 anni validità del piano)	
	Interventi indicati nei PIF o nei PAF come "poco urgenti" (ossia da realizzare nei 15 anni di validità del piano)	
	Interventi indicati nei PIF o nei PAF come "differibili" (ossia rimandabili oltre il periodo di validità del piano)	
	Altri interventi proposti dai PIF o dai PAF senza indicazione dell'urgenza	
Caratteristiche dell'intervento		20
2.1	Caratteristiche dell'intervento	
	Pendenza media dell'area di intervento superiore a 60%	
	Pendenza media dell'area di intervento compresa fra 40% e 60%	
	Pendenza media dell'area di intervento compresa fra 20% e meno 40%	
	Pendenza media dell'area di intervento compresa fra 5% e meno 20%	
	Pendenza media dell'area di intervento inferiore a 5%	
2.2	Caratteristiche dell'intervento	
	Superficie dell'area di intervento superiore a 20 ettari	
	Superficie dell'area di intervento compresa fra 15 e 20 ettari	
	Superficie dell'area di intervento compresa fra 10 e meno 15 ettari	
	Superficie dell'area di intervento inferiore a 10 ettari	
2.3	Caratteristiche dell'intervento	
	Quota media dell'area di intervento superiore a 1.500 m s.l.m. oppure inferiore a 150 m s.l.m.	
	Quota media dell'area di intervento compresa fra 1.200 e meno 1.500 m s.l.m.	
	Quota media dell'area di intervento compresa fra 800 e meno 1.200 m s.l.m.	
	Quota media dell'area di intervento compresa fra 500 e meno 800 m s.l.m.	
	Quota media dell'area di intervento compresa fra 150 e meno 500 m s.l.m.	

2.4	Caratteristiche dell'intervento
	Interventi preventivi in fustaie: querceti a prevalenza di farnia, di rovere o di farnia e rovere, Abetine, Cembrete, Larici – cembrete, pinete di pino silvestre planiziale
	Interventi preventivi in fustaie: Faggete; Cerrete, Peccete, Piceo faggete, altre pinete di pino silvestre
	Interventi preventivi in fustaie: Leccete, Altre formazioni di conifere

Localizzazione dell'intervento (una sola opzione la più favorevole)		20
3.1	Presenza di "habitat" ai sensi dell'allegato I alla Direttiva 92/43/CEE	
3.2	Area Natura 2000 non considerato habitat	
3.3	Altra area protetta, statale o regionale;	
3.4	"Bosco da seme" **	
3.5	Corridoi Regionali Primari della Rete Ecologica Regionale esterni a siti natura 2000, parchi naturali, regionali e riserve**	
3.6	Elementi di primo o secondo livello della Rete Ecologica Regionale esterni a siti natura 2000, parchi naturali, regionali e riserve**	
3.7	Aree ricadenti in piani di assestamento forestale approvati**	

Livello di progettazione dell'intervento (una sola opzione, la più favorevole)		20
4.1	Progetto esecutivo con le autorizzazioni rilasciate (così detto "cantierabile")	
4.2	Progetto dettagliato (definitivo) senza tutte le autorizzazioni rilasciate	
4.3	Progetto preliminare o altra situazione	
Categoria di richiedente		20
5.1	Enti di diritto pubblico gestori di piano di assestamento forestale vigente o scaduto da massimo 15 anni	
5.2	Enti di diritto pubblico diversi dal caso precedente	
5.3	Consorzi forestali riconosciuti ai sensi dell'art. 56 della l.r. 31/2008 gestori di piano di assestamento forestale approvato	
5.4	Consorzi forestali riconosciuti ai sensi dell'art. 56 della l.r. 31/2008 diversi dal caso precedente	
5.5	Conduttori privati di superfici forestali	
5.6	Conduttori privati di superfici forestali associati che abbiano in progetto ammodernamenti statutari	
PUNTEGGIO MASSIMO		**100**

Condizioni di ammissibilità

Gli interventi previsti sono ammissibili solo se soddisfano tutte le condizioni sotto riportate:

- Sono localizzati in aree che rientrano nella classificazione di bosco data dall'art. 42 della l.r. 31/2008;
- Sono localizzati in aree assoggettate a piano di indirizzo forestale o a piano di assestamento forestale;
- Sono conformi alle previsioni e alle prescrizioni dei piani di indirizzo forestale o dei piani di assestamento forestale.

Le condizioni sopra richiamate, garantiscono l'efficacia ambientale degli interventi che, avendo natura preventiva, devono essere coerenti con gli strumenti di pianificazione forestale.

Gli interventi rivolti alla prevenzione degli incendi boschivi sono ammissibili unicamente per le superfici boscate ricadenti nei territori classificati a medio e ad alto rischio d'incendio (dal Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi).

Entità degli aiuti e aliquote di sostegno

Entità dell'investimento prevista: € 300.000,00

Contributo pubblico previsto: € 300.000,00

Contributo in conto capitale.

L'intensità del sostegno è pari al 100% della spesa ammissibile dell'intervento.

Modalità di attuazione

BANDO – Erogazione di contributi a seguito di emissione di specifico bando a cura del GAL

Cronoprogramma finanziario di attuazione per anno

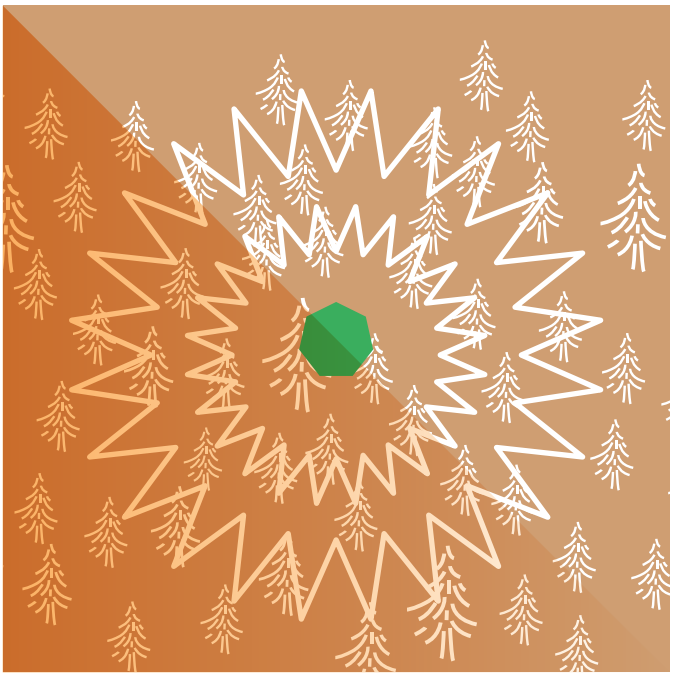
Azione 13

Bando	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
2016	2017	2017	2019
2018	2018	2020	2020

Anno	Spesa Pubblica	FEASR (43,12%)	Spesa Privata	Costo totale
	1	2	3	1+3
2016	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	50.000,00	21.560,00	0,00	50.000,00
2018	50.000,00	21.560,00	0,00	50.000,00
2019	100.000,00	43.120,00	0,00	100.000,00
2020	100.000,00	43.120,00	0,00	100.000,00
Totale misura	**300.000,00**	**129.360,00**	**0,00**	**300.000,00**

Indicatori specifici per le operazioni del PSL con quantificazione del valore atteso

Superficie boschiva interessata dagli interventi (ha);	ha	30
Aziende forestali coinvolte nelle attività;	n°	5
Consorzi di proprietari di superfici boschive coinvolti nelle attività;	n°	5
Incremento di superficie boschiva del territorio di riferimento interessata da attività di taglio (2014 – 2020)	%	5%



Titolo

N. 14

Energia dal bosco: sostegno a interventi per la realizzazione e la messa in funzione di centraline per la produzione di energia da biomasse derivate dalle attività forestali

Ambito tematico

Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile – Settore forestale

Operazione del PSR di riferimento

Misura: M07 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi delle zone rurali (art. 20)

Sottomisura: 7.2 - Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico

Operazione: 7.2.01- Incentivi per lo sviluppo delle infrastrutture locali

Tipo di Operazione: A

Azione 14

Intervento, motivazioni, obiettivi ed effetti attesi

Interventi previsti nel PSL

L'azione 14 prevede il finanziamento di interventi per la realizzazione o il completamento e la messa in funzione di centraline per la produzione di energia da biomasse derivate dalle attività forestali.

Motivazioni

L'estensione delle superfici forestali valtellinesi e valchiavennaschi è ampia ma spesso composta da boschi e foreste a lungo trascurate e spesso abbandonate che oggi possono offrire, attraverso tagli di manutenzione e di produzione, legname di media qualità o di qualità inferiore adatto per la combustione. La realizzazione di centraline che utilizzino questo legname, di produzione locale, permette un abbassamento importante dei costi di gestione, in particolare degli edifici pubblici, ma anche permette di creare un volano interessante per l'utilizzo di quelle masse legnose di qualità relativa.

Obiettivi operativi e priorità dell'Azione 14

Questi interventi rispondono ai seguenti obiettivi operativi previsti all'interno del PSL:

- aumento dell'utilizzo di biomasse provenienti da attività forestali per la produzione di energia
- aumento della redditività delle attività forestali;
- aumento del numero di giovani impiegati in attività rurali – ricambio generazionale;
- miglioramento delle sostenibilità ambientale delle attività rurali.

L'Azione intende sostenere interventi strutturali ed infrastrutturali che permettano investimenti territorialmente limitati e finalizzati alla produzione di energie rinnovabili da utilizzare per fini di pubblica utilità. Vengono così sfruttate biomasse e altre risorse naturali locali e vengono incentivati i servizi connessi alla produzione e alla distribuzione dell'energia rinnovabile in ambito locale.

L'azione 14 risponde al fabbisogno F22 "Promozione dei servizi a sostegno delle popolazioni locali e per lo sviluppo delle imprese nelle aree rurali". L'azione contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo generale di cui al Reg. UE n. 1305/2013, articolo 4, lettera c) "realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro" e del seguente obiettivo specifico del Programma di Sviluppo Rurale di Regione Lombardia Promuovere lo sviluppo di servizi essenziali per le imprese e le popolazioni rurali. Contribuisce in via prioritaria alla focus area 6 (a) favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione e concorre agli obiettivi trasversali per i seguenti aspetti: Innovazione – Gli investimenti legati alla produzione di energia saranno orientati all'innovazione tecnologica e gestionale; Ambiente – L'attivazione degli interventi infrastrutturali relativi alle energie rinnovabili contribuisce alla sostenibilità ambientale, riducendo il ricorso ad altre fonti di energia più tradizionali; Mitigazione dei cambiamenti climatici – Il sostegno alla produzione di energie rinnovabili dell'operazione contribuisce a ridurre le emissioni in atmosfera e l'utilizzo di combustibili fossili.

L'azione 14 si colloca nell'ambito tematico del PSL "Valtellina Valle dei Sapori": Filiera Bosco Legno

Effetti attesi

L'inserimento di questa iniziativa all'interno del PSL ha voluto riconoscere la bontà dei primi investimenti di questo tipo, parte dei quali realizzati con la precedente edizione della progettazione locale partecipata, utilizzando e valorizzando la misura del PSR dedicata a questo scopo per favorire la realizzazione e messa in funzione e/o l'ampliamento delle reti di distribuzione di centraline a biomasse. Si prevede che l'intervento possa riguardare due/tre siti diversi.

Costi ammissibili

L'Azione 14 prevede come spese ammissibili, in coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti finalizzati a migliorare la produzione, la gestione e l'uso delle risorse energetiche rinnovabili. Gli interventi che interessano le Aree Natura 2000, saranno assoggettati, se previsto, alla Valutazione di Incidenza, secondo le norme vigenti nella legislazione regionale. Gli investimenti realizzati nell'ambito della presente operazione sono infrastrutture finalizzate alla pubblica utilità.

Categorie di beneficiari

Potranno essere beneficiari di quest'azione solo gli Enti pubblici e soggetti di diritto pubblico.

Criteri di selezione (tipo di Operazione: A)

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:

MACROCRITERI DI VALUTAZIONE		PUNTI
Requisiti qualitativi degli interventi richiesti		65
1	Impianto caratterizzato da soluzioni innovative di recente introduzione	
2	Impianto che utilizza biomasse forestali	
3	Numero di cittadini che beneficiano dell'intervento	
4	Quantità di energia prodotta da fonti rinnovabili	
Localizzazione dell'intervento		18
Caratteristiche del richiedente		17
PUNTEGGIO MASSIMO		**100**

ELEMENTI DI VALUTAZIONE		PUNTI
Requisiti qualitativi degli interventi richiesti		65
1	Impianto caratterizzato da soluzioni innovative di recente introduzione	
1.1	Impianto di produzione di energia elettrica da biomasse:	
	Utilizzo energia termica > 70%	
	Utilizzo energia termica da più 50% a 70%	
	Utilizzo energia termica da più 30% a 50%	
1.2	Impianto di produzione di energia termica da biomasse:	
	Rete teleriscaldamento > 7 comuni	
	Rete teleriscaldamento da 5 comuni a 7 comuni	
	Rete teleriscaldamento < 5 comuni	
1.3	Impianto di produzione di energia termica tramite pompe di calore geotermiche	
2	Impianto che utilizza biomasse forestali	
2.1	Impianto che utilizza biomasse forestali in abbinamento ad altre FER	
2.2	Impianto che utilizza solo biomasse forestali	
2.3	Riduzione polveri combustione: - Potenza termica nominale installata superiore a 1 MW - emissione di polveri < 5 mg/nmc - Potenza termica nominale installata inferiore o uguale a 1 MW - Emissione polveri < 30 mg/nmc	
3	Numero delle persone potenzialmente destinatarie del servizio	
3.1	Popolazione interessata oltre i 5000 residenti	

3.2	Popolazione interessata da 1.500 a 5000 residenti
4	Quantità di energia prodotta da fonti rinnovabili
4.1	Produzione di energia prodotta da fonti rinnovabili uguale o superiore al 50% dell'energia totale utilizzata
4.2	Produzione di energia prodotta da fonti rinnovabili inferiore al 50% dell'energia totale utilizzata

Localizzazione dell'intervento		18
5.1	Aree D	
5.2	Aree C	
5.3	Area B *	

Caratteristiche del richiedente		17
6.1	Unione di Comuni	
6.2	Comune	

PUNTEGGIO MASSIMO	**100**

Condizioni di ammissibilità

Per essere ammessa a finanziamento, la domanda deve raggiungere un punteggio minimo, in base ai criteri di selezione definiti nelle disposizioni attuative.

Gli impianti devono utilizzare esclusivamente matrici no food, cioè non derivanti da colture dedicate.

Per la produzione di energia elettrica da biomasse l'energia termica prodotta deve essere riutilizzata per almeno il 30%. Gli investimenti devono rispettare quanto previsto dal D.lgs. n. 102/2014 "Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2000/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE", che prevede una serie di misure atte a migliorare l'efficienza energetica in tutti i settori, al fine di perseguire entro il 2020 l'obiettivo di ridurre del 20%i consumi dell'energia primaria.

Gli impianti fotovoltaici a terra sono esclusi dal finanziamento.

Entità degli aiuti e aliquote di sostegno

Entità dell'investimento prevista: € 500.000,00

Contributo pubblico previsto: € 450.000,00

Contributo in conto capitale.

L'intensità del sostegno è pari al 90% della spesa ammissibile dell'intervento.

Modalità di attuazione

BANDO – Erogazione di contributi a seguito di emissione di specifico bando a cura del GAL

Cronoprogramma finanziario di attuazione per anno

Azione 14

Bando	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
2017	2017	2020	2020

Anno	Spesa Pubblica	FEASR (43,12%)	Spesa Privata	Costo totale
	1	2	3	1+3
2016	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	180.000,00	77.616,00	20.000,00	200.000,00
2018	0,00	0,00	0,00	0,00
2019	0,00	0,00	0,00	0,00
2020	270.000,00	116.424,00	30.000,00	300.000,00
Totale misura	**450.000,00**	**194.040,00**	**50.000,00**	**500.000,00**

Indicatori specifici per le operazioni del PSL con quantificazione del valore atteso

n. di interventi realizzati	n°	3
n. edifici di proprietà pubblica interessati dagli interventi	n°	20
Abitanti interessati dagli interventi	n°	6.000

4.2
Piano Finanziario

La complessiva mobilitazione finanziaria che il PSL attiva garantisce l'efficace realizzazione del Piano di Azione entro l'orizzonte temporale del 2020, favorendo l'ottenimento di obiettivi importanti e stimolando **ulteriori investimenti** da parte di diversi soggetti della comunità locale e generando, di conseguenza, effetti positivi su tutto il territorio dell'area di riferimento. **La compartecipazione in termini di risorse proprie di progetto**, da parte dei beneficiari e, soprattutto, dei privati, **testimonia l'effettivo coinvolgimento degli stakeholder locali** nel processo che ha portato alla definizione della strategia di sviluppo e alla individuazione delle relative azioni.
La dimensione finanziaria del Piano è coerente rispetto alla complessità delle sfide che il sistema rurale della provincia di Sondrio deve affrontare e alla **sensibilità degli obiettivi** che devono essere raggiunti tramite l'efficace implementazione delle azioni previste.

Il Piano Finanziario del PSL "Valtellina: Valle dei sapori" prevede una mobilitazione di investimenti complessivi per € 10.862.122: di questi, la dotazione complessiva per l'attuazione della strategia è pari a € 9.900.000, di cui € 2.807.500 sono garantiti tramite il cofinanziamento a carico del sistema rurale di riferimento, al quale si integrano ulteriori € 450.000 assicurati dall'apporto finanziario riconosciuto da Partner privati di progetto.

Le risorse pubbliche richieste a valere su programma PSR ammontano ad € 6.642.500 per la realizzazione del Piano di Azione, cui si aggiunge l'allocazione di € 841.200 per coprire i costi di gestione, informazione e animazione.

L'ambito tematico prioritario e con la maggiore dotazione finanziaria è il nr. 1"Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali". Esso, infatti, racchiude il pacchetto di Azioni che riguardano in maniera più diretta l'idea centrale del Piano, ovvero la promozione della produzione agroalimentare tipica e di qualità quale espressione prioritaria del territorio valtellinese e delle sue peculiarità e lo sviluppo delle filiere agricole e agroalimentari che innervano il tessuto rurale. Sia le azioni prettamente promozionali che quelle che prevedono elevati investimenti in sviluppo, ricerca e innovazione delle filiere produttive, richiedono investimenti importanti ed adeguati supporti finanziari.

Gli ambiti tematici nr. 2 "Turismo sostenibile"e nr. 3 " Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile", complementari rispetto alle Azioni dell'Ambito nr.1, sono altrettanto funzionali al perseguimento della strategia del PSL, e **prevedono interventi più circoscritti, sia in termini di numero di azioni che di dotazione finanziaria delle stesse.**

Il quadro finanziario relativo ai costi di gestione, informazione ed animazione territoriale è stato definito con l'obiettivo di garantire un'efficace azione a beneficio del territorio e degli attori del

sistema, restando comunque all'interno di una dimensione di efficienza economica e riduzione dei costi non direttamente destinati all'implementazione delle azioni previste.

Le tabelle che seguono mostrano la suddivisione delle risorse finanziarie destinate agli ambiti tematici individuati e alla realizzazione delle singole azioni previste dalla strategia del Piano di Sviluppo Locale, la ventilazione per ciascuno degli anni di vita previsti per il Piano, la quota per le spese di gestione, informazione ed animazione territoriale e per la predisposizione del piano.

Tabella 1 - Piano finanziario suddiviso per ambiti tematici e operazioni (operazione 19.2.01)

						Risorse proprie di progetto		
Ambito tematico	Descrizione Operazione		Totale	Risorse pubbliche da programma PSR	% pubblico	Cofinanziamento beneficiari	Finanziatore	% Privato
1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali	1 - Prodotti agroalimentari e territorio - Indagini di mercato a supporto delle azioni di promozione dei prodotti agroalimentari tipici della provincia di Sondrio	3.2.01	€ 100.000,00	€ 70.000,00	70%	€ 30.000,00	€ -	30%
	2 - Prodotti agroalimentari e territorio - Interventi di promozione e di valorizzazione dei prodotti agroalimentari tipici della Provincia di Sondrio	3.2.01	€ 3.100.000,00	€ 1.800.000,00	58%	€ 1.200.000,00	€ 100.000,00	42%
	3 - Formazione come volano di sviluppo - Progetti di formazione professionale degli operatori delle filiere agricole, agroalimentari e rurali	1.1.01	€ 150.000,00	€ 120.000,00	80%	€ 30.000,00	€ -	20%
	4 - Innovare e sperimentare per filiere più competitive - Progetti di sperimentazione applicata e prove dimostrative	16.2.01	€ 600.000,00	€ 300.000,00	50%	€ 300.000,00	€ -	50%
	5 - Tecnologie innovative per la diversificazione della produzione agroalimentare: Realizzazione di un impianto per la concentrazione del siero	4.1.01	€ 500.000,00	€ 225.000,00	45%	€ 275.000,00	€ -	55%
	6 - Rilancio della frutticoltura valtellinese - Impianti e reimpianti varietali per coltivazioni arboree e arbustive	4.1.01	€ 300.000,00	€ 135.000,00	45%	€ 165.000,00	€ -	55%
	7 - Le castagne, il frutto della tradizione dimenticata - Sostegno al recupero, alla coltivazione e alla valorizzazione dei castagneti	8.6.01B	€ 100.000,00	€ 40.000,00	40%	€ 60.000,00	€ -	60%
	8 - Valore aggiunto per i frutteti di Valtellina - Tecnologie innovative per la diversificazione della produzione agroalimentare: impianti per la trasformazione dei prodotti ortofrutticoli.	4.1.01	€ 450.000,00	€ 202.500,00	45%	€ 47.500,00	€ -	55%
TOTALE AMBITO 1			**€ 5.300.000,00**	**€ 2.892.500,00**	**55%**	**€ 2.307.500,00**	**€ 100.000,00**	**45%**

4.2 PIANO FINANZIARIO

2. Turismo Sostenibile	9 - Turismo rurale - Itinerari turistici alla scoperta del mondo rurale valtellinese e dei suoi prodotti	7.5.01	€ 2.500.000,00	€ 2.000.000,00	80%	€ 250.000,00	€ 250.000,00	20%
	10 - Turismo rurale - Itinerari turistici per persone in condizione di fragilità	7.5.01	€ 300.000,00	€ 180.000,00	60%	€ 20.000,00	€ 100.000,00	40%
	11 - Turismo rurale – Vetrine del territorio rurale valtellinese e valchiavennasco	7.4.01	€ 600.000,00	€ 540.000,00	90%	€ 60.000,00	€ -	10%
	12 - Turismo rurale - Valorizzazione delle strutture e dei nuclei rurali storici di alpeggio, maggengo o fondovalle	7.6.01	€ 400.000,00	€ 280.000,00	70%	€ 120.000,00	€ -	30%
TOTALE AMBITO 2			**€ 3.800.000,00**	**€ 3.000.000,00**	79%	**€ 450.000,00**	**€ 350.000,00**	**21%**
3. Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile	13 - Progetto territoriale per la valorizzazione della filiera bosco-legno, il recupero dei consorzi privati di proprietari di boschi, la coltivazione del bosco - Sostegno alla coltivazione sostenibile dei boschi	8.3.01	€ 300.000,00	€ 300.000,00	100%	€ -	€ -	0%
	14 - Energia dal bosco: sostegno a interventi per la realizzazione e la messa in funzione di centraline per la produzione di energia da biomasse derivate dalle attività forestali	7.2.01	€ 500.000,00	€ 450.000,00	90%	€ 50.000,00	€ -	10%
TOTALE AMBITO 3			**€ 800.000,00**	**€ 750.000,00**	94%	**€ 50.000,00**	**€ -**	**0%**
TOTALE STRATEGIA			**€ 9.900.000,00**	**€ 6.642.500,00**	**67%**	**€ 2.807.500,00**	**€450.000,00**	**33%**
Partecipazione finanziaria al capitale dei partner privati in beni di altra natura	**Intervento banche a supporto del credito**		**€ 100.000,00**	€ -	**0%**	€ -	**€ 100.000,00**	**100%**
	Intervento Ordini professionali in comitati di valutazione e comitati di monitoraggio		**€ 20.922,24**	€ -	**0%**	€ -	**€ 20.922,24**	**100%**
TOTALE STRATEGIA E INTERVENTI PRIVATI			**€ 10.020.922,24**	**€ 6.642.500,00**	**66%**	**€ 2.807.500,00**	**€ 570.922,24**	**34%**

4.2.2 Tabella 2 a: Cronoprogramma Finanziario ventilazione per anno strategia complessiva PSL

Anno	Contributo pubblico
2016	€ 167.500,00
2017	€ 1.537.500,00
2018	€ 1.181.700,00
2019	€ 1.524.700,00
2020	€ 2.231.100,00
Totale	**€ 6.642.500,00**

4.2.2 Tabella 2 b: Cronoprogramma Finanziario ventilazione per anno Ambito n. 1 (Sviluppo e Innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali)

Anno	Contributo pubblico
2016	€ 167.500,00
2017	€ 621.500,00
2018	€ 597.700,00
2019	€ 908.700,00
2020	€ 597.100,00
Totale	**€ 2.892.500,00**

4.2.2 Tabella 2 c: Cronoprogramma finanziario ventilazione per anno Ambito n. 2 (Turismo sostenibile)

Anno	Contributo pubblico
2016	-
2017	€ € 686.000,00
2018	€ € 534.000,00
2019	€€ 516.000,00
2020	€€ 1.264.000,00
Totale	**€ € 3.000.000,00**

4.2.2 Tabella 2 d: Cronoprogramma finanziario ventilazione per anno Ambito n. 3 (Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile)

Anno	Contributo pubblico
2016	€ -
2017	€ € 230.000,00
2018	€ € 50.000,00
2019	€ € 100.000,00
2020	€ € 370.000,00
Totale	**€ € 750.000,00**

4.2.3 Tabella 3: Piano finanziario costi di gestione, informazione ed animazione territoriale

Operazione 19.4.01	Contributo pubblico	% pubblico
Gestione	€ € 601.000,00	9,05%
Animazione	€ € 240.200,00	3,62%
Totale misura	**€ € 841.200,00**	**12,66%**

4.2.4 Tabella 4: Piano finanziario complessivo

Costo totale	Contributo pubblico
Totale Operazione 19.2.01	€ € 6.642.500,00
Totale Operazione 19.4.01	€ € 841.200,00
Totale PSL	**€ € 7.483.700,00**

4.2.5 Tabella 5: Spese sostenute per il sostegno preparatorio

Costo totale	Contributo pubblico
€ 70.000,00	€ 20.000,00

5

Informazione, animazione, monitoraggio e valutazione del Piano di Sviluppo Locale

5.

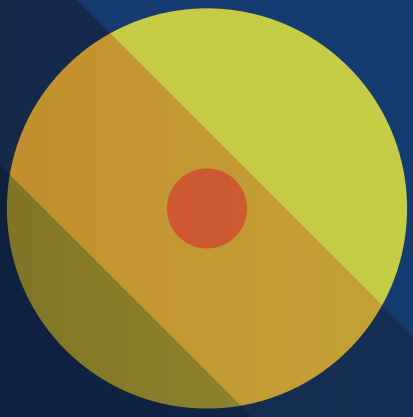
INFORMAZIONE, ANIMAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE

5.1 Informazione 262

5.2 Animazione 265

5.3 Monitoraggio del Piano di Sviluppo Locale 267

5.4 Valutazione del Piano di Sviluppo Locale 269



5.1 Informazione

I Regolamenti UE 1303/2013 e 1305/2013 prevedono, in capo al Gruppo di Azione Locale beneficiario dei finanziamenti previsti dai programmi regionali di sviluppo rurale, la realizzazione di **specifiche azioni di comunicazione, promozione ed informazione.** Tali azioni sono **dirette, in primo luogo, verso il target rappresentato dai soggetti che operano sul territorio** (operatori, stakeholder, rappresentanti delle associazioni di categoria e degli ordini professionali, amministrazioni e comunità locale) **e, secondariamente, verso gli interlocutori esterni** (amministrazione regionale e nazionale, altre realtà rurali sul territorio regionale, nazionale ed europeo).

In entrambi i casi, le azioni di comunicazione, promozione e informazione sono finalizzate a **fornire la massima visibilità e trasparenza** al piano di sviluppo, alla strategia, agli obiettivi, alle azioni e al loro processo di individuazione e definizione, agli interventi posti in essere dal GAL, alla sua metodologia operativa, ai risultati realizzati e agli obiettivi conseguiti.

L'obiettivo delle azioni di comunicazione, promozione e informazione è dunque quello di **rafforzare, sia nei confronti della comunità locale che verso l'esterno, la percezione del GAL come soggetto di riferimento,** in grado di raccogliere e mettere a sistema le esigenze del sistema rurale della provincia di Sondrio e di valorizzarne le potenzialità attraverso la definizione di una visione e di una strategia condivisa di sviluppo e la realizzazione di interventi concreti.

L'informazione e la comunicazione relativa al PSL 2014-2020 in provincia di Sondrio ha preso il via, di fatto, con l'inizio dell'attività di concertazione realizzata a partire dall'autunno del 2013. Tale attività ha consentito la diffusione di indicazioni chiare, trasparenti ed efficace sulle modalità di definizione ed implementazione del Piano a tutti gli operatori e gli stakeholder del contesto rurale locale.

I **tavoli di lavoro tematici**, costituiti per supportare la fase di animazione finalizzata alla definizione partecipata del PSL, continueranno a fornire il loro prezioso apporto nelle prossime fasi, quella di attuazione del PSL e anche quella successiva alla chiusura delle attività previste. I tavoli rappresentano, infatti, **un momento irrinunciabile di confronto sulla valutazione degli effetti delle attività e delle iniziative realizzate con il PSL; garantiscono inoltre una comunicazione e informazione diretta** tra la struttura operativa del GAL e gli interlocutori locali, oltre che contribuire ad **una continua attività di animazione territoriale.**

I tavoli di lavoro tematici saranno convocati con **cadenza almeno semestrale.**

È inoltre previsto l'utilizzo di un **sito internet dedicato** e di **profili sui principali canali social network** (a puro titolo esemplificativo, pagina Facebook e Youtube, profili Twitter e Linkedin), al fine di dare massima diffusione alle attività realizzate e ai risultati conseguiti dal Gruppo di Azione Locale e di fornire informazioni relative a tematiche collegate alle priorità del PSL.

In particolare, tali strumenti saranno utilizzati per dare risalto:

- ai bandi pubblicati dal GAL;
- agli interventi realizzati direttamente dal GAL, tramite procedure ad invito o tramite la stipula di apposite convenzioni;
- a progetti di rilevanza locale o sovralocale sostenuti dal GAL;
- ad attività di cooperazione svolte dal GAL;
- ad iniziative ed eventi locali o sovralocali coerenti rispetto alle tematiche trattate dal GAL;
- a bandi e programmi di finanziamento o contributo aventi per oggetto tematiche trattate dal GAL e pubblicati da enti locali, regionali, nazionali ed europei.

Sarà inoltre attivato, oltre ad **uno sportello territoriale**, al quale i soggetti interessati potranno fisicamente accedere per richiedere informazioni e approfondimenti relativi all'attività del GAL, anche uno **sportello informativo virtuale**, tramite apposita pagina di contatto sul sito internet, in cui sarà possibile compilare un modulo per la richiesta di informazioni specifiche da parte di soggetti interessati inerenti tutte le attività poste in essere dal GAL.

La **qualità dei servizi di informazione offerti sarà valutata** mediante specifici **questionari di customer satisfaction,** la cui compilazione sarà richiesta a tutti gli utenti che utilizzeranno tali servizi.

Al fine di dare il maggiore risalto possibile ai momenti più importanti per la vita del GAL, è prevista l'organizzazione di apposite **conferenze stampa**, la diffusione di **comunicati** e l'organizzazione di **"educational tour",** coinvolgendo la stampa locale e quella regionale e nazionale specializzata in agricoltura e sviluppo rurale.

Nello specifico, si prevede:

- organizzazione di **una conferenza stampa** con diffusione di relativo comunicato alla apertura dell'attività del GAL **e al termine di ciascun anno di attività;**
- diffusione di **comunicati stampa** in occasione: della pubblicazione dei **bandi del GAL**; di interventi realizzati direttamente dal GAL, tramite **procedure ad invito** o tramite la stipula di apposite **convenzioni**; della partecipazione del GAL ad **attività, eventi e progetti di rilevanza locale o sovralocale sostenuti dal GAL;**
- organizzazione di **due "educational tour" in apertura e in conclusione delle attività del GAL,** per presentare ai giornalisti locali e nazionali specializzati la realtà su cui si interviene e i risultati conseguiti.

Le attività di comunicazione, promozione e informazione saranno definite e curate dal Direttore e dall'Animatore del GAL, supportati da specifiche professionalità esterne.

L'efficacia di queste attività viene valutata attraverso i**l monitoraggio semestrale dei seguenti indicatori:**

- numero di accessi al sito internet e tempo di permanenza medio;
- numero di utilizzi del modulo per la richiesta di informazioni sul sito internet, tempi di risposta ai quesiti posti e soddisfazione degli utenti (da valutarsi attraverso apposito sondaggio di customer satisfaction);
- quantità e qualità dell'interazione con il pubblico attraverso i canali social (numero di contatti, visualizzazioni etc);
- numero di accessi allo sportello territoriale;
- giudizi degli utenti, ricavati attraverso l'analisi dei questionari di customer satisfaction;
- numero di conferenze stampa organizzate e numero di giornalisti partecipanti;
- numero di comunicati stampa diffusi;
- presenze sugli organi di stampa locali e specializzati;
- numero di giornalisti partecipanti agli "educational tour".

5.2 Animazione

L'attività di animazione territoriale in capo al GAL è espressamente prevista dai regolamenti UE 1303/2013 e 1305/2013, oltre che dalle disposizioni contenute all'interno delle specifiche misure del PSR di Regione Lombardia finalizzati alla valorizzazione dei sistemi rurali locali. Tale attività è in primo luogo finalizzata a ***c*ostruire, rafforzare e stimolare la capacità degli operatori locali nella definizione, proposizione e implementazione di progetti coerenti con gli interventi previsti dalle Azioni del PSL,** con l'obiettivo di raggiungere in maniera efficacie ed efficiente i risultati auspicati e gli obiettivi di carattere più generale individuati dalla strategia di sviluppo.

L'attività di animazione territoriale per il PSL 2014-2020 in provincia di Sondrio ha avuto inizio, da punto di vista operativo, insieme all'avvio della fase di concertazione volta all'individuazione dei fabbisogni e delle potenzialità degli attori delle filiere rurali e alla definizione partecipata della strategia di sviluppo. Dall'autunno 2013, animazione ed informazione sono procedute parallelamente. L'animazione è stata realizzata, con il supporto del Gruppo di Lavoro attivato,attraverso la strutturazione e gestione dei **tavoli di lavoro tematici,** ai quali hanno preso parte gli stakeholder delle diverse filiere del sistema rurale.

Questi tavoli hanno permesso, da una parte, di tenere gli operatori **informati e aggiornati** sulle novità previste dalla nuova programmazione comunitaria, nazionale e regionale in materia di sviluppo locale, comunicando contenuti e obiettivi della programmazione per il periodo 2014-2020. Dall'al-

tra, questa modalità operativa ha consentito di **stimolare gli operatori locali** ad una riflessione che ha permesso di individuare chiaramente fabbisogni e potenzialità del sistema locale e di definire una strategia di sviluppo condivisa. L'attività di animazione svolta nella fase di definizione del PSL ha dunque permesso di individuare, con un approccio trasparente e bottom-up una visione condivisa sulle priorità da perseguire attraverso il PSL.

L'efficacia e l'utilità dei tavoli di lavoro tematici è stata riconosciuta da tutti gli attori coinvolti nel processo. Questa **modalità operativa sarà** dunque **mantenuta** anche durante la realizzazione del Piano e costituirà una sede privilegiata sia per lo scambio di informazioni e comunicazioni sulle attività del GAL, che per l'attività di animazione territoriale. I tavoli di lavoro tematici saranno **convocati con cadenza almeno semestrale,** saranno **coordinati dall'Animatore del GAL e potranno prevedere, in base alle necessità e all'oggetto degli argomenti trattati, la presenza del Direttore, dei responsabili amministrativi e/o di altri professionisti.**

L'attività di animazione prevede inoltre l'**organizzazione di incontri** tra i referenti della struttura del GAL e gli operatori su specifiche tematiche oggetto dell'attività del GAL (pubblicazione dei bandi e modalità di accesso ai contributi, realizzazione di interventi etc).

Si prevedono **due tipologie di incontri:**

a. **su base territoriale.** Questi incontri saranno organizzati **con cadenza semestrale in ciascuno dei cinque mandamenti** che compongono l'area di riferimento (Chiavenna, Morbegno, Sondrio, Tirano e Bormio) e verteranno su più tematiche attinenti alla vita e all'attività del GAL;
b. **tematici,** organizzati **su specifiche tematiche di particolare importanza e in occasione di momenti di particolare interesse** per gli attori del sistema rurale locale (pubblicazione dei bandi, liquidazione dei contributi etc).

I dati, le indicazioni e soprattutto le criticità emerse con l'animazione saranno oggetto di riflessione all'interno della struttura operativa del GAL e saranno opportunamente sottoposte al CdA del GAL e/o al Comitato di monitoraggio del PSL.

5.3 Monitoraggio del Piano di Sviluppo Locale

Il GAL assicura la corretta ed efficace attuazione del PSL, in conformità a quanto previsto dai Regolamenti UE 1303/2013 e 1305/2013 e dalle disposizioni contenute all'interno del PSR di Regione Lombardia. **Il Piano di monitoraggio,** che verrà implementato dal GAL in stretta correlazione con il Piano di valutazione, garantisce che vi sia **un costante aggiornamento di informazioni e di relazioni tra gli organi del GAL rispetto alla performance e al raggiungimento degli obiettivi della strategia.** Per assicurare la massima trasparenza e informazione, **i risultati dei piani di monitoraggio e di valutazione saranno condivisi, nelle opportune modalità, anche all'esterno:** con i Partner e i finanziatori di progetto, i Soci del GAL, la comunità locale e il Programma di co-finanziamento.

È prevista l'implementazione di un sistema di monitoraggio sull'attuazione della strategia di sviluppo locale e degli interventi finanziati. Questo sistema svolge la funzione di **raccogliere e mettere a sistema dati e informazioni utili alla valutazione dell'efficacia e dell'efficienza delle attività implementate dal PSL.**

Il sistema di monitoraggio, che sarà **realizzato e gestito dalla struttura operativa del GAL** (con particolare riferimento ai responsabili amministrativi, eventualmente supportati da professionalità esterne) prevede la realizzazione delle seguenti attività:

1. **Acquisizione delle informazioni e dei flussi informativi**: tutti i dati e le informazioni relativi alle attività realizzate nell'ambito del PSL e necessari all'implementazione del sistema di monitoraggio saranno raccolti **a livello di singolo intervento** realizzato e saranno fatti confluire **in un apposito sistema informatizzato** per la gestione dei dati.
2. **Monitoraggio finanziario**: assicura il controllo e la verifica delle **risorse impegnate e spese per ciascun intervento,** consentendo **la verifica dell'avanzamento finanziario** del PSL **e il rispetto dei cronoprogrammi di spesa** previsti.

3. **Monitoraggio fisico**: assicura il controllo sull'attuazione degli interventi finanziati, **anche con sopralluoghi in loco e con verifiche documentali;** sarà controllato il numero di domande di aiuto ricevute, finanziate e liquidate, la tipologia delle spese sostenute e degli interventi realizzati dai beneficiari.
4. **Monitoraggio ambientale**: assicura il controllo dell'impatto e degli effetti degli interventi, in particolare di quelli di mitigazione prescritti, attuati nell'ambito delle Azioni previste dal PSL sull'ambiente dell'area di riferimento. Tale monitoraggio è effettuato **a livello di ciascun intervento finanziato**, sia in caso di impatto ambientale che preveda delle criticità sia nei casi di impatto positivo o nullo.
5. **Monitoraggio procedurale**: assicura **il controllo delle modalità attuative e delle procedure decisionali,** consentendo di definirne, a livello di GAL, efficienza e trasparenza e permettendo di porre in atto, qualora necessario, eventuali interventi correttivi.
6. **Trasmissione dei dati**: i dati di monitoraggio acquisti saranno trasferiti mediante appositi report e relazioni periodiche alla Direzione Generale Agricoltura di Regione Lombardia e ai soggetti incaricati della valutazione del PSL.
7. **Diffusione delle informazioni**: in accordo con i soggetti incaricati per le attività di valutazione, i report e le relazioni periodiche saranno diffuse attraverso gli strumenti e i canali di comunicazione implementati dal GAL.

La strategia, per essere concretamente efficace e quindi replicabile, deve essere misurabile, **costantemente monitorata nella sua attuazione, valutata e, infine, comunicata** in maniera trasparente, alla propria comunità locale e al programma di co-finanziamento.

Nella logica di intervento per obiettivi specifici ed operativi propria della strategia adottata, ciò significa **programmare ed eseguire con accuratezza le fasi necessarie** di: raccolta dati, correlazione e valutazione risultati, misurazione degli impatti concretizzati, relazione sulla performance riguardo al raggiungimento degli obiettivi prefissati e quindi capacità di dare risposta effettiva ai fabbisogni appurati. Nella misura in cui il GAL opera seguendo questi principi, **il monitoraggio apporta un contributo critico alla realizzazione di vero e proprio valore aggiunto Leader**[1].

Durante l'attuazione della strategia e delle Azioni, il GAL, **all'interno della routine amministrative e con il supporto del Comitato di monitoraggio**, misura e documenta i risultati conseguiti; ciò tramite report e relazioni di avanzamento annuali che tengano conto di interviste con i soggetti beneficiari ed attuatori, telefoniche e anche sul campo. **Nel 2019**, in vista della valutazione di Regione Lombardia del raggiungimento del target di spesa sostenuta alla data del 30 giugno, a**l report annuale si aggiunge un monitoraggio intermedio al 30 aprile**.

Le attività di monitoraggio e autovalutazione, di seguito dettagliate, costituiscono **parte integrante della strategia** in quanto **componenti dello stesso processo d'apprendimento della comunità locale**, consentendo di acquisire informazioni, esperienze e conoscenze utili per il processo attuativo. Come tali sono adeguatamente comunicate con la pubblicazione sul sito internet e sui social media attivati.

1 Relazione speciale della Corte dei conti europea n. 5/2010: "Attuazione dell'approccio LEADER per lo sviluppo rurale". Diversi risultati della relazione indicavano la necessità di migliorare il grado di valore aggiunto realizzato attraverso le strategie locali e di monitorare tale realizzazione e renderne conto. A titolo di esempio, nella relazione viene dichiarato: "Nella pratica, le strategie si sono dimostrate quasi irrilevanti e poco più che uno strumento per richiedere finanziamenti all'autorità di gestione", "Nessun GAL ha monitorato o relazionato sulla propria performance riguardo al raggiungimento degli obiettivi della propria strategia", e "la Commissione dovrebbe assicurarsi che gli Stati membri [...] impongano ai GAL di fissare obiettivi misurabili, specifici per le rispettive aree locali, e che si possano realizzare tramite il programma LEADER".

5.4 Valutazione del Piano di Sviluppo Locale

Per valutare la performance del PSL sono stati fissati degli **obiettivi misurabili e specifici** per l'area locale.

Gli **indicatori previsti per ogni Azione** in portafoglio sono stati **accuratamente selezionati tra quelli specificati nel PSR e altri individuati appositamente per rispecchiare i temi specifici della strategia e delle priorità del territorio:** di prodotto (sulle attività sostenute), di risultato (sugli effetti immediati), di esito (di impatto, ovvero sul cambiamento complessivo desiderato), quantitativi e qualitativi.

Di numero limitato e quindi ben gestibili anche dalla struttura operativa del GAL, gli indicatori risultano **appropriati e pratici.** Sono **funzionali al monitoraggio** stesso e, prevedendo correlati e realistici target da raggiungere, semplificano il processo di valutazione, **consentono di quantificare con elevato grado di attendibilità** i risultati effettivamente conseguiti **e quindi di assumere,** ove necessario e possibile**, le misure più opportune per riallineare attività e progetti.**

L'apprendimento delle informazioni risultanti dal monitoraggio e dalla valutazione del PSL, e soprattutto degli elementi di criticità, superati o meno, è **parte integrante del processo di innovazione e di miglioramento.** Da questo punto di vista, **la stessa comunità rurale locale potrà trarre insegnamenti e convalidare i risultati.**

In tal modo **si cristallizza il valore aggiunto della progettazione partecipata,** sostenendo e consolidando lo sviluppo raggiunto.

La valutazione, intesa in senso prettamente regolamentare (artt. 55 e 56 del Regolamento UE 1303/2013), è demandata alla competente Autorità di Gestione del PSR di Regione Lombardia.

Conformemente a quanto previsto dai regolamenti comunitari, il GAL predispone **un sistema di autovalutazione dell'efficienza e dell'efficacia del PSL e del suo impatto sul contesto rurale di riferimento.** Coerentemente rispetto disposizioni in materia di valutazione previste dal PSR, tale sistema è finalizzato:

- alla **verifica della coerenza del processo di definizione del PSL** rispetto all'approccio CLLD, **della strategia del PSL rispetto all'analisi** dei fattori di vulnerabilità e di resilienza del territorio di riferimento, **del PSL rispetto alla programmazione regionale;**
- alla **verifica dei progressi e i risultati della politica** di sviluppo locale attuata attraverso il Piano;
- alla **valutazione dell'impatto, dell'efficacia e dell'efficienza degli interventi** in esso previsti;
- alla **valutazione degli effetti sull'ambiente degli interventi** realizzati nell'ambito del PSL;
- a **sostenere**, attraverso analisi e valutazioni oggettive, **il perseguimento degli obiettivi** di sviluppo individuati in fase di progettazione;
- a **sostenere la comunità locale nell'attività di autovalutazione e rimodulazione** della strategia, degli obiettivi e degli interventi.

Il Partenariato di progetto e quindi **il GAL,** tramite la propria struttura operativa, coordinata dal **Direttore**, e **con il supporto del Comitato di monitoraggio** a tal fine costituito, eventualmente supportato da ulteriori specifiche competenze professionali esterne, assicura l'implementazione di un **sistema di auto-valutazione, che permette di prendere in esame i seguenti aspetti:**

- **la coerenza della strategia, degli obiettivi e degli interventi del Piano** rispetto ai fabbisogni e alle potenzialità del territorio dell'area di riferimento (**valutazione *ex ante*);**
- **l'efficacia, l'efficienza e l'impatto dei singoli interventi**, delle modalità di impiego e gestione delle risorse finanziarie, da attuarsi periodicamente durante il periodo di programmazione e finalizzata all'attuazione di eventuali modifiche e correzioni (**valutazione *in itinere*);**
- **l'efficacia e l'efficienza complessiva degli interventi realizzati,** dell'impatto degli stessi e del grado di raggiungimento degli obiettivi del Piano di Sviluppo Locale (**valutazione *ex post*).**

Per quanto riguarda il grado di **coerenza interna del PSL, il Partenariato di progetto** ha svolto la necessaria **valutazione ex ante**[2] in corso di definizione e affinamento della strategia, degli obiettivi e degli interventi previsti all'interno del Piano di Azione rispetto ai fabbisogni e alle potenzialità individuate dal lavoro di analisi e animazione territoriale svolto nella fase preparatoria. Tale fase di valutazione ha altresì misurato **la coerenza tra le risorse finanziarie mobilitate e gli interventi previsti,** oltre che **il grado di coerenza tra la struttura gestionale e la complessità della *governance* del PSL.** Relativamente alla **coerenza esterna** del documento, la valutazione è stata finalizzata a valutare il contributo offerto dal presente

2. cfr. Tabella 3 "Scheda di autovalutazione (ex ante) del Partenariato di progetto del PSL "Valtellina: Valle dei Sapori" secondo i criteri del Bando di Reg. Lombardia Misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale", D.d.u.o. 31 luglio 2015 - n. 6547" in Appendice.

PSL al raggiungimento della strategia e degli obiettivi previsti dai documenti di programmazione di livello superiore e la coerenza del documento rispetto agli strumenti di programmazione previsti a livello europeo, nazionale, regionale e locale. In particolare, sono stati esaminati gli elementi di integrazione tra la strategia e gli interventi del PSL con la strategia e le operazioni del Piano di Sviluppo Rurale.

La valutazione ex ante **ha accompagnato l'intero processo di definizione del PSL**, seguendo strettamente tutto l'iter di elaborazione del documento e si è svolta sia attraverso attività di analisi e di studio che di scambio e confronto continuo con i soggetti del sistema rurale, operati nei tavoli tematici e gli incontri organizzati nell'ambito dell'azione di ascolto e confronto con il territorio.

L'attività ha permesso di restituire al Gruppo di Lavoro un riscontro sulla validità del Piano rispetto ai bisogni, all'idoneità e fattibilità degli strumenti identificati rispetto agli obiettivi e ai fabbisogni, alla coerenza delle parti del programma tra loro e con l'ambiente in cui il programma si inserisce. Osservazioni, giudizi, suggerimenti sono stati utili per anticipare le possibili conseguenze delle scelte sulle componenti del PSL (soprattutto in riferimento agli aspetti ambientali) così da migliorare la proposta stessa.

L'attività di valutazione ex-ante si è estesa quindi a diversi aspetti dell'attività di programmazione:

- **alla strategia complessiva** in termini di obiettivi, strumenti e risorse per far sì che questa fosse definita al meglio delle conoscenze disponibili e in modo realistico e coerente in relazione alle necessità e opportunità dei territori, nonché alle loro tendenze evolutive (valutazione della rilevanza degli obiettivi e della loro chiarezza);
- **all'effettiva capacità degli strumenti prefigurati** di raggiungere gli obiettivi con particolare riguardo per la dotazione finanziaria, la tempistica e l'organizzazione individuate per l'attuazione(valutazione dell'efficacia potenziale del programma e cioè dell'adeguatezza degli strumenti prescelti e delle risorse mobilitate rispetto agli effetti desiderati);
- **all'orientamento e alle scelte di fondo** che sovrintendono all'utilizzo delle risorse assegnate in rapporto ai quadri programmatici di riferimento che costituiscono un dato per lo specifico programma (valutazione di coerenza del programma rispetto ai principi condivisi e agli orientamenti già definiti che costituiscono la motivazione fondante della disponibilità delle risorse finanziarie che il programma utilizzerà).

La valutazione in itinere consiste in un processo continuo di monitoraggio del grado di efficacia, efficienza e dell'impatto degli interventi co-finanziati nell'ambito del PSL e delle modalità di organizzazione della struttura e di gestione delle risorse finanziarie.

Tale valutazione è funzionale **non tanto alla semplice verifica della rispondenza delle azioni proposte e in corso di esecuzione** ai tempi, alle modalità e alle caratteristiche - fisiche, finanziarie, qualitative - previste in progetto, **quanto alla puntuale verifica della sussistenza di quei presupposti e di quelle condizioni che garantiscono la coerenza e l'utilità degli interventi** rispetto al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità identificate.

In sostanza, la valutazione in itinere deve essere **preordinata a verifica-**

re che il PSL , nei termini in cui è stato elaborato ed è attuato, **continui a rispondere alla logica complessiva della pianificazione.**

Obiettivo prioritario di questa attività è dunque quello di consentire al GAL di **adottare gli interventi correttivi più opportuni e adeguati a garantire una efficacie gestione** amministrativa e finanziaria, una corretta attività di animazione e informazione, la rispondenza del PSL agli obiettivi e finalità identificate e precedentemente validate.

Valutazioni intermedie dell'impatto degli interventi cofinanziati dal PSL, attuate con il supporto del Comitato di monitoraggio, prevedono l'elaborazione di **un rapporto di valutazione per ciascuna annualità del programma.**

La valutazione in itinere del presente Piano di Sviluppo Locale **presuppone l'analisi:**

- **delle procedure decisionali e della gestione** amministrativa e finanziaria del Piano (bandi pubblicati, tempistiche di istruttoria delle domande e concessione dei cofinanziamenti, rendicontazione delle spese, avanzamenti di spesa);
- **degli elementi legati all'attività di informazione e animazione** (numero delle attività realizzate, partecipazione dei soggetti interessati);
- **dell'impatto dei progetti cofinanziati** e del loro apporto al raggiungimento degli obiettivi della pianificazione;
- **dell'impatto sull'ambiente degli interventi realizzati.**

Per quanto riguarda il primo punto, la valutazione deve, nello specifico, analizzare i seguenti indicatori:

Indicatori amministrativi e finanziari	Descrizione
Numero di bandi pubblicati	Rispetto del cronoprogramma del PSL in relazione alla pubblicazione dei bandi.
Tempi medi per conclusione istruttorie di valutazione	Tempistiche necessarie per la conclusione delle istruttorie di valutazione delle domande di cofinanziamento ricevute.
Tempi medi per erogazione cofinanziamenti	Tempistiche necessarie per l'erogazione dei cofinanziamento ai soggetti beneficiari.
Richieste di cofinanziamento pervenute, richieste approvate, interventi realizzati.	Numero di progetti presentati, percentuali di approvazione delle richieste, numero di interventi realizzati per ciascun ambito di intervento.
Percentuali di spesa	Stato di avanzamento delle spese del GAL per le varie attività previste (erogazione di cofinanziamenti, attività di gestione e amministrazione, attività di animazione e informazione).

In relazione all'analisi degli elementi legati all'attività di animazione territoriale e di informazione, saranno considerati i seguenti indicatori:

Indicatori attività di animazione territoriale e informazione	Descrizione
Numero di incontri di animazione, numero e tipologia di partecipanti.	Quantità e qualità della partecipazione agli incontri di animazione territoriale.
Numero di accessi al sito internet e tempi di permanenza	Efficacia del sito internet nel fornire le indicazioni richieste dai soggetti interessati in merito all'attività del GAL.
Numero di profili social attivati, numero di post pubblicati, numero di follower	Efficacia dei profili social network attivati nell'informare sull'attività del GAL.
Numero di accessi allo sportello on line e allo sportello territoriale per la richiesta di informazioni, tempi medi di risposta	Efficacia dello sportello on line e dello sportello virtuale nel fornire informazioni sull'attività del GAL.
Numero di comunicati stampa diffusi, numero di conferenze stampa organizzate, numero e tipologia delle pubblicazioni riguardanti l'attività del GAL su testate giornalistiche	Quantità e qualità dell'interazione del GAL con organi di stampa e di informazione di carattere specialistico e/o di rilevanza locale.
Livello di soddisfazione degli utenti rispetto all'attività animazione territoriale e informazione prestata	Percezione da parte degli utenti della qualità dei servizi di animazione e informazione sull'attività del GAL, rilevata mediante la somministrazione di questionari di customer satisfaction.

La valutazione in itinere dei risultati degli interventi realizzati nell'ambito del PSL, presuppone, infine, l'individuazione di specifici indicatori di impatto che consentano di verificare in maniera oggettiva il grado di raggiungimento degli obiettivi e di soddisfacimento dei fabbisogni individuati, oltre che gli effetti sull'ambiente dovuti alla realizzazione delle attività progettuali.

Indicatori di impatto	Descrizione
Conoscenza dei prodotti tipici e del territorio rurale, attrattività dell'area di riferimento.	Numero di iniziative finalizzate al miglioramento della conoscenza dei prodotti tipici e del territorio rurale. Presenza sul mercato delle produzione agroalimentare tipica valtellinese, arrivi e presenze turistiche
Redditività delle attività rurali.	Numero di iniziative finalizzate all'aumento della redditività delle attività rurali. Produzione e fatturato delle attività rurale, numero di occupati, superficie coltivata, numero di nuove aziende agricole e agrituristiche.
Diversificazione delle attività rurali	Numero di iniziative finalizzate all'aumento delle diversificazione delle attività rurali. Numero di innovazioni di prodotto e/o processo sperimentate. Numero di nuovi prodotti immessi sul mercato e/o di prodotti con caratteristiche innovative immessi sul mercato.

Ricambio generazionale, autoimprenditorialità, con particolare riferimento a giovanile e femminile	Numero di iniziative finalizzate all'aumento del tasso di ricambio generazionale nelle attività agricole, allo sviluppo dell'autoimprenditorialità, con particolare riferimento a quella giovanile e femminile. Variazione del tasso di ricambio, numero di nuovi imprenditori, con particolare riferimento a giovani e donne.
Sostenibilità delle attività rurali ed impiego di biomasse provenienti da attività rurali per la produzione di energia	Numero di iniziative finalizzate all'aumento della sostenibilità delle attività rurali e all'impiego di biomasse provenienti da attività rurali per produzione di energia. Impiego di prodotti chimici, utilizzo di procedure e tecniche di coltivazione e produzione agroalimentare sostenibili. Produzione di energia da biomasse ottenute da attività rurali.
Formazione professionale degli operatori	Numero di iniziative finalizzate alla formazione professionale degli operatori delle attività rurali, numero di soggetti coinvolti. Soggetti interessati dagli interventi di formazione impiegati in attività.
Servizi a favore della comunità locale, con particolare riferimento ai soggetti svantaggiati	Numero di iniziative finalizzate a migliorare la qualità dei servizi a favore della comunità locale, con particolare riferimento ai soggetti svantaggiati, numero di soggetti coinvolti.
Impatto sull'ambiente	Questo indicatore considera l'impatto sull'ambiente dei diversi interventi attuati nell'ambito del PSL. Attraverso l'analisi degli effetti osservati a livello di singola iniziativa, è possibile ottenere un quadro complessivo degli effetti ambientali del PSL nel suo periodo di attuazione. In particolare si considera: impiego prodotti chimici, utilizzo di procedure e tecniche di coltivazione e produzione agroalimentare sostenibili. Produzione di energia da biomasse ottenute da attività rurali. Miglioramento rete mobilità sostenibile (escursionismo, cicloturismo).

I dati emergenti dal piano di monitoraggio saranno opportunamente collazionati e relazionati al fine di fornire indicazioni utili al piano di valutazione.

La finalità di questa valutazione è **mettere in luce i risultati e i primi impatti del PSL** (sia tangibili sia intangibili, sia previsti sia inattesi), evidenziare come risultati e impatti varino nei diversi contesti territoriali, approfondire alcune tematiche particolarmente rilevanti e fornire informazioni circa l'efficacia e l'efficienza dell'intervento.

Si intende **rilevare con definite scadenze temporali quanto concretamente realizzato per valutarne gli effetti in termini di realizzazione, risultati e quando possibile di impatti**,verificando il livello di efficacia degli interventi rispetto agli obiettivi definiti per il sistema nel suo complesso, di efficienza, utilità e sostenibilità dei risultati.

La valutazione in itinere intende inoltre esaminare costantemente **funzionalità e adeguatezza del sistema di gestione e del Partenariato.** Questa fase include l'analisi dell'effettivo quadro organizzativo ed istituzionale in cui si attua la strategia, l'effettivo ruolo del Partenariato e l'esistenza delle condizioni istituzionali necessarie per la corretta attuazione del programma. L'obiettivo è, sulla base dell'individuazione dei nessi causali fra il quadro organizzativo e istituzionale di implementazione e gli effetti del programma, elaborare indicazioni e suggerimenti per **fornire ai soggetti**

decisori gli elementi necessari per pianificare eventuali azioni di miglioramento del sistema di attuazione PSL.

La valutazione ex post esamina l'efficacia e l'efficienza degli interventi, dell'impatto degli stessi e del grado di raggiungimento degli obiettivi del Piano di Sviluppo Locale, analizzando e giudicando, sulla base dei risultati della valutazione già disponibili, il rapporto tra l'impiego delle risorse e i risultati conseguiti. Essa verte sui fattori di successo o insuccesso registrati nel corso dell'attuazione, nonché sulle realizzazioni e sui risultati, compresa la loro prevedibile durata.

Verrà ultimata entro un anno dalla fine del periodo di programmazione del PSL.

La valutazione ex post è un elemento importante e particolarmente indicativo. Affinché l'attuazione del PSL possa far sedimentare negli stakeholder modalità operative replicabili positivamente, è essenziale **stabilire cosa abbia funzionato e cosa invece non abbia dato i risultati sperati, e se il documento proposto abbia raggiunto i propri obiettivi, elencando punti di forza e debolezza del programma.**

La procedura operativa per la realizzazione della valutazione ex post prende avvio sostanzialmente da una serie di dati già acquisiti: quelli della valutazione ex ante (in cui sono esplicitati gli effetti attesi del programma e che sarà metro di paragone con quanto effettivamente realizzato e registrato attraverso l'attività di monitoraggio) e quelli della valutazione intermedia, per valutare se gli aggiornamenti in corso d'opera hanno effettivamente portato beneficio rispetto ai risultati attesi.

La valutazione ex post conterrà elementi di valutazione di tipo **quantitativo e quantitativo** e sarà realizzata **aggregando i risultati raccolti nelle diverse fasi di monitoraggio** dei diversi indicatori di definiti nell'ambito della valutazione intermedia e descritti sopra. Il confronto tra le informazioni fornite dagli indicatori di impatto durante la valutazione intermedia e quelle registrate al termine del periodo di programmazione consente di **definire con chiarezza e oggettività il grado di raggiungimento delle priorità e degli obiettivi del PSL "Valtellina: Valle dei Sapori".**

Appendice

Tabella 1.1.a:

Informazioni sul contesto geografico e le caratteristiche ambientali dell'area di intervento

Fonte: Istat (2014) e nostra elaborazione su dati www.geoportale.regione.lombardia.it

Codice Istat	Comune	Provincia	Superficie (Kmq)	Superficie ricadente in area rurale intermedia - C- o con complessivi problemi di sviluppo - D -			Aree protette	
				Classificazione area	Superficie (Kmq)	%	Tipo[1]	Superficie (Kmq)
14001	Albaredo per San Marco	SO	18,96	D	18,96	100	P.R.	17,50
14002	Albosaggia	SO	34,35	D	34,35	100	P.R.; R.N.	24,46
14003	Andalo Valtellino	SO	6,78	D	6,78	100	P.R.	3,23
14004	Aprica	SO	20,37	D	20,37	100	P.R.	14,91
14005	Ardenno	SO	17,14	D	17,14	100	R.N.	0,10
14006	Bema	SO	19,22	D	19,22	100	P.R.	17,74
14007	Berbenno di Valtellina	SO	35,6	D	35,6	100		0,00
14008	Bianzone	SO	17,1	D	17,11	100		0,00
14009	Bormio	SO	41,44	D	41,44	100	P.N. R.N.	36,23
14010	Buglio in Monte	SO	27,71	D	27,71	100	R.N.	8,23
14011	Caiolo	SO	32,97	D	32,97	100	P.R.	25,77
14012	Campodolcino	SO	48,49	D	48,49	100		29,93
14013	Caspoggio	SO	7,31	D	7,31	100		0,00
14014	Castello dell'Acqua	SO	14,07	D	14,07	100	P.R.	8,96
14015	Castione Andevenno	SO	17,03	D	17,03	100		0,00
14016	Cedrasco	SO	14,42	D	14,42	100	P.R.	11,47
14017	Cercino	SO	5,69	D	5,69	100		0,00
14018	Chiavenna	SO	10,77	D	10,77	100	M.N.	0,30
14019	Chiesa in Valmalenco	SO	107,6	D	107,6	100	S.R.N.	30,59
14020	Chiuro	SO	51,76	D	51,76	100	R.N.	39,67
14021	Cino	SO	5,07	D	5,07	100		0,00
14022	Civo	SO	25,14	D	25,14	100	R.N.	0,02
14023	Colorina	SO	17,84	D	17,84	100	P.R.	10,29
14024	Cosio Valtellino	SO	23,99	D	23,99	100	P.R.	10,62
14025	Dazio	SO	3,73	D	3,73	100		0,00
14026	Delebio	SO	22,44	D	22,44	100	P.R.	11,48
14027	Dubino	SO	13,24	D	13,24	100		2,11
14028	Faedo Valtellino	SO	4,8	D	4,8	100	P.R.	1,67
14029	Forcola	SO	15,9	D	15,9	100	P.R.	9,16

14030	Fusine	SO	37,6	D	37,6	100	P.R.	33,12
14031	Gerola Alta	SO	37,43	D	37,43	100	P.R.	34,84
14032	Gordona[2]	SO	62,79	D	62,79	100		0,00
14033	Grosio	SO	126,92	D	126,92	100	PLIS P.N.	1,25
14034	Grosotto	SO	53,12	D	53,12	100	P.N.	0,07
14035	Madesimo	SO	85,66	D	85,66	100		0,00
14036	Lanzada	SO	117,17	D	117,17	100	S.R.N.	96,16
14037	Livigno	SO	227,3	D	227,3	100	S.R.N.	131,54
14038	Lovero	SO	13,46	D	13,46	100		0,00
14039	Mantello	SO	3,78	D	3,78	100		0,00
14040	Mazzo di Valtellina	SO	15,32	D	15,32	100		0,00
14041	Mello	SO	11,43	D	11,43	100	R.N.	0,02
14043	Mese	SO	4,15	D	4,15	100	R.N.	0,17
14044	Montagna in Valtellina	SO	44,97	D	44,97	100	R.N.	28,66
14045	Morbegno	SO	14,82	D	14,82	100	PLIS P.R.	1,52
14046	Novate Mezzola	SO	99,75	D	99,75	100	R.N.	21,96
14047	Pedesina	SO	6,3	D	6,3	100	P.R.	5,31
14048	Piantedo	SO	6,8	D	6,8	100	P.R.	1,09
14049	Piateda	SO	70,8	D	70,8	100	P.R.	60,60
14050	Piuro	SO	84,25	D	84,25	100	M.N.	0,08
14051	Poggiridenti	SO	2,9	D	2,9	100		0,00
14052	Ponte in Valtellina	SO	67,73	D	67,73	100	S.R.N. P.R.	47,87
14053	Postalesio	SO	10,58	D	10,58	100	R.N.	0,27
14054	Prata Camportaccio	SO	27,94	D	27,94	100	R.N.	14,69
14055	Rasura	SO	6	D	6	100	P.R.	4,32
14056	Rogolo	SO	12,83	D	12,83	100	P.R.	10,16
14057	Samolaco	SO	45,8	D	45,8	100	R.N.	7,44
14058	San Giacomo Filippo	SO	61,85	D	61,85	100	R.N.	15,53
14059	Sernio	SO	9,52	D	9,52	100	P.R.	0,91
14060	Sondalo	SO	95,45	D	95,45	100	P.N.	55,14
14062	Spriana	SO	7,69	D	7,69	100	S.R.N.	2,75
14063	Talamona	SO	21,05	D	21,05	100	P.R.	6,40
14064	Tartano	SO	47,27	D	47,27	100	P.R.	41,78
14065	Teglio	SO	115,32	D	115,32	100	S.R.N. P.R.	67,52
14066	Tirano	SO	32,37	D	32,37	100	P.R.	13,00

14067	Torre di Santa Maria	SO	44,24	D	44,24	100		0,00
14068	Tovo di Sant'Agata	SO	11,15	D	11,15	100		0,00
14069	Traona	SO	6,37	D	6,37	100		0,00
14070	Tresivio	SO	15,01	D	15,01	100	S.R.N.	0,18
14071	Valdidentro	SO	226,73	D	226,73	100	P.N.	188,53
14072	Valdisotto	SO	89,57	D	89,57	100	P.N.	22,84
14073	Valfurva	SO	215,02	D	215,02	100	P.N	209,00
14074	Val Masino	SO	116,71	D	116,71	100	R.N.	85,49
14075	Verceia	SO	11,38	D	11,38	100	R.N.	2,21
14076	Vervio	SO	12,41	D	12,41	100		0,00
14077	Villa di Chiavenna	SO	32,52	D	32,52	100		0,00
14078	Villa di Tirano	SO	24,74	D	24,74	100	P.R. R.N	4,55
Totale superficie			**3174,9**	**Totale superficie Aree protette**				**1531,42**
Totale superficie area D								**3174,9**
Percentuale territorio ricadente in area D								**100%**
Percentuale territorio ricadente in area D e Area protetta								**48,2%**

1 P.N. = Parco Nazionale; P.R. = Parco Regionale; R.N. = Riserva Naturale; S.R.N. = Siti Rete Natura 2000; M. N. = Monumento Naturale; PLIS = Parco Locale di Interesse Sovracomunale. Parchi Nazionale e Regionali e Riserve Naturali comprendono al loro interno Siti Rete Natura 2000.
2 I dati relativi a Gordona comprendono anche quelli relativi al territorio di Menarola, incorporato dal Comune di Gordona con Legge Regionale n. 35/2015.

Tabella 1.1.b:

Indici demografici e struttura della popolazione

Fonte: nostra elaborazione su dati Annuario Statistico Regionale Lombardia e ISTAT

Codice Comune	Comune	2006	2014	% Variazione demografica 2006-2014	Popolazione per classi di età (2014)			Occupati per attività economica 2011		
					< = 14	> = 65	Indice di vecchiaia 2014	Agri= coltura	totale	% addetti agri= coltura
14001	Albaredo per San Marco	377	327	-13,26	22	89	404,55	10	141	7,09
14002	Albosaggia	3139	3128	-0,35	354	802	226,55	53	1406	3,77
14003	Andalo Valtellino	551	560	1,63	57	121	212,28	2	241	0,83
14004	Aprica	1644	1579	-3,95	214	337	157,48	15	734	2,04
14005	Ardenno	3246	3262	0,49	422	752	178,20	28	1419	1,97
14006	Bema	155	126	-18,71	1	44	4400,00	3	50	6,00
14007	Berbenno di Valtellina	4345	4246	-2,28	560	940	167,86	45	1835	2,45
14008	Bianzone	1287	1298	0,85	169	298	176,33	62	589	10,53
14009	Bormio	4056	4103	1,16	584	918	157,19	47	1758	2,67
14010	Buglio in Monte	2074	2035	-1,88	289	475	164,36	38	858	4,43

14011	Caiolo	1003	1068	6,48	121	328	271,07	13	459	2,83
14012	Campodolcino	1082	989	-8,60	105	207	197,14	9	451	2,00
14013	Caspoggio	1559	1427	-8,47	153	249	162,75	9	606	1,49
14014	Castello dell'Acqua	710	626	-11,83	59	161	272,88	17	268	6,34
14015	Castione Andevenno	1528	1558	1,96	202	345	170,79	32	686	4,66
14016	Cedrasco	474	471	-0,63	59	117	198,31	6	189	3,17
14017	Cercino	735	789	7,35	132	152	115,15	14	336	4,17
14018	Chiavenna	7183	7374	2,66	894	1833	205,03	81	3060	2,65
14019	Chiesa in Valmalenco	2676	2539	-5,12	308	629	204,22	25	1029	2,43
14020	Chiuro	2517	2518	0,04	314	617	196,50	82	1091	7,52
14021	Cino	373	363	-2,68	55	74	134,55	6	152	3,95
14022	Civo	1084	1114	2,77	143	282	197,20	7	450	1,56
14023	Colorina	1464	1431	-2,25	191	320	167,54	23	635	3,62
14024	Cosio Valtellino	5232	5489	4,91	770	1119	145,32	82	2366	3,47
14025	Dazio	396	443	11,87	66	97	146,97	11	175	6,29
14026	Delebio	3039	3176	4,51	487	658	135,11	23	1335	1,72
14027	Dubino	3333	3661	9,84	567	721	127,16	73	1506	4,85
14028	Faedo Valtellino	549	568	3,46	85	128	150,59	10	224	4,46
14029	Forcola	858	820	-4,43	105	190	180,95	27	351	7,69
14030	Fusine	654	582	-11,01	56	150	267,86	7	262	2,67
14031	Gerola Alta	218	171	-21,56	7	60	857,14	4	79	5,06
14032	Gordona[3]	1860	1933	3,92	318	366	115,09	70	847	8,26
14033	Grosio	4794	4518	-5,76	540	1047	193,89	50	2040	2,45
14034	Grosotto	1642	1621	-1,28	228	390	171,05	19	726	2,62
14035	Madesimo	553	543	-1,81	71	112	157,75	6	261	2,30
14036	Lanzada	1434	1362	-5,02	177	310	175,14	18	519	3,47
14037	Livigno	5489	6334	15,39	1363	489	35,88	80	3062	2,61
14038	Lovero	661	664	0,45	94	156	165,96	21	295	7,12
14039	Mantello	695	763	9,78	128	159	124,22	6	319	1,88
14040	Mazzo di Valtellina	1085	1046	-3,59	140	210	150,00	20	489	4,09
14041	Mello	997	967	-3,01	158	185	117,09	13	376	3,46
14043	Mese	1684	1800	6,89	275	313	113,82	31	759	4,08
14044	Montagna in Valtellina	3026	3074	1,59	338	756	223,67	52	1383	3,76
14045	Morbegno	11566	12111	4,71	1613	2692	166,89	89	5108	1,74
14046	Novate Mezzola	1757	1868	6,32	251	369	147,01	23	743	3,10
14047	Pedesina	44	36	-18,18	3	12	400,00	0	16	0,00

14048	Piantedo	1261	1359	7,77	217	241	111,06	16	624	2,56
14049	Piateda	2330	2272	-2,49	261	593	227,20	39	959	4,07
14050	Piuro	1937	1921	-0,83	256	368	143,75	21	824	2,55
14051	Poggiridenti	1856	1894	2,05	223	445	199,55	23	858	2,68
14052	Ponte in Valtellina	2282	2327	1,97	284	553	194,72	114	1042	10,94
14053	Postalesio	629	671	6,68	94	141	150,00	13	307	4,23
14054	Prata Camportaccio	2759	2968	7,58	472	516	109,32	37	1269	2,92
14055	Rasura	292	296	1,37	39	77	197,44	3	102	2,94
14056	Rogolo	531	568	6,97	92	105	114,13	2	245	0,82
14057	Samolaco	2947	2883	-2,17	427	516	120,84	122	1295	9,42
14058	San Giacomo Filippo	467	385	-17,56	33	89	269,70	3	148	2,03
14059	Sernio	474	498	5,06	69	111	160,87	25	222	11,26
14060	Sondalo	4398	4173	-5,12	492	1066	216,67	28	1803	1,55
14062	Spriana	101	96	-4,95	5	24	480,00	1	48	2,08
14063	Talamona	4605	4722	2,54	675	1023	151,56	52	2032	2,56
14064	Tartano	231	193	-16,45	13	78	600,00	10	70	14,29
14065	Teglio	4744	4611	-2,80	554	1171	211,37	137	1941	7,06
14066	Tirano	9013	9160	1,63	1130	2174	192,39	158	3928	4,02
14067	Torre di Santa Maria	875	791	-9,60	89	203	228,09	6	326	1,84
14068	Tovo di Sant'Agata	598	626	4,68	76	131	172,37	8	310	2,58
14069	Traona	2360	2668	13,05	420	409	97,38	43	1166	3,69
14070	Tresivio	2046	2029	-0,83	257	472	183,66	35	830	4,22
14071	Valdidentro	4013	4130	2,92	651	708	108,76	34	1709	1,99
14072	Valdisotto	3441	3569	3,72	593	666	112,31	30	1466	2,05
14073	Valfurva	2728	2639	-3,26	338	514	152,07	21	1194	1,76
14074	Val Masino	932	910	-2,36	110	224	203,64	8	370	2,16
14075	Verceia	1080	1127	4,35	181	245	135,36	11	424	2,59
14076	Vervio	230	218	-5,22	24	48	200,00	9	86	10,47
14077	Villa di Chiavenna	1101	1010	-8,27	146	216	147,95	11	433	2,54
14078	Villa di Tirano	2971	3000	0,98	399	729	182,71	127	1334	9,52
Totale area di riferimento		**158.060**	**160.195**	**1,35**	**21.868**	**34.635**	**158,38**	**2.509**	**69.049**	**3,63**
Media regionale di variazione demografica e indice vecchiaia aree ammissibili				**4,90**			**149,00**			

3 Il Comune di Gordona ha incorporato il Comune di Menarola con Legge Regionale n. 35/2015. I dati riferiti al comune incorporato sono stati sommati a quelli relativi al comune incorporante.

Tabella 1.1.c:

Elenco delle aree sottoposte a regime di tutela in provincia di Sondrio

Fonte: nostra elaborazione su dati Provincia di Sondrio

	Area Naturale	n. Aree Naturali	Estensione Complessiva Aree Naturali (ha)
Parchi Naturali	Parco Nazionale Dello Stelvio		59744,34
	Parco Regionale delle Orobie Valtellinesi		44093,78
	TOT.	2	103838,12
Riserve Naturali	Riserva Naturale della Val di Mello		4561,10
	Riserva Naturale Bosco dei Bordighi		47,48
	Riserva Naturale Pian Gembro		81,31
	Riserva Naturale Piramidi di Postalesio		26,70
	Riserva Naturale Pian di Spagna - Lago di Mezzola		1613,70
	Riserva Naturale Marmitte dei Giganti		35,91
	Riserva Naturale Paluaccio di Oga		30,07
	TOT.	7	6396,27
Monumenti Naturali	Monumento Naturale Cascate dell'Acqua Fraggia		12,19
	Monumento Naturale Caurga del Torrente Rabbiosa		2,86
	TOT.	2	15,05
PLIS	PLIS Parco delle Incisioni Rupestri di Grosio		26,99
	PLIS Parco della Bosca		130,00
	PLIS Triangia[4]		12,65
	TOT	3	169,64
	Totale	**14**	**110419,08**

4 Il PLIS Triangia ha una superficie complessiva di 69,65 ettari, di cui 57,00 nel territorio comunale di Sondrio, escluso dall'area di rifermento. In questa sede sono stati dunque calcolati i 12,65 ettari compresi nel comune di Castione Andevenno.

Tabella 1.1.d:
Tipologia e superficie delle aree naturali presenti in provincia di Sondrio
Fonte: nostra elaborazione su dati Provincia di Sondrio

	n. Aree Naturali	Estensione complessiva (ha)	Estensione Complessiva Area di Riferimento (ha)	Percentuale Territorio Area di Riferimento sottoposto a regime di tutela (%)
Parchi Naturali	2	153.142	317.490	48,23
Riserve Naturali	7			
Monumenti Naturali	2			
PLIS	3			
ZPS	6			
SIC	15			
SIC designati ZSC	26			
TOT	**61**			

Tabella 1.2.a:
Variazione percentuale della popolazione nell'area orobica della Comunità Montana Valtellina di Morbegno, nei centri del fondovalle del versante orobico compresi tra Sondrio e Morbegno e in Valmalenco (1999-2013)
Fonte: nostra elaborazione su dati Annuario Statistico Regionale

Comune	% Variazione Popolazione 1999-2013
Albaredo per San Marco	-23,19
Gerola Alta	-28,80
Pedesina	20,00
Rasura	-1,33
Tartano	-28,94
Totale	**-19,38**

Comune	% Variazione Popolazione 1999-2013
Cedrasco	-5,38
Colorina	-1,16
Forcola	-5,69
Fusine	-8,89
Totale	**-4,36**

Comuni della Valmalenco	% Variazione Popolazione 1999-2013
Caspoggio	-10,63
Chiesa in Valmalenco	-7,38

Lanzada	-5,17
Spriana	-25,56
Torre Santa Maria	-13,10
Totale	**-8,79**

Tabella 1.2.b:
Variazione imprese attive in provincia di Sondrio per settore (2012-2013)
Fonte: CCIAA di Sondrio

Imprese attive – Settore	N. imprese attive 2013	% imprese attive 2013	% variazione imprese attive 2012-2013
Agricoltura	2.611	18,02	-5,90
Manifattura	1.329	9,17	-3,60
Costruzioni	2.502	17,26	-2,60
Commercio	3.058	21,10	-0,50
Alberghi-ristoranti	1.648	11,37	-0,80
Immobiliari e Informatica	1.443	9,96	-1,00
Intermediazione monetaria	305	2,10	-3,40
Trasporti	482	3,33	-1,60
Santità servizi sociali e personali	944	6,51	-2,70
Altro	171	1,18	-2,30
Totale	**14.493**	**100,00**	**-2,10**

Tabella 2.1:
Elenco incontri di informazione e animazione verso il PSL 2014-2020

Nr.	Data	Ente o associazione incontrata (agli incontri sono stati invitati a partecipare i Referenti, rappresentativi e con poteri decisionali)	Partecipanti intervenuti per conto dei portatori di interesse individuati ed operanti in Prov. So	Numero di persone
1	08.10.13	CM Alta Valtellina	Presidente Giovanni Confortola e Ass. Turismo, Raffaele Cola	2
2	12.10.13	CM Valchiavenna	Presidente Severino De Stefani (Assessore provinciale con delega a Agricoltura, Ambiente ed Aree Protette)	2
3	24.10.13	CM Sondrio	Presidente Tiziano Maffezzini	1
4	07.11.13	CM Tirano	Presidente Franco Imperial (Assessore provinciale con delega a Formazione e Lavoro, Emigrazione e Sistema Informatico), Vicepresidente Clotildo Parigi, Consigliere Gianni Pini	3
5	21.11.13	CM Morbegno	Presidente Alan Vaninetti e Presidente Cons. Porte di Valtellina Renato Ciaponi	2
6	25.11.13	Provincia di Sondrio	Presidente Massimo Sertori e Dirigente Settore Prog. Integrata, Turismo, Cultura, Istruzione, Formazione, Lavoro e Servizi Sociali, Evaristo Pini	2
7	02.12.13	Distretto Agroalimentare di Qualità della Valtellina	Presidente Franco Moro, Consiglieri: Mamete Prevostini, Stefano Martinalli, Vincenzo Cornaggia, Gianluigi Quagelli, Fabio Moro; Stefano Giannoni assistente di direzione	7
8	06.12.13	Ordine dei dottori Agronomi e Forestali delle Provincie di Como Lecco e Sondrio	Dott. Agr. Massimo Timini (Consigliere)	1
9	06.12.13	Ordine degli Ingegneri della Provincia di Sondrio	Ing. Pietro Maspes (Consigliere)	1
10	06.12.13	Ordine degli Architetti della Provincia di Sondrio	Arch. Claudio Botacchi e Giovanni Vanoli (Consiglieri)	2
11	09.12.13	Coldiretti Sondrio	Direttore dott. Emanuele Ghirardelli	1
12	09.12.13	CIA Como, Lecco, Sondrio e Varese	Dott. Enus Mazzoni	1
13	13.12.13	Associazione Punto Porte	Presidente Gianmario Folini	1
14	14.12.13	Consorzio Tutela Vini	Direttore Michele Forni	1
15	14.12.13	Consorzio Tutela Nome della Bresaola	Direttore Paola Dolzadelli	1
16	14.12.13	Consorzio Tutela Mele	Tecnico Enrico Giacomelli	1
17	14.12.13	Consorzio Tutela Formaggi Bitto e Valtellina Casera	Direttore Selene Erini	1
18	21.12.13	Confartigianato Sondrio	Presidente Gionni Gritti, Direttore Alberto Pasina, Consigliere Giacomo Del Fante e Consulente Franco Angelini	4
19	20.01.14	CAI Valtellina	Presidente Flaminio Benetti e Consigliere Guido Bellesini	2
20	20.01.14	Società di Sviluppo Locale	Amministratore delegato Antonio Trivella	1
21	20.01.14	Parco dello Stelvio	Presidente Ferruccio Tommasi, Direttore Wolfgang Platter e Consigliere Giovanni Bettini	3
22	22.01.14	Confartigianato Sondrio	Presidente Gionni Gritti, Direttore Alberto Pasina, Consigliere Giacomo Del Fante e Consulente Franco Angelini	4

23	22.01.14	Confindustria	Direttore Adolfo Ottonello	1
24	27.01.14	CISL	Segretario Mirko Dolzadelli	1
25	27.01.14	UIL	Segretario Consumatori Vittorio Giumelli	1
26	27.01.14	CGIL	Segretario Alimentaristi Marco Fachini	1
27	27.01.14	Confcommercio	Presidente Marino Del Curto e Direttore Enzo Ceciliani	2
28	03.02.14	CCIAA di Sondrio	Presidente Emanuele Bertolini e Segr. Generale Marco Bonat	2
29	03.02.14	Destinazione Valtellina e Valtellina Turismo	Presidente Giovanna Muscetti e Dest. Manager, Simone Cassanmagnago	2
30	06.02.14	Parco delle Orobie Valtellinesi	Presidente Walter Raschetti e Direttore Claudio La Ragione	2
31	10.02.14	Confcooperative	Vicedirettore Flaminio Negrini, Consiglieri: Deghi Marco, Franco Marantelli, Roberto Ruttico, Flavio Claoti, Diego Codega, Simona De Palo	7
32	10.02.14	Forum 3° Settore	Portavoce Vittorio Ciarrocchi e Direttore Massimo Pinciroli	2
33	17.02.14	Consorzio Forestale Boschi di Isola	Segretario Graziano Baretta	1
34	17.02.14	Consorzio Forestale Alta Valtellina	Direttore Antonio Rudini	1
35	17.02.14	Consorzio Forestale di Prata Camportaccio	Presidente Guido Pasini	1
36	17.02.14	Consorzio Forestale della Val Codera	Presidente Giancarlo Scarpellini	1
37	17.02.14	Consorzio Forestale Bosco Vivo	Presidente Fabrizio Bonetti	1
38	18.02.14	TCVVV	Amm. Del. Walter Righini	1
39	18.02.14	Biovalt Villa di Tirano	Amm. Del. Bellottini Pietro e Presidente Magro Mauro	2
40	18.02.14	Associazione Consorzi Forestali Lombardi	Presidente Carmelino Puntel	1
41	18.02.14	SECAM-Enerbio	Presidente Gildo De Gianni	1
42	20.02.14	AVA Sondrio	Presidente Mario Cecchini	1
43	20.02.14	C'è una Valle	Presidente Norberto Riva, Consigliere Gino Pedrotti	2
44	20.02.14	Legambiente	Segretaria per la Valchiavenna Lorenza Tam	1
45	04.03.14	Consorzio BIM delle Valli dell'Adda e del Mera	Presidente: Carla Cioccarelli	1
46	06.03.14	Fondazione Fojanini di Studi Superiori	Presidente: Claudio Introini e Direttore: Graziano Murada	2
47	11.04.14	Assemblea GAL Valtellina	Soci	10
48	16.04.14	Conferenza pubblica	50 soggetti registrati	50
49	9.06.14	Filiera Bosco legno	Velda Mozart	11
			Pietro della Ferrera	
			Alan Vaninetti	
			Tiziano Maffezzini	
			Franco Angelini, Laura Scenini	
			Fabio Antonioli	
			Alberto Bianchi	
			Paganella Carla, Mariana Monica	
			G.Scarpellini	

50	10.06.14	Filiera Latte	Emanuele Ghirardelli	8
			Franco Marantelli, Lorenzo Aliverti	
			Massimo Timini	
			Selene Erini	
			Marco Deghi	
			Flavio Claoti	
			Cristini Gianluca	
51	16.06.14	Filiera Vino	Michele Forni	4
			Sergio Fumasoni	
			Fulvio di Capita	
			Emanuele Ghirardelli	
52	20.06.14	Filiera Frutticola	Emanuele Ghirardelli	6
			Fulvio di Capita	
			Luca Folini	
			Norberto Riva	
			Enrico Giacomelli	
			Sergio Fumasoni	
53	23.06.14	Filiera Turismo Rurale	Fulvio Di Capita	13
			Barbara Motti	
			Gino Pedrotti	
			Massimo Pinciroli	
			Angelo Cerasa	
			Massimo Timini	
			Mario Cecchini	
			Mario Pighetti	
			Fulvio Santarossa	
			Flaminio Negrini	
			Guido Bellesimi	
			Gianmartino Della Vedova	
			Emanuele Ghirardelli	
54	27.06.14	Filiera Agricoltura Sociale	Norberto Riva	4
			Gino Pedrotti	
			Lazzeri Marco	
			Ivan Nonini	

55	14.10.14	Filiera Turismo Rurale	Massimo Timini	19
			Guido Bellesini	
			Massimo Pinciroli	
			Flaminio Benetti	
			Flavio Bottoni	
			Fulvio di Capita	
			Gianmartino della Vedova	
			Gianluca Cristini	
			Marzia Fioroni	
			Fides Marzi	
			Gianfranco De Campo	
			Flavia Paroli	
			Lorenza Tam	
			Vittorio Ciarrocchi	
			Faldarini Attilio	
			Bottoni Flavio	
			Nonini Ivan	
			Gianmartino della Vedova	
			Norberto Riva	
56	23.10.14	Filiera Bosco legno	Paola Bianchi	10
			Fabio Antonioli	
			Ciaponi Andrea	
			Maria Chiara Cattaneo	
			Antonio Rudini	
			Francesco Gini	
			Tiziana Stangoni	
			Franco Vedovelli	
			Silvio Marchetti	
			Daniele Moroni	
57	27.10.14	Filiera Frutticola	Daniele Moroni	8
			Bottoni Flavio	
			Fulvio di Capita	
			Gianmartino Della Vedova	
			Luca Folini	
			Cinzia Leusciatti	
			Marco Deghi	
			Enrico Giacomelli	
58	29.10.14	Filiera Lattiero Casearia	Emanuele Ghirardelli	6
			Lorenzo Aliverti	
			Gianluca Cristini	
			Selene Erini	
			Massimo Timini	
			Marco Deghi	

59	17.11.14	Filiera Vitivinicola	Sergio Fumasoni	6
			Graziano Murada	
			Marco Fay	
			Fulvio De Capita	
			Casimiro Maule	
			Gianmartino Della Vedova	
60	4.12.14	CM Valtellina di Tirano	Presidente Annamaria Saligari	1
61	10.12.14	CM Valtellina di Morbegno	Presidente Cristian Borromini	1
62	22.12.14	CM Valtellina di Sondrio	Presidente Tiziano Maffezzini	1
63	8.01.15	CM Valchiavenna	Assessore Luca Tognotti	3
			Presidente Cinzia Capelli	
			Vicepresidente Francesco Gini	
64	9.02.15	CM Alta Valtellina	Presidente Raffaele Cola	1
65	/	Provincia di Sondrio	Assessore Compagnoni Filippo	1
66	13.04.15	Filiera Latte	Anna Scieghi	10
			Massimo Timini	
			Gianluca Cristini	
			Velda Mozart	
			Ettore Del Nero	
			Franco Marantelli, Lorenzo Aliverti	
			Andrea Repossini	
			Gianmartino Della Vedova	
			Marco Deghi	
67	20.04.15	Filiera Ortofrutticola	Luca Borzi	7
			Attilio Faldarini	
			Quagelli	
			Quagelli	
			Flavio Bottoni, Andrea Repossini, Domenico Incondi	
68	22.04.15	Filiera Vitivinicola	Marco FaY, Mamete Prevostini	8
			Fulvio Di Capita	
			Tiziano Maffezzini	
			Sergio Fumasoni	
			Gianmartino Della Vedova	
			Flavio Bottoni	
			Andrea Repossini	
69	23.04.15	Filiera Turismo Rurale	Flavio Bottoni	7
			Francesco Gini	
			Luciano Garancini, Massimo Spinelli, Marco Pirana	
			Guido Bellesimi	
			Massimo Pinciroli	

70	16.04.15	Filiera Agricoltura Sociale	Gianfranco De Campo	7
			Vittorio Charrocchi	
			Gianmartino Della Vedova	
			Norberto Riva	
			Fabio Fancoli	
			Gianluca Cristini	
			Enrico Giacomelli	
71	23.04.15	Filiera Bosco legno	Carla Paganella, Laura Ghilotti	12
			Antonio Rudini	
			Stangoni Tiziana	
			Fabio Antonioli	
			Gianmartino Della Vedova	
			Guido Pasini	
			Stefano Vincentini	
			Velda Mozart	
			Gianbattista Scarpellini	
			Paola Bianchi	
			Francesco Gini	
72	14.10.15	Comunità Montana di Sondrio	Sindaco Angelo Di Cino	12
			Sindaco Aldo Parora	
			Sindaco Andrea Pellerano	
			Sindaco Federico Bonini	
			Vicesindaco Michela Giana	
			Sindaco Tiziano Maffezzini	
			Sindaco Valerio Fumasoni	
			Sindaco Vanini Claudio	
			Consigliere Roberto Mauri	
			Vicesindaco Serafino Bardea	
			Sindaco Doriano Codega	
			Assessore Dario Ruttico	
				308

Tabella 3:

Scheda di autovalutazione (ex ante) del Partenariato di progetto del PSL "Valtellina: Valle dei Sapori" secondo i criteri del Bando di Reg. Lombardia Misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale", D.d.u.o. 31 luglio 2015 - n. 6547

Versione 0

Al termine dell'elaborazione del PSL "Valtellina - Valle dei Sapori", utilizzando i criteri ed i punteggi previsti al punto 9 del Bando, si è proceduto ad una preventiva e indicativa autovalutazione del documento. Secondo la soggettiva attribuzione dei punti da parte del Partenariato di progetto e della Capofila Provincia di Sondrio, sui 100 punti complessivi, il PSL totalizza un risultato pari a **96 punti**

Criterio "Caratteristiche dell'area": punti 18					
1.	**Elemento di valutazione**	**Sottocriterio**	**Punteggio**	**PSL "Valtellina - Valle dei Sapori" e prospetti di sintesi**	**P.ti**
1.1	Incidenza delle aree rurali intermedie o con problemi complessivi di sviluppo	Percentuale di superficie dell'area che ricade in aree C - D.	0 punti: x inferiore al 50% 2 punti: x tra il 50% e il 70% 4 punti: x superiore al 70% e fino al 90% 6 punti: x superiore al 90%	Paragrafo 1.1 Tabella "Sintesi delle caratteristiche dell'area" Tabelle in appendice	6
1.2	Variazione demografica	Variazione percentuale della popolazione dell'area dal 2006 al 2014	2 punti: x superiore alla media 6 punti: x inferiore o uguale alla media Termine di confronto: 4,9%	Paragrafo 1.2 Tabella "Sintesi delle caratteristiche dell'area" Tabelle in appendice	6
1.3	Indice di vecchiaia	Rapporto tra il totale abitanti dell'area con età maggiore o uguale a 65 anni e il totale abitanti dell'area con età inferiore o uguale a 14 anni	2 punti: x inferiore alla media 6 punti: x superiore o uguale alla media Termine di confronto: 149	Paragrafo 1.2 Tabella "Sintesi delle caratteristiche dell'area" Tabelle in appendice	6

Criterio "Caratteristiche del partenariato e organizzazione del GAL": punti 20					
2.	**Elemento di valutazione**	**Sottocriterio**	**Punteggio**	**PSL "Valtellina - Valle dei Sapori"**	**P.ti**
2.1	Tipologia del partenariato	1) Amministrazioni pubbliche (escluse Province, Comunità Montane, Comuni e loro associazioni) 2) Organizzazioni professionali agricole e Organizzazione Produttori agricoli 3) Associazioni ed altri enti di rappresentanza sociale 4) Altre organizzazioni professionali, fondazioni 5) Imprese singole e associate, istituti bancari 6) Portatori di interesse ambientale, culturale e paesaggistico	Max: 6 punti Tipologia 1: 0,25 punti fino a un 1 punto Tipologia 2: 0,25 punti fino a un 1 punto Tipologia 3: 0,25 punti fino a un 1 punto Tipologia 4: 0,25 punti fino a un 1 punto Tipologia 5: 0,25 punti fino a un 1 punto Tipologia 6: 0,25 punti fino un 1 punto	Paragrafo 2.2 Paragrafo 2.1 Tabella "Sintesi delle caratteristiche del partenariato"	6

2.2	Valenza del partenariato rispetto agli ambiti tematici proposti nel PSL	Congruenza tra le competenze gli ambiti tematici e le attività previste	Max 4 punti 0,5 punti ad ogni partner la cui attività è riconducibile ai temi proposti (esclusa la Tipologia 5) del criterio 2.1	Paragrafo 2.1 Paragrafo 2.2. Tabella "Sintesi delle caratteristiche del partenariato"	4
2.3	Organizzazione del Gal	Modalità organizzative e relativi profili professionali finalizzati all'attuazione, al monitoraggio, al controllo e alla rendicontazione del Piano	Max 5 punti 2 punti: parziale descrizione 5 punti: completa descrizione	Paragrafo 2.2 Paragrafo 2.3 Paragrafo 2.4 "Organigramma del GAL" Tabella "Organizzazione e procedure decisionali del GAL"	5
2.4	Procedure decisionali del Gal	Definizione delle procedure inerenti alle procedure decisionali, in particolare alle modalità di selezione, valutazione, concessione, controllo e monitoraggio delle operazioni.	Max 5 punti 2 punti: definizione sufficiente 5 punti: definizione buona	Paragrafo 2.5 "Organigramma del GAL" Tabella "Organizzazione e procedure decisionali del GAL"	5

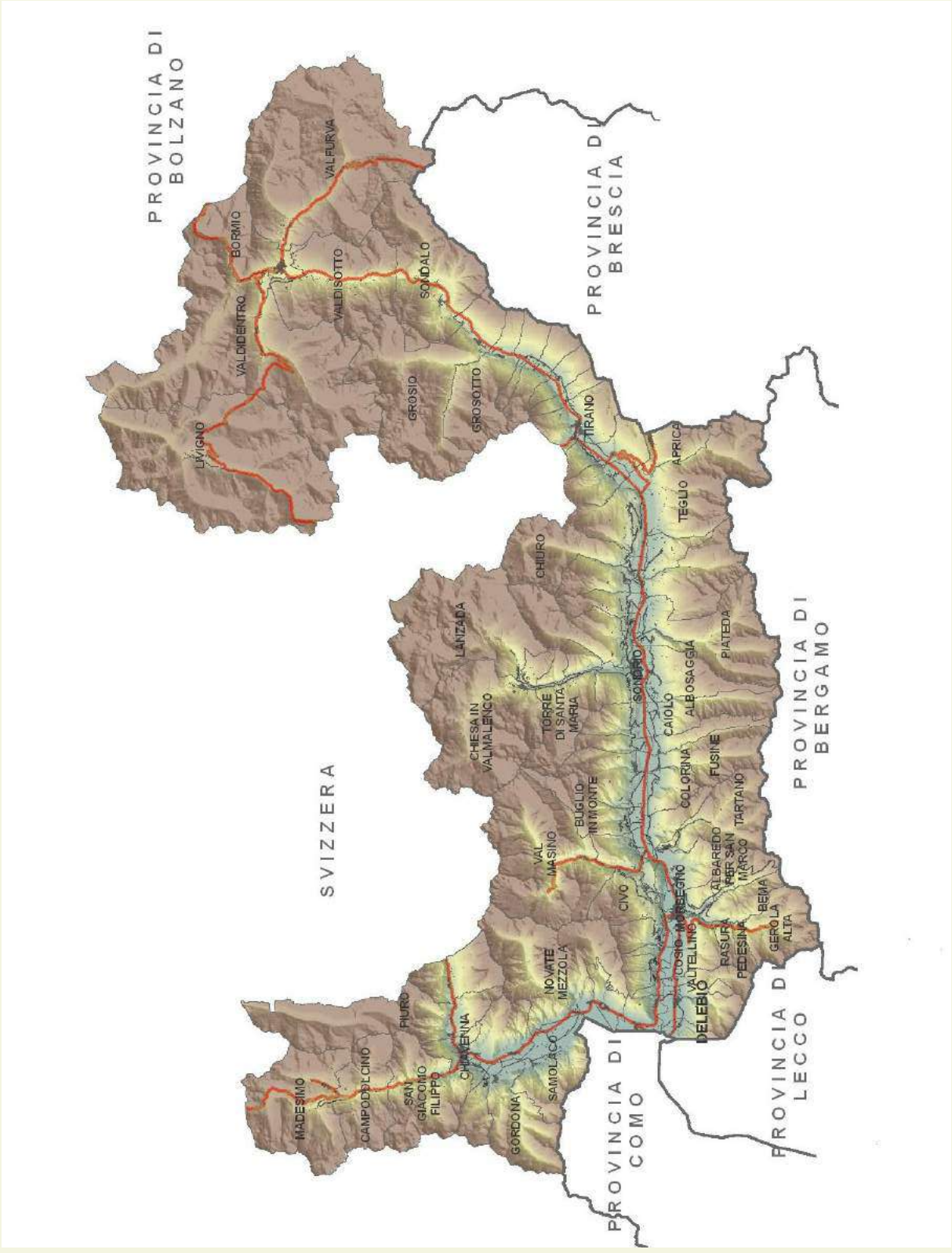
Criterio "Caratteristiche del Piano": punti 48					
3.	**Elemento di valutazione**	**Sottocriterio**	**Punteggio**	**PSL "Valtellina - Valle dei Sapori"**	**P.ti**
3.1	Coerenza della strategia rispetto alle analisi e ai fabbisogni individuati (SWOT)	Livello di argomentazione	Max 3 punti 0 punti: totale assenza di coerenza 1 punto: parziale coerenza 3 punti: piena coerenza	Paragrafo 3.1 Paragrafo 3.2 Paragrafo 2.1 Paragrafo 2.2 "Matrici analisi SWOT" Tabella "Sintesi fabbisogni/ potenzialità" "Schema processo definizione PSL" Tabella "Sfide, obiettivi e ambiti tematici" Premessa	3
3.2	Coerenza della strategia con gli obiettivi del PSR	Livello di argomentazione	Max 4 punti 0 punti: totale assenza di coerenza 2 punti: parziale coerenza 4 punti: piena coerenza	Paragrafo 3.2.3 Premessa	4
3.3	Coerenza della strategia con gli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati dal Rapporto ambientale del PSR	Livello di argomentazione	Max 4 punti 0 punti: totale assenza di coerenza 2 punti: parziale coerenza 4 punti: piena coerenza	Paragrafo 3.3 Paragrafo 3.1	4
3.4	Individuazione ambiti tematici	Individuazione e integrazione tra gli ambiti	Max 7 punti di cui: 4 punti per numero di ambiti attivati e 3 punti per integrazione tra gli ambiti N. ambiti attivati 4 punti: attivazione di 3 ambiti 2 punti : attivazione di 2 ambiti 1 punto: attivazione di 1 ambito Integrazione 1 punti: generica integrazione 3 punti: piena integrazione	Paragrafo 3.2.1 Paragrafo 3.2.2 Tabella "Sfide, obiettivi e ambiti tematici" Premessa	7

3.5	Innovatività della strategia	Introduzione di ambiti tematici innovativi/ nuovi nel contesto locale	4 punti: presenza di ambiti tematici interventi innovativi/ nuovi con peso finanziario pari almeno al 10% della strategia proposta nel Piano	Paragrafo 3.4 Tabella: "Innovatività della strategia" Premessa	4
3.6	Complementarietà con altre operazioni del PSR	Integrazione con le Misure del PSR	2 punti 0= non complementarietà 2= complementarietà	Paragrafo 3.2.4 Tabella: "Complementarietà delle Azioni del PSL con le Operazioni del PSR e con le altre Azioni del PSL"	2
3.7	Integrazione della dimensione ambientale nel PSL in coerenza con le indicazioni del Rapporto ambientale del PSR	Coerenza interna: rispondenza delle azioni di Piano rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale. Capacità delle azioni del PSL di attenuare gli elementi di vulnerabilità del territorio e incidere positivamente sui fattori di resilienza Valutazione degli effetti ambientali delle azioni di piano con eventuali interventi di mitigazione	Max 4 punti 1 punto: generica integrazione 2 punti: buona integrazione 4 punti: piena integrazione	Paragrafo 3.3.2 Paragrafo 3.3.3 Tabelle "Matrici macrodinamiche territoriali per analisi elementi vulnerabilità, resilienza ed impatti"	4
3.8	Descrizione delle operazioni	Chiarezza nella descrizione delle operazioni nel PSL	Max 3 punti 1 punti: parziale chiarezza 3 punti: buona chiarezza	Paragrafo 4.1 Schede delle singole 14 Azioni del PSL	3
3.9	Piano di comunicazione: attività di informazione e animazione	Livello di definizione del Piano	Max 3 punti 1 punti: definizione sufficientemente articolata 3 punti: definizione ben articolata	Paragrafo 5.1 Paragrafo 5.2	3
3.10	Piano di monitoraggio e valutazione che tenga conto anche degli effetti ambientali del PSL	Livello di definizione del Piano	Max 3 punti 1 punti: definizione sufficientemente articolata 3 punti: definizione ben articolata	Paragrafo 5.3 Paragrafo 5.4	3
3.11	Valore aggiunto del "metodo leader"	Elementi di valore aggiunto delle operazioni proposte	5 punti: evidenza di elementi di valore aggiunto	Paragrafo 3.5 Paragrafo 1.2 Paragrafo 2.1 Paragrafo 2.2 Paragrafo 3.6 Paragrafo 5.3	5
3.12	Partecipazione finanziaria dei partner privati	Valutazione della partecipazione finanziaria al capitale dei partner privati sia in termini finanziari che di beni di altra natura (% calcolata sul totale delle risorse pubbliche del PSL).	Max 10 punti 1 punto: % < 3% 3 punti: % dal 3,1% al 5% 4 punti: % dal 5,1% al 8% 6 punti: % dall'8,1% al 12% 8 punti: % dal 12% al 15% 10 punti: % > 15%	Paragrafo 3.6 Tabella "Finanziatori del PSL"	6

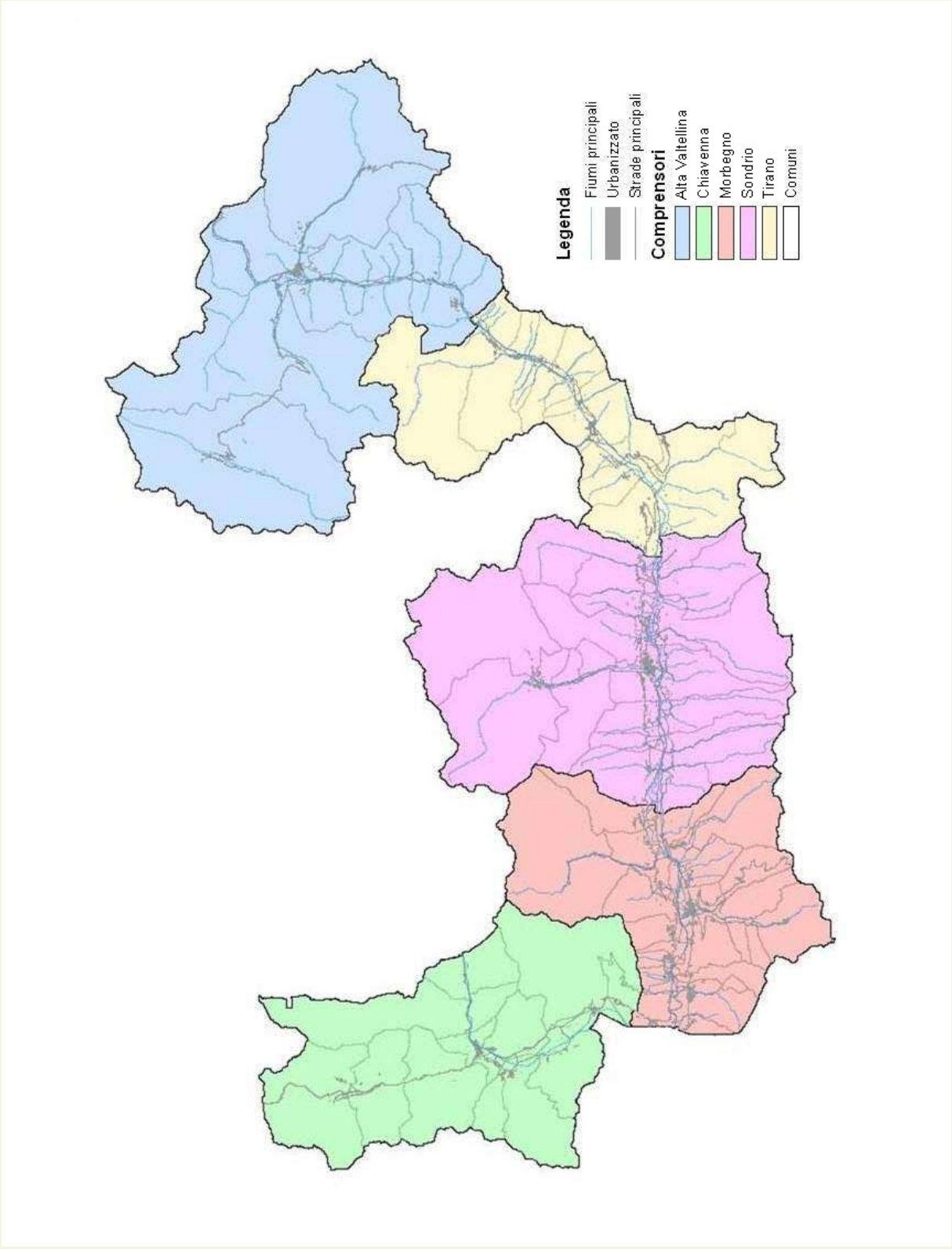
Criterio "Risorse pubbliche attribuite": punti 10					
4.	**Elemento di valutazione**	**Sottocriterio**	**Punteggio**	**Capitolo PSL "Valtellina - Valle dei Sapori"**	**P.ti**
4.1	Coerenza del piano finanziario rispetto agli obiettivi del PSL	Ripartizione delle risorse in relazione agli interventi proposti.	max 5 punti 0 punti: bassa coerenza 3 punti: media coerenza 5 punti: piena coerenza	Paragrafo 4.2 Paragrafo 4.1 Tabella 1: "Piano finanziario suddiviso per ambiti tematici e operazioni" Capitolo 3 Premessa	5
4.2	Cronoprogramma finanziario	Livello di definizione del cronoprogramma	Max 5 punti 0 punti: definizione parziale 3 punti: definizione buona 5 punti: definizione completa	Paragrafo 4.2 Paragrafo 4.1 Tabelle 2a 2b 2c 2d Tabelle delle singole 14 Azioni Premessa	5

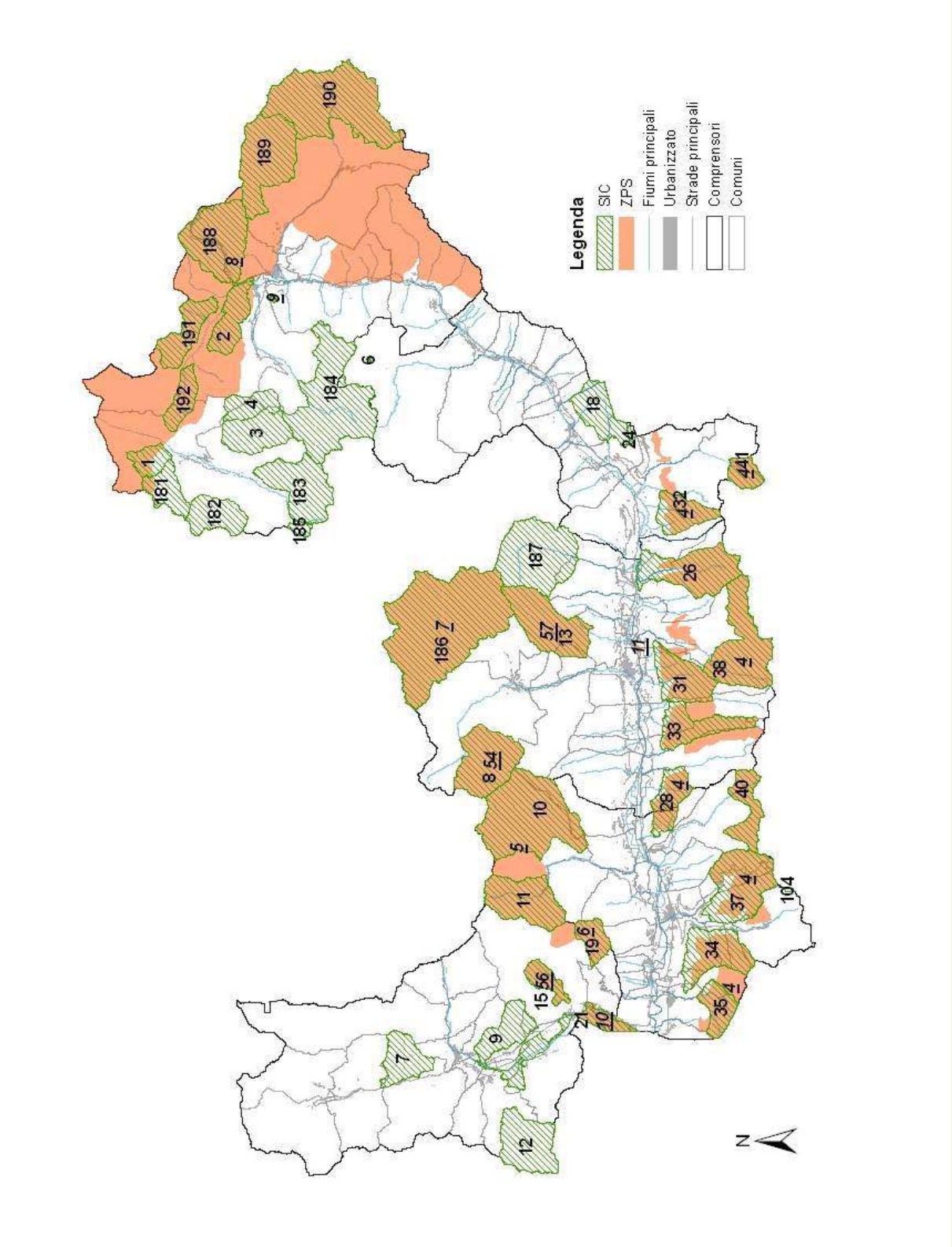
TOTALE PUNTEGGIO	**96**

Inquadramento del territorio della provincia di Sondrio
Fonte: elaborazione GIS di Montana S.p.A. su dati vettoriali e raster di Regione Lombardia e della Provincia (www.montanambiente.com)



Suddivisione mandamentale e comunale della provincia di Sondrio
Fonte: elaborazione GIS di Montana S.p.A. su dati vettoriali e raster di Regione Lombardia e della Provincia (www.montanambiente.com)



Aree naturali e protette della provincia di Sondrio

Fonte: elaborazione GIS di Montana S.p.A. su dati vettoriali e raster di Regione Lombardia e della Provincia (www.montanambiente.com)